

Bilancio di esercizio

2019

Indice

Organi dell'Agenzia	9
Struttura dell'Agenzia	10
Organizzazione territoriale	11
I) Relazione sulla gestione	13
Introduzione	14
I risultati dell'area prevenzione	18
I risultati dell'area contrasto	22
I risultati dell'area servizi	27
Government e supporto	53
1. Le attività di approvvigionamento	60
2. Le attività tecnico-manutentive di logistica e di archivistica	63
3. Le attività di ICT	63
4. Le attività amministrativo contabili	67
5. Le attività di pianificazione e controllo	68
6. Le risorse umane	69
7. Modifiche al quadro normativo	70
8. Adempimenti relativi alle norme contenenti disposizioni di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica	71
9. La gestione economica e patrimoniale dell'Agenzia	90
9.1 Sintesi dei risultati economici	90
<i>9.1.1 Principali aggregati economici</i>	90
<i>9.1.2 Quadro di riclassificazione dei risultati economici</i>	95
9.2 Stato Patrimoniale riclassificato	95
10. Piano Pluriennale degli Investimenti per il triennio 2019-2021	97
11. Evoluzione prevedibile della gestione	98
12. Emergenza Epidemiologica COVID-19 - Misure di prevenzione e protezione	106
II) Stato Patrimoniale, Conto Economico e Rendiconto finanziario	110
Stato Patrimoniale	111
Conto Economico	113
Rendiconto finanziario	114

III) Nota Integrativa	117
CRITERI DI REDAZIONE	118
CRITERI DI VALUTAZIONE	119
STATO PATRIMONIALE	119
ATTIVO	119
Immobilizzazioni	119
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>	121
<i>Immobilizzazioni materiali</i>	121
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>	123
Rimanenze	123
Crediti	123
<i>Crediti verso il Ministero per fondi da ricevere</i>	124
<i>Crediti verso contabilità speciale "Fondi di Bilancio"</i>	124
Disponibilità liquide	124
Ratei e Risconti attivi	124
PASSIVO	125
Patrimonio Netto	125
Fondi per rischi e oneri	125
Debiti	125
<i>Debiti verso contabilità speciale "Fondi di Bilancio"</i>	126
Ratei e Risconti passivi	126
CONTO ECONOMICO	126
RICAVI	126
Ricavi da assegnazioni istituzionali	126
Proventi per servizi resi	127
Altri ricavi e proventi	127
COSTI	127
Compensi ad intermediari per servizi relativi alla riscossione e all'accertamento	127
Servizi Informatici	127
Costi del personale	127
<i>Costi del personale – Emolumenti fissi</i>	128
<i>Costi del personale – Emolumenti incentivanti</i>	128
<i>Costi del personale – Missioni</i>	128
Spese di lite	128
Imposte	128
COMMENTO ALLE VOCI DI BILANCIO	129
STATO PATRIMONIALE – ATTIVO	129
B. IMMOBILIZZAZIONI	129
<i>B.I Immobilizzazioni immateriali</i>	129
<i>B.I.4 Concessioni, licenze, marchi e diritti simili</i>	129
<i>B.I.6 Immobilizzazioni in corso</i>	130
<i>B.I.7 Altre immobilizzazioni immateriali</i>	130

<i>B.II Immobilizzazioni materiali</i>	131
<i>B.II.1 Terreni e fabbricati</i>	132
<i>B.II.2 Impianti e macchinari</i>	134
<i>B.II.3 Attrezzature</i>	134
<i>B.II.4 Altri beni</i>	134
<i>B.II.5 Immobilizzazioni in corso e acconti</i>	135
<i>B.III Immobilizzazioni finanziarie</i>	135
<i>B.III.2.d-bis) Crediti verso altri</i>	135
C. ATTIVO CIRCOLANTE	137
<i>C.II Crediti</i>	137
<i>C.II.1 Crediti verso clienti</i>	137
<i>C.II.5-bis Crediti tributari</i>	138
<i>C.II.5-quater Verso Altri</i>	139
<i>C.IV Disponibilità liquide</i>	142
<i>C.IV.1 Depositi bancari e postali</i>	142
<i>C.IV.3 Denaro e valori in cassa</i>	144
D. RATEI E RISCONTI ATTIVI	144
<i>D.1 Ratei attivi</i>	144
<i>D.2 Risconti attivi</i>	144
STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	145
A. PATRIMONIO NETTO	145
<i>A.VI Altre riserve</i>	145
<i>A.IX Utile dell'esercizio</i>	146
B. FONDI PER RISCHI E ONERI	146
<i>B.4 Altri</i>	146
D. DEBITI	150
<i>D.7 Debiti verso fornitori</i>	150
<i>D.12 Debiti verso Erario</i>	153
<i>D.13 Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale</i>	155
<i>D.14 Altri Debiti</i>	155
E. RATEI E RISCONTI PASSIVI	156
<i>E.1 Ratei passivi</i>	156
<i>E.2 Risconti passivi</i>	157
IMPEGNI, GARANZIE E PASSIVITÀ POTENZIALI	158
A. Impegni dell'Agenzia verso terzi	158
B. Impegni di terzi verso l'Agenzia	158
C. Altre passività potenziali	159
CONTO ECONOMICO	161
A. VALORE DELLA PRODUZIONE	161
<i>1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni</i>	161
<i>5. Altri ricavi e proventi</i>	165

B. COSTI DELLA PRODUZIONE	167
6. Costi per materie prime, sussidiarie e di consumo	168
7. Per servizi	168
8. Per godimento beni di terzi	174
9. Per il personale	175
10. Ammortamenti e svalutazioni	176
12. Accantonamenti per rischi	177
13. Altri accantonamenti	178
14. Oneri diversi di gestione	180
C. PROVENTI E ONERI FINANZIARI	180
16. Altri proventi finanziari	181
17. Interessi e altri oneri finanziari	181
20. Imposte sul reddito dell'esercizio	181
21. Utile (perdite) dell'esercizio	181
Proposta di destinazione del risultato d'esercizio	181
FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	182
IV) Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti	184

Allegati **191**

Allegato 1	Conto consuntivo in termini di cassa redatto ai sensi del D.Lgs. n. 91/2011 e dell'art. 9, commi 1 e 2 del decreto attuativo D.M. 27 marzo 2013	192
Allegato 2	Movimentazione dei capitoli dell'Agenzia	204
Allegato 2 bis	Movimentazione dei capitoli relativi a progetti assegnati all'Agenzia delle Entrate	206
Allegato 3	Schema di contabilizzazione dei contributi in conto capitale	207
Allegato 4	Classificazione crediti e debiti per scadenza	210
Allegato 5	Gestione del progetto Tessera Sanitaria	212
Allegato 6	Gestione dei fondi per il ripianamento dei debiti pregressi dei cessati Dipartimenti delle Entrate e del Territorio	215
Allegato 7	Riclassificazione del Conto economico 2018 ai sensi dell'art. 2423-ter, comma 5, Codice Civile	216
Allegato 8	Conto Economico riclassificato secondo lo schema di cui all'Allegato 1 del D.M. 27 marzo 2013	217

Allegato 9	Relazione sugli adempimenti di cui all'art. 41, comma 1, D.L. n. 66/2014	219
Allegato 10	Finalità della spesa complessiva riferita a ciascuna delle attività svolte secondo un'articolazione per missioni e programmi ex art. 7, D.M. 27 marzo 2013	221
Allegato 11	Rapporto sui risultati redatto in conformità alle linee guida generali definite con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 settembre 2012 (art. 5, comma 3 del D.M. 27 marzo 2013)	223

Organi dell'Agenzia

Direttore dell'Agenzia

Avv. Ernesto Maria Ruffini

Comitato di Gestione

Avv. Ernesto Maria Ruffini Presidente

Come noto, ai sensi dell'art. 67, comma 3, del D.Lgs. n. 300 del 30/07/1999, il Comitato di Gestione è nominato per la durata di tre anni con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Economia e delle Finanze e metà dei componenti sono scelti tra i dipendenti di Pubbliche Amministrazioni ferma restando, ai fini della scelta, la legittimazione già riconosciuta a quelli rientranti nei settori di cui all'articolo 19, comma 6, terzo periodo, del D.Lgs. n. 165 del 30/03/2001 ovvero tra soggetti ad esse esterni dotati di specifica competenza professionale attinente ai settori nei quali opera l'Agenzia. I restanti componenti sono scelti tra i dirigenti dell'Agenzia. L'art. 64, comma 4, dello stesso Decreto Legislativo stabilisce che il Comitato di Gestione è integrato da due membri nominati su designazione della Conferenza Stato-città ed autonomie locali.

Con decreto del 24 luglio 2020 del Presidente del Consiglio dei Ministri, il Comitato di Gestione è stato nominato e risulta così composto:

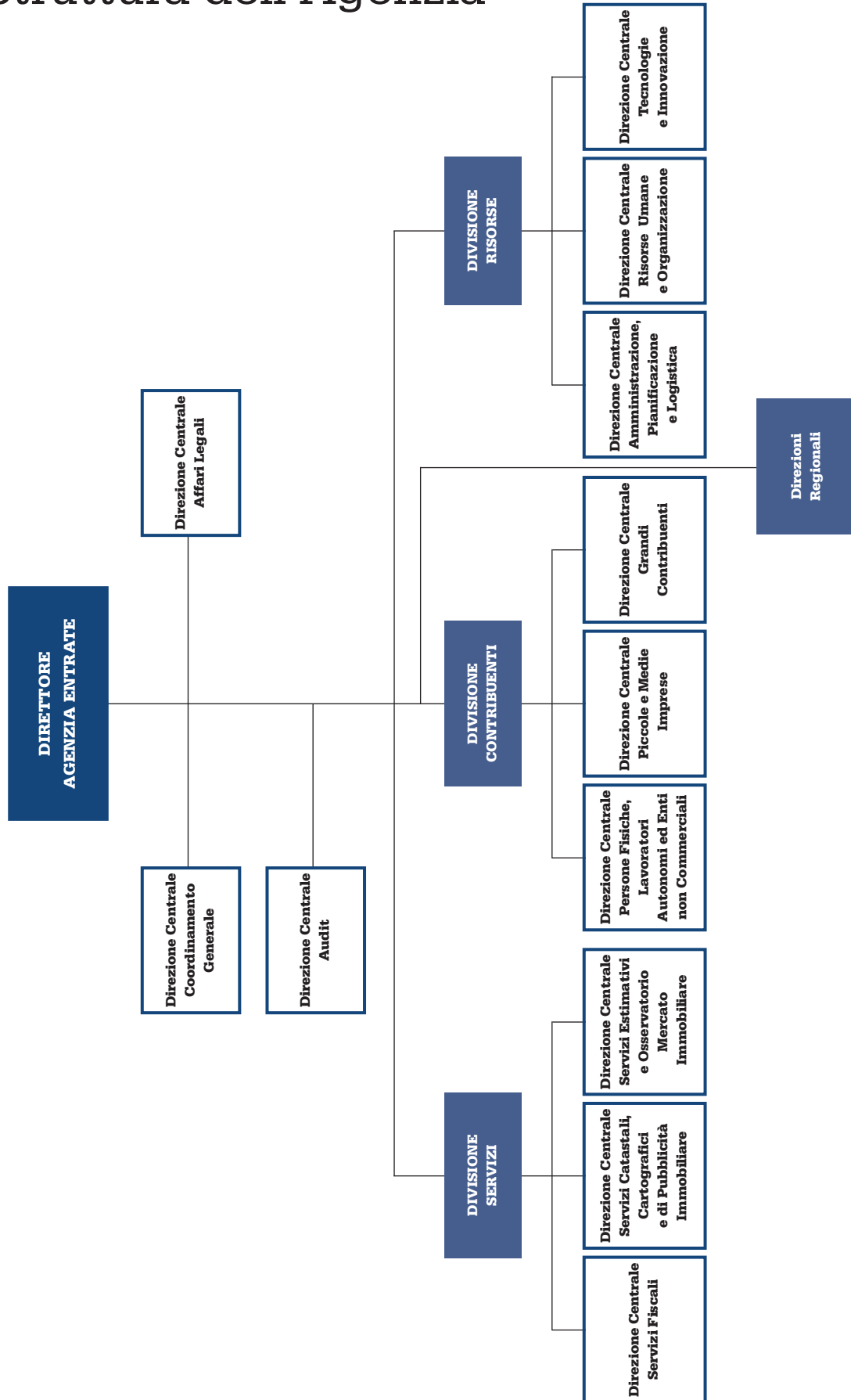
Dott.ssa Cinzia Romagnolo	Componente interno
Dott. Franco Maggio	Componente interno
Avv. Francesca Quadri	Componente esterno
Prof. Alessandro Santoro	Componente esterno

Con successivo decreto, acquisita la designazione dalla Conferenza Stato-Città ed autonomie locali, il Comitato è integrato da due membri nominati sulla base di tale designazione.

Collegio dei Revisori dei Conti

Dott. Pier Paolo Italia	Presidente
Dott. Giuseppe Molinaro	Membro effettivo
Dott. Giovanni Battista Lo Prejato	Membro effettivo
Dott. Angelo Passaro	Membro supplente
Dott.ssa Silvia Barneschi	Membro supplente

Struttura dell'Agenzia



Organizzazione territoriale

Sede legale: Via Giorgione, 106 – 00147 ROMA

Direzioni Regionali

Abruzzo	Via Zara, 10	67100	L'Aquila
Basilicata	Via dei Mille	85100	Potenza
Bolzano	Piazza Tribunale, 2	39100	Bolzano
Calabria	Via Lombardi	88100	Catanzaro
Campania	Via Armando Diaz, 11	80134	Napoli
Emilia Romagna	Viale Marco Polo, 60	40131	Bologna
Friuli Venezia Giulia	Via Giulia, 75	34126	Trieste
Lazio	Via G. Capranesi, 54	00155	Roma
Liguria	Via Fiume, 2	16121	Genova
Lombardia	Via Manin, 25	20121	Milano
Marche	Via Palestro, 15	60122	Ancona
Molise	Via Scatolone, 4	86100	Campobasso
Piemonte	Corso Vinzaglio, 8	10121	Torino
Puglia	Via Amendola, 201/7	70126	Bari
Sardegna	Via Bacaredda, 27	09127	Cagliari
Sicilia	Via Konrad Roentgen, 3	90146	Palermo
Toscana	Via della Fortezza, 8	50129	Firenze
Trento	Via Brennero, 133	38121	Trento
Umbria	Via Canali, 12	06124	Perugia
Valle d'Aosta	Piazza Manzetti, 2	11100	Aosta
Veneto	Via G. De Marchi, 16	30175	Marghera (VE)

I. Relazione sulla gestione

RELAZIONE SULLA GESTIONE

INTRODUZIONE

La semplificazione degli adempimenti fiscali e il rafforzamento del contrasto all'evasione fiscale hanno costituito, anche nel 2019, le priorità di cui l'Amministrazione finanziaria ha tenuto conto nell'orientare le proprie attività. Dette priorità hanno richiesto azioni volte a favorire l'assolvimento degli obblighi tributari e la conseguente emersione spontanea delle basi imponibili in una logica *ex ante*, nonché a contrastare l'evasione e l'elusione fiscale attraverso mirati interventi di controllo e accertamento *ex post*, all'esito di specifiche analisi di rischio.

Grazie alla complessiva azione di prevenzione e contrasto, nel 2019 sono stati incassati 19,86 miliardi di euro:

- 12,6 miliardi (+10,5% rispetto agli 11,4 miliardi di euro del 2018) derivanti dai versamenti diretti a seguito dell'attività di accertamento per tutti i settori impositivi (II.DD., IVA, IRAP e Registro), di controllo formale delle dichiarazioni dei redditi (art. 36-ter del D.P.R. n. 600/1973), degli atti e delle dichiarazioni sottoposte a registrazione, nonché di liquidazione automatizzata delle dichiarazioni ai sensi degli articoli 36-bis del D.P.R. n. 600/1973 e 54-bis del D.P.R. n. 633/1972;
- 2,13 miliardi derivano dall'attività di promozione della *compliance*;
- 5,1 miliardi di euro per riscossioni tramite gli Agenti della Riscossione;
- 0,03 miliardi di euro derivanti dalla definizione delle istanze da "*voluntary disclosure*";

come dettagliatamente rappresentato nella tabella (Tab. a) che segue.

TABELLA a	Valori espressi in miliardi di euro				
	2016	2017	2018	2019	2019/2018
Recupero evasione tributi amministrati dall'Agenzia delle Entrate di cui:	19,0	20,1	19,2	19,86	+3,4%
- Versamenti diretti	9,6	11	11,4	12,60	+10,5%
- Da attività di promozione della <i>compliance</i>	0,5	1,3	1,8	2,13	+18,3%
- Tramite Agenti della Riscossione	4,8	7,4	5,7	5,10	-10,5%
- Da <i>Voluntary disclosure</i> 1 e 2	4,1	0,4	0,3	0,03	

Nell'ambito dei tributi amministrati dall'Agenzia delle Entrate, il recupero ordinario da attività di controllo supera i 16 miliardi di euro (16,83 miliardi precisamente) con un incremento del 4,1% rispetto all'anno precedente (16,16 miliardi). Di questi, 11,70 miliardi derivano dai versamenti diretti (somme versate a seguito di atti emessi dall'Agenzia o accordi per deflazionare il contenzioso) che fanno segnare un aumento del 4% rispetto al 2018, 2,13 miliardi sono frutto dell'attività di promozione della *compliance*, risultato conseguito anche grazie a oltre 2,1 milioni di *alert* inviati dall'Agenzia; il recupero conseguente ai ruoli ordinari di competenza dell'Agenzia delle Entrate si attesta, invece, a circa 3 miliardi di euro (Tab. b).

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Valori espressi in miliardi di euro

TABELLA b	2016	2017	2018	2019	2019/2018
Recupero ordinario da attività di controllo di cui:	14,9	14,5	16,16	16,83	+4,1%
– Versamenti diretti *	9,6	10,2	11,25	11,70	+4,0%
– Da attività di <i>compliance</i>	0,5	1,3	1,8	2,13	+18,3%
– Tramite Agenti della Riscossione	4,8	3,0	3,11	3,0	-3,5%

* Comprende le somme versate con modelli F23 /F24 a seguito di atti emessi dall'Agenzia delle Entrate.

Il recupero da misure straordinarie, introdotte dal Decreto Legge n. 119 del 2018 per consentire ai contribuenti la definizione agevolata di atti (processi verbali di constatazione, atti di accertamento, inviti al contraddittorio, etc.) emessi dall'Agenzia delle Entrate, si attesta a circa 3 miliardi di euro, in linea con il dato dell'anno precedente.

A tale risultato hanno contribuito i versamenti derivanti dalla rottamazione di cartelle dell'Agenzia delle Entrate, che ammontano a circa 2,1 miliardi (-18,9% rispetto a 2,59 miliardi del 2018), i versamenti dalla *voluntary disclosure* 1 e bis con 30 milioni di euro ed i versamenti effettuati (con versamento unico o con rate trimestrali) dai contribuenti che hanno aderito ad una delle misure di definizione agevolata introdotte dal Decreto Legge n. 119 del 2018, relative agli atti del procedimento di accertamento (art. 2), ai processi verbali di constatazione (art. 1) o alle controversie tributarie (artt. 6 e 7), per un totale di circa 0,90 miliardi di euro (Tab. c). Queste ultime misure di fatto sono da intendersi straordinarie solo rispetto al momento e alle modalità con cui sono stati effettuati i versamenti mentre rientrerebbero nell'attività ordinaria di controllo se si tenesse in considerazione che i tributi definiti dal contribuente sono tutti riferibili ad attività di controllo precedentemente svolte, attività che in assenza del citato decreto legge avrebbero seguito gli ordinari iter anche in relazione agli incassi.

Valori espressi in miliardi di euro

TABELLA c	2016	2017	2018	2019	2019/2018
Recupero da misure straordinarie di cui:	4,1	5,6	3,04	3,03	-0,3%
– Da «rottamazioni» Agenzia entrate – Riscossione		4,4	2,59	2,10	-18,9%
– <i>Voluntary disclosure</i> 1 e 2	4,1	0,4	0,30	0,03	
– Definizione delle controversie tributarie (art. 11 D.L. n. 50/2017)		0,8	0,10		
– «Pace fiscale» * (artt. 1,2, 6 e 7 D.L. n 119/2018)			0,05	0,90	

* Per il 2018 si tratta solo della definizione agevolata degli atti del procedimento di accertamento di cui all'art. 2 e art. 7 del D.L. n. 119 del 2018, per la quale è ammesso il pagamento in un massimo di venti rate trimestrali.

I versamenti spontanei da parte dei contribuenti, insieme a quelli riconducibili alle attività di promozione della *compliance*, costituiscono parte delle somme riscosse nell'esercizio, pari complessivamente a circa 427,3 miliardi di euro, a seguito delle ordinarie attività di gestione dei tributi effettuate dall'Agenzia con un incremento nel 2019 rispetto al dato 2018 di circa l'1,9%.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

L'Agenzia gestisce, infatti, il sistema di versamento F24 che consente ai contribuenti, attraverso un unico strumento, di pagare le principali tipologie di tributi, anche utilizzando in compensazione eventuali crediti. Il servizio garantisce il costante e tempestivo afflusso delle entrate e delle relative informazioni allo Stato e agli altri Enti pubblici, affinché questi possano svolgere i propri compiti istituzionali e verificare il corretto adempimento degli obblighi fiscali da parte dei contribuenti. La struttura dell'Agenzia preposta alla gestione delle riscossioni tramite modello F24, nel 2019, ha gestito complessivamente circa 197 milioni di operazioni, per un controvalore di oltre 626 miliardi di euro a favore di Erario, Enti Previdenziali, Regioni ed Enti Locali.

Per favorire la proficua collaborazione tra Fisco e contribuenti, nel 2019 l'Agenzia ha proseguito l'invio di comunicazioni di promozione della *compliance*, che hanno riguardato, in particolare, le comunicazioni di liquidazioni periodiche IVA (quasi 1,3 milioni di invii per quattro trimestri di riferimento) che hanno consentito un incasso di 1,28 miliardi di euro, nonché quelle relative ai periodi d'imposta che vanno dal 2015 al 2019, riferite a diverse tipologie reddituali. I contribuenti che hanno ricevuto la comunicazione dell'Agenzia hanno potuto regolarizzare l'errore o l'omissione segnalato attraverso il ravvedimento operoso, ovvero presentando una dichiarazione integrativa ed effettuando il versamento dei conseguenti importi dovuti (maggiori imposte ed interessi) e beneficiando della riduzione delle sanzioni. Attraverso l'utilizzo degli strumenti informatici messi a disposizione dall'Agenzia il contribuente, accedendo al proprio "Cassetto fiscale", ha potuto reperire informazioni di dettaglio in merito all'incongruenza segnalata e alla determinazione degli importi che non risulterebbero dichiarati. Per alcune tipologie di reddito, è stato reso disponibile il prospetto precompilato del quadro dichiarativo da rettificare, utile alla compilazione della dichiarazione integrativa.

I contribuenti destinatari di tali comunicazioni hanno potuto chiedere chiarimenti rivolgendosi telefonicamente alle Sezioni di Assistenza Multicanale (SAM) o direttamente presso gli Uffici territoriali nonché produrre la documentazione giustificativa presso i medesimi uffici o trasmetterla tramite il canale telematico CIVIS.

Particolare attenzione è stata posta anche alle attività finalizzate a favorire una maggiore competitività delle imprese italiane e che attirano investimenti di imprese straniere nel nostro Paese, quali la *cooperative compliance*, l'esame delle istanze di *patent box* connesse alle richieste di agevolazione per l'utilizzo di beni immateriali, nonché l'esame delle istanze di *ruling*.

La strategia di contrasto seguita nel corso del 2019 ha continuato a porre l'attenzione sui contribuenti che si sono dimostrati meno collaborativi e trasparenti, che hanno strutturato complessi sistemi di evasione e di frode o, comunque, ritenuti ad elevata pericolosità fiscale. Sono state altresì potenziate le misure per il recupero del *tax gap* IVA, quelle di contrasto alle frodi IVA, quelle finalizzate all'indebita fruizione dei rimborsi fiscali, come pure quelle indirizzate a contrastare efficacemente le indebite compensazioni mediante crediti inesistenti.

Particolarmente importanti, per queste finalità, si sono rilevate alcune nuove fonti di dati, quali, ad esempio, la fatturazione elettronica, la trasmissione dei corrispettivi in via telematica e le informazioni acquisite nell'ambito della cooperazione internazionale, come i redditi prodotti e i conti finanziari detenuti all'estero da soggetti residenti.

Il complesso dei risultati raggiunti è stato possibile anche grazie a tutti i servizi offerti dall'Agenzia, che ha realizzato diversi strumenti per venire incontro alle esigenze dei cittadini e semplificare gli adempimenti. Ne sono esempio la dichiarazione precompilata, gli *sms* inviati ai cittadini per rammentare scadenze o pagamenti, i servizi resi attraverso *app* e sito *web*.

Nel corso dell'esercizio 2019 sono stati erogati complessivamente circa 15,5 milioni di servizi. Di questi, circa 11,9 milioni sono stati resi ai cittadini direttamente presso gli uffici, circa 2,4 tramite assistenza telefonica, 1,1 milioni attraverso il canale telematico CIVIS e quasi 100 mila SMS e *web mail*.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

I servizi *on-line* rivelano una crescita significativa come testimoniato dall'ulteriore incremento degli utenti registrati (11,7 milioni rispetto ai circa 8,4 milioni al 31 dicembre 2018) e delle registrazioni *on-line* dei contratti di locazione (nel 2019 sono state effettuate *on-line* il 71% delle registrazioni rispetto al 68% del 2018). Nel 2019 sono risultati in crescita anche i dati sulla dichiarazione precompilata: sono stati inviati *on-line*, direttamente dai cittadini, quasi 3,3 milioni di 730 precompilati, dato più che raddoppiato rispetto a quello relativo al primo anno di applicazione (1,4 milioni nel 2015), e oltre 200 mila modelli Redditi Persone Fisiche Precompilati. Nel corso dell'esercizio è aumentato, inoltre, il numero di consultazioni al cassetto fiscale: 44,9 milioni contro circa 30 milioni nel 2018.

L'attività di servizio ai cittadini e alle imprese si concretizza anche nel pagamento dei rimborsi, che negli anni ha guadagnato efficienza e velocità. Nel 2019 sono stati erogati complessivamente a famiglie e imprese oltre 18,9 miliardi di euro (erano 17,5 miliardi di euro nel 2018).

Per quanto riguarda le attività Catastali e di Pubblicità immobiliare, l'Agenzia ha avviato una serie di iniziative progettuali che, unitamente a quelle già in essere e alla più efficace gestione dell'attività corrente, renderà disponibile al Paese un sistema informativo che permetta, per ogni immobile presente sul territorio nazionale, di conoscerne la posizione geografica, la rappresentazione e le caratteristiche geometriche e censuarie, nonché le quotazioni di riferimento della zona OMI e i soggetti titolari di diritti e quote. L'obiettivo è quello di garantire una sempre maggiore fruibilità delle banche dati immobiliari sia per scopi tributari sia per attività di supporto ad altre Pubbliche Amministrazioni, cittadini, imprese e professionisti, nei molteplici processi di gestione del territorio e degli immobili, per aumentare la trasparenza del mercato immobiliare, gestire emergenze, tutelare l'ambiente e i beni culturali, progettare, operare, supportare le politiche di sviluppo, gestire i beni pubblici.

A tal fine si possono individuare tre direttrici di intervento finalizzate:

- a garantire il miglioramento e la tempestività nell'erogazione dei servizi;
- al miglioramento della qualità delle informazioni catastali e ipotecarie e all'aggiornamento ed evoluzione del sistema cartografico del Catasto;
- al presidio del territorio, al fine di assicurare il costante aggiornamento degli archivi censuari e cartografici dell'Agenzia.

Per quanto riguarda la prima direttrice, oltre a garantire la trattazione tendenziale nell'anno di tutti gli atti di aggiornamento, assicurando tempestività nell'erogazione dei servizi, in coerenza con i parametri definiti nella Carta dei Servizi dell'Agenzia, sono stati incrementati i livelli di telematizzazione dei servizi catastali e di pubblicità immobiliare; in particolare, nell'ambito della successione telematica, si è registrato un incremento per il servizio di voltura catastale automatica. Rilevante è stato l'incremento nel numero di accessi operati dalle Pubbliche Amministrazioni, professionisti e cittadini nell'ambito dei servizi *on-line* di visualizzazione dinamica delle mappe catastali tramite il servizio *Web Map Service (WMS)* e il Geoportale Cartografico Catastale.

Per quanto riguarda le attività di miglioramento della qualità delle banche dati, vanno evidenziati gli interventi finalizzati a garantire:

- la completa integrazione e coerenza dei dati degli immobili censiti al Catasto (risultato conseguito 92,7%);
- le attività necessarie a garantire completezza e coerenza dei soggetti titolari dei diritti reali sugli stessi (risultato conseguito 60,4%);
- la piena informatizzazione dei dati di pubblicità immobiliare (risultato conseguito 62,7%).

Nel corso del 2019 è stata avviata un'ulteriore attività di acquisizione delle immagini dei repertori e delle note di trascrizione presso 14 uffici e, a seguito di collaudo positivo, sono state caricate in banca dati ulteriori 326.791 immagini.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

In merito alle attività di aggiornamento della cartografia l’Agenzia, già dal 2017, ha avviato una serie di attività che consentono il recupero della precisione dei fogli di mappa e la costruzione delle congruenze geometriche al fine di garantire il *continuum* tra fogli di mappa adiacenti e, quindi, la piena navigabilità della cartografia. Al 31 dicembre 2019 il dato relativo all’incidenza dei fogli per i quali è stata recuperata la precisione e costruita la congruenza geometrica è pari a circa il 17,5% dell’intero magazzino.

Con riferimento alla terza direttrice, cioè il presidio del territorio, nel corso del 2019 sono state incrementate le attività di accertamento catastale. In particolare, oltre alle attività sui fabbricati rurali¹, si è proceduto all’aggiornamento di oltre 55.000 immobili interessati dai seguenti procedimenti:

- immobili segnalati dai Comuni (art. 1, comma 336, della Legge n. 311/2004);
 - fabbricati mai dichiarati cui è già stata attribuita dall’Agenzia la rendita presunta (art. 2, comma 36, del Decreto Legge n. 262/2006 e s.m.i);
 - immobili riconosciuti irregolari dall’Agenzia (art. 1, comma 277, della Legge n. 244/2007);
- dando priorità ai fabbricati, di cui al secondo punto, in particolare per quelli che non erano risultati visualizzabili durante le operazioni di attribuzione della rendita presunta (anni 2011 e 2012). Per migliorare l’efficacia di un processo che interessa un numero rilevante di immobili e supportare i tecnici nelle verifiche in sopralluogo, è stata sviluppata un’apposita applicazione mobile che consente di gestire l’attività nelle sue diverse fasi operative: definizione degli immobili da verificare, navigazione per raggiungere gli immobili, acquisizione dei dati utili all’accertamento.

Oltre a tali controlli, finalizzati a verificare la corrispondenza tra lo stato di fatto di un immobile e la situazione catastale (ovvero gli elementi relativi al censimento in Catasto), sono state effettuate un numero consistente di verifiche, mediante sopralluogo, riguardanti dichiarazioni di nuova costruzione e di variazione, per garantire la corrispondenza tra lo stato dichiarato dai soggetti interessati, con l’atto tecnico di aggiornamento catastale, e lo stato di fatto dell’immobile, nonché per verificarne la redditività iscritta in atti.

I RISULTATI DELL’AREA PREVENZIONE

Interpretazione della norma e interpelli

Nell’ambito delle attività di promozione della *compliance*, l’attività di consulenza svolta dall’Agenzia contribuisce, mediante l’interpretazione delle norme tributarie, a rimuovere eventuali condizioni di incertezza derivanti dalla loro concreta applicazione, al fine di migliorare, da un lato, la certezza e la trasparenza del rapporto tra fisco e contribuenti, e, dall’altro, promuoverne l’uniforme applicazione sull’intero territorio nazionale.

Inoltre, poiché la conoscenza del trattamento fiscale applicabile ad una determinata operazione può, il più delle volte, condizionare la decisione di porre in essere la stessa, l’interpretazione delle norme tributarie, in particolare di quelle di carattere agevolativo, permette ai contribuenti (imprese e privati cittadini) di orientare, con maggiore consapevolezza, le proprie scelte di investimento.

L’interpretazione non è rimessa solo all’iniziativa dell’Agenzia (con la predisposizione delle circolari e risoluzioni), ma è sollecitata anche dai contribuenti stessi - interessati alla soluzione di casi concreti - attraverso l’istituto dell’interpello, nonché dagli Enti pubblici, dalle associazioni di categoria e dagli ordini professionali - interessati alla soluzione di questioni di rilevanza generale - attraverso l’istituto della consulenza giuridica.

(¹) Gestione dei ritorni degli adempimenti conseguenti alla dichiarazione al Catasto Edilizio Urbano per i circa 1,75 milioni di immobili che, nel 2017, risultavano ancora censiti al Catasto Terreni.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Riguardo ai documenti di prassi, nel 2019 l'Agenzia ha emanato 14 circolari e 40 risoluzioni riferite all'applicazione delle norme tributarie di maggiore interesse e di più rilevante impatto sui contribuenti, nonché di quelle approvate in anni precedenti le cui problematiche applicative sono emerse successivamente.

Per quanto riguarda gli interpelli, l'Agenzia ha risposto nei termini a tutti quelli in scadenza nel 2019, pari a 12.415. Le Direzioni Regionali hanno ridotto i tempi di risposta:

- per l'89% degli interpelli ordinari in scadenza nell'anno, rispondendo ai contribuenti entro 80 giorni (anziché nel termine ordinario di 90 giorni);
- per il 94% degli interpelli probatori in scadenza nell'anno, rispondendo ai contribuenti entro 90 giorni (anziché nel termine ordinario di 120 giorni).

Riguardo alle consulenze giuridiche, le Direzioni Regionali hanno ridotto i tempi di risposta per l'85% delle richieste (90 giorni anziché 120 giorni fissati dalla circolare del 5 agosto 2011, n. 42/E).

Nell'ambito degli interpelli di cui allo Statuto dei diritti del contribuente, l'art. 24-*bis* del TUIR² ha introdotto un'ulteriore ipotesi di interpello probatorio (c.d. "interpello nuovi residenti") per i contribuenti che intendono optare per il regime dell'imposta sostitutiva sui redditi prodotti all'estero di cui al citato art. 24-*bis* del TUIR. Tale disposizione intende favorire gli investimenti, i consumi e il radicamento in Italia di nuclei familiari e individui ad alto potenziale non residenti, mediante la previsione di un regime fiscale speciale riservato alle persone fisiche che trasferiscono la residenza fiscale nel territorio dello Stato. Nel corso del 2019, l'Agenzia ha risposto a tutti gli interpelli in scadenza, pari a 180, aventi ad oggetto questioni riferite all'accesso a detto regime.

Sempre nel 2019, 263 contribuenti hanno aderito al predetto regime per il periodo d'imposta 2018, effettuando versamenti per un importo complessivo di 21.278.400 euro.

Le somme versate sono state calcolate forfettariamente nella misura di 100.000 euro per ogni periodo d'imposta in cui è valida l'opzione, a prescindere dal tipo e dall'importo dei redditi prodotti all'estero e di 25.000 euro per ciascun familiare ai quali sono estesi gli effetti dell'opzione medesima.

Per quanto riguarda l'interpello nuovi investimenti, con tale strumento gli investitori italiani e stranieri che intendono investire in Italia almeno 20 milioni di euro e generare rilevanti e durature ricadute occupazionali possono presentare istanza sul trattamento fiscale del proprio *business plan*.

Nel 2019 l'Agenzia ha risposto nei termini a 20 interpelli di tale tipologia in scadenza, in relazione ai quali si stima un investimento pluriennale per circa 10 miliardi di euro, una ricaduta occupazionale pluriennale per circa 2.100 nuovi posti di lavoro e un gettito per l'anno di riferimento pari a 455 milioni di euro.

Il numero degli interpelli nuovi investimenti in scadenza tra il 1° gennaio 2019 e il 31 dicembre 2019 è pari a 10, questi ultimi contengono complessivamente 26 quesiti, a 16 dei quali, corrispondenti circa al 62% del totale, l'Agenzia ha fornito risposta entro 110 giorni.

Comunicazioni per la promozione della *compliance*

Nel contesto della prevenzione si inquadrano anche le iniziative che hanno portato all'invio di circa 2,1 milioni di comunicazioni per la *compliance*; nel 2019, oltre 282 mila contribuenti, informati per tempo della presenza di un'incongruenza nella loro posizione fiscale, hanno scelto di rimediare autonomamente agli errori. Considerando anche gli effetti indotti sugli altri contribuenti, l'azione dell'Agenzia ha consentito in questo modo di riscuotere complessivamente circa 2,1 miliardi di euro.

(²) Articolo inserito dall'articolo 1, comma 152, della Legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Legge di bilancio 2017).

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Le singole componenti che concorrono al risultato di riscossione connesso all'adempimento spontaneo sono riportate nella tabella che segue in cui vengono distinte anche in funzione delle attività poste in essere dall'Agenzia delle Entrate.

Valori espressi in milioni di euro

**TABELLA d
TIPOLOGIA INNESCO**

	2019
Indotto da attività istruttoria dell'ufficio	234
Indotto da comunicazioni di promozione della <i>compliance</i>	1.458
Spontaneo (<i>assenza di qualsiasi sollecitazione proveniente dall'Agenzia delle Entrate</i>)	438
Totale	2.130

Le comunicazioni inviate nel 2019 ai sensi dell'art. 1, commi 634 e ss., della Legge n. 190 del 2014 sono distinte tra le seguenti tipologie:

- 155.807 comunicazioni sono rivolte a persone fisiche esercenti attività di lavoro autonomo che, dai dati dichiarati dai sostituti d'imposta nel modello 770 Semplificato, risulterebbero aver omesso, in tutto o in parte, di dichiarare compensi percepiti;
- 180.466 comunicazioni per IVA tardiva, omessa o incompleta di cui:
 - a) 36.029 comunicazioni inviate a soggetti passivi IVA per i quali, in relazione al periodo d'imposta 2018, dal confronto dei dati relativi alla presentazione della comunicazione annuale dei dati IVA con quelli relativi alla presentazione della dichiarazione ai fini IVA, risulterebbe la mancata presentazione della dichiarazione ai fini IVA ovvero la presentazione della stessa con la compilazione del solo quadro VA - Informazioni e dati relativi all'attività;
 - b) 124.170 comunicazioni inviate a soggetti passivi IVA, per i quali è stata riscontrata, nel primo e/o secondo trimestre 2019, l'omessa presentazione della comunicazione dei dati delle liquidazioni periodiche IVA, pur in presenza di fatture elettroniche emesse o operazioni transfrontaliere comunicate;
 - c) 18.309 comunicazioni inviate a soggetti passivi IVA per i quali non risulta l'inclusione nell'archivio Vies per poter effettuare operazioni intracomunitarie ai sensi dell'art. 35, comma 7-bis, D.P.R. n. 633/1972;
 - d) 1.958 comunicazioni inviate a contribuenti per i quali risultano anomalie nella trasmissione dei dati dei corrispettivi derivanti da cessioni di beni e prestazioni di servizi effettuate tramite distributori automatici.
- 383.318 comunicazioni sono riferite a persone fisiche titolari di diverse categorie reddituali quali:
 - a) redditi dei fabbricati, derivanti dalla locazione di immobili, imponibili a tassazione ordinaria, ovvero, assoggettati a imposta sostitutiva (c.d. cedolare secca);
 - b) redditi di lavoro dipendente e assimilati (tra cui gli Assegni periodici corrisposti al coniuge o ex coniuge);
 - c) redditi di capitale derivanti dalla partecipazione qualificata in società di capitali;
 - d) redditi di partecipazione in società di persone (comprese le imprese familiari), nonché in SRL in trasparenza;
 - e) alcune tipologie di redditi diversi e redditi derivanti da lavoro autonomo abituale e non professionale;
 - f) redditi d'impresa derivanti da plusvalenze e/o sopravvenienze attive.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

- 18.449 comunicazioni inviate a soggetti passivi IVA i quali, dai dati trasmessi all'Amministrazione finanziaria del c.d. "spesometro", risulterebbero aver omesso, in tutto o in parte, di dichiarare i ricavi conseguiti;
- 136.459 comunicazioni inviate a contribuenti titolari di partita IVA per i quali sono state riscontrate anomalie nei dati degli studi di settore, afferenti il triennio di imposta 2015-2017;
- 5.929 comunicazioni inviate ai contribuenti persone fisiche che non risultano aver indicato, in tutto o in parte, nel quadro RW della dichiarazione presentata per l'anno 2016, gli investimenti e le attività finanziarie detenute all'estero, come previsto dalla disciplina sul monitoraggio fiscale, e/o non aver indicato i redditi di fonte estera percepiti in relazione a tali attività, nei rispettivi quadri dichiarativi;
- 1.270.480 comunicazioni inviate a soggetti passivi IVA per i quali, sono messe a disposizione le informazioni dalle quali emerge che, relativamente al trimestre di riferimento, risultano comunicati dati di fatture emesse e non risulta pervenuta alcuna comunicazione di liquidazione periodica IVA.

La tabella sottostante mette a confronto le comunicazioni complessivamente inviate nel biennio 2018/2019, ponendole in relazione anche con il numero di contribuenti che hanno presentato una dichiarazione integrativa. Nel valutare la relazione tra i due dati occorre tenere in considerazione che non tutti gli errori o le omissioni segnalate nelle lettere di *compliance* determinano anche errori o omissioni negli adempimenti dichiarativi e nei versamenti delle imposte. Ne consegue che il contribuente può ravvedersi pagando le sole sanzioni e senza presentare la dichiarazione integrativa.

TABELLA e TIPOLOGIA COMUNICAZIONE	2018		2019	
	N. destinatari	N. destinatari che hanno presentato la dichiarazione	N. destinatari	N. destinatari che hanno presentato la dichiarazione
Mancata presentazione della dichiarazione nei termini in presenza di doppia Certificazione unica	146.536	61.590	155.807	34.914
IVA tardiva, omessa o incompleta	100.771	19.777	180.466	33.345
Incrocio con i sostituti d'imposta/730	372.543	116.575	383.318	108.629
Incrocio dati delle fatture	24.403	1.696	18.449	2.435
Anomalie studi di settore	170.713	84.220	136.459	100.993
IVA trimestrale (art. 4 Decreto Legge n. 193/2016)	1.086.172		1.270.480	
<i>Common Reporting Standard</i>			5.929	2.654
Totale	1.901.138	283.858	2.150.908	282.970

Con riguardo alle 136.459 comunicazioni relative ad anomalie riscontrate nel triennio 2015-2017, sulla base dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore, con il supporto di SOSE, sono stati analizzati i dati relativi al 74% dei contribuenti a cui è stata inviata la comunicazione (complessivamente 100.993 soggetti analizzati). Dall'approfondimento è emerso che a fronte di tali comunicazioni i contribuenti hanno sanato eventuali errori od omissioni contenuti nei relativi modelli, avvalendosi del "ravvedimento operoso", inducendo altresì una

RELAZIONE SULLA GESTIONE

parte dei soggetti esaminati (11.473 soggetti) a dichiarare ulteriori componenti positivi non annotati nelle scritture contabili, in occasione della presentazione dei redditi 2019; l'ammontare degli ulteriori componenti positivi dichiarati ammonta a circa 121 milioni di euro.

Per i 100.993 contribuenti esaminati emerge altresì, con riferimento al periodo d'imposta 2018 rispetto al periodo d'imposta 2017, un aumento della base imponibile IVA dell'11,5% (mediamente pari a circa 11.220 euro), un aumento della base imponibile IRAP del 7,7% per un importo medio di circa 5.750 euro e un aumento pari all'8,3% della base imponibile II.DD. (pari mediamente a circa 1.700 euro per contribuente).

Complessivamente gli ulteriori componenti positivi non annotati nelle scritture contabili e dichiarati nel 2019 indotti dalle predette comunicazioni, unitamente a quello deciso autonomamente dagli altri contribuenti soggetti agli ISA, sono risultati pari a circa 2,51 miliardi di euro (fonte statistiche elaborate da SOSE) che hanno prodotto versamenti spontanei, relativi ad imposte dirette, IVA e IRAP, per un importo stimato di circa 1,03 miliardi di euro.

Le maggiori imposte stimate in circa 1,03 miliardi di euro non tengono conto dei maggiori versamenti di contributi previdenziali, correlati ai maggiori redditi in precedenza individuati.

Al riguardo, il numero di soggetti che hanno dichiarato maggiori componenti positivi per migliorare il profilo di affidabilità, rispetto ai soggetti che si sono adeguati alle risultanze degli studi di settore, è passato dai 284.146 del 2017 ai 293.475 del 2018, cui è correlato un aumento dell'importo medio per contribuente che è passato da 7.965 euro a 8.584 euro.

Regimi agevolativi: Cooperative compliance e patent box

Nell'ambito delle richieste di accesso ai regimi agevolati, nel 2019 è proseguita la costante e preventiva interlocuzione con le società ammesse al regime di *cooperative compliance* negli esercizi precedenti. Al termine del 2019, dopo l'esame delle richieste di accesso presentate, risultano complessivamente ammesse al programma di cooperative *compliance* 41 società, di cui 22 nel 2019.

Invece per quanto attiene il regime agevolato di *patent box* nel corso del 2019 è stato completato l'esame di tutte le istanze presentate nel 2016 e più del 97% di quelle presentate nel 2017. Gli accordi conclusi nell'anno sono stati invece 406, riferiti prevalentemente a istanze presentate nel 2015 (186 accordi) e nel 2016 (215 accordi conclusi); i rimanenti 5 accordi sono riferiti ad istanze presentate nel 2017.

I RISULTATI DELL'AREA CONTRASTO

Attività di contrasto all'evasione

Le entrate complessive, erariali e non erariali, conseguite nell'esercizio 2019 a seguito dell'attività di contrasto dell'evasione ammontano a 17,73 miliardi di euro, di cui:

- 6,82 miliardi di euro relativi alle somme riscosse erariali (IRPEF, IRES, IVA, Registro) e non erariali (IRAP, addizionali comunali e regionali all'IRPEF), nonché a interessi e sanzioni, derivanti dall'attività di accertamento nonché di controllo formale (delle dichiarazioni dei redditi ex art. 36-ter del D.P.R. n. 600/1973 e degli atti/dichiarazioni di successione iscritti nel "campione unico"), comprese le relative riscossioni correlate alla fase del contenzioso;
- 10,91 miliardi di euro relativi alle somme riscosse a seguito dell'attività di controllo automatizzato delle dichiarazioni (art. 36-bis D.P.R. n. 600/1973 e art. 54-bis D.P.R. n. 633/1972), nonché somme riscosse a seguito delle attività di controllo sugli atti e dichiarazioni soggetti a registrazione, somme derivanti dal controllo dei pagamenti delle concessioni governative per la telefonia mobile e delle tasse auto.

L'azione dell'Agenzia nel corso del 2019 si è differenziata in relazione alle diverse macro tipologie di contribuenti presenti sul territorio. In relazione ai grandi contribuenti (soggetti con

RELAZIONE SULLA GESTIONE

un giro d'affari superiore ai 100 milioni di euro), nell'anno 2019 il 34,2% di essi è stato oggetto di controlli. Sempre nel corso dell'esercizio sono stati sottoposti a tutoraggio³ 3.534 soggetti e sono state realizzate 292 attività istruttorie esterne tra verifiche e controlli mirati. Gli accertamenti eseguiti sono stati più di 2.100 che hanno determinato una maggiore imposta accertata di oltre 2,9 miliardi di euro.

**TABELLA f
GRANDI CONTRIBUENTI**

	2018	2019	Δ %
Soggetti sottoposti a tutoraggio	3.320	3.534	
N. interventi esterni	304	292	-3,9%
N. accertamenti eseguiti	2.224	2.125	-4,5%
Maggiore Imposta Accertata*	2.367	2.982	26,0%
N. accertamenti definiti con adesione, acquiescenza e artt. 2 e 7 D.L. 119/2018	1.450	1.141	-21,3%
Maggiore imposta definita per adesione, acquiescenza e artt. 2 e 7 D.L. 119/2018*	837	767	-8,4%

* Valori espressi in milioni di euro

In relazione al comparto delle imprese di medie dimensioni (soggetti con volume d'affari o ricavi compreso tra 5.164.569 euro e 100 milioni di euro), nel corso dell'esercizio 2019 il 14,22% di esse è stato oggetto di controlli. In particolare, nei confronti delle imprese di medie dimensioni, nel corso del 2019 sono state eseguite più di 2.800 attività istruttorie esterne e oltre 10.000 accertamenti, che hanno determinato circa 4,3 miliardi di euro di maggiore imposta accertata.

**TABELLA g
IMPRESE DI MEDIE DIMENSIONI**

	2018	2019	Δ %
N. interventi esterni	2.979	2.890	-3,0%
N. accertamenti eseguiti	9.986	10.043	0,6%
Maggiore Imposta Accertata*	3.646	4.373	+19,9%
N. accertamenti definiti con adesione, acquiescenza e artt. 2 e 7 D.L. 119/2018	5.454	4.067	-25,4%
Maggiore imposta definita per adesione, acquiescenza e artt. 2 e 7 D.L. 119/2018*	640	1.040	62,5%

* Valori espressi in milioni di euro

Con riguardo alle imprese minori (soggetti con volume d'affari o ricavi compreso tra 0 e 5.164.568 euro) e ai lavoratori autonomi, nell'anno 2019 sono state realizzate oltre 4.000 attività istruttorie esterne mediante verifiche, con oltre 135.000 atti di accertamento che hanno consentito di accertare maggiori imposte per oltre 8,5 miliardi di euro.

(³) È lo strumento che consente di diversificare le modalità di controllo sui grandi contribuenti in base alle risultanze di specifiche analisi di rischio, che tengono conto del loro comportamento fiscale e delle caratteristiche del sistema economico in cui operano.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Tabella h
IMPRESE DI PICCOLE DIMENSIONI -
LAVORATORI AUTONOMI

	2018	2019	Δ %
N. interventi esterni	4.244	4.036	-4,9%
N. accertamenti eseguiti	140.238	135.448	-3,4%
Maggiore Imposta Accertata*	8.920	8.598	-3,6%
N. accertamenti definiti con adesione, acquiescenza e artt. 2 e 7 D.L. 119/2018	41.541	33.217	-20,0%
Maggiore imposta definita per adesione, acquiescenza e artt. 2 e 7 D.L. 119/2018*	631	478	-24,2%

* Valori espressi in milioni di euro

In materia di regimi agevolativi, l'azione di controllo si è concentrata nei confronti delle organizzazioni che svolgono attività inidonee a perseguire scopi sociali, procedendo al disconoscimento di ente *non-profit*, con recupero a tassazione delle agevolazioni indebitamente fruite. Complessivamente, nei confronti degli enti non commerciali (soggetti pubblici e privati, diversi dalle società, che non hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, nonché ONLUS), nel corso del 2019 sono state eseguite oltre 1.000 attività istruttorie esterne mediante verifiche e più di 5.200 atti di accertamento che hanno consentito di accertare maggiori imposte per oltre 157 milioni di euro.

TABELLA i
ENTI NON COMMERCIALI

	2018	2019	Δ %
N. interventi esterni	1.116	1.021	-8,5%
N. accertamenti eseguiti	4.797	5.272	9,9%
Maggiore Imposta Accertata*	144	157	9,0%
N. accertamenti definiti con adesione, acquiescenza e artt. 2 e 7 D.L. 119/2018	2.024	1.667	-17,6%
Maggiore imposta definita per adesione, acquiescenza e artt. 2 e 7 D.L. 119/2018*	34	16	-52,9%

* Valori espressi in milioni di euro

Infine, per quanto riguarda le persone fisiche, nel 2019 i controlli su tale tipologia di contribuenti sono stati oltre 354 mila e hanno dato luogo a più di 1,6 miliardi di euro di maggiore imposta accertata. In tale categoria sono stati considerati gli accertamenti diversi da quelli su redditi di impresa e lavoro autonomo, gli accertamenti con determinazione sintetica del reddito e gli accertamenti parziali automatizzati.

TABELLA j
PERSONE FISICHE

	2018	2019	Δ %
N. accertamenti eseguiti	357.595	354.346	-0,9%
Maggiore Imposta Accertata*	1.882	1.685	-10,5%
N. accertamenti definiti con adesione, acquiescenza e artt. 2 e 7 D.L. 119/2018	139.964	118.132	-15,6%
Maggiore imposta definita per adesione, acquiescenza e artt. 2 e 7 D.L. 119/2018*	391	284	-27,4%

* Valori espressi in milioni di euro

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Tra i controlli effettuati nei confronti delle persone fisiche non sono stati inclusi quelli effettuati su soggetti che hanno presentato istanza di collaborazione volontaria disciplinata dal Decreto Legge n. 193 del 22 ottobre 2016, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 225 del 1° dicembre 2016⁴. La tabella seguente riassume il numero di accertamenti e di atti di contestazione che sono stati svolti nel 2019 a conclusione dell'esame delle istanze complessivamente presentate.

TABELLA k
VOLUNTARY DISCLOSURE L. n. 225/2016

Accertamenti emessi	899
<i>di cui</i>	
con valutazione autoliquidazione congrua	346
Atti di contestazione emessi	335
<i>di cui</i>	
con valutazione autoliquidazione congrua	328

Nel complesso, l'attività di accertamento ai fini delle II.DD., IVA, IRAP ha prodotto nel periodo di riferimento 508.133 accertamenti, compresi gli accertamenti *voluntary disclosure*, gli accertamenti parziali automatizzati⁵ ed esclusi gli accertamenti di atti e dichiarazioni soggetti a registrazione, a fronte dei quali sono emersi complessivamente 17,8 miliardi di euro di maggiore imposta accertata.

Per quanto riguarda gli accertamenti di atti e dichiarazioni soggetti a registrazione, la tabella seguente evidenzia gli esiti delle attività svolte nel 2019, confrontati con l'anno precedente.

TABELLA l
ATTI E DICHIARAZIONI SOGGETTI A REGISTRAZIONE

	2018	2019	△ %
N. accertamenti eseguiti	19.060	16.254	-14,7%
Maggiore Imposta Accertata*	196	165	-15,8%
N. accertamenti definiti con adesione, acquiescenza	10.845	9.333	-13,9%
Maggiore imposta definita per adesione, acquiescenza	82	48	-41,5%

* Valori espressi in milioni di euro

Nel corso dell'anno 2019, i fenomeni di frode fiscale più insidiosi e gravi, sia dal punto di vista della diffusione sul territorio nazionale che in termini di perdita di gettito, sono stati riscontrati in relazione alle seguenti fattispecie:

- indebite compensazioni di crediti IVA inesistenti, anche attraverso l'abuso dell'istituto dell'accollo;
- frodi realizzate attraverso l'utilizzo di false dichiarazioni d'intento;
- utilizzo fraudolento di crediti ricerca e sviluppo.

(⁴) Il Decreto Legge ha disposto, tra l'altro, la riapertura dei termini della procedura di collaborazione volontaria fino al 31 luglio 2017 per la presentazione delle nuove istanze. Quest'ultimo termine, con il D.P.C.M. del 28 luglio 2017 è stato prorogato fino al 30 settembre 2017, data in cui i contribuenti dovevano effettuare il versamento in autoliquidazione della prima o dell'unica rata.

(⁵) La relativa Maggiore Imposta Accertata (M.I.A.) ammonta a 289 milioni di euro.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Per quanto concerne le indebite compensazioni, nell'anno è stata registrata una forte espansione dei fenomeni di frode realizzati mediante l'abuso dell'istituto dell'accollo dei debiti tributari, previsto dall'art. 8 della Legge n. 212/2000.

Nelle situazioni patologiche riscontrate, tale istituto è stato utilizzato per effettuare il pagamento in compensazione di debiti contributivi o erariali di accollati-utilizzatori con crediti IVA inesistenti riferibili a soggetti terzi, accollanti-coobbligati, che li hanno precedentemente creati in modo artificioso esponendoli nella dichiarazione IVA.

L'attività di analisi svolta ha permesso di quantificare l'entità e la pericolosità della fenomenologia in argomento, individuando oltre 300 soggetti coobbligati che risultano aver effettuato compensazioni indebite a favore di circa 3.000 utilizzatori. L'analisi ha premesso di individuare anche oltre 200 professionisti coinvolti nell'invio delle deleghe di pagamento, qualificabili quali veri e propri agevolatori della frode.

La successiva attività di contrasto avviata, svolta anche in collaborazione con il Nucleo Speciale Entrate della Guardia di Finanza con cui è stato condiviso il progetto, ha portato - allo stato attuale - a contestazioni di crediti indebiti utilizzati in compensazione per circa 300 milioni di euro⁶.

È stato sviluppato, inoltre, un dispositivo di prevenzione e contrasto tempestivo dei fenomeni caratterizzati dall'utilizzo in compensazione di crediti IVA fittizi. In particolare, nei primi mesi del 2019, è stato avviato uno specifico progetto di portata nazionale (c.d. operazione "ghost fuel"), nell'ambito del quale sono stati intercettati e bloccati crediti IVA inesistenti per quasi un miliardo di euro prima del loro utilizzo in compensazione.

Per quanto riguarda invece il fenomeno delle frodi IVA connesse all'utilizzo di false dichiarazioni d'intento, utilizzate per effettuare acquisti senza IVA da parte di società create *ad hoc*, e intestate a prestanome che non adempiono gli obblighi di versamento dell'IVA e immettono beni sottocosto sul mercato, nel 2019 il fenomeno ha interessato, principalmente, i settori dell'elettronica di consumo, del commercio di autoveicoli e di quello di carburanti per motori. Per il contrasto di tali fenomeni, proseguendo in un progetto avviato nel 2017, che prevede l'individuazione tempestiva dei falsi esportatori abituali e l'invio di *warning letters* ai soggetti cedenti, nel corso del 2019 sono stati oggetto di attività di verifica falsi esportatori abituali per un *plafond* totale indicato nelle dichiarazioni di intento pari ad oltre 240 milioni di euro. L'analisi e la conseguente individuazione dei falsi esportatori abituali sono stati realizzati mediante l'esame di una pluralità di informazioni, quali gli indicatori di rischio propri dei soggetti esaminati (dichiarazioni fiscali, atti del registro e versamenti di imposte), nonché dei rapporti intercorsi con operatori esteri (bollette doganali e modelli Intrastat) e con operatori nazionali (dati fattura e fatturazione elettronica). A seguito della verifica dello *status* di esportatore abituale, mediante accessi mirati e inviti di comparizione, sono state inviate *warning letters* ai soggetti che avevano ricevuto dichiarazioni di intento da falsi esportatori, invitandoli a non emettere fatture senza IVA nei confronti di tali soggetti.

Infine le indagini finalizzate al contrasto dell'utilizzo abusivo e fraudolento dei crediti ricerca e sviluppo hanno consentito di individuare 5 organismi di ricerca che simulavano la stipula di contratti di ricerca con 400 società clienti, al fine di procurare loro illegittimamente le agevolazioni fiscali. L'ammontare dei crediti d'imposta così maturati dai clienti, destinati ad essere utilizzati in compensazione ex art. 17 del Decreto Legislativo n. 241/1997, è pari complessivamente a circa 76 milioni di euro.

⁽⁶⁾ In virtù di quanto emerso da tale attività, il Legislatore ha inteso esplicitamente vietare, con l'art. 1 del Decreto Legge 26 ottobre 2019 n. 124, la compensazione di crediti in caso di accollo del debito altrui. La norma citata riprende quanto già indicato dall'Agenzia delle Entrate nella Risoluzione n. 140 del 15 novembre 2017.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Il contenzioso tributario

Continua a diminuire il numero dei ricorsi in Commissione tributaria provinciale: nel 2019 sono stati circa 59 mila a fronte di 69 mila ricorsi del 2018 e di 70 mila nel 2017. Stessa *trend* per gli appelli depositati presso le Commissioni tributarie Regionali, dove si registra un calo del 23,5% (26 mila appelli del 2019 a fronte di 34 mila del 2018).

Occorre precisare che il 2019 è stato un anno anomalo per il contenzioso tributario, in quanto la gestione della definizione delle liti fiscali (con la conseguente sospensione delle attività processuali) ha comportato un rallentamento in termini di volumi del contenzioso (sia in ingresso che in uscita, ovvero in termini di pronunce depositate). La riduzione del numero di ricorsi e di appelli, pertanto, va considerata anche alla luce di tale circostanza.

Ad ogni modo è proseguito l'impegno dell'Agenzia finalizzato alla deflazione del contenzioso, anche grazie all'efficace gestione dell'istituto della mediazione⁷.

Dei 94 mila procedimenti di mediazione tributaria conclusi, circa il 42% sono stati risolti senza ricorrere alla Commissione tributaria. Grazie all'istituto sono stati evitati 39 mila giudizi tributari. L'efficace difesa in giudizio degli interessi erariali si concretizza nella sistematica predisposizione di controdeduzioni idonee a contestare tutti i motivi di impugnazione, complete della relativa documentazione probatoria.

Nel 2019 gli uffici dell'Agenzia si sono costituiti in giudizio, innanzi alle Commissioni tributarie provinciali e regionali, rispettivamente nel 99% e nel 99,1% dei casi, partecipando alle pubbliche udienze nel 99,4% dei casi.

Tale costante presidio ha prodotto effetti soddisfacenti sugli indici di vittoria: anche nel 2019, infatti, oltre sette controversie su dieci si sono definitivamente chiuse in modo favorevole o parzialmente favorevole all'Agenzia, grazie all'attività degli uffici che hanno puntato alla sostenibilità sostanziale della pretesa, evitando di resistere in giudizio per questioni meramente formali (indice di vittoria numerico pari al 73,3%, in aumento rispetto agli anni precedenti). Infine, quanto ai valori in contestazione, ogni 100 euro di importo contestato in giudizio, l'Agenzia delle Entrate si aggiudica definitivamente 82 euro (indice di vittoria per valore pari all'82,3%).

I RISULTATI DELL'AREA SERVIZI

Servizi fiscali

L'Agenzia tende costantemente a semplificare le proprie modalità di interlocuzione col contribuente, individuando forme di erogazione dei propri servizi idonee a soddisfare al meglio le esigenze degli utenti.

Negli ultimi anni l'Agenzia ha scelto di ripartire dall'ascolto attivo delle esigenze dei cittadini e la nuova edizione della Carta dei servizi ne rappresenta un segno tangibile. Nella Carta dei servizi pubblicata nel 2017, completamente rinnovata, il cittadino non solo può trovare i servizi cui può accedere e di cui può valutare la qualità, ma soprattutto può conoscere gli impegni assunti dall'Agenzia e verificarne il rispetto.

La nuova Carta è stata emanata su 56 servizi per i quali sono stati implementati i *report* di monitoraggio automatico, i cui risultati sono pubblicati sul sito dell'Agenzia con cadenza quadrimestrale.

Grazie all'attività di tutte le strutture territoriali dell'Agenzia, delle Sezioni di Assistenza Multicanale e dei mini *call center*, nonché dei servizi telematici di assistenza specifica, nel corso dell'anno sono stati erogati complessivamente circa 15,5 milioni di servizi. Di questi, circa

(⁷) L'istituto della mediazione tributaria consente di definire in sede amministrativa liti potenziali con i contribuenti evitando inutili e onerosi rinvii al contenzioso giurisdizionale.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

11,9 milioni sono stati resi ai cittadini direttamente presso gli uffici, circa 2,4 tramite assistenza telefonica e oltre un milione attraverso il canale telematico CIVIS.

SERVIZI EROGATI					
Tipologia	2019	2018	2017	2016	2015
Presso gli uffici territoriali*	10.375.530	10.266.911	10.076.979	10.326.437	10.055.000
Presso gli uffici provinciali-Territorio**	1.529.324	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Tramite assistenza telefonica	2.398.651	2.436.154	2.291.346	2.237.026	2.275.255
Risposte fornite con sms e <i>web-mail</i> ⁸	99.849	86.117	95.974	96.513	114.437
Canale telematico CIVIS - istanze chiuse	1.101.195	1.084.740	911.879	991.960	819.238
Totale	15.504.549	13.873.922	13.376.178	13.651.936	13.263.930

* ivi compresi i nuovi UT Atti pubblici, Successioni e Rimborsi IVA;
 ** il dato è limitato agli UPT dove è stato attivato il sistema eliminacode Argo.

Per quanto riguarda, specificamente, l'assistenza presso gli uffici territoriali, si evidenzia, rispetto all'anno 2018, un aumento del numero di accessi e, corrispondentemente, dei servizi erogati in ufficio. Analogamente a quanto accaduto nel 2018, anche nel 2019 è proseguito l'aumento delle richieste di abilitazione ai servizi telematici connesse all'estensione degli adempimenti relativi alla fatturazione elettronica, all'obbligatorietà della presentazione della successione per via telematica e alle consistenti richieste di assistenza come quelle sulle comunicazioni per la promozione dell'adempimento spontaneo "Cambia verso" e del canone TV.

Uffici Territoriali*	NUMERO DI ACCESSI		NUMERO SERVIZI EROGATI	
	2019	2018	2019	2018
Identificazione contribuente	4.174.739	3.530.586	4.675.175	3.930.563
Dichiarazioni	2.327.494	2.804.645	2.435.444	2.968.346
Registro	2.995.432	3.096.843	3.246.483	3.368.002
Servizi catastali, cartografici e di pubblicità immobiliare**	17.782	n.d.	18.428	n.d.
Totale	9.515.447	9.432.074	10.375.530	10.266.911

* ivi compresi i nuovi UT Atti Pubblici, Successioni e Rimborsi IVA;
 ** il dato si riferisce ad accessi e servizi resi da uffici territoriali concernenti la macroarea "Servizi CCPI".

⁽⁸⁾ Ivi comprese le risposte fornite in forma scritta dalle Sezioni Assistenza Multicanale (SAM) tramite Facebook e Posta elettronica ordinaria.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Uffici Provinciali-Territorio	NUMERO DI ACCESSI		NUMERO SERVIZI EROGATI	
	2019	2018	2019	2018
Identificazione contribuente*	1.635	n.d.	1.714	n.d.
Dichiarazioni*	843	n.d.	912	n.d.
Registro*	1.567	n.d.	1.608	n.d.
Servizi catastali, cartografici e di pubblicità immobiliare	1.307.288	n.d.	1.525.090	n.d.
Totale	1.311.333	n.d.	1.529.324	n.d.

* il dato si riferisce ad accessi e servizi resi da Uffici provinciali-Territorio concernenti le macroaree "Identificazione contribuente", "Dichiarazioni" e "Registro"

A fronte del maggior numero di servizi erogati si registra un consolidamento contestuale dei tempi di attesa agli sportelli. Nel 2019 il tempo medio di attesa a livello nazionale per tutte le tipologie di servizi è di 19 minuti registrati l'anno precedente. Il mantenimento dei tempi di attesa, nonostante l'incremento del numero dei servizi erogati, è frutto dello sforzo organizzativo compiuto dalle strutture operative e dell'aumento della gamma dei servizi resi disponibili *on-line*.

Nel corso del 2019 è continuato il processo di realizzazione di *front office* integrati (UT e UPT), nei quali vengono erogati sia servizi di tipo fiscale che servizi di tipo ipo-catastale. In alcuni casi, si tratta di uno spazio condiviso dalle due tipologie di uffici, Uffici Territoriali e Uffici Provinciali-Territorio. In altri casi, residuali, si tratta di condivisione delle conoscenze che consentono ad un operatore di provenienza Entrate di erogare servizi base di tipo catastale ovvero ad un operatore di provenienza Territorio di erogare servizi base di tipo fiscale.

Inoltre, dal mese di giugno 2019 è divenuto operativo un nuovo assetto organizzativo dell'Agenzia. In particolare, nelle 38 Direzioni Provinciali di maggiori dimensioni, sono stati attivati gli Uffici Territoriali Atti Pubblici, Successioni e Rimborsi IVA (UT-APSR) ai quali sono affidate, per l'intera provincia, le attività concernenti i rimborsi IVA e la liquidazione, il controllo e i rimborsi relativi agli atti pubblici e alle dichiarazioni di successione. Questi servizi sono stati conteggiati nelle tabelle relative agli accessi ed ai servizi erogati. Il nuovo assetto organizzativo, la progressiva integrazione tra le attività ex Entrate e quelle ex Territorio e l'aumento della diffusione dei servizi telematici hanno concorso a determinare un aumento del numero dei servizi erogati e una loro diversa distribuzione.

Con il predetto assetto organizzativo si conferma il livello di efficienza espressa nella fase di erogazione dei servizi, infatti i tempi di erogazione diminuiscono leggermente rispetto all'anno precedente (nel 2019 sono pari a 9 minuti, contro i 10 minuti dell'anno precedente). Nella tabella successiva sono evidenziati i tempi di erogazione per singola macro-area.

UFFICI TERRITORIALI - ACCESSI, SERVIZI E TEMPI MEDI DI EROGAZIONE PER MACRO-AREE NEL 2019			
MACROAREE	Numero di Accessi	Numero Servizi erogati	Tempo Medio di erogazione
Identificazione contribuente	4.174.739	4.675.175	6
Dichiarazioni	2.327.494	2.435.444	12
Registro	2.995.432	3.246.483	11
Servizi catastali, cartografici e di pubblicità immobiliare	17.782	18.428	9
TOTALE	9.515.447	10.375.530	9

RELAZIONE SULLA GESTIONE

UFFICI PROVINCIALI-TERRITORIO - ACCESSI, SERVIZI E TEMPI MEDI DI EROGAZIONE PER MACRO-AREE NEL 2019			
MACROAREE	Numero di Accessi	Numero Servizi erogati	Tempo Medio di erogazione
Identificazione contribuente	1.635	1.714	11
Dichiarazioni	843	912	10
Registro	1.567	1.608	15
Servizi catastali, cartografici e di pubblicità immobiliare	1.307.288	1.525.090	9
TOTALE	1.311.333	1.529.324	9

Il dato medio dei tempi di attesa è assai contenuto a livello nazionale. Si registra, tuttavia, una sensibile variabilità sia in relazione alle aree geografiche che ai servizi richiesti.

Già nel corso dell'esercizio precedente era stata presentata la nuova versione dell'app dell'Agenzia per i dispositivi mobili, che alla riprogettazione dell'interfaccia grafica (resa ancor più intuitiva per gli utenti) unisce un ampliamento dei contenuti, includendo servizi che erano disponibili solo in modalità *web*. L'app rappresenta un vero e proprio *front-office* mobile dell'Agenzia, aperto 24 ore su 24, che permette di fruire di numerosi servizi direttamente dal proprio *smartphone* o *tablet*. La precedente versione già consentiva di: consultare il proprio cassetto fiscale; richiedere le credenziali *Fisconline* ed *Entratel*; verificare gli invii telematici effettuati e relative ricevute; prenotare un *web-ticket* per accedere agli sportelli degli uffici territoriali e visualizzare l'andamento della coda nell'ufficio di interesse; consultare lo stato di lavorazione e gli esiti delle richieste di assistenza su comunicazioni e avvisi telematici, cartelle di pagamento e deleghe F24; visualizzare i messaggi di notifica, relativi ad esempio alla scadenza della *password* o alla presenza di ricevute da leggere; prenotare un appuntamento presso un ufficio dell'Agenzia e visualizzare le prenotazioni effettuate; verificare i codici fiscali e le partite IVA; verificare il calendario delle scadenze fiscali e i termini entro cui provvedere ai futuri adempimenti; visualizzare l'elenco degli avvisi relativi ai Servizi Telematici. Nel corso del 2019 si sono aggiunte nuove funzionalità, con l'obiettivo di migliorare e semplificare ulteriormente il rapporto tra Fisco e cittadini. In particolare, i nuovi servizi permettono di effettuare il *check in* di un appuntamento per accedere direttamente ai servizi di sportello senza doversi recare alla prima informazione o utilizzare l'eliminacode.

Sempre nel corso del 2019 l'Agenzia, al fine di aumentare la gamma dei servizi forniti con il canale telematico e proseguire le iniziative per l'integrazione tra i servizi catastali e quelli fiscali, ha esteso a livello nazionale, dal 21 marzo 2019, il servizio di *web ticket* per l'area catastale, dopo averlo sperimentato positivamente presso un campione di Uffici Provinciali-Territorio. Per aumentare la fruibilità del servizio, lo ha reso disponibile anche sull'app dell'Agenzia. L'estensione della funzionalità *web ticket* ai servizi catastali, prenotabile tramite il sito internet o l'app dell'Agenzia, consente all'utenza di prenotare un "ticket virtuale", ossia un biglietto elimina code presso l'ufficio desiderato nel corso della medesima giornata.

La sperimentazione del servizio *web ticket* è stata effettuata presso gli UPT di Roma, Frosinone, Torino e Bologna. Questa prima fase, conclusasi positivamente, è stata necessaria per verificarne l'utilizzo da parte dell'utenza e per apportare miglioramenti al servizio. La nuova funzionalità è stata utilizzata sia dai cittadini che dai professionisti e ha consentito agli uffici interessati di distribuire l'utenza in modo più funzionale ed efficiente durante tutto l'orario di apertura degli uffici. Con il nuovo *ticket* "virtuale" professionisti e cittadini possono, infatti, presentarsi direttamente allo sportello dell'ufficio dove hanno prenotato l'appuntamento, evitando, così, di doversi autenticare fisicamente.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Nel corso del 2019 si è consolidata l'attività di assistenza telefonica che è garantita dalle sette Sezioni di Assistenza Multicanale (SAM) – coordinate a livello centrale – e da dodici mini *call center*, che forniscono informazioni e assistenza ai contribuenti che chiamano il numero verde 800.909696.

Per quanto riguarda l'attività svolta specificamente dalle SAM, queste hanno gestito circa 2,4 milioni di telefonate e fornito risposta in forma scritta (SMS, *web-mail*) a oltre 99 mila quesiti comprensivi delle risposte date attraverso i *social*.

SERVIZI DI ASSISTENZA MULTICANALE	2019	2018	Δ %	2017	2016
Telefonate a cui è stata data risposta dalle SAM	2.057.002	2.087.959	-1,48%	1.890.527	1.885.684
<i>Call back</i> e richiamate	187.954	176.729	6,35%	221.483	171.592
Telefonate cui è stata data risposta dai mini <i>call center</i>	153.695	171.466	-10,36%	179.336	179.750
Totale contribuenti serviti in assistenza telefonica	2.398.651	2.436.154	-1,54%	2.291.346	2.237.026
Numero di risposte fornite in forma scritta (SMS, web-mail, Facebook e posta elettronica ordinaria)	99.849	86.117	15,95%	95.974	96.513

La domanda di assistenza attraverso il canale telefonico è, negli anni, in costante aumento: nel 2019 le telefonate gestite sono circa 2,4 milioni, sostanzialmente in linea con il dato del 2018 ed in sensibile aumento rispetto al biennio 2016-2017. Il servizio è fruibile sia dai privati cittadini che dai professionisti del settore.

Il sistema prima di smistare la telefonata verso la coda specifica, calcola il tempo di attesa stimato, in base al numero di telefonate già in coda e al numero di consulenti attivi e, qualora questo tempo dovesse essere superiore a venti minuti, il sistema propone al contribuente di essere richiamato dall'Agenzia, dando la possibilità di scegliere fra quattro opzioni: la mattina o il pomeriggio della giornata in corso o della seguente. Questo sistema è stato introdotto per venire incontro ai contribuenti che, pur avendo trovato la linea libera, hanno una previsione di attesa per parlare con l'operatore molto lunga. Prenotando la richiamata, cosa possibile anche tramite il sito *internet* dell'Agenzia, gli utenti possono ricevere assistenza senza la necessità di chiamare nuovamente. Questo sistema presenta anche altri vantaggi per l'ufficio: consente di affrontare in maniera proattiva i momenti di picco della richiesta, soprattutto per i servizi che necessitano di una assistenza più lunga e complessa, e di gestire dinamicamente le risorse da impiegare.

Nel corso del 2019 è continuato, in fase di sperimentazione, il servizio di informazione sui temi catastali presso il Polo Catastale Telefonico di Bari nel quale sono coinvolte alcune unità dell'Ufficio Provinciale-Territorio di Bari e altre unità che operano nelle SAM di Torino e Cagliari; tali consulenti telefonici forniscono assistenza telefonica ai contribuenti che chiamano dai distretti telefonici di quasi tutto il territorio nazionale. Gli operatori immessi nel nuovo servizio di assistenza in materia catastale hanno frequentato uno specifico corso di formazione.

Oltre all'assistenza fornita da SAM e mini *call center*, si segnala anche l'attività svolta dal Centro Operativo Servizi Fiscali di Venezia che fornisce assistenza sulle istanze afferenti comunicazioni di irregolarità e scarti relativi alle indebite compensazioni IVA. Nel corso del 2019 sono state evase quasi 33 mila richieste di assistenza.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Alla tradizionale assistenza presso i propri uffici e a quella telefonica, l'Agenzia affianca l'assistenza *on-line*, con l'intento di fornire servizi fruibili in maniera più flessibile e più aderente alle necessità del contribuente. I servizi a distanza, infatti, se da un lato consentono ai cittadini di ottenere le informazioni di cui necessitano senza recarsi presso gli uffici, dall'altro permettono all'Agenzia di allocare le lavorazioni presso gli uffici stessi in maniera più razionale ed efficiente. L'Agenzia offre un'ampia gamma di servizi *on-line* per assolvere gli adempimenti tributari, utilizzabili non solo attraverso i professionisti ma anche direttamente dai contribuenti, grazie allo sviluppo di procedure semplici e in grado di guidare i cittadini; ne sono un esempio il canale di assistenza *on-line* per le problematiche più ricorrenti (CIVIS), la registrazione telematica dei contratti di locazione (RLI) e il modello 730 precompilato. Attraverso il canale telematico CIVIS viene fornita ai cittadini e agli intermediari assistenza qualificata sulle irregolarità, sugli avvisi telematici e cartelle esattoriali ex artt. 36-*bis* D.P.R. n. 600/1973 e 54-*bis* D.P.R. n. 633/1972. Inoltre, con CIVIS è possibile richiedere la correzione di un modello di versamento F24 e presentare i documenti richiesti dall'Agenzia sia nell'ambito dei controlli formali di cui all'art. 36-*ter* D.P.R. n. 600/1973, sia a seguito di comunicazioni finalizzate all'adempimento spontaneo, nonché presentare istanze di autotutela locazioni. In complesso, nel 2019 oltre un milione di contribuenti hanno chiesto e ricevuto assistenza tramite CIVIS consolidando il dato del 2018. Nella seguente tabella sono riportate le richieste di assistenza effettuate tramite il canale CIVIS nel quinquennio 2015-2019.

RICHIESTE DI ASSISTENZA EFFETTUATE TRAMITE IL CANALE CIVIS					
	2019	2018	2017	2016	2015
Istanze Pervenute	1.102.001	1.083.350	911.109	994.296	820.334
Istanze Chiuse*	1.101.195	1.084.740	911.879	991.960	819.238

*Comprese quelle riferite a esercizi precedenti

Di contro, nel triennio 2015-2017, si è registrato un costante decremento del numero di contribuenti che si sono recati presso gli uffici territoriali dell'Agenzia per attività relative alla gestione dei tributi; nel biennio 2018-2019 invece, come evidenziato nella tabella successiva, si è assistito ad una lieve inversione di tendenza.

	Contribuenti assistiti presso gli Uffici territoriali	Contribuenti assistiti presso gli Uffici Provinciali-Territorio
2015	9.558.975	n.d.
2016	9.433.852	n.d.
2017	9.221.270	n.d.
2018	9.432.074	n.d.
2019	9.515.447*	1.131.277**

* ivi compresi i nuovi UT Atti pubblici, Successioni e Rimborsi IVA;

** il dato è limitato agli UPT dove è stato attivato il sistema eliminacode ARGO.

Sempre nell'ambito dei servizi di assistenza, l'Agenzia si è dotata, negli anni, di un sistema di ascolto che tra gli elementi centrali prevede anche uno strumento per ricevere segnalazioni e suggerimenti. Per essere sempre più efficaci, è necessario infatti che tali strumenti siano

RELAZIONE SULLA GESTIONE

oggetto di verifica e revisione periodica, al fine di rispondere alle mutate esigenze dell'utenza ed essere sempre più fruibili dall'organizzazione stessa.

In tale ottica, relativamente alla procedura "Gestione segnalazioni", si è reso necessario proseguire il percorso intrapreso e adeguare regole e strumenti. Pertanto, nel corso dell'anno 2019 è stata estesa, a partire dal 16 luglio, la nuova procedura Gestione segnalazioni su tutto il territorio nazionale. La nuova procedura, superando la vecchia impostazione, ha ampliato la platea delle strutture di Agenzia nei confronti delle quali è possibile sporgere reclamo, coinvolgendo gli Uffici Provinciali-Territorio. In aggiunta rispetto alla vecchia impostazione, che prevedeva la "reclamabilità" legata solo ad aspetti tangibili dei servizi erogati presso gli uffici, quali ad esempio l'accessibilità, la cortesia etc., la nuova procedura consente di sporgere reclamo anche sui servizi telematici, sia fiscali che ipo-catastali, che costituiscono una parte sempre crescente dell'assistenza erogata.

Fin dalla sua adozione l'Agenzia monitora costantemente i reclami e le segnalazioni, e si impegna, all'interno della Carta dei servizi, a fornire risposta entro 20 giorni lavorativi dall'invio. Dal 2019, nell'ambito della Convenzione di cui all'art. 59 del Decreto Legislativo n. 300/1999, l'Agenzia si è inoltre impegnata a lavorare il 50% dei reclami entro quindici giorni; il risultato è stato ampiamente raggiunto con una percentuale di oltre il 93%.

Sempre nell'ambito del sistema di ascolto dell'utenza è di indubbia efficacia la programmazione ultrannuale e la realizzazione delle indagini di *customer satisfaction*. Nel 2019 il campo di indagine si è rivolto ad un particolare aspetto dei servizi telematici dell'Agenzia, la dichiarazione precompilata, ed è stata progettata un'indagine sulla percezione che i contribuenti ne hanno. I contribuenti sono stati suddivisi in tre tipologie:

- coloro che non hanno mai visualizzato e utilizzato la dichiarazione precompilata;
- coloro che hanno visualizzato ma non inviato la dichiarazione precompilata;
- coloro che hanno visualizzato e inviato la dichiarazione precompilata.

L'indagine, realizzata con il contributo del *partner* tecnologico Sogei e della SWG, si è articolata nel corso dell'anno, seguendo i tempi di disponibilità e presentazione della dichiarazione precompilata mediante l'utilizzo di più metodi di indagine: quelli quantitativi, interviste sia telefoniche che *on-line*, e quelli qualitativi, i colloqui in profondità e i *focus group*.

Confrontando i dati emersi dalle differenti metodologie di indagine e dai differenti campioni coinvolti sono rilevabili alcuni dati comuni: la dichiarazione precompilata è apprezzata e raccomandata da tutti, in quanto è ritenuto utile conoscere i propri dati, i redditi e le detrazioni anche se non si procede all'invio; in chi la usa è elevato il livello di fiducia nei confronti dell'Agenzia; è più utilizzata nel nord ovest del Paese e fra i pensionati; il risparmio di tempo e di soldi è percepito come valore anche da coloro che non la usano.

Emergono, altresì, alcuni punti degni di attenzione:

- la digitalizzazione: alcuni contribuenti, pur usando frequentemente gli strumenti informatici, hanno remore ad usare i canali telematici nel rapporto con la Pubblica Amministrazione;
- la complessità: controllare i dati presenti, modificarli o integrarli appare a molti un processo tanto complesso da far desistere;
- la rischiosità: il timore di incorrere in errori e quindi in eventuali sanzioni non meglio specificate è comune a tutti i contribuenti, per molti è determinante nel non andare avanti e anche nel non cercare informazioni e assistenza;
- la scarsa o parziale conoscenza degli strumenti di supporto, non agevola l'accesso e l'utilizzo della procedura.

L'incremento dell'utilizzo dei servizi telematici da parte degli utenti può essere misurato anche con riguardo alla registrazione telematica dei contratti di locazione. Nel 2019, grazie al ricorso alla procedura *on-line* RLI Web, circa 1,4 milioni di contratti di locazione (in aumento del 9% circa rispetto all'anno precedente) sono stati registrati dai contribuenti senza l'onere di recarsi

RELAZIONE SULLA GESTIONE

presso gli uffici. La facilità d'uso della procedura per la registrazione *on-line* dei contratti di locazione ha consentito di passare, rispetto al totale dei contratti di locazione registrati, dal 33% di registrazioni telematiche del 2013 a quasi il 72% del 2019. Il maggiore ricorso alla procedura da parte dei cittadini e degli intermediari consente di disporre di una migliore qualità delle banche dati gestite, con positivi riflessi sulle complessive attività dell'Amministrazione.

Anche la registrazione di atti pubblici, privati e giudiziari rappresenta un'attività che comporta tradizionalmente un consistente impegno dell'Agenzia, soprattutto in ragione dei rilevanti volumi di produzione, come si desume dalla tabella che segue.

	2019	2018	2017	2016	2015
Atti pubblici	2.758	2.717	2.687	2.685	2.479
Atti privati	2.698	2.607	2.620	2.750	2.597
Atti giudiziari	873	958	977	922	951
*Valori in migliaia					

Sono in crescita le dichiarazioni di successione presentate con il nuovo modello telematico; rispetto al 2018 l'incremento è stato pari al 275%. Dal 2017 (anno di introduzione) fino a tutto il 2018 era stato previsto un periodo transitorio in cui il contribuente poteva scegliere se utilizzare il nuovo modello in luogo di quello cartaceo. A decorrere dal 2019 la modalità di presentazione ordinaria della dichiarazione di successione è telematica, salvo alcuni casi per i quali è ammessa la presentazione del modello cartaceo presso gli Uffici.

	2019	2018	2017	2016	2015
Dichiarazioni di successione (modello cartaceo)	80	443	524	532	527
Dichiarazioni di successione (modello telematico)	414	110	38	-	-
*Valori in migliaia					

Il contribuente può inviare la dichiarazione direttamente, tramite intermediario o può avvalersi del supporto dell'ufficio. Gli uffici dell'Agenzia, infatti, continuano ad assicurare l'assistenza nella trasmissione della dichiarazione di successione ai singoli contribuenti che hanno difficoltà a utilizzare direttamente il *software* di compilazione della dichiarazione di successione.

Sempre nell'ambito dei servizi *on-line*, particolare rilievo assume la dichiarazione precompilata: nel 2019 sono stati presentati all'Agenzia circa 21,4 milioni di modelli 730. I contribuenti che l'hanno inviata direttamente, trasmettendo il modello tramite il servizio *web* disponibile sul sito internet dell'Agenzia, sono stati quasi 3,3 milioni nell'esercizio 2019; 2,9 milioni nel 2018; 2,3 milioni nel 2017; 2,1 milioni nel 2016 e 1,4 milioni del 2015 (con incremento nel 2019 pari al 13,8% rispetto al 2018 e del 135,7% rispetto al 2015, primo anno di avvio della dichiarazione precompilata).

Con l'introduzione della dichiarazione precompilata si è invertito il paradigma secondo il quale il cittadino dichiara i propri redditi e i propri oneri detraibili/deducibili e l'Agenzia, a distanza di tempo, li controlla sulla base di elementi informativi inviati da una pluralità di soggetti terzi. I dati che prima venivano utilizzati per l'attività di controllo ora vengono utilizzati per precompilare la dichiarazione e proporla al contribuente affinché la accetti o la modifichi, direttamente o tramite un CAF o un professionista. In caso di accettazione diretta delle dichiarazioni proposte, o

RELAZIONE SULLA GESTIONE

anche con modifiche attraverso gli intermediari fiscali che appongono il visto di conformità, i contribuenti non possono più essere sottoposti al controllo documentale da parte dell'Agenzia. La dichiarazione precompilata continua ad essere sempre più completa con l'inserimento di un numero crescente di oneri detraibili e deducibili proposti dall'Agenzia. Nel 2019 sono stati precaricati circa 960 milioni di dati, realizzando un incremento del 3,8% rispetto al totale dei dati inseriti nel 2018. Fra le principali novità del 2019 si segnala, inoltre, che la nuova funzionalità di compilazione assistita è stata estesa a tutto il quadro E del modello 730. Questa nuova modalità di compilazione semplifica l'adempimento del contribuente in quanto è la procedura stessa che riporterà automaticamente le modifiche apportate nei rispettivi campi della dichiarazione, senza che il contribuente debba ricalcolare il totale dei singoli oneri detraibili o deducibili nei relativi righe del modello 730.

Il livello di soddisfazione dei contribuenti, segnalato dal tasso di accettazione "no touch" della precompilata è stimabile, con riferimento all'ultima dichiarazione, nella misura di quasi il 20% e potrà evolversi ulteriormente grazie alla sempre maggiore completezza dei dati presenti nella dichiarazione e a un attento monitoraggio della qualità delle banche dati.

Lo scorso anno gli utenti che hanno gestito la loro dichiarazione precompilata tramite Spid, la chiave unica di accesso alla PA, sono stati circa 500 mila. Negli altri casi l'accesso è avvenuto tramite *Fisconline* o con le credenziali INPS.

Rimborsi

L'attività di servizio ai cittadini e alle imprese si concretizza anche nel pagamento dei rimborsi, il cui processo di lavorazione negli anni ha guadagnato efficienza e velocità. L'anno 2019 ha fatto registrare rimborsi complessivi per oltre 18,9 miliardi di euro a circa 2 milioni e 900 mila soggetti tra famiglie e aziende. L'importo complessivamente restituito supera quello del 2018 in cui furono erogati circa 17,5 miliardi di euro. In particolare, l'Agenzia ha erogato oltre 900 milioni di euro di rimborsi IRES a quasi 10 mila aziende e oltre 1 miliardo e 300 milioni di euro di rimborsi di imposte dirette derivanti dalla deducibilità IRAP a circa 85 mila richiedenti. Nel settore dell'IVA, invece, quasi 83 mila tra imprese, artigiani e professionisti hanno ricevuto rimborsi per oltre 14,3 miliardi di euro. Circa 196 milioni di euro, invece, sono stati erogati per rimborsi di altre imposte indirette.

Sempre in tema di rimborsi, nel 2019 l'Agenzia ne ha erogati alle famiglie quasi 2,7 milioni, per un totale di circa 2,1 miliardi di euro. Di questi quasi 800 milioni di euro sono stati erogati a 992 mila contribuenti senza datore di lavoro che hanno presentato il modello 730 entro il mese di luglio: in questo modo, anche chi ha perso il lavoro ha comunque ricevuto il rimborso in tempi brevi direttamente dall'Agenzia. Quasi 500 mila euro, invece, sono stati complessivamente restituiti direttamente dall'Agenzia a circa 6 mila cittadini che hanno presentato domanda di rimborso del canone TV addebitato nella bolletta elettrica.

TIPOLOGIA RIMBORSO	NUMERO	IMPORTO EROGATO (in milioni di euro)
IRPEF	2.657.097	2.092,2
IRES	9.583	913,2
II.DD. derivanti dalla deducibilità IRAP	84.569	1.350,6
IVA	82.770	14.359,3
II.II.	29.588	196,2
ALTRE IMPOSTE	5.547	0,5
TOTALE	2.869.154	18.912

RELAZIONE SULLA GESTIONE

La fatturazione elettronica e i corrispettivi telematici

Parallelamente alle attività di natura strettamente fiscale, l’Agenzia ha proseguito il suo impegno nell’implementazione ed evoluzione di altri processi di innovazione, come la fatturazione elettronica e la memorizzazione e trasmissione telematica dei dati dei corrispettivi che sono alla base del processo di confronto pre-dichiarativo con gli operatori IVA previsto dall’articolo 4 del Decreto Legislativo n. 127/2015 e dell’efficientamento dei processi di analisi del rischio volti a intercettare tempestivamente fenomeni di frode ed evasione IVA, contribuendo, nel contempo, alla digitalizzazione del Paese.

Dal 1° gennaio 2019 è diventato obbligatorio – in via generalizzata per gli operatori economici e i loro clienti – il processo di fatturazione elettronica e dal 1° luglio 2019 è iniziata la graduale sostituzione degli scontrini e delle ricevute fiscali con i corrispettivi elettronici. Tali processi hanno avuto un impatto rilevante sul fronte dei servizi *on-line* e dell’assistenza offerti dall’Agenzia. In relazione alla fatturazione elettronica, l’Agenzia ha:

- evoluto i servizi del portale “Fatture e Corrispettivi”. In particolare, (accogliendo anche i suggerimenti degli utenti e delle associazioni di categoria) sono state introdotte migliorie alla procedura *web*, alla procedura *stand alone* e all’*App* per generare le fatture elettroniche; sono state implementate nuove funzionalità per il monitoraggio, la consultazione e il *download* dei *file* delle fatture sia a livello puntuale che massivo, consentendo in particolare alle aziende con un numero rilevante di fatture di effettuare ricerche e consultazioni per “stato” della fattura (trasmessa, ricevuta, messa a disposizione). È stato inoltre messo in linea un nuovo servizio per consentire di monitorare le fatture elettroniche emesse con valorizzazione dell’imposta di bollo, assolta ai sensi dell’art. 6 del D.M. 17 giugno 2014, ed effettuare automaticamente il versamento *on-line* (tramite addebito in conto corrente ovvero generazione di F24 *on-line*). A partire dal 1° marzo 2019, nel rispetto delle disposizioni del regolamento n. 2016/679 (GDPR), è stato reso disponibile il servizio di consultazione e *download* puntuale delle fatture elettroniche anche ai cittadini privati che hanno effettuato acquisti non nell’ambito di attività d’impresa, arte e professione;
- creato e alimentato una specifica area tematica sul proprio sito istituzionale dedicata alla fatturazione elettronica pubblicando, in particolare, la circolare n. 14/E del 17 giugno 2019, due risoluzioni e quasi 150 FAQ; ha organizzato una rete di quasi 100 funzionari – presso le SAM, e le Direzioni Regionali e Provinciali – coordinati centralmente che hanno fornito costante assistenza telefonica e diretta agli utenti.

I risultati di questa azione sistematica hanno consentito una rapida entrata a regime del processo di fatturazione elettronica, riducendo al minimo le criticità e le difficoltà operative tanto per gli utenti quanto per l’Amministrazione, come dimostrano i seguenti numeri relativi al periodo 1° gennaio-31 dicembre 2019:

- 2.066 milioni di fatture elettroniche veicolate dal Sistema di Interscambio da circa 3,9 milioni di operatori (tra cui anche circa centomila operatori in regime forfettario che sono esonerati dall’obbligo di fatturazione elettronica);
- una media di scarto delle fatture di appena 2,4%;
- oltre 4,2 milioni di richieste di generazione di QR-Code⁹;
- circa 4,4 milioni di indirizzi telematici registrati dove ricevere le fatture elettroniche;
- una media di circa 200 mila *login* giornalieri al portale “Fatture e Corrispettivi”.

⁽⁹⁾ Per agevolare la predisposizione e l’invio delle fatture elettroniche tramite Sistema di Interscambio, l’Agenzia rende disponibile un altro servizio, che consente ai contribuenti titolari di partita IVA di generare un codice a barre bidimensionale da mostrare al fornitore tramite *smartphone*, *tablet* o su carta. Grazie al codice QR, il fornitore, al momento della predisposizione della fattura, potrà acquisire in automatico i dati del cliente - compreso l’indirizzo prescelto per il recapito - in modo veloce e senza il rischio di commettere errori. Per creare il proprio QR-Code basta accedere al portale “Fatture e Corrispettivi” o collegarsi al proprio cassetto fiscale. Il codice, che può essere generato, su delega del contribuente, anche da un intermediario, può essere salvato in formato PDF e stampato o memorizzato sul proprio telefono cellulare.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

I risultati ottenuti con il nuovo processo di fatturazione hanno determinato effetti positivi sulle attività accertative dell’Agenzia, in quanto suscettibili di favorire emersione spontanea di gettito IVA. Al riguardo, mediante l’utilizzo immediato dei dati acquisiti delle fatture elettroniche, l’Agenzia ha individuato e bloccato falsi crediti IVA per circa 945 milioni di euro; parallelamente, il gettito IVA relativo agli scambi interni del 2019 rispetto a quello del 2018 ha fatto registrare un incremento di 3.622 milioni di euro¹⁰.

In relazione alla memorizzazione elettronica e trasmissione telematica dei dati, l’Agenzia ha:

- implementato i servizi *on-line* disponibili sul portale “Fatture e Corrispettivi” per consentire agli operatori economici di: accreditarsi al sistema in qualità di esercenti, censire e rendere operativi gli strumenti (c.d. registratori telematici) mediante i quali effettuare l’adempimento, gestire i predetti strumenti (ad esempio, comunicare eventuali guasti o dismissioni), nonché consultare – in modalità puntuale – ovvero effettuare il *download* – in modalità massiva – dei dati trasmessi a sistema. Tra i predetti servizi, inoltre, è stata messa a disposizione una procedura *web* denominata “*documento commerciale on-line*” che si affianca ai registratori telematici come strumento mediante il quale effettuare la memorizzazione e trasmissione telematica dei corrispettivi. Ulteriore procedura *web* è stata messa a disposizione, sempre nel portale “Fatture e Corrispettivi” per consentire l’attuazione delle disposizioni di cui all’articolo 2, comma 6-ter, del citato Decreto Legislativo n. 127/2015, cioè la sola trasmissione telematica dei dati dei corrispettivi riportati sul registro di cui all’art. 24 del D.P.R. n. 633/1972 per gli operatori che, nei primi 6 mesi di vigenza dell’obbligo, non sono riusciti a dotarsi di registratore telematico;
- creato una specifica area tematica in tema di corrispettivi telematici dove sono stati pubblicati una guida operativa e dei video *tutorial*, le disposizioni normative di riferimento, i provvedimenti attuativi e le specifiche tecniche a questi ultimi collegate, una circolare (n. 15/E del 29 giugno 2019), due risoluzioni e tre risposte ad altrettanti interPELLI. Anche in questo caso, come per la fatturazione elettronica, una rete di circa 100 funzionari – appositamente formati e coordinati centralmente sulla materia in argomento – ha prestato agli utenti costante assistenza telefonica e diretta presso gli uffici.

Alla data del 31 dicembre 2019, gli operatori economici accreditati al sistema in qualità di esercenti e con almeno un registratore telematico in servizio erano circa 870 mila.

La gestione dei versamenti e dei servizi convenzionali

L’ambito di operatività riguarda tre principali aree operative: la gestione e lo sviluppo dei rapporti con gli intermediari e gli Agenti della Riscossione, la gestione e lo sviluppo dei servizi convenzionali, la struttura di gestione dei versamenti unificati.

1. Area “Gestione e sviluppo dei rapporti con gli intermediari e Agenti della Riscossione”

In tale ambito, le attività più significative hanno riguardato:

- la gestione dei rapporti con gli intermediari dei sistemi di versamento (banche, poste, AdR, prestatori di servizi di pagamento (PSP), tabaccai, imprese elettriche);
- il monitoraggio dei livelli di servizio dei sistemi di versamento: F24/I24; contrassegni sostitutivi; @e.bollo; canone TV;
- l’adesione dell’Agenzia al nodo dei pagamenti PagoPA;
- l’avvio del servizio disciplinato dall’accordo del dicembre 2018 ex art. 15 della Legge n. 241/1990 con l’ACI per consentire il versamento del bollo auto tramite il sistema PagoPA e l’infrastruttura PagoBollo;

⁽¹⁰⁾ Rapporto sulle entrate tributarie e contributive gennaio-dicembre 2019 pubblicato dal Ministero dell’Economia e delle Finanze.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

- la definizione e stipula dell'atto integrativo alla Convenzione per adesione con i Prestatori di servizi di pagamento per il potenziamento e l'efficientamento del servizio @e.bollo;
- l'aggiornamento della convenzione sulle modalità di conferimento delle deleghe di pagamento relative ai versamenti unitari e di svolgimento dei servizi F24 e I24 tra l'Agenzia, Poste Italiane e PostePay;
- la gestione dei rapporti tecnico-operativi con il soggetto riscossore nazionale e il supporto alle strutture interne e agli interlocutori istituzionali per le questioni connesse alla titolarità della funzione della riscossione nazionale;
- lo sviluppo delle attività relative all'interscambio delle informazioni tra l'Agenzia e gli Agenti della Riscossione in materia di riscossione coattiva nonché per la gestione e il monitoraggio: dei flussi di affidamento e variazione dei carichi; della registrazione dei dati relativi alle riscossioni coattive; dell'acquisizione e della liquidazione dei rimborsi spese per procedure esecutive; della rendicontazione telematica alla Ragioneria Generale dello Stato dei carichi affidati agli Agenti della Riscossione, in attuazione dei Protocolli di Intesa stipulati; delle regole di consultazione del sistema di Anagrafe Tributaria da parte degli Agenti della Riscossione.

2. Area "Gestione e sviluppo dei servizi convenzionali"

In tale ambito, l'attività si è concentrata sullo sviluppo e monitoraggio: a) dei servizi acquisiti dall'Agenzia da fornitori istituzionali; b) dei servizi forniti dall'Agenzia agli Enti su base convenzionale. Per quanto riguarda i servizi sub a), le attività più significative hanno riguardato:

- la gestione del rapporto convenzionale con S.I.A.E. in materia di cooperazione all'accertamento dell'IVA e dell'imposta di intrattenimento e la definizione e stipula dell'atto di proroga del rapporto;
- la gestione e lo sviluppo del rapporto convenzionale con RAI in materia di gestione del canone radiotelevisivo;
- la gestione e il monitoraggio dei livelli di servizio degli accordi con Poste Italiane S.p.A. per: l'accoglimento delle dichiarazioni fiscali cartacee; il pagamento ai contribuenti dei rimborsi di imposta in contanti, per il quale si è proceduto altresì a definire la proroga del rapporto.

Per quanto riguarda i servizi sub b), le attività hanno comportato la gestione delle relazioni con i soggetti, essenzialmente amministrazioni pubbliche (amministrazioni centrali e locali, enti di previdenza, Agenzie Fiscali, autorità indipendenti, etc.), che si rivolgono all'Agenzia per la fruizione, su base convenzionale, di specifici servizi funzionali all'assolvimento delle proprie finalità istituzionali. In questo ambito si segnalano le attività di monitoraggio, gestione e sviluppo degli accordi convenzionali relativi:

- all'accesso ai dati dell'Anagrafe Tributaria, ivi incluso l'Archivio dei rapporti finanziari, nonché di scambio dati, regolati dalle disposizioni in materia di cooperazione informatica (oltre 7.500 accordi);
- all'accesso ai dati ipotecari e catastali (oltre 8.000 accordi con enti e circa 100.000 utenti privati o professionali), allo scambio di dati catastali con i Comuni e le comunità montane e al versamento di somme sul conto corrente unico nazionale da parte degli Ordini e Collegi Professionali;
- alla messa a disposizione dei servizi F24 e I24 ad altri Enti (Enti Previdenziali, Agenzie Fiscali, Autorità indipendenti) al fine di consentire la riscossione delle entrate di competenza e l'utilizzo di crediti di imposta o contributi;
- alla messa a disposizione di altre Agenzie Fiscali di servizi per l'utilizzo delle funzionalità relative alla riscossione mediante ruolo delle entrate di competenza;
- alla gestione dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'IRPEF, in coordinamento con le Direzioni Regionali.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

3. Area “Struttura di gestione”

Nell'area della riscossione spontanea, nel corso del 2019 sono proseguite le attività di gestione, supporto ed evoluzione dei sistemi “F24” ed “F24 Enti Pubblici” (F24 EP), utilizzati per il versamento della maggior parte dei tributi e contributi dovuti da cittadini, enti e imprese.

In particolare, sono state emanate 44 risoluzioni, allo scopo di:

- istituire 83 nuovi codici tributo per consentire di effettuare, tramite modello F24, i versamenti dei principali tributi e contributi;
- sopprimere 7 codici tributo, relativi a fattispecie non più attuali.

Sono stati emanati i seguenti provvedimenti in tema di versamenti e utilizzo in compensazione di crediti d'imposta tramite modello F24:

- provvedimento del 28 febbraio 2019, che definisce le modalità di attuazione del credito d'imposta per l'acquisto o l'adattamento degli strumenti mediante i quali sono effettuate la memorizzazione elettronica e la trasmissione telematica all'Agenzia dei dati dei corrispettivi giornalieri;
- provvedimenti del 18 aprile e del 31 luglio 2019, che disciplinano le modalità di esercizio dell'opzione per la cessione del credito ovvero per la fruizione come sconto sul prezzo di acquisto delle detrazioni spettanti per gli interventi di riqualificazione energetica e di riduzione del rischio sismico;
- provvedimento del 31 luglio 2019, che definisce modalità e termini di fruizione delle agevolazioni a favore delle imprese localizzate nella zona franca urbana istituita nel territorio della Città metropolitana di Genova a seguito del crollo del “ponte Morandi”;
- provvedimento del 28 ottobre 2019, che disciplina le modalità di versamento dei tributi da corrispondere agli Uffici Provinciali – Territorio in relazione ai servizi ipotecari.

È proseguita l'attività di presidio all'utilizzo in compensazione, tramite modello F24, di crediti d'imposta e agevolazioni concessi dalle Pubbliche Amministrazioni a cittadini e imprese. Con riferimento a tale attività, oltre a proseguire nella gestione delle procedure avviate negli anni precedenti, nel 2019 sono state attivate 13 nuove procedure di controllo, relative alle seguenti fattispecie:

- credito d'imposta per gli investimenti pubblicitari incrementali su quotidiani, periodici e sulle emittenti televisive e radiofoniche locali;
- credito d'imposta per le spese di consulenza relative alla quotazione delle piccole e medie imprese (PMI);
- credito d'imposta spettante ai datori di lavoro dei volontari di protezione civile, in relazione alle retribuzioni erogate ai dipendenti;
- credito d'imposta a favore delle fondazioni di origine bancaria per la promozione del welfare di comunità;
- agevolazioni a favore delle imprese localizzate nella zona franca urbana istituita nel territorio della Città metropolitana di Genova;
- agevolazioni a favore delle imprese e dei professionisti localizzati nella zona franca urbana istituita nei comuni colpiti dal sisma centro Italia;
- crediti d'imposta per l'acquisto di veicoli a basse emissioni, elettrici o ibridi (c.d. ecobonus veicoli);
- crediti d'imposta per gli investimenti nei comuni colpiti dal sisma centro Italia e nelle zone economiche speciali (ZES);
- crediti d'imposta spettanti ai fornitori che hanno realizzato gli interventi di riqualificazione energetica (ecobonus) e riduzione del rischio sismico (sismabonus), a fronte degli sconti praticati ai beneficiari in luogo delle detrazioni;
- credito d'imposta per l'ammodernamento degli impianti calcistici;
- crediti d'imposta concessi dalla Regione Friuli Venezia Giulia per il miglioramento della

RELAZIONE SULLA GESTIONE

competitività delle imprese e per le erogazioni liberali relative a progetti di promozione e organizzazione di attività culturali e di valorizzazione del patrimonio culturale;

- credito d'imposta spettante in relazione agli sconti praticati dai rivenditori in favore degli utenti finali per acquisto di apparati televisivi idonei alla ricezione dei programmi con le nuove tecnologie trasmissive DVB-T2;
- credito d'imposta a favore delle edicole (c.d. *tax credit edicole*);
- credito d'imposta per investimenti pubblicitari incrementali effettuati nell'anno 2018 sulla stampa quotidiana e periodica, anche *on-line*, e sulle emittenti televisive e radiofoniche locali, ai sensi dell'articolo 57-bis del Decreto Legge 24 aprile 2017, n. 50, a favore delle imprese, lavoratori autonomi ed enti non commerciali. Nel mese di gennaio 2019 è stato reso disponibile un servizio *on-line* per l'invio, da parte dei soggetti interessati, delle dichiarazioni sostitutive per la fruizione del suddetto credito. È possibile utilizzare il credito d'imposta in compensazione, presentando il modello di pagamento F24 esclusivamente attraverso i servizi telematici dell'Agenzia, a partire dal quinto giorno lavorativo successivo alla pubblicazione dell'elenco dei soggetti ammessi, allegato al Provvedimento del Capo Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'11 aprile 2019;
- contributo per gli anni 2019-2022, denominato "bonus TV", a favore dei cittadini per l'acquisto di apparecchi televisivi di nuova generazione (TV o decoder). Il decreto interministeriale del 18 ottobre 2019 ha individuato le modalità attuative per l'erogazione del contributo, che è riconosciuto direttamente dal venditore - sotto forma di sconto sul prezzo di vendita - sulla base di una dichiarazione sostitutiva resa dal cliente che attesta il possesso dei requisiti previsti dalla norma. Il citato decreto ha previsto la realizzazione, da parte dell'Agenzia, di un servizio telematico per la gestione del bonus TV, messo a disposizione degli operatori economici interessati, dal 3 dicembre 2019, nell'area riservata del sito internet della stessa Agenzia. A partire dal 18 dicembre 2019 i venditori possono inviare la comunicazione al servizio telematico che, effettuati alcuni controlli, rilascia l'attestazione di disponibilità dello sconto richiesto dai cittadini. Il venditore, poi, recupera gli sconti effettuati attraverso un credito d'imposta da utilizzare in compensazione mediante il modello F24, a decorrere dal secondo giorno lavorativo successivo alla ricezione della suddetta attestazione. Inoltre, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 6, comma 2, del decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 17 giugno 2014, è stato attivato il servizio telematico di calcolo e versamento dell'imposta di bollo dovuta sulle fatture elettroniche inviate tramite il Sistema di Interscambio gestito dall'Agenzia.

È proseguita, poi, la gestione della riscossione tramite modello F24 dei tributi di pertinenza di Regioni ed Enti Locali. Con particolare riferimento alla riscossione dei tributi comunali tramite F24 (IMU, TASI, tassa rifiuti, imposta di soggiorno, TOSAP/COSAP e imposta comunale sulla pubblicità), nel 2019 sono state gestite e rendicontate circa 118,8 milioni di operazioni di versamento, per un controvalore di oltre 28,3 miliardi di euro.

Infine, secondo quanto previsto dal decreto ministeriale del 22 dicembre 2017, nel corso del 2019 la Struttura di Gestione ha accreditato direttamente ai beneficiari i rimborsi in conto fiscale liquidati dagli uffici dell'Agenzia, per oltre 13,7 miliardi di euro.

Servizi catastali, cartografici e di pubblicità immobiliare

Servizi catastali e cartografici

Nel corso del 2019 è stata assicurata la completa trattazione degli atti di aggiornamento delle banche dati pervenuti, mantenendo i medesimi livelli qualitativi di servizio degli anni precedenti. Per quanto riguarda le attività correnti, la tabella seguente sintetizza l'andamento dei

RELAZIONE SULLA GESTIONE

servizi richiesti all'Agenzia rispetto all'anno precedente; si riscontra un calo generalizzato degli afflussi, rispetto all'esercizio 2018:

Descrizione	2019	2018	Δ %
Dichiarazioni di nuova costruzione e di variazione registrate (DOCF) - UIU	1.372.851	1.434.065	-4%
Tipi mappali e di frazionamento	288.922	340.802	-15%
Istanze di aggiornamento e rettifica	494.591	512.755	-4%
Domande di voltura	477.266	761.268	-37%
Visure e certificati (front office)	3.164.908	3.448.116	-8%

Occorre evidenziare che la registrazione dei tipi mappali e di frazionamento avviene in modalità totalmente automatica nell'86% dei casi. In merito all'attività di accettazione delle dichiarazioni di nuova costruzione, si rileva che oltre il 15% delle unità sono state registrate mediante lavorazione da remoto, cioè in una Provincia diversa da quella di presentazione, ove sono ubicati gli immobili. Nel caso delle domande di voltura la consistente riduzione è dovuta all'utilizzo della voltura automatica per le richieste di successione telematica. Nella tabella successiva si riportano il numero di immobili che vengono elaborati dalla procedura di voltura automatica:

Descrizione	2019	2018	Δ %
Immobili elaborati dalla procedura voltura automatica	5.530.610	4.301.938	29%

Per quanto riguarda l'utilizzo del canale telematico si riporta nella tabella seguente la percentuale relativa al rilascio di visure:

Descrizione	2019	2018	Δ %
Percentuale di visure eseguite per via telematica (SISTER)	93,70%	93,29%	0,4%

Nel 2019 si è registrato un notevole incremento del numero di accessi eseguiti da Pubbliche Amministrazioni, professionisti e cittadini ai servizi *on-line* di visualizzazione dinamica delle mappe catastali tramite servizio *Web Map Service* (WMS) e Geoportale Cartografico Catastale con, rispettivamente, circa 5,5 milioni e 800 mila richieste quotidiane, rilevati a fine 2019 (3,5 milioni e 400 mila erano i dati rilevati nel 2018). In una prospettiva di totale trasparenza, all'interno del Geoportale Cartografico Catastale è stata creata la nuova sezione "Dati e statistiche" in cui quotidianamente sono pubblicati i dati sull'utilizzo dei servizi di consultazione *on-line* della cartografia catastale, sotto forma di grafici interattivi. L'accesso al Geoportale Cartografico Catastale da dispositivi mobili è stato reso possibile anche direttamente dall'*App* dell'Agenzia.

Infine, per il Catasto Terreni, nel corso dell'esercizio 2019, è stata effettuata la registrazione delle proposte di variazione colturale trasmesse dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura

RELAZIONE SULLA GESTIONE

(AgEA), predisposte ai sensi del Decreto Legge n. 262/2006, che hanno interessato complessivamente 316.521 particelle.

Servizi di pubblicità immobiliare

Il sistema di pubblicità immobiliare mira a rendere sicure le transazioni immobiliari garantendo la conoscibilità ai terzi degli atti aventi a oggetto beni immobili. I compiti connessi all'espletamento di tale funzione sono svolti nell'ambito del sistema informativo della pubblicità immobiliare, costituito dall'insieme dei registri e dei documenti che il conservatore è tenuto a custodire e conservare, in virtù degli obblighi previsti dal Codice Civile e dalle leggi speciali in materia. Per quanto riguarda la domanda corrente (presentazione delle formalità e rilascio di ispezioni e certificazioni), nel 2019 sono stati garantiti i medesimi livelli di servizio degli anni precedenti. Il numero di volumi trattati è riportato nella tabella seguente:

Descrizione	2019	2018	Δ %
Formalità eseguite e cancellazioni ipotecarie semplificate ¹¹	3.715.303	3.620.279	3%
Ispezioni ipotecarie (Front Office, comprese quelle cartacee)	2.294.979	2.553.979	-10%
Certificati ipotecari e copie rilasciate	48.752	49.466	-1%

Nella successiva tabella invece, è indicato il dato delle formalità disaggregato in trascrizioni, iscrizioni, annotazioni e cancellazioni:

Formalità eseguite e cancellazioni ipotecarie semplificate	2019	2018	Δ %
Trascrizioni	2.445.658	2.358.608	4%
Iscrizioni	504.467	497.197	1%
Annotazioni	426.153	430.005	-1%
Cancellazioni ipotecarie semplificate (eseguite e non eseguibili)	339.025	334.469	1%

Per quanto riguarda l'utilizzo del canale telematico, nel 2019 si è registrato un consolidamento dei risultati per le ispezioni ipotecarie:

Servizi di pubblicità immobiliare Utilizzo canale telematico	2019	2018	Δ %
Incidenza delle formalità pervenute per via telematica sul totale delle formalità (eseguite) e cancellazioni ipotecarie semplificate (eseguite e non eseguibili)	87,70%	86,90%	1%
Incidenza delle ispezioni ipotecarie richieste per via telematica sul totale delle ispezioni ipotecarie rilasciate	95,20%	94,59%	1%

La trasmissione telematica del titolo al Conservatore dei Registri Immobiliari

La procedura di trasmissione telematica del titolo al Conservatore dei Registri Immobiliari, inizialmente consentita solo ai notai, è stata estesa, a partire dal 2014, anche agli altri pubblici

(¹¹) Il dato si riferisce alle formalità acquisite ed alle cancellazioni semplificate eseguite e non eseguibili.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

ufficiali e agli Agenti della Riscossione. Il servizio consente di trasmettere, per via telematica, copia autentica del titolo integralmente predisposta con strumenti informatici e con l'impiego della firma digitale. Gli Agenti della Riscossione trasmettono i documenti, sottoscritti con firma digitale, che costituiscono il titolo per l'esecuzione delle formalità di propria competenza. Per tutte le formalità interamente trasmesse per via telematica, il certificato di eseguita formalità è sottoscritto dal conservatore, ovvero da suo delegato, con firma digitale, che ne attesta le relative funzioni, e restituito al richiedente sempre tramite il servizio telematico. Le copie dei titoli trasmesse per via telematica, le note (che costituiscono i registri particolari delle trascrizioni, iscrizioni e annotazioni), il registro generale d'ordine, le comunicazioni di cancellazione semplificata ed il relativo registro sono conservati su supporto informatico, nel rispetto delle norme e delle regole tecniche fissate dal codice dell'amministrazione digitale.

Descrizione	2019	2018	Δ %
Registro Generale d'ordine	50.711	50.370	+0,67%
Note	3.466.206	3.357.305	+3,24%
Titoli	2.667.375	2.305.867	+15,67%
Registro Comunicazioni di cancellazione	50.360	50.342	+0,04%
Comunicazioni	348.889	344.609	+1,24%

Miglioramento ed evoluzione delle banche dati catastali e di pubblicità immobiliare

Sono state svolte diverse attività di miglioramento ed evoluzione delle basi dati, con l'obiettivo di rendere fruibili tutte le informazioni immobiliari e dei relativi titolari, nonché quelle cartografiche, in modo semplice e integrato, anche ai fini della piena interoperabilità con altre banche dati disponibili presso Enti che gestiscono informazioni affini o complementari a quelle dell'Agenzia (ad esempio immobili, cartografia, soggetti, etc.). Le informazioni che gestisce l'Agenzia, infatti, sono tali da essere utilizzabili non solo ai fini tributari e di governo del territorio, ma anche per altri fini di natura civile, compresa la gestione delle emergenze.

Infatti la cartografia catastale e tutti gli altri archivi catastali ad essa collegati possono essere disponibili per il governo del territorio, in quanto la cartografia è stata resa interoperabile con le altre basi dati, per cui oggi è possibile integrarla con ogni ulteriore tematismo (mappe sismiche, mappa dei rischi idrogeologici, zone archeologiche, falde acquifere, mappe delle zone inquinate, piani urbanistici e piani regolatori, uso del suolo, mappe degli ostacoli per la navigazione aerea, etc.).

Su quest'ultimo punto è opportuno evidenziare che in tema di pericolosità, vulnerabilità, esposizione e messa in sicurezza del patrimonio abitativo dai fenomeni idrogeologici e sismici, il Paese ha a disposizione il patrimonio di conoscenze e di informazioni analitiche sugli immobili georiferiti nella cartografia catastale, che comprende anche i fabbricati, le planimetrie catastali e i soggetti titolari. Tale massa di informazioni può essere messa a disposizione dall'Agenzia, attraverso la sua piattaforma tecnologica, accessibile a tutte le amministrazioni pubbliche interessate, integrata con dati esterni e interoperabile, e svolgere un ruolo determinante per l'attivazione delle politiche di promozione e di intervento sulla sicurezza degli edifici.

Per quanto riguarda le attività di miglioramento della qualità dei dati, considerata la complessità della banca dati catastale ed ipotecaria, l'Agenzia ha orientato la propria azione su tre direttrici di intervento:

RELAZIONE SULLA GESTIONE

- completa integrazione degli oggetti immobiliari;
- miglioramento dell'attendibilità dei soggetti titolari di immobili in catasto;
- incremento del grado di informatizzazione della pubblicità immobiliare.

La prima direttrice consentirà all'Agenzia di fornire una consultazione integrata, con riferimento agli immobili urbani, delle banche dati catastali. Pertanto gli oggetti immobiliari presenti nel Catasto Edilizio Urbano saranno univocamente determinati nella base dati censuaria e cartografica.

La seconda direttrice prevede una serie di azioni atte ad incrementare il grado di attendibilità delle Titolarità (la titolarità è l'unità elementare costituita dall'insieme immobile-soggetto-documento-diritto e quota) con effetti riscontrabili nell'incremento della base imponibile immobiliare attribuita a contribuenti censiti in Anagrafe Tributaria e con effetti positivi anche sui dati della dichiarazione dei redditi precompilata.

La terza direttrice consentirà di incrementare il numero di Repertori e Note consultabili telematicamente; tale obiettivo si persegue digitalizzando le informazioni contenute nei repertori (periodo dal 1957 alla meccanizzazione – anni 1996/1997) e acquisendo i soggetti presenti nelle note pre-automazione per il periodo che va dal 1983 al 1970. Il periodo pre-automazione dell'arco temporale 1984-1996 risulta già tutto presente a sistema.

I risultati conseguiti sono riportati nella tabella successiva.

Descrizione	2019	2018	Δ %
Completa integrazione degli oggetti immobiliari catastali	92,67%	91,34%	1%
Attendibilità dei soggetti titolari di immobili in catasto	60,38%	59,25%	2%
Grado di Ampliamento del periodo informatizzato della PI	62,70%	60,60%	3%

Tali risultati derivano, oltre che dalle attività programmate, anche da interventi di bonifica *ad hoc* realizzati dal *partner* tecnologico su specifica indicazione dell'Agenzia.

Il primo obiettivo raggruppa, sostanzialmente, le precedenti attività di allineamento mappe ed altre attività quali, ad esempio, la bonifica dei fabbricati rurali. Su tale ultima attività occorre ricordare che, per tutti gli immobili per i quali l'esame (e i necessari adempimenti, compresi gli avvisi alla parte) ha evidenziato la necessità di accatastamento al Catasto Edilizio Urbano, i casi in cui il proprietario non abbia ottemperato, non potendosi considerare conclusa l'attività stessa, costituiscono un magazzino di immobili per i quali occorre attivare i procedimenti dell'accertamento d'ufficio di cui all'art. 1, comma 277, della Legge n. 244 del 2007. Il secondo obiettivo è inquadrabile nell'ambito dell'implementazione dell'infrastruttura logico-informativa dell'Anagrafe Immobiliare Integrata (istituita con l'art. 19, comma 1, del Decreto Legge n. 78 del 31 maggio 2010), che utilizza i sistemi informativi del Catasto e della Pubblicità Immobiliare e ne correla le informazioni, attestandone a fini fiscali il livello di integrazione. Sono proseguite, inoltre, le attività relative al connesso progetto "Anagrafe dei Titolari (AdT)", con l'obiettivo di costituire l'archivio nazionale dei soggetti titolari di diritti reali sugli immobili censiti in Catasto e gestiti nell'ambito dell'Anagrafe Immobiliare Integrata.

Il progetto, innovativo per i suoi contenuti, affronta il tema dell'attestazione ai fini fiscali dello stato di integrazione delle banche dati disponibili presso l'Agenzia per ciascun immobile, ai fini dell'individuazione del soggetto titolare di diritti reali e della qualificazione di tali informazioni, e affronta altresì le problematiche connesse alla gestione dell'anagrafica dei soggetti, compresi la verifica e l'eventuale aggiornamento delle intestazioni, mediante interventi di bonifica dei dati storici.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

In tale contesto, sono proseguite le attività di miglioramento del grado di attendibilità delle intestazioni catastali generate nel periodo antecedente l'automazione delle Conservatorie, per aumentare il quantitativo di intestazioni pienamente fruibili ai fini fiscali.

Nel corso dell'esercizio 2019 sono state lavorate le intestazioni di circa 740.000 immobili, di cui l'11% da remoto. Pertanto le intestazioni catastali con un alto livello di attendibilità risultano pari al 70% per il Catasto Fabbricati e al 52,5% per il Catasto Terreni (complessivamente al 60,4%) conseguenti sia alle lavorazioni manuali, sia agli effetti delle procedure di marcatura automatica, innescate dagli afflussi correnti degli atti di aggiornamento delle intestazioni.

Infine, in merito al terzo obiettivo, il processo di informatizzazione, avviato negli anni '80 e ulteriormente implementato negli ultimi anni, consente all'attualità la consultazione di circa 72 milioni di note meccanizzate e di circa 51,3 milioni di note, acquisite in formato immagine dagli originali cartacei relative al periodo di pre-automazione.

In particolare, nel corso del 2019, con riferimento all'attività di acquisizione nella banca dati ipotecaria dei soggetti presenti nei repertori, sono stati acquisiti e, conseguentemente, collegati alle immagini ottiche, circa 2,19 milioni di soggetti e ne sono stati confermati circa 2,16 milioni. Il magazzino complessivo dei repertori con immagine ottica (periodo dal 1957 alla meccanizzazione – anni 1996/1997/1998) è pari a circa 55,7 milioni, di cui ne rimangono da lavorare circa 15,5 milioni¹².

Con riferimento all'attività di acquisizione nella banca dati ipotecaria dei dati alfa-numeriche contenuti nelle note di trascrizione, nel 2019 sono stati acquisiti circa 590.000 soggetti e convalidati circa 550.000. Il magazzino complessivo delle note di pre-automazione con immagine ottica per il periodo che va dal 1970 al 1983 è pari a circa 22,4 milioni, e di cui ne rimangono da lavorare, per l'acquisizione e la validazione dei relativi dati alfa-numeriche, circa 10,4 milioni.

Nel 2019 è stata intrapresa una nuova attività di acquisizione che terminerà nel 2021 e che coinvolgerà circa 50 uffici, con un incremento stimato di circa 13 milioni di immagini relative a repertori e note.

Per quanto riguarda le ulteriori attività di miglioramento della qualità delle banche dati relative ad altri aspetti delle unità immobiliari (superfici, classamento, etc.) si precisa che, relativamente alla bonifica delle superfici per le quali è stata riscontrata un'anomalia nel rapporto superfici/vano medio, si è proceduto all'esame di circa 85.000 unità immobiliari provvedendo alla bonifica delle superfici nel 25% dei casi mediante aggiornamento della banca dati.

Infine, altre attività connesse con il miglioramento della qualità delle banche dati hanno riguardato:

- acquisizione di planimetrie mancanti (UIU esaminate 143.000 di cui per il 53% è stato possibile acquisire la planimetria);
- bonifica del classamento o nella consistenza (circa 41.500¹³).

Miglioramento della qualità degli indirizzi catastali

L'Agenzia, già da diversi anni, utilizza gli indirizzi certificati dai Comuni all'interno del progetto ANNCSU (Archivio Nazionale dei Numeri Civici delle Strade Urbane) per bonificare gli indirizzi catastali.

Tale attività è stata condotta in maniera graduale e ha riguardato, fino al 2015, esclusivamente le denominazioni delle aree di circolazione (odonimi) e dal 2016 anche la numerazione civica. Nel corso del 2019 sono stati bonificati gli indirizzi catastali di circa 800.000 unità immobiliari.

⁽¹²⁾ Dato rideterminato a seguito di intervento di bonifica delle banche dati dei repertori lavorati.

⁽¹³⁾ Di cui circa 39.000 ricadono nella lavorazione successiva alla bonifica delle superfici nei casi in cui si è reso necessario procedere alla rettifica della consistenza.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Alla data del 31 dicembre 2019, oltre 71 milioni delle 74,5 milioni di unità immobiliari (pari al 95,5%) presenti nella banca dati catastale erano associati ad un indirizzo catastale il cui odonimo (nome dell'area di circolazione) era tra quelli certificati dal Comune e circa 35,9 milioni di questi (48%) avevano un indirizzo catastale in cui anche il numero civico, oltre all'odonimo, risultava certificato dal Comune.

Il miglioramento della qualità dell'indirizzo catastale è di rilevante importanza, oltre che per l'Agenzia, anche per i Comuni, in quanto consente loro di correlare i dati presenti nei propri archivi con quelli catastali, con evidenti benefici per i controlli attinenti le imposte locali.

Attività in convenzione con l'Istat: Archivio Nazionale dei Numeri Civici delle Strade Urbane (ANNCSU)

Anche nel 2019 sono proseguite le attività in collaborazione con l'ISTAT per la costituzione dell'ANNCSU. Al riguardo va evidenziato che gli articoli 4 e 11 del D.P.C.M. 12 maggio 2016 prevedono che il suddetto archivio costituisca, dalla data di attivazione, il riferimento nazionale per gli stradari e indirizzari comunali, ma come previsto dall'art. 11 del medesimo D.P.C.M., l'effettivo avvio dell'ANNCSU potrà avvenire solo dopo che l'Istat e l'Agenzia, sentita l'ANCI e il Garante per la protezione dei dati personali, definiscano con provvedimento interdirigenziale e pubblichino sui rispettivi siti istituzionali le specifiche tecniche e le modalità di accesso ai servizi erogati dall'ANNCSU.

Nell'agosto del 2017, il documento contenente le specifiche tecniche e le modalità di accesso ai servizi erogati dall'ANNCSU, predisposto congiuntamente dall'Agenzia e dall'Istat, dopo l'avvenuta condivisione con l'ANCI, è stato inviato al Garante per l'acquisizione del previsto parere. Nel 2019, l'Agenzia e l'Istat, ricevuta una richiesta di chiarimento da parte del Garante, lo hanno incontrato per fornire le delucidazioni e gli approfondimenti richiesti, e, sulla base delle indicazioni fornite dal Garante nel corso dell'incontro, hanno emendato il documento contenente le specifiche tecniche, che è stato rinviato al Garante all'inizio del 2020.

Si potrà procedere alla pubblicazione delle specifiche tecniche non appena il Garante avrà espresso parere positivo e successivamente potrà essere emanata la circolare dell'Istat che avvierà in concreto il processo di conferimento dei dati nell'ANNCSU da parte dei Comuni.

Anche nel corso del 2019 l'Agenzia, in attesa del parere del Garante, ha proseguito l'attività di formazione ed informazione nei confronti dei Comuni, al fine di fornire il necessario supporto ed assistenza in tutte le fasi dell'attività di certificazione dei dati da parti dei Comuni medesimi.

All'attualità i dati dell'ANNCSU sono disponibili ai Comuni, in quanto titolari del dato, nonché all'Istat ed all'Agenzia che, per legge, sono deputati alla realizzazione di tale archivio. Quest'ultima li sta utilizzando per migliorare la qualità dei propri indirizzi riportati nelle banche dati catastali.

Attività straordinarie di aggiornamento della cartografia catastale

La cartografia catastale in formato digitale (vettoriale), caratterizzata dalla grande scala di rappresentazione (di dettaglio), dal suo costante ed automatico aggiornamento e dalla sua interoperabilità (corredata di metadati e disponibile in tutti i sistemi di coordinate nazionali e globali), può essere utilizzata, oltre che per i fini di natura fiscale, anche per altre finalità connesse con il governo del territorio. Gli avvenimenti sismici e altre criticità, come il rischio idrogeologico, che hanno coinvolto di recente alcune zone dell'Italia, hanno evidenziato la necessità di individuare nuove modalità di governo del territorio basate sull'integrazione tra diverse categorie di informazioni (ad esempio zone sismiche, zone ad elevato rischio idrogeologico, etc.) e la cartografia catastale. La base di questo sistema integrato, cioè la cartografia catastale, per essere uno strumento fruibile con le moderne tecnologie da tutti gli enti pre-

RELAZIONE SULLA GESTIONE

posti al governo del territorio, necessita di alcune attività finalizzate al miglioramento della qualità.

Nel 2019 sono proseguite le attività di recupero delle deformazioni delle mappe catastali e costruzione delle congruenze geometriche tra mappe contigue al fine di garantire il “*continuum territoriale*” ed è proseguito il progetto “Cartografia in Regione Lombardia” avviato, in fase sperimentale, nel corso del 2018.

In merito alla prima attività si precisa che la lavorazione prevede la trattazione di tutti i 300.000 fogli di mappa del patrimonio cartografico nazionale mediante l'effettuazione delle seguenti fasi: georeferenziazione e correzione delle eventuali deformazioni delle immagini dei Fogli Originali di Impianto, recupero della precisione della cartografia vettoriale attraverso la calibrazione delle mappe vettoriali sui Fogli Originali di Impianto, costruzione della congruenza topologica fra mappe contigue. Considerata l'attivazione del Geo portale e la necessità di garantire la migliore fruibilità delle informazioni di consultazione delle mappe, è stata data priorità alla fase di calibrazione, rinviando la costruzione della congruenza tra mappe contigue ad una seconda fase.

Di seguito la tabella con lo stato di avanzamento delle lavorazioni:

Descrizione	2019	2018	Δ %
Congruenza geometrica tra mappe contigue	17,50%	7,70%	127%

Si evidenzia, infine, l'attività sperimentale condotta nel corso del 2019 su 11 Uffici, finalizzata a inserire speditivamente in cartografia i fabbricati non rappresentati nei fogli di mappa, ma esistenti nella realtà, attraverso delle operazioni di indagine sui fogli stessi sovrapposti alle ortofoto ad alta risoluzione rese disponibili da AgEA. Le ipotesi di lavoro alla base della sperimentazione - che hanno previsto il possibile inserimento speditivo dei soli fabbricati mancanti che avevano già una rappresentazione coerente nelle banche dati del Catasto Edilizio Urbano, limitandosi alla semplice segnalazione dell'incoerenza in tutti gli altri casi - hanno consentito l'inserimento in cartografia di circa 1,4 mila fabbricati su un totale di circa 15 mila individuati.

Attività di presidio del territorio per il costante aggiornamento degli archivi catastali

Le attività di controllo catastale nel 2019 sono state orientate al presidio del territorio e al perseguimento dell'efficacia del controllo stesso con i seguenti risultati:

Descrizione	Consuntivo
Tasso di copertura dei controlli ordinari in ambito immobiliare	39,20%
Tasso di immobili irregolari accertati a seguito di indagine territoriale	80,9% ¹⁴

In relazione al presidio del territorio, il 36,6% delle circa 539.036 Unità Immobiliari Urbane (UIU) verificate ha dato luogo ad una rettifica del classamento proposto. Questa attività di controllo del classamento ha fatto registrare un incremento in valore assoluto delle rendite definitive iscritte in banca dati, rispetto a quelle proposte, pari a circa 122,4 milioni di euro, 25,5 dei quali sono da ricondurre agli immobili controllati in sopralluogo.

⁽¹⁴⁾ Il valore è calcolato decurtando il denominatore, pari a 37.931, di 17.636 immobili per tenere conto degli immobili rurali e di quelli cd “non visualizzabili” che sono stati riconosciuti regolari e che non concorrono alla valutazione del tasso di immobili irregolari.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Descrizione	2019	2018	Δ %
N° verifiche effettuate sul classamento delle UIU presenti nei documenti di aggiornamento presentati (DOCFA)	539.036	505.318	7%
N° UIU verificate in sopralluogo	62.215	63.084	-1%

In merito al tasso di immobili irregolari accertati a seguito di indagine territoriale, connesso con l'efficacia dei controlli, su uno *stock* di 55.567 immobili, l'attività di controllo ha portato alla regolarizzazione di 30.702 immobili, pari al 55%¹⁵ dell'intero *stock*.

Tale attività si è svolta in attuazione delle seguenti disposizioni:

1. accertamento degli immobili per i quali i Comuni hanno riscontrato una omessa dichiarazione catastale e attivato la procedura di accertamento d'ufficio ai sensi dell'art. 1, comma 336, della Legge n. 311/2004;
2. accertamento degli immobili per i quali, fatto salvo quanto previsto dall'art. 1, comma 336, della Legge n. 311/2004, l'Agenzia ha rilevato la mancata presentazione degli atti di aggiornamento catastale da parte dei soggetti obbligati, in applicazione dell'art. 1, comma 277, della Legge n. 244/2007;
3. accertamento degli immobili che non risultano dichiarati al Catasto, in applicazione dell'art. 2, comma 36, del Decreto Legge n. 262/2006 e s.m.i.

Il numero di controlli effettuati è così suddiviso:

Descrizione	2019
UIU classate o risolte per adempimento indotto o d'ufficio (ex art. 1, comma 336, Legge n. 311/2004)	2.614
UIU aggiornate a seguito azione di parte/ufficio (ex art. 1, comma 277, della Legge n. 244/2007)	26.474
UI classate o risolte per adempimento indotto o d'ufficio (ex art. 2, comma 36, Decreto Legge n. 262/2006)	26.479
Totale	55.567

Nel corso del 2019 l'Agenzia ha svolto, inoltre, le attività di cui all'art. 2, comma 6, del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 26 luglio 2012, relative alla verifica della sussistenza dei requisiti di ruralità, trattando 8.946 unità immobiliari urbane. L'incidenza delle UIU, per le quali non è stata accolta la richiesta per l'annotazione di ruralità, è risultata essere a livello medio nazionale pari al 15%.

In relazione agli atti di aggiornamento del Catasto Terreni affluiti nell'esercizio è stata svolta una significativa attività di collaudo sul terreno mediante l'utilizzo anche della più moderna tecnologia satellitare GNSS (*Global Navigation Satellite System*). Nel corso del 2019 sono stati collaudati in sopralluogo 3.570 atti di aggiornamento geometrico e, nel 14% circa dei casi, tale collaudo ha dato luogo ad esito negativo rendendo necessaria la correzione, ad opera del professionista, dei dati forniti.

Servizi in materia di Osservatorio del Mercato Immobiliare e servizi estimativi

L'art. 64 del D.Lgs. n. 300 del 30 luglio 1999, come successivamente modificato, prevede che l'Agenzia gestisca l'Osservatorio dei valori immobiliari e sia competente a svolgere le valutazioni immobiliari e le attività tecnico-estimative richieste dalle amministrazioni pubbliche

⁽¹⁵⁾ Il valore è differente dal 80,9% a causa dei suddetti immobili rurali e "non visualizzabili" riconosciuti regolari.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

(escluse le valutazioni immobiliari di competenza dell'Agenzia del Demanio), nell'ambito di accordi ex art. 15 della Legge n. 241/1990 e con il rimborso dei costi sostenuti, come stabiliti nella convenzione triennale con il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Per quanto riguarda le attività estimative, l'Agenzia svolge i seguenti servizi:

- perizie di stima su beni immobili: redazione di perizie di stima finalizzate, oltre che per accertamenti di natura fiscale, alla compravendita, alla permuta o alla locazione e a scopi diversi (abusi edilizi, risarcimento danni, istruttorie giudiziarie, etc.);
- pareri di congruità tecnico-economica: verifica sulla congruità di perizie di stima di beni immobili redatte da terzi o su preventivi relativi a lavori e per l'acquisto di beni e servizi;
- consulenza tecnico-estimativa specialistica: rilascio di pareri tecnici sullo stato d'uso di beni mobili ed immobili; verbali di consegna e riconsegna di beni mobili ed immobili; stima della spesa per lavori su immobili e fornitura di beni e servizi; predisposizione della documentazione necessaria per la progettazione esecutiva di lavori di adattamento su immobili; eventuale verifica di congruità della spesa preventivata per l'esecuzione di tali lavori.

Per effettuare azioni di miglioramento qualitativo dei servizi suddetti, si sono svolte, nell'esercizio 2019, le seguenti attività:

- proseguimento dell'attività relativa al progetto di validazione dei prezzi impliciti delle caratteristiche dei beni immobiliari residenziali, il cui completamento è previsto nel 2020;
- prosecuzione del progetto relativo al monitoraggio delle operazioni di sviluppo immobiliare al fine di migliorare la qualità intrinseca delle relazioni di stima e di fornire al mercato immobiliare utili informazioni in questo specifico settore;
- controllo *post* produzione della qualità tecnica su un campione di stime immobiliari selezionato tra gli Uffici Provinciali (circa 1/3 di uffici all'anno):
 - presentazione del Rapporto sulla qualità tecnica relativo al 2018 il 9 luglio 2019 ai rappresentanti delle Direzioni Regionali;
 - inizio del nuovo ciclo triennale (2019-2021) di controlli di qualità *ex post* sugli elaborati estimativi redatti dal primo campione di 20 Uffici Provinciali; la presentazione del Rapporto avverrà nel corrente anno.
- completamento delle attività propedeutiche alla prima fase di migrazione, adattamento e miglioramento delle attuali funzionalità del sistema di Monitoraggio Amministrativo dei Servizi Estimativi - MASE sulla nuova piattaforma tecnologica Sistema Integrato Territorio e sviluppo di un sito di assistenza e supporto *ad hoc*;
- svolgimento del programma formativo interno diretto ai funzionari tecnici delle strutture regionali e provinciali dell'Agenzia, in materia di valutazioni immobiliari secondo le linee guida del Manuale Operativo delle Stime Immobiliari - MOSI; completamento del corso relativo a procedimenti innovativi di stima rivolto al personale tecnico degli uffici operativi periferici; svolgimento della prima edizione del corso relativo agli approfondimenti dei procedimenti di stima; avvio del programma formativo in materia di *Due diligence* immobiliare;
- attività di controllo della qualità tecnica delle stime immobiliari effettuate dalle strutture operative dell'Agenzia (rete dei Referenti regionali) in fase preventiva alla loro consegna, in conformità con il MOSI.

Nel corso dell'anno 2019 sono stati sottoscritti 748 accordi di collaborazione e 28 protocolli di intesa in particolare con Comuni (59%) e con Amministrazioni dello Stato (13%).

Nel corso dell'anno 2019 inoltre si è provveduto a:

- erogare l'attività estimativa richiesta a titolo gratuito per 12.278 stime e consulenze (di cui, in ambito fiscale, 8.333 stime finalizzate all'accertamento fiscale di competenza dell'Agenzia e 680 della Guardia di Finanza);
- erogare l'attività tecnico estimativa richiesta con rimborso costi (di cui alla citata norma) per 5.111 stime e consulenze.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

In particolare, tra le attività di maggior rilievo, si è provveduto a gestire gli accordi di collaborazione con Enti di rilevanza nazionale, tra cui si citano l’Agenzia delle entrate-Riscossione, il Dipartimento di Pubblica Sicurezza del Ministero dell’Interno, il Fondo Edifici Culto del Ministero dell’Interno, l’Agenzia Nazionale dei beni Sequestrati e Confiscati alla Criminalità organizzata, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero degli Affari Esteri, l’Istituto Nazionale di Previdenza Sociale, l’Ente Strumentale alla Croce Rossa Italiana, le Regioni di maggior rilievo sul territorio nazionale e innumerevoli Comuni.

Riguardo all’Osservatorio del Mercato Immobiliare - OMI, nel corso del 2019, l’Agenzia ha proseguito l’attività delle rilevazioni e di aggiornamento della banca dati delle quotazioni OMI e le attività di analisi e di studio del mercato immobiliare, assicurando la disponibilità delle quotazioni immobiliari e delle informazioni sulle dinamiche del mercato immobiliare attraverso le connesse pubblicazioni, anche in attuazione dell’art. 120-*sexiesdecies* del Capo I *bis* del D.Lgs. n. 385 del 1° settembre 1993¹⁶. Sono stati elaborati e comunicati alla Banca d’Italia i primi dati utili al calcolo degli indicatori per il monitoraggio del mercato immobiliare residenziale ai fini della vigilanza macroprudenziale in attuazione del citato art. 120 *sexiesdecies* del Testo Unico Bancario.

Con riferimento alle azioni di miglioramento qualitativo dei servizi suddetti, si è proceduto, nell’esercizio 2019 alle seguenti attività:

- sono proseguite le attività progettuali per l’implementazione del calcolo periodico di specifici indicatori utili al controllo dei rischi connessi alle dinamiche del mercato immobiliare residenziale in funzione del ruolo assegnato all’OMI dal citato art. 120 *sexiesdecies*;
- sono proseguite le attività progettuali per la riorganizzazione e integrazione della base dati per le statistiche sul mercato immobiliare al fine di ottimizzare la fruibilità dei dati elementari, la loro analisi ed elaborazione, oltre che integrarla di ulteriori contenuti per la produzione di nuova reportistica;
- è stata progettata, realizzata e collaudata l’evoluzione dell’applicazione per tutti i dispositivi mobili - OMI mobile - per la consultazione gratuita delle quotazioni OMI;
- sono proseguite le attività necessarie per la migrazione sul Sistema Integrato del Territorio (SIT) di tutte le procedure informatiche dell’Osservatorio del Mercato Immobiliare;
- sono proseguite le attività di sviluppo del progetto “prezzi immobiliari” volto ad attivare un nuovo servizio per la diffusione e pubblicazione dei valori economici immobiliari afferenti ai prezzi di compravendita dei beni immobili, allo scopo di migliorare il grado di trasparenza del mercato immobiliare e la qualità della valutazione immobiliare svolta nel nostro Paese.

Comunicazione

Nel corso del 2019 l’Amministrazione ha continuato a svolgere la propria attività di comunicazione istituzionale per informare i cittadini sulle iniziative intraprese sia sul versante dei servizi offerti, sia sul fronte della promozione della *compliance* e delle misure di contrasto all’evasione. L’attività è stata condotta con l’obiettivo di modificare la percezione che i contribuenti hanno del Fisco rispetto alle due dimensioni strategiche della *mission* istituzionale: da una parte i servizi ai cittadini e alle imprese, dall’altra le attività di controllo tese a stimolare la *compliance* e a tutelare i conti pubblici.

Nel corso dell’anno la comunicazione si è concentrata, come di consueto, sulle tematiche fi-

⁽¹⁶⁾ In attuazione della direttiva 2014/17/UE, in merito ai contratti di credito ai consumatori relativi a beni immobili residenziali, nonché modifiche e integrazioni del titolo VI-*bis* del Decreto Legislativo n. 385 del 1° settembre 1993, sulla disciplina degli agenti in attività finanziaria e dei mediatori creditizi e del D.Lgs. n. 141 del 13 agosto 2010, è stato emanato il D.Lgs. n. 72 del 21 aprile 2016 che ha introdotto nel testo Unico Bancario il seguente art. 120 *sexiesdecies*: “Osservatorio del mercato immobiliare - L’Osservatorio del mercato immobiliare istituito presso l’Agenzia delle Entrate assicura il controllo statistico sul mercato immobiliare residenziale ed effettua le opportune comunicazioni ai fini dei controlli di vigilanza macro-prudenziale”.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

scali e catastali di maggiore interesse (servizi, modelli, scadenze, dati, documenti di prassi dell'Agenzia, etc.). Nella prima parte del 2019, ampio spazio è stato dedicato, a diffondere informazioni e contenuti di servizio su due novità fiscali in particolare: da una parte la fatturazione elettronica, già a pieno regime dopo l'avvio di inizio anno e, dall'altra, i nuovi Indici Sintetici di Affidabilità fiscale (ISA), in vigore a partire dal periodo d'imposta 2019. Altri temi su cui si sono concentrate le attività di comunicazione sono stati quelli relativi alle procedure agevolate per definire la propria posizione tributaria (le varie misure rientranti nella cosiddetta pace fiscale di cui al Decreto Legge n. 119/2018) e il nuovo regime forfetario con imposta sostitutiva del 15% per i titolari di partita IVA.

Nel dettaglio, l'argomento "e-fattura" è stato oggetto di un'intensa attività di informazione, sia a livello locale, sia a livello centrale (video sul canale *Youtube* dell'Agenzia, implementazione dell'area tematica sulla fatturazione elettronica del sito istituzionale, guida "La fattura elettronica e i servizi gratuiti").

In particolare, l'attività di media *relations* sull'e-fattura è stata tesa a veicolare aggiornamenti, chiarimenti e risultati, mentre sul tema ISA è stato dato spazio alle regole operative, anche tramite gli strumenti a carattere divulgativo realizzati dall'Agenzia (guida, video, etc.) per far conoscere a contribuenti e operatori il nuovo sistema basato sulla premialità.

Nell'ultima parte dell'anno iniziative specifiche hanno riguardato i corrispettivi telematici, la fatturazione elettronica (con particolare riferimento al servizio di consultazione) e le nuove regole per la trasmissione dei corrispettivi giornalieri da parte dei distributori di carburanti. Sono iniziate, inoltre, le primissime attività sul tema "lotteria degli scontrini", come la pubblicizzazione delle regole per l'invio dei dati da parte degli operatori. Lo scontrino elettronico è stato al centro di uno *spot* istituzionale, *on air* in dicembre, e di una campagna *social* sviluppata con *post* dedicati e video.

Per quanto riguarda l'attività dell'Ufficio stampa, nel corso del 2019 sono stati diramati oltre 233 comunicati agli organi di informazione, nazionali e locali, e sono stati coordinati numerosi servizi radiotelevisivi con l'obiettivo di portare all'attenzione dei media le attività dell'Agenzia. Nel corso dell'anno la redazione *web* ha pubblicato circa mille *news* e ha svolto periodicamente attività di verifica dei requisiti di accessibilità.

Sulla rivista *on-line* *Fiscooggi.it* sono stati pubblicati oltre 4 mila articoli sulle più importanti tematiche tributarie nazionali e internazionali. L'Agenzia ha pubblicato, inoltre, nel corso dell'anno nuove guide su argomenti di attualità fiscale, come, ad esempio, "Sisma bonus: le detrazioni per gli interventi antisismici", "L'Agenzia ti scrive: lettera di invito a regolarizzare possibili errori", "Società e associazioni sportive dilettantistiche: la definizione agevolata delle liti pendenti", "Gli indici sintetici di affidabilità fiscale: i vantaggi per imprese e professionisti", "Memorizzazione elettronica e trasmissione telematica dei corrispettivi" e ha curato la traduzione in lingua straniera e l'aggiornamento di guide realizzate negli anni precedenti.

Per quanto riguarda il sito *web*, nel periodo di riferimento, è stata condotta l'attività di analisi per il *restyling* grafico e la riorganizzazione dei contenuti dei mini-siti regionali, in linea con le caratteristiche del portale nazionale e con le linee guida di *design* dell'AgID.

Nell'ambito delle attività di sviluppo di nuove funzionalità, è stato analizzato, prototipato e messo in linea sul sito di assistenza alla fatturazione elettronica un servizio di *Chatbot*, tuttora in fase sperimentale, che fornisce prima informazione e supporto all'utenza.

Oltre all'area tematica dedicata ai nuovi indici di affidabilità fiscale, è stata realizzata anche una sezione dedicata allo scontrino elettronico dove è possibile consultare una guida, i documenti tecnici e prodotti multimediali (*spot*, filmati, *tutorial*).

In collaborazione con il Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria e il Ministero dell'Economia e delle Finanze, l'Agenzia delle Entrate ha continuato a promuovere la campagna di comunicazione istituzionale sulla "Fatturazione elettronica", declinata attraverso lo *spot*

RELAZIONE SULLA GESTIONE

televisivo diffuso sulle reti Rai per tutto il mese di gennaio. Nel mese di aprile ha preso il via la campagna di comunicazione integrata per diffondere le informazioni e le novità sulla dichiarazione precompilata 2019. Lo spot televisivo è stato diffuso sulle reti Rai fino alla conclusione della stagione dichiarativa. Nell'ultima parte dell'anno invece il Ministero dell'Economia e delle Finanze, l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, Sogei e l'Agenzia delle Entrate hanno promosso una campagna di comunicazione congiunta per informare i contribuenti sull'arrivo dello scontrino elettronico, obbligatorio dal primo gennaio 2020 e sull'avvio della lotteria degli scontrini.

La campagna è stata declinata attraverso uno spot televisivo, diffuso sulle reti Rai a partire dalla seconda metà di dicembre.

Nel 2019 si è intensificata anche l'attività *social* dell'Agenzia, sempre più presente su *Twitter*, *Facebook* e *YouTube* ed è stato attivato un account istituzionale anche su *LinkedIn*. A fine anno il profilo *Twitter* ha raggiunto 37.800 *follower*, l'account *LinkedIn* oltre 95 mila *follower*, mentre il canale *YouTube* 4,3 milioni di visualizzazioni e 19.470 iscritti. Per quanto riguarda *Facebook*, la pagina dell'Agenzia a fine 2019 ha totalizzato 59.350 *like* e circa 64 mila *follower*. Ottimi risultati anche per *Facebook messenger*, il servizio di prima informazione attivato nel 2016 sul canone tv nella bolletta elettrica e, da maggio 2017, anche sulla dichiarazione precompilata. Attraverso il canale i contribuenti possono dialogare con il Fisco in tempo reale e in maniera semplice, anche dal proprio *smartphone*. In pratica, con questa applicazione l'utente può aprire una conversazione privata con l'Agenzia e formulare la propria domanda. La risposta arriva entro 24 ore o, nei casi in cui il quesito richieda un approfondimento, entro 5 giorni dalla richiesta. Dal lancio del servizio a fine 2019 sono più di 33 mila i messaggi utente gestiti.

Nella prima parte dell'anno è stata lanciata una campagna di comunicazione *social*, #*efatturanientepaura*, con la produzione di 3 video a tema e *post* dedicati, con l'obiettivo di valorizzare i vantaggi della *e-fattura* e di assicurare i cittadini e durante la stagione dichiarativa la campagna #*Scioglaimoidubbi* sulla #*precompilata*. La campagna è entrata nel vivo i primi di maggio con la pubblicazione di un video *tutorial*, di grafiche dedicate e di 50 *post* sul tema, pensati anche per rispondere ai dubbi più diffusi degli utenti dello sportello social #*EntrateinContatto* su *Facebook*.

E' stata inoltre realizzata una campagna di comunicazione *social* congiunta per il lancio del nuovo magazine digitale bimestrale, #*Plus*, L'Italia che cresce, promosso da Ministero dello Sviluppo Economico e Ministero del Lavoro e curato dall'Agenzia in rete con altri enti ed una campagna di comunicazione integrata sugli Isa - in collaborazione con Sose e con Sogei - con la pubblicazione, sul versante *social*, di *post* con grafiche dedicate e di 3 video sul tema: un video di presentazione, un *tutorial* sul *software* #*IlTuoIsa* e il filmato su un incontro con esperti del settore. A fine 2019 è stata avviata la campagna *social* sullo #*scontrinoelettronico*, con la pubblicazione di *post* dedicati, copertine a tema e 4 video e quella per la valorizzazione del servizio di adesione alla consultazione delle fatture elettroniche, con *post* dedicati e un video-*tutorial* che in 1 minuto spiega come fare.

L'Agenzia ha inoltre partecipato attivamente alla giornata internazionale contro la violenza sulle donne, rilanciando sui propri canali *social* una campagna di sensibilizzazione del personale promossa dal Comitato Unico di Garanzia dell'Organizzazione.

L'Agenzia, infine, ha proseguito il proprio impegno nelle scuole primarie e secondarie in tutta Italia per educare le giovani generazioni alla legalità fiscale attraverso il progetto "Fisco e Scuola". Nel corso dell'anno, le iniziative organizzate dagli uffici dell'Agenzia negli istituti scolastici su tutto il territorio nazionale sono state in totale 1.367.

Sempre nell'ambito delle attività rivolte ai giovani, l'Agenzia ha continuato a partecipare al "Project group to support the Digital Tax Education pilot project" dell'Unione europea. In particolare, ha cominciato ad aggiornare i contenuti del portale Taxedu, pubblicando *news* sulle attività svolte in Italia nell'ambito di "Fisco e Scuola".

GOVERNO E SUPPORTO

Struttura organizzativa

L'assetto attuale

L'Agenzia delle Entrate ha avviato nel 2017 un'operazione di profondo riassetto organizzativo. L'operazione ha ridisegnato in particolare l'articolazione delle strutture centrali, prevedendo tre Divisioni (Servizi, Contribuenti, Risorse), da ciascuna delle quali dipendono tre Direzioni Centrali. Alle Divisioni sono preposti altrettanti vicedirettori. Tre ulteriori Direzioni Centrali (Audit, Affari legali, Coordinamento generale) operano a diretto riporto del Direttore dell'Agenzia, come pure l'Ufficio Comunicazione e stampa¹⁷.

Le misure adottate rivedevano profondamente l'impianto organizzativo di fondo e la sottesa filosofia, in conseguenza di un mutato approccio alle modalità di gestione del fisco e dei rapporti con i contribuenti¹⁸.

La Divisione Servizi realizza, a livello centrale, la definitiva e compiuta integrazione di tutti i servizi fiscali, compresi quelli attinenti alla fiscalità immobiliare¹⁹, nei confronti della generalità dei contribuenti e degli utenti. Alla Divisione è affidata la realizzazione e lo sviluppo innovativo dei servizi telematici e la definizione della *policy* e delle procedure di assistenza all'utenza, in modo trasversale a tutti i processi dell'Agenzia; la Divisione gestisce inoltre il sistema dei versamenti unificati e gli altri versamenti spontanei. Dalla Divisione dipendono tre Direzioni Centrali rispettivamente preposte ai servizi fiscali, ai servizi catastali, cartografici e di pubblicità immobiliare e ai servizi estimativi, compreso l'Osservatorio del Mercato Immobiliare.

La Divisione Contribuenti supera il tradizionale approccio funzionale a vantaggio di un approccio per tipo di soggetto, soluzione che favorisce una migliore conoscenza della platea di riferimento e dunque un'azione più mirata di controllo. Questo approccio – già adottato da

⁽¹⁷⁾ Il nuovo assetto era stato inizialmente definito con gli atti del Direttore dell'Agenzia n. 245401 del 3 novembre 2017 (delibere del Comitato di Gestione n. 37 e 38 del 30 ottobre 2017) e n. 36936 del 13 febbraio 2018 (delibera del Comitato di Gestione n. 9 dell'8 febbraio 2018); in base a tale ultimo atto, il nuovo assetto è stato reso operativo dal 19 febbraio 2018. Sono state successivamente apportate ulteriori integrazioni e modifiche con l'atto n. 95139 del 9 maggio 2018 (delibera del Comitato di Gestione n. 17 del 23 aprile 2018). L'assetto così definito è stato poi rivisto con gli atti n. 186053 del 7 agosto 2018 (delibera del Comitato di Gestione n. 39 del 6 agosto 2018), n. 525138 del 24 dicembre 2018 (delibere del Comitato di Gestione n. 44 del 13 novembre 2018 e n. 47 del 18 dicembre 2018) e n. 101304 del 19 aprile 2019 (delibera del Comitato di Gestione n. 14 del 12 aprile 2019): l'assetto così ridisegnato è operativo dal 1° giugno 2019 (atti n. 125966 del 10 maggio 2019 e n. 154495 del 28 maggio 2019).

⁽¹⁸⁾ «Le misure adottate (...) tengono conto delle risultanze dei rapporti redatti dall'OCSE e dal FMI sullo stato dell'amministrazione finanziaria italiana, pubblicati a luglio 2016. Tali rapporti danno un giudizio complessivamente positivo sul funzionamento del modello agenzie, affermando che queste ultime dalla loro istituzione (interventuta nel 2001) hanno migliorato la *performance* complessiva del sistema fiscale italiano; allo stesso tempo però i rapporti ribadiscono la necessità – già fatta propria dall'autorità politica nella legge delega fiscale del 2014 – di riorientare l'attività di controllo e accertamento al fine di potenziare la *compliance*, prevenire *ex ante* i rischi di evasione ed elusione piuttosto che tentare di reprimerli *ex post*, ridurre il contenzioso. La realizzazione di tale strategia richiede misure che valorizzino il confronto preventivo tra fisco e contribuente, garantiscano certezza normativa e procedurale, realizzino una reale semplificazione dei regimi fiscali e degli adempimenti, riducano l'impatto dell'attività di accertamento sullo svolgimento dell'attività economica dei contribuenti. È un'operazione ambiziosa e allo stesso indispensabile, se si vuole un sistema fiscale efficiente e al passo con i tempi. È il caso di ricordare che, a suo tempo, l'istituzione delle agenzie fiscali seguiva a un profondo riassetto del sistema fiscale, che alla fine degli anni Novanta vide l'introduzione di strumenti innovativi quali l'accertamento con adesione, la compensazione tra crediti e debiti, l'interpello generalizzato, la dichiarazione telematica. Una rivoluzione di questo tipo poteva essere gestita efficacemente solo da un'organizzazione fiscale radicalmente modificata, fortemente potenziata e resa più efficiente: l'Agenzia, appunto. Oggi la situazione si ripropone: per assicurare il successo degli strumenti che devono consentire un reale "cambiamento di verso" (la diffusione della *cooperative compliance*, con la previsione di sistemi di gestione e di controllo interno dei rischi fiscali da parte dei grandi contribuenti; la realizzazione di servizi telematici innovativi; l'internalizzazione della riscossione; l'utilizzo coerente e coordinato delle informazioni contenute nelle banche dati; la realizzazione dell'anagrafe immobiliare integrata; la revisione degli estimi catastali) è necessario intervenire sul funzionamento della macchina, assicurandone l'ulteriore efficientamento: il nuovo assetto organizzativo risponde proprio a questa esigenza.»

⁽¹⁹⁾ Dal 1° dicembre 2012 l'Agenzia delle Entrate ha incorporato l'Agenzia del Territorio (Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135 - c.d. *spending review*).

RELAZIONE SULLA GESTIONE

diverse amministrazioni finanziarie estere e la cui prima, parziale adozione nell’Agenzia delle Entrate risale alla creazione delle strutture dedicate ai grandi contribuenti – è stato generalizzato, prevedendo che ciascuna delle tre Direzioni Centrali che dipendono dalla Divisione venga deputata a una specifica tipologia di contribuenti: Persone fisiche, lavoratori autonomi ed enti non commerciali; Piccole e medie imprese; Grandi contribuenti.

È importante sottolineare che i compiti della Divisione e delle Direzioni Centrali che ne fanno parte non riguardano solo la tradizionale funzione di indirizzo e coordinamento delle attività di accertamento e controllo, ma – coerentemente con la nuova impostazione che si è inteso dare a tali attività – si estendono anche alla consulenza, all’interpello, al contenzioso e alla riscossione, venendo così a coprire l’intera gestione del rapporto fiscale nei confronti delle varie tipologie di contribuenti. Alla Divisione Contribuenti sono affidati anche la cooperazione internazionale nelle materie di competenza e i rapporti con gli organismi internazionali.

La Divisione Risorse garantisce il coordinamento unitario delle funzioni di supporto alla missione istituzionale, nella consapevolezza che il successo di un’organizzazione dipende in modo significativo dall’efficace e sinergica gestione delle risorse. La Divisione cura, con le tre Direzioni Centrali che la compongono:

- la gestione delle risorse umane, dal punto di vista giuridico-amministrativo ma anche e soprattutto da quello della valorizzazione delle competenze, conoscenze e capacità delle persone;
- la gestione delle risorse materiali, cioè gli approvvigionamenti e la logistica (compresa la prevenzione dei rischi e la sicurezza del patrimonio immobiliare), gli adempimenti amministrativi e contabili nonché le attività di pianificazione e controllo;
- la gestione delle risorse informatiche e il governo delle infrastrutture tecnologiche²⁰.

Operano poi a diretto riporto del Direttore di Agenzia: la Direzione Centrale Coordinamento generale, che ha il compito di coordinare l’attività delle strutture centrali e supportare gli organi competenti alla predisposizione delle norme tributarie; la Direzione Centrale Audit, che cura la protezione dai rischi gestionali, provvede ai controlli di regolarità amministrativa e contabile e svolge indagini conoscitive volte a verificare la corretta applicazione della normativa da parte degli uffici; la Direzione Centrale Affari legali, che fornisce supporto a tutte le strutture dell’Agenzia in materia di diritto civile, penale e amministrativo (il contenzioso in materia di lavoro continua ad essere trattato nell’ambito della gestione del personale); l’Ufficio Comunicazione e stampa, che cura i rapporti con gli organi di informazione e gli altri interlocutori istituzionali e gestisce il sito *internet* dell’Agenzia.

A livello intermedio (regionale) operano 19 Direzioni Regionali (più le Direzioni Provinciali di Trento e Bolzano), con funzioni di programmazione, indirizzo, coordinamento e controllo nei confronti degli uffici dipendenti; le Direzioni Regionali svolgono anche attività operative di particolare rilevanza, in particolare nei confronti dei soggetti con volume d’affari, ricavi o compensi da 100 milioni di euro in su.

Le ordinarie attività operative (comprese quelle provenienti dall’incorporata Agenzia del Territorio) sono affidate a 108 Direzioni Provinciali. Fanno eccezione le realtà monoprovinciali (Valle d’Aosta, Trento e Bolzano), nelle quali tutte le funzioni operative sono curate dalle stesse strutture intermedie. A Roma le Direzioni Provinciali sono tre, a Milano, Napoli e Torino due: nelle medesime province, l’Ufficio Provinciale del Territorio (non divisibile) opera come struttura autonoma.

Completano il quadro organizzativo sette sezioni di assistenza multicanale e tre Centri operativi.

⁽²⁰⁾ La terza posizione di vicedirettore, preposta alla Divisione Risorse, è stata istituita avvalendosi della possibilità in tal senso offerta dalla Legge 27 dicembre 2015, n. 205 (Legge di Bilancio 2018), recepita nel Regolamento di amministrazione dell’Agenzia con delibera del Comitato di Gestione n. 10 dell’8 febbraio 2018.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Le posizioni organizzative

Le strutture provinciali e regionali sono state a loro volta oggetto di riassetto nella seconda metà del 2018, contestualmente alla definitiva ridefinizione dell'assetto centrale²¹.

L'assetto delle Direzioni Regionali è stato reso omogeneo a quello delle strutture centrali, soprattutto per quanto riguarda la suddivisione dell'attività di controllo in base alla tipologia di contribuenti, l'integrazione delle attività di consulenza e controllo e l'integrazione dei servizi fiscali con quelli di natura catastale e immobiliare.

Nelle Direzioni Provinciali è stata parzialmente ridisegnata la distribuzione di competenze tra le articolazioni interne; sono stati inoltre previsti, nelle province di maggiori dimensioni, uffici territoriali destinati a curare, in esclusiva per l'intero ambito di competenza della Direzione, le sole attività concernenti i rimborsi IVA e/o quelle concernenti la liquidazione e il controllo degli atti pubblici e delle dichiarazioni di successione e i relativi rimborsi²².

Ma l'aspetto più rilevante dell'intervento di agosto 2018 è consistito nella sensibile riduzione apportata alle posizioni dirigenziali, sia al centro che in periferia: riduzione finalizzata a dare attuazione alle disposizioni contenute nell'articolo 1, comma 93, della citata Legge di Bilancio 2018, recepite nel Regolamento di amministrazione con la pure citata delibera n. 10 dell'8 febbraio 2018. La norma prevedeva l'istituzione di nuove posizioni organizzative²³, destinate a sostituire quelle preesistenti (cosiddette POS e POT²⁴) e finanziate con il risparmio derivante dalla riduzione del numero di posizioni dirigenziali (nonché utilizzando le somme fino ad allora destinate alle POS; le POT, invece, erano finanziate dalle somme che non venivano spese a fronte delle vacanze dirigenziali, per cui la loro soppressione non ha comportato ulteriori risparmi).

In sintesi, ad agosto 2018 è stato completato il riassetto organizzativo avviato alcuni mesi prima, innestando in questo disegno gli interventi necessari per dare attuazione alle disposizioni sulle nuove posizioni organizzative. Complessivamente, nel nuovo assetto le posizioni dirigenziali sono state pressoché dimezzate (da 919 a 465), a fronte dell'istituzione di 1.481 posizioni organizzative²⁵.

Con un ulteriore provvedimento²⁶ è stata rivista la graduazione delle posizioni dirigenziali e fissata quella delle posizioni organizzative.

Il nuovo assetto organizzativo è stato reso operativo il 1° giugno 2019 e contestualmente sono state attivate le nuove posizioni organizzative.

Il dettaglio delle modifiche organizzative intervenute nel 2019

a. Il 14 gennaio 2019 è stata attivata la Direzione Centrale Coordinamento generale ed è stata soppressa la Direzione Centrale Coordinamento normativo; è stata così data una prima

⁽²¹⁾ Delibera del Comitato di Gestione n. 39 del 6 agosto 2018 e conseguenti atti del Direttore dell'Agenzia n. 186053 e n. 186067, entrambi del 7 agosto 2018. Con atto del Direttore dell'Agenzia n. 200217 del 4 settembre 2018 (delibera del Comitato di Gestione n. 40 in pari data) sono state successivamente corrette alcune marginali imprecisioni riguardanti le Direzioni Regionali. Altre modifiche, anch'esse complessivamente minimali, sono state infine apportate con l'atto n. 525138 del 24 dicembre 2018 (delibera del Comitato di Gestione n. 47 del 18 dicembre 2018).

⁽²²⁾ Gli uffici territoriali sono articolazioni interne delle Direzioni Provinciali deputate all'assistenza e all'informazione dei contribuenti, alla gestione dei tributi dichiarati e ad attività di controllo massive e "di prossimità".

⁽²³⁾ Tale norma è attualmente al vaglio della Corte Costituzionale la cui decisione è attesa nel corrente mese di giugno.

⁽²⁴⁾ A suo tempo, la *spending review* (Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135) aveva imposto una riduzione delle posizioni dirigenziali, a fronte della quale aveva dato la possibilità di istituire posizioni organizzative speciali (POS) finanziate con una quota del risparmio di spesa conseguente alla predetta riduzione. Le posizioni organizzative temporanee (POT) erano attribuite ai funzionari ai quali sono state conferite le deleghe dirigenziali ai sensi dell'articolo 4-bis del Decreto Legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito dalla Legge 6 agosto 2015, n. 125.

⁽²⁵⁾ Il dato finale è leggermente diverso da quello indicato nella relazione dello scorso anno, a seguito di talune ulteriori modifiche apportate con l'atto n. 101304 del 19 aprile 2019.

⁽²⁶⁾ Atto del Direttore dell'Agenzia n. 187175 dell'8 agosto 2018 (emanato sempre a seguito della delibera del Comitato di Gestione n. 39 del 6 agosto 2018).

RELAZIONE SULLA GESTIONE

parziale attuazione al riassetto organizzativo; nell'occasione, nelle more dell'avvio dell'intero riassetto centrale, le funzioni in materia di interpello e consulenza giuridica vennero temporaneamente attribuite per materia agli uffici della Divisione Contribuenti e alle sue Direzioni Centrali.

- b. Il 1° giugno 2019 è entrato in vigore il nuovo assetto centrale (atto n. 154495 del 28 maggio 2019), regionale e periferico (atto n. 125966 del 10 maggio 2019), ad eccezione dei 41 nuovi uffici territoriali destinati a gestire in modo accentrato gli atti pubblici, i rimborsi IVA e le dichiarazioni di successione: per questi ultimi era prevista un'attivazione graduale, trattandosi di strutture di nuova istituzione. A livello di strutture di vertice, è stata soppressa la Direzione Centrale Affari generali²⁷. Per le strutture regionali e periferiche, la decorrenza del riassetto era stata inizialmente fissata all'11 maggio 2019 (atto n. 101304 del 19 aprile 2019); lo stesso atto ha apportato alcune modifiche alle posizioni intermedie di coordinamento in alcune Direzioni Provinciali di rilevanti dimensioni ed ha ripartito in modo più funzionale i compiti di taluni uffici della Divisione Servizi. La data è stata poi differita al 1° giugno, ad opera del citato atto n. 125966 del 10 maggio 2019, per consentire il completamento degli adempimenti amministrativi connessi al conferimento delle nuove posizioni organizzative: la selezione dei candidati a cui affidare le posizioni, che prevedeva una prova scritta e un colloquio, si è appunto conclusa nel mese di maggio (la cessazione dell'operatività di POS e POT è invece intervenuta, come per legge, il 30 aprile 2019).
- c. Il 15 e 29 giugno 2019, in due distinte *tranche*, sono stati attivati gli uffici territoriali destinati a gestire in modo accentrato gli atti pubblici, i rimborsi IVA e le dichiarazioni di successione (atti n. 183698 del 7 giugno 2019 e n. 207137 del 19 giugno).

Il contenzioso civile, amministrativo, tributario e del lavoro

Contenzioso civile

Il contenzioso civile ha per oggetto controversie in materia di appalti, locazioni passive, rapporti con i fornitori, attività estimali compiute dagli uffici, nonché controversie relative alle attività dei Servizi di pubblicità immobiliare e altre controversie di risarcimento danni relativi allo svolgimento delle attività di controllo e accertamento tributario, nonché alla tempestiva esecuzione delle decisioni giurisdizionali ovvero al mancato esercizio dell'autotutela.

In particolare, una significativa parte di contenzioso è riconducibile a:

- a. liti relative alla c.d. "riutilizzazione commerciale dei dati ipotecari e catastali".

In tale ambito le controparti lamentano "l'abuso di posizione dominante" derivante dall'applicazione, da parte dell'Agenzia delle Entrate, di disposizioni normative statali ritenute anticoncorrenziali e lesive del libero mercato (in quanto contrastanti con i principi comunitari vigenti in materia, in particolare con la Direttiva 2003/98/CE) e rivendicano il risarcimento dei presunti danni arrecati allo svolgimento dei loro servizi di "informazione economico/finanziaria" che, a causa di ciò, avrebbero subito indebite compressioni.

Il contenzioso in questione, all'attualità, è riferibile:

- all'introduzione del nuovo servizio di "ricerca continuativa" (D.L. n. 7 del 2005). Il nuovo servizio era considerato lesivo delle regole del mercato in quanto ritenuto analogo e illegittimamente concorrente del servizio di "monitoraggio immobiliare" svolto dalle società attrici nell'ambito della loro attività di informazione finanziaria. Il servizio di ricerca continuativa, però, è rimasto ad una fase sperimentale e, dopo alcune pronunce cautelari sfavorevoli, è stato definitivamente abbandonato dall'Agenzia e, successivamente, anche formalmente espunto dalla previsione normativa;

⁽²⁷⁾ Soppressione disposta con delibera del Comitato di Gestione n. 44 del 13 novembre 2018.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

- all'aumento del tributo dovuto per il rilascio dell'“elenco soggetti” (D.L. n. 262 del 2006). Tale doglianza concerne il carattere “eccessivamente gravoso” dell'aumento tariffario disposto dal legislatore nazionale (da circa 0,70 euro a 4,00 euro per ogni soggetto presente nell'elenco) per il rilascio del servizio da parte dell'Agenzia. Le controparti lamentano che, a causa di tale aumento, non hanno più potuto acquisire l'elenco soggetti (sul quale si basavano per fare le loro attività di “monitoraggio immobiliare”) e sostengono l'illegittimità dell'applicazione da parte dell'Agenzia di detto aumento in quanto contrastante con i principi tariffari comunitari in materia di riutilizzazione dei dati e delle informazioni.

Gli esiti giudiziali di questo contenzioso sono influenzati dalla sentenza n. 30175/2011 delle Sezioni Unite della Cassazione, sfavorevole all'amministrazione.

È opportuno evidenziare che sulla materia è intervenuto il legislatore il quale, con l'art. 5, comma 4-*bis* del D.L. n. 70 del 13 maggio 2011, convertito dalla Legge n. 106 del 12 luglio 2011, ha abrogato il divieto di riutilizzazione commerciale dei dati ipotecari e catastali; ha eliminato l'importo fisso annuale e la maggiorazione del 20% introdotti dalla Legge Finanziaria del 2007; ha modificato la Tabella delle tasse ipotecarie riducendo il tributo da versare per il servizio di “elenco soggetti”. Tale intervento normativo - inserito peraltro in un contesto di espressa finalità volta ad agevolare la circolazione delle informazioni concernenti gli immobili, nonché caratterizzato dalla formale espunzione del servizio di ricerca continuativa dalla previsione tabellare (servizio che, come detto, aveva suscitato notevoli preoccupazioni in ordine ad una presunta posizione concorrenziale dell'Agenzia e che, a titolo cautelativo, non era mai stato concretamente attivato) - dovrebbe avere un benefico effetto distensivo sulle tensioni formatesi nel tempo;

- richieste di risarcimento di presunti danni derivanti dall'attività dei Conservatori dei registri immobiliari nell'esercizio delle loro funzioni;
- procedimenti di volontaria giurisdizione instaurati ai sensi degli artt. 113, 113-*bis* e 113-*ter* delle disposizioni di attuazione del Codice Civile, a seguito dei provvedimenti di rifiuto o della esecuzione con riserva di formalità ipotecarie da parte delle Conservatorie dei registri immobiliari. Al riguardo, si rappresenta che tali procedimenti sono tendenzialmente privi, per la loro natura, di conseguenze patrimoniali, non ricorrendo, in essi, il requisito della soccombenza e della conseguente condanna alle spese;
- contenziosi relativi all'espletamento dell'attività di controllo, all'esecuzione delle decisioni degli Organi giurisdizionali favorevoli ai contribuenti ovvero al mancato o intempestivo esercizio dell'autotutela che possono aver determinato crisi aziendali.

In questo ambito è ricompreso anche il contenzioso riferito alla richiesta di un ex Concessionario della riscossione di condannare in solido la Repubblica Italiana, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e l'Agenzia delle Entrate, alla restituzione delle somme versate per accedere alla definizione agevolata delle controversie pendenti dinanzi alla Corte dei Conti, ai sensi dell'art. 2, comma 2-*septies*, del D.L. n. 40 del 25 marzo 2010, convertito con modificazioni dalla Legge n. 73 del 22 maggio 2010.

Contenzioso amministrativo

Il contenzioso amministrativo ha per oggetto controversie in materia di legittimità degli atti e provvedimenti amministrativi.

La maggioranza delle controversie concernono richieste di annullamento di atti amministrativi ritenuti illegittimi e lesivi di un interesse o della rideterminazione di canoni di concessione, i provvedimenti di esclusione e di aggiudicazione nell'ambito delle procedure di affidamento ad evidenza pubblica.

Un consistente filone di controversie è relativo al riesame del provvedimento di rigetto dell'istanza di accesso agli atti, in particolare in materia di accesso all'Anagrafe Tributaria compreso l'Ar-

RELAZIONE SULLA GESTIONE

chivio dei rapporti finanziari. Sul punto si è registrato un contrasto interpretativo nella giurisprudenza amministrativa, la cui risoluzione è stata rinviata all'Adunanza Plenaria dalla Quarta Sezione del Consiglio di Stato con le ordinanze n. 888, n. 889 e n. 890 depositate il 4 febbraio 2020. Meritano, inoltre, un cenno i contenziosi, ormai datati, relativi alla “*Cartolarizzazione immobili pubblici*” e “*Immobili di servizio del Ministero della Difesa*”:

Cartolarizzazione immobili pubblici

Il contenzioso ascrivibile alla “cartolarizzazione” degli immobili pubblici di cui al D.L. n. 351 del 25 settembre 2001 (cc.dd. operazioni SCIP 1 e SCIP 2) ha come oggetto la richiesta di annullamento dei vari decreti, emanati dal Ministro dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, con cui sono stati identificati come di pregio gli immobili oggetto della dismissione e, in alcuni casi il risarcimento del presunto danno subito.

Convenuti in tali giudizi sono il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero delle Politiche Sociali, nonché la SCIP, i vari Enti Previdenziali e l'Agenzia (anche se non in tutti i giudizi). I ricorrenti, in tali giudizi, sostengono principalmente nelle loro motivazioni la incompletezza e lacunosità dei criteri previsti normativamente per l'individuazione degli immobili di pregio, la violazione e/o falsa applicazione dell'art. 3, comma 13 del D.L. n. 351 del 25 settembre 2001 convertito, con modificazioni, dall'art. 1, della Legge n. 410 del 23 novembre 2001, la violazione degli artt. 7 e 10 della Legge n. 241/1990, per la mancata comunicazione dell'avvio del procedimento, nonché l'illegittimità costituzionale del comma 8, nella parte in cui esclude dal beneficio dello sconto del 30% i conduttori degli immobili classificati di pregio, che intendono acquistare dagli enti venditori i beni condotti in locazione.

Per quanto sopra illustrato, il ruolo dell'Agenzia in tale contenzioso risulta marginale e, peraltro, il filone giudiziario risulta avviato verso le sue fasi conclusive.

Immobili di servizio del Ministero della Difesa

È in parte analogo al filone giudiziario relativo alla cartolarizzazione degli immobili pubblici, il contenzioso innanzi ai Tribunali amministrativi in materia di immobili di servizio del Ministero della Difesa. In tale ambito, gli occupanti di detti alloggi avanzano le loro contestazioni - coinvolgendo anche l'Agenzia in relazione ai criteri estimali di calcolo - in merito alla rideeterminazione del canone di occupazione ovvero alla determinazione del prezzo di cessione in favore degli occupanti medesimi. Le azioni proposte dai ricorrenti risultano essere seriali in quanto richiedono l'annullamento degli atti impugnati (in particolare quelli del Ministero della Difesa) nell'ambito della contestazione - operata da parte dei militari che risiedono nell'alloggio dell'amministrazione di appartenenza - sulla rideterminazione del canone di occupazione dell'alloggio, ovvero sulla quantificazione del prezzo di cessione.

Il ruolo dell'Agenzia in tali giudizi risulta marginale in quanto le contestazioni di interesse attengono esclusivamente ad alcuni dei parametri sulla base dei quali l'amministrazione militare è pervenuta alle quantificazioni contestate (accatastamento dell'immobile, valori indicati dall'OMI per le zone di riferimento). Peraltro, al momento i ricorsi presentati non contengono istanze risarcitorie.

In conclusione può ritenersi che tali giudizi, sia per la natura ed il *petitum* delle cause, sia per i contenuti delle decisioni sinora conosciute, non abbiano un impatto di rilievo per l'Agenzia delle Entrate.

Contenzioso contabile

Merita, infine, di essere segnalata una controversia non riconducibile ai filoni di contenzioso in precedenza descritti, avente ad oggetto la presunta responsabilità dell'Agenzia e del Mi-

RELAZIONE SULLA GESTIONE

nistero dell'Economia e delle Finanze (convenuti in solido) per non aver effettuato il riversamento diretto ad una Regione dell'addizionale regionale all'IRPEF e dell'imposta regionale sulle attività produttive derivanti da lotta all'evasione fiscale.

In sintesi, l'art. 9 del D.Lgs. n. 68/2011 ha previsto il riversamento diretto alle Regioni, del gettito derivante dall'attività di recupero fiscale riferita ai tributi propri derivati e alle addizionali alle basi imponibili dei tributi erariali, specificando al comma 4 che un Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze avrebbe dovuto stabilire le modalità di attribuzione alle Regioni del gettito.

Nelle more dell'emanazione del D.M., l'Agenzia delle Entrate, in qualità di "Struttura di gestione", ha proceduto ad effettuare i versamenti degli importi sui conti intestati alla Regione presso la tesoreria centrale, come da indicazioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze, fino all'emanazione della legge regionale con cui sono state disciplinate le modalità di riversamento diretto.

La Regione, ritenendo sostanzialmente che la disposizione di cui all'art. 9 del D.Lgs. n. 68/2011 avesse portata immediatamente applicativa, a prescindere dall'emanazione del D.M., ha richiesto all'Agenzia delle Entrate e al MEF, in solido, il pagamento delle somme a titolo di mancato riversamento diretto.

La sentenza sfavorevole all'Agenzia e al Ministero è stata impugnata, con conseguente sospensione *ex lege* della relativa esecuzione. Il giudizio di appello pende davanti alla Sezione Prima Giurisdizionale di Appello della Corte dei Conti.

Connesso a tale contenzioso è un giudizio civile di esecuzione, pendente davanti al Tribunale, avente ad oggetto il pignoramento presso terzi promosso dalla Regione nei confronti dell'Agenzia delle Entrate, nel quale l'ordinanza di assegnazione delle somme è stata sospesa dal Giudice in accoglimento dell'opposizione proposta dall'Agenzia.

Contenzioso tributario

Il contenzioso tributario assume rilievo per il bilancio dell'Agenzia con riferimento ai costi relativi alla condanna al pagamento delle spese di giudizio e per i costi riferibili a eventuali consulenti tecnici di ufficio e di parte.

Al riguardo occorre segnalare che la disciplina introdotta dal D.Lgs. n. 156 del 24 settembre 2015, entrata in vigore dal 1° gennaio 2016, ha comportato, per tale tipologia di contenzioso, un aumento delle condanne alle spese di giudizio.

Infatti, l'art. 9, comma 1, lett. f) del suddetto D.Lgs. ha previsto criteri di maggior rigore nell'applicazione del principio di soccombenza ai fini della condanna del rimborso delle spese di giudizio. La norma in parola ha specificato che le spese del giudizio tributario seguono la soccombenza, mentre la possibilità per gli organi giurisdizionali di compensare in tutto o in parte le spese medesime è consentita solo in caso di soccombenza reciproca o qualora sussistano gravi ed eccezionali ragioni che devono essere espressamente motivate.

Inoltre, l'art. 9, comma 1, lett. g) ha introdotto un'altra rilevante modifica riguardante il profilo dell'immediata esecutività delle pronunce delle Commissioni Tributarie, a partire da quelle depositate dal 1° giugno 2016. Tale modifica ha ricevuto piena applicazione nel 2017, con l'emanazione del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 6 febbraio 2017, n. 22 di attuazione dell'articolo 69, comma 2, del Decreto Legislativo n. 546 del 31 dicembre 1992, sulla garanzia per l'esecuzione delle sentenze di condanna a favore del contribuente. Secondo il nuovo assetto normativo, quindi, mentre per le condanne a carico dei contribuenti è rimasta invariata la precedente regolamentazione, che richiede il passaggio in giudicato delle pronunce per riscuotere le spese, per le sentenze di condanna a carico degli Uffici vige la regola della immediata esecutività e ciò impone un'analisi della soccombenza, nelle spese di lite, basata sulle pronunce depositate.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Ciò detto, al fine di determinare le passività potenziali correlate a detto contenzioso, è stata effettuata un'analisi sulle pronunce di soccombenza con condanna alle spese, tenendo conto delle controversie pendenti al 31 dicembre 2019.

Sulla base di tali informazioni, si è provveduto a determinare ed accantonare all'apposito fondo rischi per cause e controversie in corso le risorse ritenute necessarie a fronteggiare dette passività.

Per completezza si ricorda che il 2019 è stato un anno influenzato dalla definizione agevolata delle controversie tributarie, con conseguente rallentamento dell'ordinario svolgimento delle attività concernenti il contenzioso.

Contenzioso del lavoro

Le controversie trattate concernono problematiche di natura giuridica ed economica. I principali filoni di controversia riguardano i seguenti temi:

- l'applicazione delle sanzioni disciplinari (compresa la mancata erogazione di premi e incentivi al dipendente sanzionato);
- la regolarità delle procedure concorsuali e di quelle di sviluppo economico all'interno delle aree (progressioni orizzontali);
- il conferimento delle posizioni dirigenziali e organizzative;
- l'inquadramento del personale proveniente da altre amministrazioni;
- il diniego di benefici previsti a fronte di situazioni particolari (Legge n.104/1992, etc.).

A partire dal 2015, poi, un cospicuo numero di controversie, tuttora pendenti, è stato attivato dai funzionari dell'Agenzia già incaricati di funzioni dirigenziali in base all'art. 8, comma 24, del Decreto Legge n. 16 del 2012. Quest'ultima norma è stata dichiarata incostituzionale con sentenza n. 37 del 17 marzo 2015 con conseguente revoca degli incarichi conferiti. Tale sentenza ha generato numerosi contenziosi sull'intero territorio nazionale, che ha riguardato più di settecento dipendenti con relative cause e molteplici udienze.

1. Le attività di approvvigionamento

Nel 2019 le attività di approvvigionamento si sono concentrate sulla definizione del fabbisogno, sulla pianificazione dell'attività negoziale per i principali servizi e forniture non informatiche, sul coordinamento delle diverse strutture dell'Agenzia finalizzato all'utilizzo delle convenzioni Consip – a seguito dell'obbligo di adesione previsto dalla Legge di Stabilità per il 2016 (all'art. 1, comma 495, lett. a), L. n. 208/2015) – nonché sulla realizzazione di procedure di gara congiunte con Agenzia delle entrate – Riscossione al fine di perseguire obiettivi di contenimento della spesa e di riduzione dei costi amministrativi.

La puntuale definizione del fabbisogno è stata alla base dell'attività di programmazione degli acquisti consentendo di adempiere all'art. 21 del nuovo codice degli appalti (D.Lgs. n. 50/2016) che disciplina l'obbligo, per le Pubbliche Amministrazioni, di adottare il programma biennale degli acquisti di beni e servizi.

In ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 21 è stata effettuata, entro il mese di ottobre, la comunicazione al Tavolo dei soggetti aggregatori (di cui all'art. 9 del D.L. n. 66/2014) dell'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi d'importo superiore a 1 milione di euro che si prevedevano di inserire nel programma biennale degli acquisti 2020-2021. Inoltre, è stata curata la programmazione degli acquisti di beni e servizi per il biennio 2020-2021 che ha portato alla redazione del programma degli acquisti di importo superiore a 40 mila euro (IVA esclusa), approvato e pubblicato sui siti Internet dell'Agenzia e del MIT nel gennaio 2020.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Nel 2019 sono stati effettuati gli adempimenti di pubblicazione previsti dall'art. 15 del D.Lgs. n. 33/2013 relativamente agli affidamenti di consulenza, dall'art. 23, comma 1, lett b) del D.Lgs. n. 33/2013 e dall'art. 1, comma 32 della Legge n. 190/2012.

A seguito dell'accordo di collaborazione, sottoscritto in data 18 aprile 2018, integrato con ulteriori Atti aggiuntivi del 14 giugno 2019 e del 20 dicembre 2019, Agenzia delle entrate - Riscossione ha conferito all'Agenzia delle Entrate, ai sensi e per gli effetti dell'art. 37, comma 10, del D.Lgs. n. 50/2016, il mandato a svolgere le funzioni di stazione appaltante e centrale di committenza. Pertanto, nel corso del 2019 in attuazione della strategia di razionalizzazione delle gare finalizzata al contenimento della spesa e dei costi amministrativi sono state pubblicate, mediante l'utilizzo di bandi del Sistema Dinamico di Acquisizione della Pubblica Amministrazione di Consip (SDAPA), le procedure congiunte con Agenzia delle entrate-Riscossione per l'affidamento dei servizi di recapito della corrispondenza, stampa ed imbustamento della corrispondenza, nonché per l'affidamento dei servizi di pulizia.

Inoltre, per la procedura afferente il servizio di recapito postale è stato, altresì, rinnovato nel 2019 l'Accordo di vigilanza collaborativa con l'A.N.A.C. L'attività di vigilanza preventiva dell'A.N.A.C. è volta a supportare le stazioni appaltanti richiedenti nella predisposizione degli atti di gara; in particolare è finalizzata a verificare la conformità di questi ultimi alla normativa di settore, ad individuare clausole e condizioni idonee a prevenire tentativi di infiltrazione criminale, nonché a monitorare lo svolgimento dell'intera procedura di gara.

Sono state, altresì, avviate nel solo interesse di Agenzia delle Entrate, le seguenti procedure di gara di rilievo comunitario, tra cui la gara per l'affidamento dei servizi di trasferimento e trasporto di documentazione e di gestione documentale presso il Centro di Gestione Documentale, la gara per la fornitura di carta in risme per stampa e copie, la procedura per l'affidamento di alcuni servizi per l'espletamento delle procedure selettive per l'assunzione a tempo indeterminato di personale per le esigenze degli uffici dell'Agenzia, la gara per la fornitura di prodotti tipografici; per alcune delle predette procedure le attività di progettazione erano state avviata nel 2018.

Inoltre, si è proseguito con gli adempimenti di gara per le procedure avviate nel corso del 2018, tra cui quelle per l'affidamento dei servizi di vigilanza, servizi di recapito postale, facchinaggio e manutenzioni degli impianti tecnologici.

Sono stati adottati, ove presenti, i criteri minimi ambientali emanati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (CAM) al fine di acquistare prodotti e servizi a basso impatto ambientale.

Si è proseguito, inoltre, nel 2019, con gli approvvigionamenti afferenti a bisogni correnti di Agenzia utilizzando il Mercato Elettronico della P.A.

Con riferimento agli approvvigionamenti in convenzione ed in *house*, si rappresenta che le attività riguardano gli aspetti negoziali, amministrativi e contrattuali:

- delle attività svolte dai Partner Tecnologici Sogei S.p.A. e Sose S.p.A. nell'ambito dei rispettivi contratti/atti esecutivi stipulati dall'Agenzia nonché da altri fornitori per attività collegate ai citati Partner, quali, ad esempio, le spedizioni massive delle Tessere Sanitarie, ordinarie ed in formato CNS;
- dei rapporti convenzionali intrattenuti con il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, per tutti gli aspetti connessi alla produzione ed al recapito delle Tessere Sanitarie, ordinarie ed in formato CNS, aventi la funzione di codice fiscale;
- degli approvvigionamenti di beni e servizi esclusivamente mediante adesione alle Convenzioni Consip vigenti.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Si elencano di seguito le attività aventi maggiore rilevanza:

• *Rapporto contrattuale con Sogei S.p.A.*

In base a quanto disposto dall'art. 5, commi 4, 5 e 6 del D.L. n. 16/2012, convertito con modificazioni nella L. n. 44/2012, considerato che le procedure per la stipula del nuovo atto regolativo non sono ancora concluse, sono tutt'ora in regime di proroga il Contratto Quadro n. 2005/2093 ed i connessi Contratti Esecutivi, aventi per oggetto rispettivamente:

- la conduzione, la manutenzione e l'evoluzione del Sistema Informativo della Fiscalità di pertinenza dell'Agenzia;
- la gestione anagrafica relativa al monitoraggio della Spesa sanitaria, in adempimento dello specifico accordo attuativo della Convenzione per l'erogazione dei servizi fiscali, nonché le attività di manutenzione, sviluppo e conduzione del sistema di monitoraggio della spesa pubblica nel settore sanitario, stipulata tra il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, l'Agenzia e la Sogei S.p.A..

Sono state assicurate le attività di gestione contrattuale e amministrativa degli impegni assunti nell'ambito dei Piani Tecnici di Automazione 2019, il monitoraggio dei Livelli di Servizio delle prestazioni erogate dalla Sogei S.p.A. nonché l'erogazione dei relativi corrispettivi maturati.

• *Rapporto contrattuale con Sose S.p.A. - Soluzioni per il Sistema Economico S.p.A. (già Società per gli studi di settore)*

Sono proseguite le attività di gestione contrattuale e amministrativa degli impegni assunti con riferimento al Decimo Atto Esecutivo della Convenzione di Concessione n. 16518/2011, che affida alla Sose S.p.A. per il periodo 2015-2017, le attività di aggiornamento ed evoluzione degli studi di settore, nonché le ulteriori attività di supporto e studio in ambito tributario. Tale atto, aggiornato nel 2017 per gestire la transizione dal regime di applicazione degli studi di settore al successivo regime di applicazione degli Indici Sintetici di Affidabilità fiscale (ISA) di cui all'art. 9-bis del D.L. n. 50/2017, è stato successivamente prorogato fino al 31/12/2019 nelle more del completamento dell'iter di sottoscrizione dei nuovi atti convenzionali. In particolare, nel corso del 2019, sono stati completati gli 83 ISA relativi alle attività soggette a studi la cui realizzazione è stata avviata nel 2018, a completamento del quadro complessivo di realizzazione dei 175 ISA normativamente previsti, e sono stati evoluti ulteriori 89 ISA.

Sono state inoltre assicurate le attività di gestione contrattuale e amministrativa degli impegni assunti nell'ambito del Piano Operativo Annuale 2019, il monitoraggio dei Livelli di Servizio delle prestazioni erogate dalla Sose S.p.A. nonché l'erogazione dei relativi corrispettivi maturati.

• *Rapporti contrattuali con Poste Italiane S.p.A. e con RTI Nexive*

Sono proseguite le attività di gestione contrattuale e amministrativa dei contratti normativi ed esecutivi aventi ad oggetto il servizio di recapito della corrispondenza per l'invio, agli aventi diritto, delle Tessere Sanitarie prodotte da Sogei S.p.A. nell'ambito del citato Contratto esecutivo relativo al monitoraggio della Spesa Sanitaria.

• *Approvvigionamenti di beni e servizi in adesione alle Convenzioni Consip*

Sono state effettuate le attività di approvvigionamento di beni e servizi in adesione alle Convenzioni Consip sul portale "AcquistinretePA".

2. Le attività tecnico-manutentive di logistica e di archivistica

Nell'ambito della gestione degli immobili e dei servizi tecnici, oltre all'ordinaria attività di conduzione tecnica dei fabbricati e di gestione delle attività di manutenzione straordinaria sugli immobili in uso, sono proseguite le attività in adempimento all'art. 24, comma 2, del D.L. n. 66/2014 (attuazione del Piano di razionalizzazione per gli immobili), al fine di conseguire, nel medio periodo, una riduzione pari al 50% dei canoni di locazione sostenuti nel 2014. Dalla presentazione del Piano di razionalizzazione all'Agenzia del Demanio, lo stato di avanzamento economico evidenzia un risparmio annuo, al 31 dicembre 2019, rispetto alla spesa per locazioni passive del 2014, inclusi i canoni per l'utilizzo degli immobili del Fondo Immobili Pubblici – FIP e del Fondo Patrimonio Uno, pari a circa 31 milioni di euro (IVA inclusa).

Le operazioni di razionalizzazione delle superfici relative agli immobili in locazione passiva, compresi quelli conferiti ai Fondi Immobiliari, hanno comportato nel 2019 una riduzione di circa 50.600 mq. In totale, rispetto alle superfici in uso al 2014, la riduzione di superfici è stata pari a circa 253.000 mq.

In ottemperanza all'art. 21 del nuovo codice degli appalti (D.Lgs. n. 50/2016) è stato redatto il programma triennale dei lavori pubblici 2020-2022, comprensivo degli interventi di competenza dell'Agenzia delle Entrate, mentre per quelli del c.d. Manutentore unico, sono stati redatti il piano annuale degli interventi manutentivi 2020 e il programma triennale degli interventi manutentivi 2021-2023.

Nell'ambito della riqualificazione del patrimonio immobiliare pubblico e di valorizzazione delle peculiarità storiche, artistiche e architettoniche dello stesso, nel corso dell'anno sono proseguiti i progetti di ristrutturazione e restauro di compendi demaniali di rilevante importanza sul territorio nazionale, al fine di valorizzare le peculiarità storiche, artistiche e architettoniche degli immobili assegnati all'Agenzia delle Entrate dall'Agenzia del Demanio.

Nel corso del 2019, l'Agenzia, in adempimento all'art. 2, comma 222-ter della Legge n. 91/2009 (introdotto dall'art. 3, comma 9 del D.L. n. 95/2012), ha diramato alle Direzioni Regionali e Centrali indicazioni operative in merito alle Procedure di scarto degli atti di archivio. Sono stati avviati e conclusi i procedimenti per le attività di smaltimento per oltre 54.000 metri lineari di documentazione cartacea; tali operazioni hanno contribuito a ridurre di circa 11.500 mq le superfici in uso adibite ad archivio di deposito/magazzini con conseguente rilascio dei relativi spazi. In ottemperanza all'obbligo normativo che impone la riduzione degli spazi destinati ad uso archivio si è dato seguito al progetto denominato "Razionalizzazione Logistica Archivi" avente come obiettivo il rilascio degli spazi utilizzati ad archivio e la delocalizzazione della documentazione presso "poli archivistici demaniali".

3. Le attività di ICT

Nel corso dell'esercizio, le attività di ICT sono state orientate allo sviluppo di nuove procedure e all'evoluzione delle procedure esistenti in base alle necessità operative ed organizzative dell'Agenzia e alle modifiche normative intervenute.

Nel seguito si evidenziano le attività più rilevanti svolte nel corso del 2019 suddivise per area strategica.

Prevenzione e Contrasto

Gli interventi realizzati nell'Area Controlli sono finalizzati essenzialmente all'adeguamento del sistema informativo per la gestione delle nuove annualità di dichiarazioni oggetto di con-

RELAZIONE SULLA GESTIONE

trollo, all'attuazione di una strategia innovativa volta all'individuazione selettiva delle situazioni a più elevato rischio di evasione e/o elusione nonché all'attuazione di interventi che si propongono di agevolare l'adempimento spontaneo degli impegni fissati dalla legge.

In particolare, gli interventi più rilevanti hanno riguardato l'aggiornamento, il miglioramento e l'adeguamento delle procedure informatiche in uso al personale dell'Agenzia delle Entrate per consentire la gestione degli avvisi di accertamento, degli inviti, degli atti di adesione e definizione relativi a tutte le tipologie di dichiarazione dei redditi per i diversi periodi d'imposta e alla dichiarazione IVA, sulla base di una dichiarazione presentata ovvero omessa ovvero su copia presentata dal contribuente. Ciò comporta un miglioramento del processo di accertamento e di identificazione delle aree di possibile evasione fiscale, inclusa la ricerca e la selezione dei contribuenti ai fini delle verifiche fiscali.

Da segnalare, in tale area, sono le attività di potenziamento degli strumenti di *Business Intelligence* finalizzati al monitoraggio e all'analisi aggregata delle informazioni, nonché all'individuazione di soggetti da inserire nel piano annuale dei controlli. In particolare, gli interventi sono stati indirizzati ad effettuare gli adeguamenti e le implementazioni necessari per il monitoraggio, anche infra-annuale, nonché l'analisi dei risultati dei controlli fiscali (accertamenti IIDD, IVA, IRAP, Registro e Successioni - attività istruttorie esterne- segnalazioni effettuate dai Comuni).

Relativamente agli Indici Sintetici di Affidabilità sono stati realizzati interventi necessari a consentire la gestione degli indicatori per gli esercenti attività di impresa e di lavoro autonomo, atti a favorire una maggiore *compliance* dichiarativa delle piccole e medie imprese e dei professionisti, in sostituzione degli studi di settore. Tra gli interventi più importanti si evidenziano le evoluzioni dei prodotti software che consentono ai contribuenti e agli uffici dell'Agenzia la modifica e aggiornamento dei dati trasmessi e/o in possesso dall'Amministrazione in modo da consentire la rettifica dell'indice stesso in caso di necessità.

Relativamente alle attività in ambito internazionale, sono stati realizzati interventi per migliorare la fruizione di informazioni derivanti dallo scambio di dati con autorità fiscali europee e di Paesi terzi grazie a una maggiore trasparenza fiscale e per supportare le attività necessarie al recupero crediti all'estero e al rimborso ai soggetti non residenti in ambito IVA e Imposte Dirette, migliorando così l'efficacia del procedimento di riscossione a favore dell'Erario italiano.

Nell'ambito del contenzioso tributario, infine, sono proseguite le attività di revisione della struttura applicativa del contenzioso finalizzata ad una più efficace gestione della sospensione amministrativa e giudiziale dell'esecuzione dell'atto, dei versamenti diretti e dei relativi abbinamenti, della rateizzazione, dell'affidamento del carico all'Agente della Riscossione, degli sgravi e dei rimborsi. Le attività si propongono di realizzare l'integrazione delle relative banche dati attraverso la realizzazione di appositi servizi che ne consentano l'interoperabilità e che rendano possibile fornire/ricevere in ogni circostanza informazioni corrette e complete, facilmente integrabili e agevolmente comparabili, diminuire gli errori nella gestione del processo e ridurre tempi e costi per la gestione operativa del processo.

Servizi

Le attività sono orientate alla realizzazione di prodotti e servizi informatici di ausilio ai processi di presentazione di dichiarazioni e atti da parte di contribuenti e intermediari e della trattazione degli stessi da parte degli uffici, così come dell'erogazione di servizi *on-line*. Particolare attenzione è stata riservata alle attività di semplificazione e riduzione degli adempimenti a carico dei contribuenti; in tale ambito rientra la "dichiarazione precompilata" che nel 2019 è stata ulteriormente arricchita con maggiori elementi informativi. Al fine di proseguire nella predisposizione di informazioni utili al contribuente per agevolarlo negli adempimenti

RELAZIONE SULLA GESTIONE

dichiarativi, sul versante IVA, sono stati realizzati interventi finalizzati a fornire a tutti i soggetti passivi, oltre che gli elementi necessari per la predisposizione dei prospetti di liquidazione periodica, una bozza di comunicazione modificabile dal contribuente stesso. Ciò con lo scopo ultimo di evitare controlli successivi e aumentare la naturale propensione al corretto versamento dell'IVA.

Nel corso del 2019 sono stati realizzati interventi di evoluzione sui servizi telematici erogati dall'Agenzia, anche forniti tramite *app* per *smartphone*, proseguendo con il processo di integrazione con l'infrastruttura SPID – Sistema Pubblico per la gestione dell'Identità Digitale – (attualmente utilizzabile ad oggi per l'accesso alla dichiarazione precompilata e per i servizi accessibili dal portale “Fatture e corrispettivi”), come ulteriore sistema di accesso per gli utenti dei servizi Fisconline, Entratel e Sister e avviando la migrazione al modello “SPID-only” quando, a seguito di una maggiore diffusione di SPID e di una specifica campagna di comunicazione verso gli utenti, le credenziali dell'Agenzia saranno inibite.

Nel corso del 2019 sono stati poi realizzati interventi volti a garantire l'evoluzione degli strumenti tecnologici per l'offerta di servizi alla collettività, per il presidio ed il monitoraggio delle attività di assistenza e di gestione delle relazioni con i contribuenti secondo il modello di *Citizen Relationship Management*.

Nell'ambito dell'Area Servizi si collocano anche gli interventi finalizzati all'attuazione delle previsioni normative, contenute nel D.Lgs. n. 127/2015 e nel D.L. n. 193/2016, che mirano alla semplificazione di alcuni complessi ed onerosi adempimenti a carico dei soggetti passivi IVA, nonché al miglioramento del rapporto di collaborazione tra contribuenti e Amministrazione finanziaria, alla razionalizzazione e miglioramento dell'efficacia nei controlli in materia di Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) e alla riduzione del fenomeno dell'evasione da riscossione e del *tax gap*. In particolare, nel 2019, i principali ambiti di intervento hanno riguardato l'evoluzione del sistema di trasmissione ed elaborazione dei corrispettivi (attraverso la trasmissione da sistemi quali i distributori automatici, i registratori telematici ed in prospettiva da altri tipi di sistemi digitali), in modo da abilitare l'attuazione della cosiddetta “lotteria dello scontrino”.

Anche nel 2019, particolare attenzione è stata posta alla valorizzazione delle banche dati dell'Agenzia, proseguendo le attività per la definizione della *Data Strategy* per poter attuare una *governance* efficace e valorizzare al massimo il patrimonio informativo dell'Agenzia. Gli ambiti di intervento hanno riguardato la reingegnerizzazione delle Basi Dati, che si pone l'obiettivo di migliorare la gestione dei dati in termini di efficienza (minimizzazione delle ridondanze, miglioramento dei tempi di elaborazione), disponibilità e tempestività (aggiornamento delle informazioni) e governo (rappresentazione delle informazioni e delle loro caratteristiche). In particolare sono state svolte attività finalizzate all'evoluzione delle banche dati delle dichiarazioni e delle altre informazioni presenti in Anagrafe Tributaria compreso il popolamento delle Banche Dati analitiche e sintetiche, e all'evoluzione dei servizi di consultazione e fornitura di informazioni agli Enti esterni, compresi l'adeguamento alla nuova annualità di imposta dei servizi di fornitura reddituali già presenti nel catalogo di cooperazione informatica, l'evoluzione di alcuni servizi a seguito di revisioni dell'Archivio Anagrafico e la creazione di nuovi servizi per gli Enti esterni richiesti nell'ambito dei tavoli di lavoro congiunti fra Comuni/Regioni e l'Agenzia delle Entrate. Inoltre gli interventi hanno riguardato l'evoluzione dei servizi di consultazione delle informazioni sul contribuente, con specifico riferimento all'aggiornamento e potenziamento delle funzionalità disponibili in Anagrafe Tributaria.

Ricadono nell'Area Servizi, infine, gli interventi legati alla realizzazione della piattaforma SIT (Sistema Integrato del Territorio) che permette la corretta localizzazione di ciascun immobile, integrando informazioni identificative, tecniche, censuarie ed il relativo valore fiscale, utilizzando modalità avanzate di colloquio con l'utente e di ricerca tramite navigazione geografica.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Nel 2019 gli interventi sono stati finalizzati alla migrazione dei servizi catastali core al SIT e all'Anagrafe dei Titolari al fine di disporre del sistema informativo evoluto e consentire l'attivazione di uno o più uffici pilota. In particolare, le attività più rilevanti hanno riguardato l'evoluzione delle procedure per la predisposizione dei documenti per l'accatastamento e le variazioni dei fabbricati (DOCFA) attraverso la "scrivania del Professionista", anche a seguito delle sperimentazioni effettuate nel 2018, l'invio degli atti di aggiornamento esclusivamente attraverso il canale telematico, tenendo conto delle previsioni del CAD e dell'avvento dell'identità digitale, la predisposizione degli atti di aggiornamento della Cartografia (PREGEO) e delle relative istanze di correzione attraverso la realizzazione di nuovi strumenti per i professionisti.

Sono stati, infine, realizzati interventi per il completamento di attività già avviate negli anni precedenti per la costituzione dell'Archivio Nazionale dei Numeri Civici delle Strade Urbane (ANNCSU) che costituirà la base di riferimento certificata per la prevista Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR).

Governo e supporto

Le attività dell'Area sono finalizzate al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione amministrativa e contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi delle aree di *business* precedentemente citate.

Il potenziamento e l'evoluzione delle infrastrutture hardware sono stati realizzati attraverso l'acquisto di PC portatili e stampanti per ampliare e rinnovare il parco macchine esistente. Relativamente all'evoluzione dei servizi di rete, le attività hanno riguardato la gestione, l'aggiornamento ed il potenziamento delle reti locali e geografiche oltre che il supporto relativo ai sistemi VOIP, sistemi di compressione in rete centrale e periferici, VPN e collegamenti centrali, Sistemi Wi-Fi centrali e periferici, Servizi DDI (Servizi centrali di configurazione degli apparati collegati alla rete). La prosecuzione delle attività di migrazione all'infrastruttura di accesso basata sulle VPN (*Virtual Private Network*) e VDI (*Virtual Desktop Infrastructure*) ha consentito uno sviluppo di innovativi servizi di accesso remoto, incluso il telelavoro domestico. Sono proseguite, inoltre, le attività avviate negli anni precedenti di evoluzione dell'infrastruttura di identificazione tramite CNS del dipendente e di evoluzione della firma digitale.

Rientrano nell'area "Governo e Supporto" gli interventi finalizzati a consentire una gestione dei documenti informatici coerente con i principi di carattere legislativo e archivistico e di attuare le prescrizioni del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) in tema di digitalizzazione. In tale ambito è proseguito il piano di integrazione di tutte le applicazioni che producono documenti con i servizi generalizzati messi a disposizione, al fine di una agevole e corretta gestione dei documenti informatici e dell'automazione del loro flusso di lavoro (protocollazione, fascicolazione, produzione delle copie con il contrassegno elettronico di cui all'art. 23 del CAD, integrazione con la firma digitale, invio tramite PEC).

L'esigenza di evolvere i processi di audit interno ha portato al miglioramento delle procedure informatiche di supporto ai controlli ed alle indagini conoscitive (*compliance*) per un continuo monitoraggio dei principali processi aziendali, nonché delle procedure di supporto alla selezione degli intermediari da sottoporre a vigilanza (audit esterno) sulle attività di accertamento, riscossione, trasmissione delle dichiarazioni fiscali e assistenza. In tema di protezione dei dati personali, sono proseguiti gli interventi, iniziati nel 2018, in linea con l'attuazione del regolamento europeo n. 679 del 2016 (*GDPR - General Data Protection Regulation*) e la realizzazione delle funzionalità di monitoraggio e controllo dello stato di attuazione del suddetto regolamento europeo in Agenzia.

Per quanto concerne la sicurezza informatica (sicurezza fisica dei sistemi e tutela del patrimonio informativo), le attività hanno riguardato il miglioramento degli strumenti informatici

RELAZIONE SULLA GESTIONE

in uso, l'evoluzione, la razionalizzazione e il potenziamento del processo relativo alla gestione degli accessi e delle abilitazioni ai servizi applicativi del sistema informativo con autenticazione forte mediante l'utilizzo della Carta Nazionale dei Servizi (CNS). Inoltre, le attività sono state finalizzate all'adeguamento al livello standard di sicurezza in accordo a quanto previsto dalla Direttiva AGID, emanata ad agosto 2016, in accoglimento della Direttiva del Presidente del consiglio dei Ministri del 1° agosto 2015, relativa alle misure minime di sicurezza previste per la PA. Sono proseguite, inoltre, le attività di adeguamento dei sistemi e dei servizi dell'ambito sicurezza per ottemperare ai provvedimenti emessi dall'Autorità garante per la protezione dei dati personali.

Sono state oggetto di interventi migliorativi le applicazioni di supporto ai processi di amministrazione del rapporto di lavoro; in particolare, sono stati realizzati interventi di evoluzione e ottimizzazione del nuovo sistema di Gestione Risorse Umane al fine di gestire con un livello maggiore di sicurezza e affidabilità i dati del personale. L'adeguamento dei sistemi permetterà, tra le altre cose, di migliorare la gestione del contenzioso interno all'Agenzia e dei provvedimenti disciplinari, assegnare le risorse alle attività dell'organizzazione con l'indicazione delle percentuali di impiego, rendere più flessibile e affidabile la base dati in cui sono registrate le variazioni anagrafico giuridiche dei dipendenti dell'Agenzia, supportare i processi di sviluppo e valutazione del personale.

Nell'ambito dei sistemi trasversali sono proseguite le attività di adeguamento del Sistema di Interscambio al quadro normativo europeo, in linea con la direttiva UE 55/2014 del 16 aprile 2014, per permetterne l'interoperabilità con le fatture nei formati europei consentendo quindi alle P.A. italiane di ricevere e interpretare le fatture elettroniche trasmesse nei vari formati e canali stabiliti. Le attività hanno riguardato l'evoluzione del formato FatturaPA in conformità con il modello semantico della *Core Invoice europea*, a valle del consolidamento del modello semantico CIUS (*Core Invoice Usage Specification*), per l'utilizzo della norma europea in ambito nazionale e transnazionale.

Per quanto riguarda infine le attività per il "Monitoraggio della spesa sanitaria", svolte dall'Agenzia in applicazione delle disposizioni contenute nel D.L. n. 269/2003 e sulla base di quanto previsto dall'art. 11, comma 15, del D.L. n. 78/2010, si evidenzia che nel 2019 sono state prodotte complessivamente circa 9,5 milioni di Tessere Sanitarie di cui 8,3 milioni nel formato TS-CNS.

4. Le attività amministrativo contabili

Le attività amministrativo-contabili sono state caratterizzate dall'evoluzione e dall'adeguamento delle procedure operative e informatiche per effetto delle novità normative intervenute nel 2019; inoltre, sono proseguiti gli interventi mirati al miglioramento di alcuni processi operativi.

Con riguardo agli aspetti contabili:

- è stata effettuata una significativa azione di supporto ed assistenza agli utenti al fine di garantire la correttezza e completezza delle operazioni registrate nel sistema contabile;
- è stata avviata la realizzazione di nuove funzionalità che permettano agli utenti di analizzare le incongruenze tra le informazioni delle fatture passive ricevute su ISI attraverso il sistema d'interscambio e le informazioni relative alle medesime fatture registrate sul sistema Sigma;
- sono stati implementati specifici strumenti che consentono di monitorare le partite creditorie non finalizzate.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Nell'area della tesoreria e della contabilità finanziaria le principali iniziative sono state orientate:

- all'adeguamento dei sistemi di sicurezza per l'accesso *on-line* ai conti correnti postali intestati all'Agenzia delle Entrate in attuazione della Direttiva UE 2015/2366 ("PSD2") per contrastare possibili tentativi di frode;
- all'implementazione del sistema gestionale SIGMA al fine di consentire la gestione con modalità telematica dei pagamenti a favore di soggetti aventi conto corrente estero rientrante in area SEPA; ciò ha permesso di ridurre drasticamente il numero di pagamenti manuali effettuati;
- alla gestione delle novità introdotte dal D.Lgs. n. 29/2018 in attuazione delle disposizioni dell'art. 34, commi 2-bis e 7-bis, della Legge n. 196/2009, in materia di disciplina della spesa delegata; in particolare sono stati assicurati, con incontri e circolari esplicative, supporto e assistenza ai Funzionari Delegati sulle nuove modalità di assunzione degli impegni, di emissione degli ordini di accreditamento e sull'utilizzo dei nuovi strumenti operativi.

Nell'ambito degli adempimenti fiscali:

- è stata attivata la fatturazione elettronica B2B prevista dalla Legge n. 205/2017 che, modificando l'art. 1, comma 3, del D.Lgs. n. 127/2015, ha reso obbligatoria l'emissione della fattura, esclusivamente con modalità elettronica, con carattere di generalità, ossia non soltanto nei rapporti "*business to business*" ma anche nelle operazioni verso i consumatori finali (B2C – *business to consumer*);
- è stata completata l'attività di recupero dell'arretrato generato dalla gestione delle attività estimative immobiliari collegate all'attività degli Enti Locali in materia di contrasto all'abusivismo edilizio, precedentemente sospese a causa di un contenzioso amministrativo;
- sono iniziate le attività di conservazione digitale dei libri contabili e fiscali.

5. Le attività di pianificazione e controllo

Le principali attività di pianificazione e controllo realizzate nell'esercizio 2019 sono state volte ad assicurare:

- il coordinamento e la gestione dei rapporti con il Dipartimento delle Finanze per la stipula e il monitoraggio infra-annuale della Convenzione triennale per gli esercizi 2019-2021, tra il Sig. Ministro dell'Economia e delle Finanze e l'Agenzia delle Entrate ai sensi dell'art. 59 del Decreto Legislativo n. 300/1999, nonché per la verifica dei risultati previsti nella Convenzione triennale per gli esercizi 2018-2020 al fine di certificare il conseguimento degli obiettivi prefissati;
- la predisposizione del Piano della *Performance* per gli esercizi 2019-2021 e della Relazione sulla *Performance* per il 2018, ai sensi dell'art. 10, comma 1, lettere a) e b), del D.Lgs. n. 150/2009;
- la previsione del fabbisogno finanziario annuale e pluriennale ai fini della redazione del Bilancio dello Stato;
- il processo di formazione, monitoraggio e revisione del budget economico di esercizio e del Piano Pluriennale degli Investimenti;
- la gestione dei rapporti tra le Strutture centrali dell'Agenzia e il *partner* tecnologico per il coordinamento dell'area *Business Intelligence*, che rappresenta la piattaforma in cui confluisce il patrimonio informativo dell'Agenzia;
- la manutenzione della mappa dei processi aziendali;
- la pianificazione degli obiettivi di produzione e le attività di programmazione, analisi e controllo dei risultati, il monitoraggio dell'avanzamento della produzione, in coordinamento

RELAZIONE SULLA GESTIONE

con le competenti strutture delle Divisioni, assicurando il necessario tutoraggio funzionale alle strutture di vertice regionali;

- il controllo di congruenza tra gli obiettivi pluriennali e quelli di breve periodo, nonché lo sviluppo di modelli interpretativi per valutare l'efficienza della produzione;
- la predisposizione di documentazione e di *report* inerenti le attività di pianificazione e controllo al fine di supportare gli Uffici.

6. Le risorse umane

Le risorse umane

Il personale a tempo indeterminato dell'Agenzia delle Entrate è inquadrato, a seconda della qualifica, nel ruolo del personale dirigente, istituito con provvedimento del Direttore dell'Agenzia n. 67644 del 31 maggio 2007, ovvero nel ruolo del personale delle aree funzionali, istituito con provvedimento del Direttore dell'Agenzia n. 104130 del 28 luglio 2009. Dal 1° dicembre 2012 nei ruoli è confluito anche il personale proveniente dall'incorporata Agenzia del Territorio.

L'Agenzia si avvale inoltre di un ridotto contingente di dirigenti a tempo determinato ex art. 19, comma 6, del Decreto Legislativo n. 165/2001 (29 unità al 31 dicembre 2019).

Struttura dell'organico e distribuzione territoriale

Al 31 dicembre 2019 prestavano effettivamente servizio in Agenzia 34.391 unità di personale. Il dato comprende 61 unità in posizione di comando o distacco da altre amministrazioni e 29 dirigenti a tempo determinato.

Sempre al 31 dicembre 2019, 221 dipendenti appartenenti ai ruoli dell'Agenzia (di cui 4 dirigenti) si trovavano in posizione di comando, fuori ruolo, distacco e altre posizioni previste dalla legge: questi dipendenti non sono compresi nel dato relativo al personale in servizio.

La tabella che segue riporta il confronto tra il 2018 e il 2019 ed evidenzia una sensibile riduzione del personale (circa il 7%) dovuta alle oltre 2.700 uscite a fronte delle 214 unità immesse in servizio con contratto a tempo indeterminato.

COMPOSIZIONE	PERSONALE IN SERVIZIO AL 31/12/2019		PERSONALE IN SERVIZIO AL 31/12/2018		VARIAZIONI RISPETTO AL 31/12/2018	
	Unità	%	Unità	%	Unità	%
DIRIGENTI	213	1%	249	1%	(36)	(14)%
Terza area	21.865	64%	23.263	63%	(1.398)	(6)%
Seconda area	12.136	35%	13.165	36%	(1.029)	(8)%
Prima area	177	0%	157	0%	20	13%
TOTALE	34.391	100%	36.834	100%	(2.443)	(7)%

Si riporta il dettaglio delle assunzioni avvenute nel corso del 2019:

- 128 unità (di cui 23 di prima area e 105 di seconda area) appartenenti alle categorie protette, assunte in conformità alla Legge n. 68/1999;
- 151 unità di terza area assunte mediante concorso pubblico (di cui 28 con il profilo di funzionario esperto di analisi statistico-economiche, 123 con il profilo di funzionario tecnico);
- 1 unità di seconda area proveniente da enti coinvolti in processi di ristrutturazione (Croce Rossa Italiana);

RELAZIONE SULLA GESTIONE

- 34 unità (di cui 17 di seconda area e 17 di terza area) provenienti da altre amministrazioni, trasferite nei ruoli dell'Agenzia ai sensi dell'art. 30 del Decreto Legislativo n. 165/2001.

DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DEL PERSONALE IN SERVIZIO AL 31 DICEMBRE 2019

REGIONE	DIRIGENTI	PRIMA AREA	SECONDA AREA	TERZA AREA	TOTALE
Abruzzo *	6	19	466	482	973
Alto Adige - Bolzano	1	2	91	95	189
Basilicata	4	1	107	215	327
Calabria	4	16	463	487	970
Campania	25	3	1.260	1.432	2.720
Emilia Romagna	11	7	751	1.640	2.409
Friuli Venezia Giulia	3	11	289	545	848
Lazio	24	13	1.209	1.788	3.034
Liguria	4	8	447	732	1.191
Lombardia	15	16	952	3.755	4.738
Marche	5	2	335	601	943
Molise	2	0	112	147	261
Piemonte	8	1	914	1.747	2.670
Puglia	10	0	925	1.142	2.077
Sardegna	5	19	498	541	1.063
Sicilia	13	5	997	1.163	2.178
Toscana	11	39	673	1.387	2.110
Trentino - Trento	0	0	104	180	284
Umbria	3	6	221	327	557
Valle d'Aosta	0	0	38	77	115
Veneto	5	1	848	1.721	2.575
Uffici Centrali *	54	8	436	1.661	2.159
Totale	213	177	12.136	21.865	34.391

* Il personale del Centro Operativo di Pescara figura negli Uffici Centrali

7. Modifiche al quadro normativo

Le principali modifiche al quadro normativo intervenute nell'esercizio, che hanno avuto o avranno riflessi sulla gestione e sul bilancio dell'Agenzia, sono di seguito descritte.

Legge n. 160 del 27 dicembre 2019 (Legge di bilancio per il 2020)

Articolo 1, commi 591 e 594: il comma 591 stabilisce che: "A decorrere dall'anno 2020, i soggetti di cui al comma 590 non possono effettuare spese per l'acquisto di beni e servizi per un importo superiore al valore medio sostenuto per le medesime finalità negli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018, come risultante dai relativi rendiconti o bilanci deliberati. La disposizione

RELAZIONE SULLA GESTIONE

di cui al presente comma non si applica alle agenzie fiscali di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, per le quali resta fermo l'obbligo di versamento previsto dall'articolo 6, comma 21-sexies, del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122, come incrementato ai sensi del comma 594.”

La norma, al comma 594, ha apportato modifiche alla procedura prevista dall'art. 6, comma 21-sexies del Decreto Legge n. 78/2010, convertito dalla Legge n. 122/2010 e ss.mm.ii., che prevede la possibilità per le Agenzie Fiscali di assolvere alle disposizioni vigenti in materia di contenimento della spesa effettuando un riversamento a favore dell'entrata del Bilancio dello Stato pari all'1% delle dotazioni previste sui capitoli relativi ai costi di funzionamento dalla Legge di Bilancio per il 2010 (L. n. 192/2009).

Il comma 594 disciplina quanto segue: “Al fine di assicurare il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti e gli organismi di cui al comma 590, ivi comprese le autorità indipendenti, versano annualmente entro il 30 giugno di ciascun anno ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato un importo pari a quanto dovuto nell'esercizio 2018 in applicazione delle norme di cui all'allegato A annesso alla presente legge, incrementato del 10 per cento.”

Le modifiche apportate riguardano pertanto sia la scadenza del versamento sia l'aspetto quantitativo. È stato anticipato il versamento annuale dalla scadenza originariamente fissata al 31 ottobre al 30 giugno di ciascun anno, ed inoltre l'importo da versare è pari a quanto dovuto nell'esercizio 2018 incrementato del 10%.

8. Adempimenti relativi alle norme contenenti disposizioni di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica

Anche nell'esercizio 2019, l'Agenzia ha proseguito nelle politiche di contenimento, razionalizzazione e stabilizzazione della spesa dando applicazione alle disposizioni normative che prevedono limitazioni sia alla spesa nel suo complesso, sia a particolari fattispecie (consulenze, compensi agli organi collegiali, spese di gestione autovetture, spese per convegni, retribuzioni al personale dipendente, fondi destinati alla contrattazione integrativa).

Al riguardo, il comma 21-sexies dell'art. 6 del D.L. n. 78/2010, nella formulazione vigente al 31 dicembre 2019 prevede che, fino al 2023, le Agenzie Fiscali possono assolvere alle disposizioni vigenti in materia di contenimento delle spese amministrative, effettuando un riversamento all'entrata del Bilancio dello Stato pari all'1% delle dotazioni previste sui capitoli relativi ai costi di funzionamento dalla Legge di Bilancio per il 2010 (L. n. 192/2009). Tale importo è stato modificato con la L. n. 160/2019 (Legge di Bilancio per il 2020) che, ai commi 591 e 594 dell'articolo 1, ha previsto che il versamento annuale è incrementato del 10% rispetto a quanto dovuto nell'esercizio 2018.

L'Agenzia, per il 2019, si è avvalsa della facoltà sancita dalla citata norma, ed alla luce delle modifiche normative intervenute ha provveduto ad effettuare nel bilancio del presente esercizio un accantonamento di euro 18.073.934,12 da riversare all'entrata di Bilancio dello Stato, capo X, capitolo 3422 entro il mese di giugno 2020.

Di seguito sono dettagliate le principali disposizioni normative di contenimento della spesa e le relative iniziative poste in essere dall'Agenzia.

PERSONALE

Fabbisogno di personale

Articolo 6, commi 1, 2 e 3, D.Lgs. n. 165/2001 (modificato dall'art. 4, comma 1 lett. b), D.Lgs. n. 75/2017): la norma prevede che i fabbisogni di personale siano determinati da cia-

RELAZIONE SULLA GESTIONE

scuna amministrazione coerentemente con i propri obiettivi, ottimizzando l'impiego di risorse economiche disponibili nell'ambito delle facoltà assunzionali vigenti e assicurando il coordinamento tra le procedure concorsuali, quelle di mobilità e le assunzioni obbligatorie.

Con la delibera del Comitato di gestione n. 13 del 26 marzo 2019 è stata adottata la programmazione triennale del personale per il periodo 2019-2021. La programmazione ha tenuto conto:

- degli obiettivi istituzionali dell'Agenzia;
- delle previsioni contenute nel piano della performance 2019-2021, predisposto ai sensi dell'articolo 10 del D.Lgs. n. 150/2009 (come modificato dal D.Lgs. n. 74/2017);
- della dotazione di personale in servizio al 1° gennaio 2019, della dotazione organica fissata con delibera del Comitato di gestione n. 53 del 23 dicembre 2015 e della dinamica dei flussi di personale in entrata ed in uscita nel periodo considerato per cessazioni dal servizio e per provvedimenti di mobilità.

Nel 2019 sono cessate 2.757 unità di personale; nel 2020 le cessazioni previste saranno circa 2.000 e nel 2021 saranno inferiori alle 1.300 unità.

A fronte, però, di tale decremento nella dotazione organica complessiva, si registra una minore diminuzione nella terza area funzionale, a seguito dell'inserimento di circa 1.900 nuove unità. Ciò è dovuto al fatto che fino al 2018 i limiti normativi al *turn-over* hanno dato la possibilità di rimpiazzare solo una quota limitata del personale in uscita, mentre dal 2019 è consentito il rimpiazzo integrale delle uscite dell'anno precedente. Le procedure di selezione relative al triennio di riferimento sono previste per un totale di 2.446 posti.

Infine, per quanto riguarda le assunzioni obbligatorie, nel 2019 sono state assunte 128 unità (23 di prima area e 105 di seconda area) appartenenti alle categorie protette ai sensi della L. n. 68/1999; 1 unità di seconda area proveniente dalla Croce Rossa Italiana.

Articolo 3, commi 1, 3, 4 e 5, L. n. 56/2019: "Le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, le agenzie e gli enti pubblici non economici, (...), possono procedere, a decorrere dall'anno 2019, ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 100% di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente."

Nel corso del 2019 sono stati assunti 20 vincitori del concorso per il reclutamento di 20 funzionari statistici in base all'autorizzazione, contenuta nel D.P.C.M. 10 ottobre 2017, relativa al Fondo *turn-over* 2017.

Si sono anche concluse 2 procedure selettive (120 funzionari tecnici, di cui 2 con separata procedura per la Valle d'Aosta), avviate nel 2018, i cui vincitori sono stati assunti alla fine del 2019. Tali assunzioni sono state autorizzate con il D.P.C.M. 10 ottobre 2017 relativo al Fondo *turn-over* 2017 per i 2 funzionari tecnici della Valle d'Aosta e con D.P.C.M. 1° dicembre 2016 per i 118 funzionari tecnici relativo al Fondo *turn-over* 2015 e 2016.

A seguito della rimodulazione (autorizzata dal Dipartimento della Funzione pubblica con provvedimento del 25 novembre 2019) delle risorse stabilite con D.P.C.M. del 20 agosto 2019 (*turnover* 2018), l'Agenzia ha assunto, attingendo dalle graduatorie vigenti dei relativi concorsi, 2 funzionari del concorso per 118 funzionari tecnici, 1 funzionario del concorso per 2 funzionari tecnici per la Valle d'Aosta e 8 funzionari del concorso per 20 funzionari statistici. Sono in corso di svolgimento i concorsi per il reclutamento di 510 funzionari tributari e per il reclutamento di 21 funzionari tributari da assegnare alla Direzione Provinciale di Bolzano.

Per quanto riguarda, poi, il reclutamento dei dirigenti, sono state bandite due nuove procedure per un totale di 160 posti sulla base delle previsioni contenute nell'art. 1, comma 93, della L. n. 205/2017 ed è ripreso, con l'inizio delle prove orali, un concorso di 175 posti, avviato nel 2010 e rimasto a lungo bloccato a fronte di ricorsi giurisdizionali. Ulteriori 45 dirigenti sono stati destinati all'Agenzia nell'ambito del settimo corso-concorso della Scuola Nazionale dell'Amministrazione.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Contrattazione integrativa

Articolo 40-bis del D.Lgs. n. 165/2001 (modificato dall'art. 55, comma 1, D.Lgs. n. 150/2009, dagli artt. 21 e 53 del D.Lgs. n. 33/2013, e successivamente dall'art. 20, comma 1, D.Lgs. n. 97/2016): le norme disciplinano i controlli sui costi derivanti dalla contrattazione integrativa e gli obblighi attinenti alla pubblicazione dei relativi dati. A tal fine, nel 2019 sono state predisposte le relazioni tecnico finanziarie e le relazioni illustrative degli accordi di seguito indicati, pubblicate nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale dell'Agenzia:

- a. Accordo sui criteri di corresponsione della retribuzione di risultato ai dirigenti di uffici non di vertice per gli anni 2016 e 2017. Le ipotesi di accordo, per ogni singolo anno, sono state sottoscritte l'8 agosto 2019 e certificate dal Collegio dei revisori il successivo 13 settembre. Le certificazioni da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica (di seguito: Funzione Pubblica) e del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato (di seguito Ragioneria) sono state congiuntamente rilasciate con nota protocollo n. 66491 del 22 ottobre 2019. Gli accordi sono stati sottoscritti definitivamente il 16 gennaio 2020. I contratti integrativi, con le relazioni tecnico finanziarie e quelle illustrative, entrambe certificate dagli organi di controllo, sono stati pubblicati sul sito internet dell'Agenzia e sono state trasmesse all'ARAN.
- b. Accordo sulla ripartizione del Fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività degli anni 2016 e 2017. Le ipotesi di accordo, per ogni singolo anno, sono state sottoscritte il 16 aprile 2019 e certificate dal Collegio dei revisori dei conti il successivo 3 giugno. Le certificazioni da parte della Funzione Pubblica e della Ragioneria sono state congiuntamente rilasciate con nota protocollo n. 236098 del 4 luglio 2019. Gli accordi sono stati sottoscritti definitivamente il 17 luglio 2019. I contratti integrativi con le relazioni tecnico finanziarie e quelle illustrative, entrambe certificate dagli organi di controllo, sono stati pubblicati sul sito internet dell'Agenzia e sono stati trasmessi all'ARAN.
- c. Procedura selettiva di sviluppo economico per l'anno 2019. L'ipotesi di accordo è stata sottoscritta il 16 aprile 2019 e certificata dal Collegio dei revisori dei conti il successivo 3 giugno. La certificazione da parte della Funzione Pubblica e della Ragioneria è stata congiuntamente rilasciata con nota protocollo n. 664207 del 5 agosto 2019. L'accordo è stato sottoscritto definitivamente l'8 agosto 2019. Il contratto integrativo con la relazione tecnico finanziaria e quella illustrativa, entrambe certificate dagli organi di controllo, è stato pubblicato sul sito internet dell'Agenzia ed è stato trasmesso all'ARAN.

Articolo 1, commi 189-196, L. n. 266/2005 (comma 189 modificato dall'art. 67, comma 5, D.L. n. 112/2008): in tali commi sono definiti i criteri da adottare per la quantificazione dei fondi destinati al finanziamento della contrattazione integrativa delle Agenzie Fiscali.

A decorrere dall'anno 2011 si applicano le disposizioni dell'**art. 9, comma 2-bis, D.L. n. 78/2010**, come modificato dall'**art. 1, comma 456, L. n. 147/2013**, in base alle quali l'ammontare dei fondi incentivanti per gli anni 2011-2014 non può superare quello certificato del 2010. Inoltre, a decorrere dal 1° gennaio 2015, le risorse destinate al trattamento economico accessorio devono essere decurtate di un importo pari alle riduzioni operate nel 2014. Nelle relazioni tecnico finanziarie relative agli accordi indicati alle lettere a), b), e c) dell'art. 40-bis del D.Lgs. n. 165/2001 si è data dimostrazione del rispetto di tali previsioni.

Articolo 16, commi 4, 5 e 6, D.L. n. 98/2011: il comma 4 prevede che "le amministrazioni (...) possono adottare entro il 31 marzo di ogni anno piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di riordino e ristrutturazione amministrativa, di semplificazione e digitalizzazione, di riduzione dei costi della politica e di funzionamento, ivi compresi gli appalti di servizio, gli affidamenti alle partecipate e il ricorso alle consulenze attraverso persone giu-

RELAZIONE SULLA GESTIONE

ridiche. Detti piani indicano la spesa sostenuta a legislazione vigente per ciascuna delle voci di spesa interessate e i correlati obiettivi in termini fisici e finanziari”.

Il comma 5 stabilisce che “in relazione ai processi di cui al comma 4, le eventuali economie aggiuntive effettivamente realizzate rispetto a quelle già previste dalla normativa vigente, dall’articolo 12 e dal presente articolo ai fini del miglioramento dei saldi di finanza pubblica, possono essere utilizzate annualmente, nell’importo massimo del 50%, per la contrattazione integrativa, di cui il 50% destinato alla erogazione dei premi previsti dall’articolo 19 del D.Lgs. n. 150/2009. La restante quota è versata annualmente dagli enti e dalle amministrazioni dotati di autonomia finanziaria ad apposito capitolo dell’entrata del bilancio dello Stato. (...) Le risorse di cui al primo periodo sono utilizzabili solo se a consuntivo è accertato, con riferimento a ciascun esercizio, dalle amministrazioni interessate, il raggiungimento degli obiettivi fissati per ciascuna delle singole voci di spesa previste nei piani di cui al comma 4 e i conseguenti risparmi. I risparmi sono certificati, ai sensi della normativa vigente, dai competenti organi di controllo (...)”.

Infine, il comma 6 sancisce che “I piani adottati dalle amministrazioni sono oggetto di informazione alle organizzazioni sindacali rappresentative”.

Sul versante organizzativo, l’Agenzia non ha avviato piani specifici in tal senso.

A suo tempo, l’Agenzia ha attuato il riassetto di cui al D.L. n. 95/2012 (*spending review*) e al D.Lgs. n. 157/2015, ed alla fine del 2017 è stato avviato un ulteriore intervento di riorganizzazione, che ha portato al dimezzamento delle posizioni dirigenziali e alla corrispondente istituzione delle posizioni organizzative di cui alla L. n. 205/2017. Il nuovo assetto è operativo dal 1° giugno 2019. Esso ha comportato la razionalizzazione delle strutture e delle funzioni, ma non anche un risparmio diretto di spesa, in quanto i minori oneri derivanti dalla riduzione delle posizioni dirigenziali sono stati utilizzati, come previsto dalla stessa L. n. 205/2017, per la remunerazione delle posizioni organizzative.

Articolo 23, comma 2, D.Lgs. n. 75/2017: la norma dispone l’abrogazione dell’art. 1, comma 236, della L. n. 208/2015 a decorrere dal 1° gennaio 2017 e prevede inoltre che da tale data l’ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all’articolo 1, comma 2, D.Lgs. n. 165/2001, non può superare il corrispondente importo determinato per l’anno 2016. Nella relazione tecnico finanziaria relativa agli accordi indicati alle lettere a) e b) dell’art. 40-bis del D.Lgs. n. 165/2001 si è data dimostrazione del rispetto di tali previsioni in relazione alla costituzione definitiva dei Fondi dell’anno 2017.

Trattamento economico del personale

Articolo 23-ter, comma 1 del D.L. n. 201/2011: tale articolo prevedeva l’adozione di un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari, per definire il trattamento economico annuo onnicomprensivo di chiunque ricevesse a carico delle finanze pubbliche emolumenti o retribuzioni nell’ambito di rapporti di lavoro dipendente o autonomo con Pubbliche Amministrazioni statali, di cui all’articolo 1, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001, e successive modificazioni, ivi incluso il personale in regime di diritto pubblico di cui all’articolo 3 del medesimo Decreto Legislativo, e successive modificazioni, stabilendo come parametro massimo di riferimento il trattamento economico del primo presidente della Corte di Cassazione. Ai fini dell’applicazione della disciplina di tale articolo dovevano essere computate in modo cumulativo le somme comunque erogate all’interessato a carico del medesimo o di più organismi, anche nel caso di pluralità di incarichi conferiti da uno stesso organismo nel corso dell’anno.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

In attuazione di quanto disposto dal presente articolo è stato emanato il D.P.C.M. 23 marzo 2012. Inoltre, i commi **471, 472 e 473 dell'art. 1 della L. n. 147/2013** (come modificati dall'articolo 13, comma 2, del D.L. n. 66/2014) hanno fornito ulteriori indicazioni relative all'applicabilità dell'articolo in questione.

Infine, l'**art. 13, comma 1, D.L. n. 66/2014** ha stabilito che "A decorrere dal 1° maggio 2014 il limite massimo retributivo riferito al primo presidente della Corte di Cassazione previsto dagli articoli 23-*bis* e 23-*ter* del D.L. n. 201/2011, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 214/2011 e successive modificazioni e integrazioni, è fissato in euro 240.000 annui, al lordo dei contributi previdenziali ed assistenziali e degli oneri fiscali a carico del dipendente. A decorrere dalla predetta data, i riferimenti al limite retributivo di cui ai predetti articoli 23-*bis* e 23-*ter* contenuti in disposizioni legislative e regolamentari vigenti alla data di entrata in vigore del presente decreto, si intendono sostituiti dal predetto importo. Sono in ogni caso fatti salvi gli eventuali limiti retributivi in vigore al 30 aprile 2014 determinati per effetto di apposite disposizioni legislative, regolamentari e statutarie, qualora inferiori al limite fissato dal presente articolo".

L'Agenzia si attiene alle disposizioni in questione ed effettua, ove necessario, le decurtazioni e il riversamento delle somme eccedenti.

Articolo 1, comma 236, L. n. 208/2015 (comma abrogato dall'art. 23, comma 2, D.Lgs. n. 75/2017, a decorrere dal 1° gennaio 2017): nelle more dell'adozione dei decreti legislativi attuativi degli articoli 11 e 17 della L. n. 124/2015, con particolare riferimento all'omogeneizzazione del trattamento economico fondamentale e accessorio della dirigenza, tenuto conto delle esigenze di finanza pubblica, a decorrere dal 1° gennaio 2016 l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001 e successive modificazioni, non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2015 ed è, comunque, automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, tenendo conto del personale assumibile ai sensi della normativa vigente.

Nella relazione tecnico finanziaria relativa agli accordi indicati alle lettere a) e b) dell'art. 40-*bis* del D.Lgs. n. 165/2001 si è data dimostrazione del rispetto di tali previsioni in relazione alla costituzione definitiva dei Fondi dell'anno 2016.

Ferie, riposi e permessi

Articolo 5, comma 8, D.L. n. 95/2012: le ferie, i riposi e i permessi spettanti al personale, sono obbligatoriamente fruiti secondo quanto previsto dai rispettivi ordinamenti e non danno luogo in nessun caso alla corresponsione di trattamenti economici sostitutivi.

L'Agenzia applica tale disposizione, fatte salve le specifiche deroghe individuate dal Dipartimento per la Funzione Pubblica.

Organizzazione degli uffici

Articolo 1, comma 93, L. n. 205/2017: "L'Agenzia delle entrate e l'Agenzia delle dogane e dei monopoli, mediante i rispettivi regolamenti di amministrazione di cui all'articolo 71 del D.Lgs. n. 300/1999, possono:

- a. istituire posizioni organizzative per lo svolgimento di incarichi di elevata responsabilità, alta professionalità o particolare specializzazione, ivi compresa la responsabilità di uffici

RELAZIONE SULLA GESTIONE

operativi di livello non dirigenziale, nei limiti del risparmio di spesa conseguente alla riduzione di posizioni dirigenziali; tale riduzione non rileva ai fini del calcolo del rapporto tra personale dirigenziale di livello generale e personale dirigenziale di livello non generale, di cui all'articolo 23-*quinquies*, comma 1, lettera a), numero 2), del D.L. n. 95/2012, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 135/2012;

- b. disciplinare il conferimento delle posizioni a funzionari con almeno cinque anni di esperienza nella terza area mediante una selezione interna che tiene conto delle conoscenze professionali, delle capacità tecniche e gestionali degli interessati e delle valutazioni dagli stessi conseguite negli anni precedenti;
- c. attribuire ai titolari delle posizioni il potere di adottare atti e provvedimenti amministrativi, compresi gli atti che impegnano l'Agenzia verso l'esterno, i poteri di spesa e quelli di acquisizione delle entrate rientranti nella competenza dei propri uffici, di livello non dirigenziale, e la responsabilità dell'attività amministrativa, della gestione e dei relativi risultati nonché la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa mediante autonomi poteri di organizzazione delle risorse umane e strumentali e di controllo;
- d. prevedere l'articolazione delle posizioni secondo diversi livelli di responsabilità, con conseguente graduazione della retribuzione di posizione e, in caso di valutazione positiva, l'attribuzione della retribuzione di risultato sulla base del livello di valutazione annuale riportata;
- e. disciplinare l'accesso alla qualifica dirigenziale dei rispettivi ruoli mediante procedura concorsuale pubblica per titoli ed esami (...)"

La norma in esame ha dato alle Agenzie Fiscali la possibilità di disciplinare con i rispettivi regolamenti di amministrazione, sulla base dei criteri indicati nella norma stessa, l'istituzione, il conferimento, le attribuzioni e la graduazione di posizioni organizzative di elevata responsabilità (POER), destinate a sostituire le posizioni preesistenti (POS e POT). Le POER potevano essere istituite nei limiti del risparmio di spesa conseguente alla contestuale riduzione di posizioni dirigenziali, nonché utilizzando le somme già utilizzate per le POS (le POT, invece, erano finanziate dalle somme che non venivano spese a fronte delle vacanze dirigenziali, per cui la loro soppressione non ha comportato ulteriori risparmi).

La norma è stata recepita nel Regolamento di amministrazione dell'Agenzia delle Entrate e ad essa è stata data tempestiva attuazione, nell'ambito di un più vasto intervento di riorganizzazione. Tale intervento ha comportato la soppressione di circa la metà delle posizioni dirigenziali preesistenti (da 919 a 465), la revisione della loro graduazione, nonché il venir meno delle POS e delle POT; contestualmente sono state istituite le nuove posizioni organizzative (1.480 al 31 dicembre 2019), articolate su quattro livelli.

Nel recepire la norma nel Regolamento di amministrazione, è stato previsto che il fondo per il trattamento accessorio del personale dirigente venga ridotto in proporzione alle posizioni dirigenziali soppresse. L'Agenzia opererà la riduzione a partire dalla costituzione del fondo relativo al 2019, destinando la somma corrispondente, come previsto dalla legge, alla remunerazione delle posizioni organizzative.

In merito, con **l'articolo 1, comma 324, L. n. 145/2018**, le POS e POT sono state prorogate fino al 30 aprile 2019, come previsto dalla norma e a quella data sono definitivamente scadute. A giugno sono state rese operative le nuove posizioni organizzative istituite con la L. n. 205/2017. La norma in commento demanda poi ai regolamenti di amministrazione delle Agenzie, sempre sulla base dei criteri da essa indicati, anche la determinazione delle modalità di accesso alla dirigenza.

Incarichi di collaborazione ai dipendenti e dirigenziali

Articolo 46, comma 1, D.L. n. 112/2008: la norma prevede che le Pubbliche Amministrazioni possano conferire esclusivamente incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di

RELAZIONE SULLA GESTIONE

natura occasionale o coordinata e continuativa, ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria solo per esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio ed in presenza di determinati presupposti di legittimità richiamati dal decreto stesso. Inoltre, il **comma 28 dell'art. 9 del D.L. n. 78/2010**, stabilisce che “A decorrere dall'anno 2011, le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, le agenzie, incluse le Agenzie fiscali (...) fermo quanto previsto dagli articoli 7, comma 6, e 36 del D.Lgs. n. 165/2001, possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Per le medesime amministrazioni la spesa per personale relativa a contratti di formazione-lavoro, ad altri rapporti formativi, alla somministrazione di lavoro, nonché al lavoro accessorio di cui all'articolo 70, comma 1, lettera d) del D.Lgs. n. 276/2003, e successive modificazioni ed integrazioni, non può essere superiore al 50% di quella sostenuta per le rispettive finalità nell'anno 2009”.

Infine, in materia, nuove disposizioni sono state introdotte dal **D.Lgs. n. 81/2015** (artt. da n. 19 a n. 29), che ha sostanzialmente abrogato il D.Lgs. n. 368/2001, oltre quanto già previsto dall'articolo 1 del D.L. n. 34/2014.

Le norme recano disposizioni sui contratti di lavoro autonomo di natura occasionale e di collaborazione coordinata e continuativa e su quelli a tempo determinato.

Nel 2019 l'Agenzia non ha utilizzato tali forme contrattuali (i contratti a tempo determinato dei dirigenti sono assoggettati alla specifica disciplina di cui all'articolo 19, comma 6, del D.Lgs. n. 165/2001).

Articolo 9, comma 3, D.L. n. 78/2010: “A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente provvedimento, nei confronti dei titolari di incarichi di livello dirigenziale generale delle amministrazioni pubbliche (...), non si applicano le disposizioni normative e contrattuali che autorizzano la corresponsione, a loro favore, di una quota dell'importo derivante dall'espletamento di incarichi aggiuntivi”.

L'Agenzia applica la norma e non eroga importi ai dirigenti di prima fascia per incarichi aggiuntivi.

CONTENIMENTO SPESE PER CONSUMI INTERMEDI

Sistema degli acquisti e dei beni

Articolo 1, comma 449, L. n. 296/2006 (modificato dall'art. 7, comma 1, D.L. n. 52/2012, dall'art. 22 del D.L. n. 90/2014 e dall'art. 1, comma 495, lett. b), L. n. 208/2015): “Nel rispetto del sistema delle convenzioni di cui agli articoli 26 della L. n. 488/1999, e successive modificazioni, e 58 della L. n. 388/2000, tutte le amministrazioni statali centrali e periferiche, (...), nonché gli enti nazionali di previdenza e assistenza sociale pubblici e le agenzie fiscali di cui al D.Lgs. n. 300/1999, sono tenute ad approvvigionarsi utilizzando le convenzioni-quadro (...)”.

Pertanto, a decorrere dal 1° gennaio 2016, l'Agenzia, per i beni e servizi per cui sono già attive convenzioni Consip, si è approvvigionata aderendo alle convenzioni stesse ovvero mediante autonoma procedura di gara ove il bene o servizio da acquisire aveva caratteristiche essenziali diverse da quelle oggetto della convenzione, in conformità a quanto previsto dall'art. 1, comma 510, L. n. 208/2015 e nel rispetto della procedura ivi delineata.

Inoltre, così come previsto dall'**articolo 1, comma 3, D.L. n. 95/2012**, qualora la Convenzione non sia ancora disponibile e in caso di motivata urgenza, l'Agenzia potrà procedere allo svolgimento di autonome procedure di acquisto dirette alla stipula di contratti aventi durata e misura strettamente necessaria e sottoposti a condizione risolutiva nel caso di disponibilità della Convenzione.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Con decorrenza 1° gennaio 2020, essendo stato esteso l'obbligo di ricorrere anche agli Accordi Quadro e al Sistema dinamico di acquisizione della Pubblica Amministrazione (SDAPA), l'Agenzia procederà ad approvvigionarsi anche attraverso tali strumenti.

Articolo 1, comma 450, L. n. 296/2006 (modificato dall'art. 7, comma 2, D.L. n. 52/2012, dall'art. 1, comma 149, lett. b), L. n. 228/2012, dall'art. 1, comma 1, D.Lgs. n. 10/2016 e dall'art. 1, comma 130, L. n. 145/2018): "Le amministrazioni statali centrali e periferiche, (...) e le agenzie fiscali di cui al D.Lgs. n. 300/1999, per gli acquisti di beni e servizi di importo pari o superiore a 5.000 euro e al di sotto della soglia di rilievo comunitario, sono tenute a fare ricorso al mercato elettronico della pubblica amministrazione di cui all'articolo 328, comma 1, del regolamento di cui al D.P.R. n. 207/2010. Fermi restando gli obblighi e le facoltà previsti al comma 449 del presente articolo, le altre amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1 del D.Lgs. n. 165/2001, nonché le autorità indipendenti, per gli acquisti di beni e servizi di importo pari o superiore a euro 5.000 e inferiore alla soglia di rilievo comunitario sono tenute a fare ricorso al mercato elettronico della pubblica amministrazione ovvero ad altri mercati elettronici istituiti ai sensi del medesimo articolo 328 ovvero al sistema telematico messo a disposizione dalla centrale regionale di riferimento per lo svolgimento delle relative procedure (...)"

La soglia, precedentemente fissata per gli acquisti di importo inferiore ad euro 1.000, è stata elevata ad euro 5.000 dall'art. 1, comma 130, L. n. 145/2018, che ha modificato l'articolo in argomento.

L'Agenzia, già prima della modifica normativa in parola, effettuava gli acquisti sotto soglia comunitaria utilizzando esclusivamente il MEPA e non altri sistemi alternativi comunque gestiti in modalità telematica.

Articolo 48, comma 1, D.L. n. 112/2008 (modificato dall'art. 40, comma 2, D.L. n. 69/2009): le pubbliche amministrazioni centrali sono tenute ad approvvigionarsi di combustibile da riscaldamento e dei relativi servizi, nonché di energia elettrica mediante le convenzioni Consip o comunque a prezzi inferiori o uguali a quelli praticati dalla Consip.

Con particolare riferimento all'approvvigionamento di energia elettrica, le Direzioni Regionali sono state invitate anche ad attivare, ove disponibile, la cosiddetta "opzione verde" che prevede l'acquisto di energia prodotta esclusivamente da fonti rinnovabili. Tale disposizione è stata altresì attuata per gli approvvigionamenti effettuati nel corrente esercizio per le esigenze delle Direzioni Centrali.

Pertanto, l'Agenzia ha adempiuto a tale norma, salvo i casi in cui, per talune sedi, si è reso necessario attivare la fornitura di energia elettrica in regime di salvaguardia.

Articolo 1, comma 7, D.L. n. 95/2012 (modificato dall'art. 1, commi 151 e 494 della L. n. 208/2015 e dall'art. 1, comma 417, L. n. 205/2017): "Le amministrazioni pubbliche e le società inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione (...) relativamente alle seguenti categorie merceologiche: energia elettrica, gas, carburanti rete e carburanti extra-rete, combustibili per riscaldamento, telefonia fissa e telefonia mobile, sono tenute ad approvvigionarsi attraverso le convenzioni o gli accordi quadro messi a disposizione da Consip S.p.A. e dalle centrali di committenza regionali di riferimento costituite ai sensi dell'articolo 1, comma 455, della L. n. 296/2006, ovvero ad esperire proprie autonome procedure nel rispetto della normativa vigente, utilizzando i sistemi telematici di negoziazione messi a disposizione dai soggetti sopra indicati (...). È fatta salva la possibilità di procedere ad affidamenti, nelle indicate categorie merceologiche, anche al di fuori delle predette modalità, a condizione che gli stessi conseguano ad approvvigionamenti da altre centrali di

RELAZIONE SULLA GESTIONE

committenza o a procedure di evidenza pubblica, e prevedano corrispettivi inferiori almeno del 10% per le categorie merceologiche telefonia fissa e telefonia mobile e del 3% per le categorie merceologiche carburanti extra-rete, carburanti rete, energia elettrica, gas e combustibili per il riscaldamento rispetto ai migliori corrispettivi indicati nelle convenzioni e accordi quadro messi a disposizione da Consip SpA e dalle centrali di committenza regionali. (...) In tali casi i contratti dovranno comunque essere sottoposti a condizione risolutiva con possibilità per il contraente di adeguamento ai migliori corrispettivi nel caso di intervenuta disponibilità di convenzioni Consip e delle centrali di committenza regionali che prevedano condizioni di maggior vantaggio economico in percentuale superiore al 10% rispetto ai contratti già stipulati (...)"

La norma in parola, a seguito della modifica apportata dall'art. 1, comma 494, L. n. 208/2015, nel confermare in linea di principio la facoltà di procedere, nelle categorie merceologiche indicate (energia elettrica, gas, carburanti, ecc.), ad acquisti al di fuori delle convenzioni Consip mediante gare ad evidenza pubblica ovvero l'adesione ad altre centrali di committenza, rispetto alla precedente versione, impone il conseguimento di corrispettivi, rispetto agli omologhi Consip, inferiori almeno del 10% per la telefonia e di almeno il 3% per carburanti, energia etc.. Tenuto conto che la norma non specifica se le Agenzie fiscali, equiparate alle amministrazioni statali in forza del novellato art. 1, comma 449, L. n. 296/2006, possano esercitare o meno la facoltà di procedere ad acquisizioni in autonomia, si è ritenuto opportuno, anche per tali categorie merceologiche, aderire alle convenzioni Consip, in linea di continuità con la prassi già consolidata in Agenzia.

Articolo 1, comma 13, D.L. n. 95/2012 (modificato dall'art. 1, comma 153, L. n. 228/2012):

le amministrazioni pubbliche che abbiano stipulato un contratto di fornitura o di servizi hanno diritto di recedere in qualsiasi tempo dal contratto, con preavviso non inferiore a quindici giorni e previo pagamento delle prestazioni già eseguite oltre al decimo delle prestazioni non ancora eseguite, nel caso in cui, tenuto conto anche dell'importo dovuto per le prestazioni non ancora eseguite, i parametri delle convenzioni stipulate da Consip S.p.A. (ai sensi dell'articolo 26, comma 1, L. n. 488/1999) successivamente alla stipula del predetto contratto siano migliorativi e l'appaltatore non acconsenta a una modifica delle condizioni economiche tale da rispettare il limite di cui all'articolo 26, comma 3, della L. n. 488/1999.

Ogni patto contrario alla presente disposizione è nullo. Il diritto di recesso si inserisce automaticamente nei contratti in corso (articolo 1339 del Codice Civile), anche in deroga alle eventuali clausole difformi apposte dalle parti. Nel caso di mancato esercizio del detto diritto di recesso l'amministrazione pubblica ne dà comunicazione alla Corte dei Conti, entro il 30 giugno di ogni anno, ai fini del controllo successivo sulla gestione del bilancio e del patrimonio (art. 3, comma 4, L. n. 20/1994).

Da tempo è prassi consolidata dell'Agenzia inserire nei contratti una clausola che garantisce il diritto di recesso qualora in corso di esecuzione contrattuale vengano attivate convenzioni Consip aventi un rapporto prezzo-qualità più vantaggioso con possibilità per il contraente di adeguamento ai corrispettivi delle medesime convenzioni.

Immobili

Articolo 2, commi 618-623, L. n. 244/2007 (modificato dall'art. 8, comma 1, D.L. n. 78/2010):

le spese annue di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati non possono superare - a decorrere dal 2011 - il 2% del valore dell'immobile utilizzato; detto limite di spesa è ridotto all'1% nel caso di esecuzione di sola manutenzione ordinaria. Per gli immobili in locazione passiva invece è ammessa la sola manutenzione ordinaria nella misura

RELAZIONE SULLA GESTIONE

dell'1% del valore dell'immobile. Tali disposizioni non si applicano agli immobili conferiti ai Fondi Immobiliari Pubblici.

Inoltre le limitazioni di cui sopra non si applicano nei confronti degli interventi obbligatori ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 recante il «Codice dei beni culturali e del paesaggio» e del D.Lgs. n. 81/2008, concernente la sicurezza sui luoghi di lavoro. I valori degli immobili sono stati desunti dagli elenchi pubblicati sul sito dell'Agenzia del Demanio (sezione "Beni in uso alla P.A.") ed inseriti dalla stessa anche sul Portale PA – RATIO.

Si comunica che i limiti di spesa imposti dalla legge sono stati rispettati, considerata l'applicazione del limite al valore dell'intero compendio immobiliare detenuto. Peraltro, tale norma rientra tra le disposizioni per cui è possibile assolvere all'obbligo di legge con il riversamento ai sensi dell'art. 6, comma 21-sexies del D.L. n. 78/2010.

L'**art. 12, commi 2 e 3, D.L. n. 98/2011** ha assegnato all'Agenzia del Demanio, a partire dal 2013, il ruolo di "Manutentore Unico", inteso come decisore di spesa relativamente agli interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione sugli immobili dello Stato e di proprietà di terzi, in uso alle Amministrazioni dello Stato ed ha previsto per queste ultime l'obbligo di comunicare entro il 31 gennaio di ogni anno, la previsione triennale degli interventi manutentivi.

Per assolvere a tale disposizione, l'Agenzia del Demanio ha diramato delle Linee Guida e ha predisposto nel Portale P.A. una specifica funzione "PTIM" dove inserire i dati relativi ai piani triennali.

Gli interventi previsti dal Programma Triennale dei Lavori 2019-2021 e dal Programma Triennale degli Interventi Manutentivi 2021-2023, specifico per la competenza del Manutentore Unico, sono stati inseriti nel Portale P.A. entro i termini stabiliti dalla legge.

Articolo 2, comma 222, L. n. 191/2009 (modificato dall'art. 27, comma 4, D.L. n. 201/2011, dall'art. 24, comma 1, D.L. n. 216/2011, dall'art. 1, comma 387, lett. a), nn. 1), 2) e 3), L. n. 147/2013 e dall'art. 24, comma 1, D.L. n. 66/2014): l'Agenzia è tenuta a comunicare all'Agenzia del Demanio, a decorrere dal 1° gennaio 2010 ed entro il 31 gennaio di ciascun anno, la previsione triennale:

- a) del fabbisogno allocativo;
- b) delle superfici occupate non più necessarie.

Per l'esercizio 2019 l'Agenzia ha provveduto ad effettuare la suddetta comunicazione entro i termini previsti dalla legge, inserendo i dati relativi ai fabbisogni allocativi sul Portale PA.

Le amministrazioni sono anche tenute a comunicare, entro il 30 settembre di ogni anno, le istruttorie da avviare nell'anno seguente per reperire immobili in locazione. Si evidenzia che le esigenze di reperire immobili idonei sono costantemente manifestate dall'Agenzia – per il tramite delle Direzioni Regionali – alle filiali dell'Agenzia del Demanio, in sede di richiesta di disponibilità di immobili pubblici, prima di avviare eventuali indagini di mercato.

Articolo 2, comma 222-ter, L. n. 191/2009: per l'utilizzo degli spazi destinati all'archiviazione della documentazione cartacea, le Amministrazioni statali procedono entro il 31 dicembre di ogni anno, con le modalità di cui al D.P.R. n. 37/2001, allo scarto degli atti di archivio. Le predette Amministrazioni devono comunicare annualmente all'Agenzia del Demanio gli spazi ad uso archivio resisi liberi all'esito della procedura di cui sopra, per consentire di avviare, ove possibile, un processo di riunificazione, in poli logistici allo scopo destinati, degli archivi di deposito delle Amministrazioni.

Nel corso del 2019, l'Agenzia ha diramato alle Direzioni Regionali e Centrali indicazioni operative in merito alle procedure di scarto degli atti di archivio. Sono stati avviati e conclusi i procedimenti per le attività di smaltimento per oltre 54.000 metri lineari di documentazione

RELAZIONE SULLA GESTIONE

cartacea. Grazie anche a tali operazioni è stato possibile ridurre di circa 11.500 mq le superfici in uso adibite ad archivio di deposito/magazzini con conseguente rilascio dei relativi spazi.

Articolo 2, comma 222-quater, L. n. 191/2009: la norma ha introdotto ulteriori misure di contenimento della spesa per locazioni passive e razionalizzazione degli spazi. In particolare, la norma aveva previsto la predisposizione, entro il 30 giugno 2015, di un nuovo piano di razionalizzazione nazionale che comporti, quale obiettivo a decorrere dal 2016, una riduzione, con riferimento ai valori registrati nel 2014, non inferiore al 50% in termini di spesa per locazioni passive, e non inferiore al 30% in termini di spazi utilizzati negli immobili dello Stato. La citata normativa aveva previsto la trasmissione, entro il termine del 30 giugno 2015, dei piani di razionalizzazione nazionali, comprensivi della stima dei costi per la loro concreta attuazione, all'Agenzia del Demanio per la verifica della compatibilità degli stessi con gli obiettivi fissati dalla norma, nonché con le risorse finanziarie stanziare negli appositi capitoli di spesa. In caso di mancato raggiungimento dell'obiettivo, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, sulla base dei dati comunicati dall'Agenzia del Demanio, effettua una corrispondente riduzione sui capitoli relativi alle spese correnti per l'acquisto di beni e servizi attraverso varie metodologie.

Nel corso del 2019 sono proseguite le attività di attuazione del Piano di razionalizzazione, relative al reperimento di immobili in locazione passiva meno onerosi per l'Agenzia. Le operazioni di razionalizzazione già realizzate hanno riguardato principalmente il processo di integrazione Entrate – Territorio; in particolare, i progetti di accorpamento logistico in un'unica sede già in uso, con conseguente dismissione di altre sedi, sono stati portati a termine in oltre 42 capoluoghi di provincia.

Inoltre, alcuni Uffici sono stati trasferiti da immobili condotti in locazione passiva, in immobili concessi in comodato d'uso gratuito, grazie alla disponibilità delle Amministrazioni Comunali. Sono proseguite inoltre le attività propedeutiche alla riqualificazione del patrimonio immobiliare pubblico e di valorizzazione delle peculiarità storiche, artistiche ed architettoniche dello stesso, grazie anche alla partecipazione finanziaria e progettuale dell'Agenzia del Demanio.

Articolo 3, comma 1, D.L. n. 95/2012 (modificato dall'art. 10, comma 6, D.L. n. 210/2015, dall'art. 13, comma 3, D.L. n. 244/2016, dall'art. 1, comma 1125, L. n. 205/2017 e dall'art. 1, comma 1133, lett. c), L. n. 145/2018): in considerazione dell'eccezionalità della situazione economica e tenuto conto delle esigenze prioritarie di raggiungimento degli obiettivi di contenimento della spesa pubblica, a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente provvedimento, per gli anni dal 2012 al 2019 l'aggiornamento relativo alla variazione degli indici Istat, previsto dalla normativa vigente non si applica al canone dovuto dalle amministrazioni inserite nel conto economico consolidato della Pubblica Amministrazione (...) per l'utilizzo in locazione passiva di immobili per finalità istituzionali.

In applicazione della norma pertanto i canoni di locazione passivi corrisposti dall'Agenzia non hanno subito adeguamenti Istat.

Articolo 3, commi 4 e 5, D.L. n. 95/2012 (comma 4 modificato dall'art. 24, comma 4, lett. a), D.L. n. 66/2014): ai fini del contenimento della spesa pubblica, con riferimento ai contratti di locazione passiva aventi ad oggetto immobili a uso istituzionale stipulati dalle Amministrazioni centrali (...) i canoni di locazione sono ridotti a decorrere dal 1° luglio 2014 della misura del 15% di quanto attualmente corrisposto. A decorrere dalla data dell'entrata in vigore della Legge di conversione del presente decreto la riduzione prevista dall'articolo 3, comma 1, del D.L. n. 95/2012 (riduzione dei canoni di locazione in misura del 15% di quanto attualmente corrisposto) si applica comunque ai contratti di locazione scaduti o rinnovati dopo tale data.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

La riduzione del canone di locazione si inserisce automaticamente nei contratti in corso (ai sensi dell'articolo 1339 del Codice Civile) anche in deroga alle eventuali clausole difformi apposte dalle parti, salvo il diritto di recesso del locatore.

Per i contratti con scadenza successiva al 1° luglio 2014 (e stipulati prima del 7 luglio 2012) è stata applicata la decurtazione del 15% al canone di locazione corrisposto.

Articolo 3, comma 6, D.L. n. 95/2012: “Per i contratti di locazione passiva, aventi ad oggetto immobili ad uso istituzionale di proprietà di terzi, di nuova stipulazione a cura delle Amministrazioni, si applica la riduzione del 15% sul canone congruito dall’Agenzia del Demanio, ferma restando la permanenza dei fabbisogni espressi ai sensi all’articolo 2, comma 222, L. n. 191/2009, nell’ambito dei piani di razionalizzazione ove già definiti, nonché in quelli di riorganizzazione e d’accorpamento delle strutture previste dalle norme vigenti”.

Come previsto dalla norma, per i contratti di nuova stipulazione l’Agenzia applica una riduzione del 15% sul canone congruito dall’Agenzia del Demanio.

Articolo 8, comma 1, D.L. n. 95/2012: al fine di conseguire gli obiettivi di razionalizzazione e contenimento della spesa per l’acquisto di beni e servizi, e di riduzione della spesa pubblica, gli Enti pubblici non territoriali adottano ogni iniziativa affinché:

a), b), c), d), e) [...];

f) sia razionalizzato il proprio patrimonio immobiliare strumentale mediante l’attivazione immediata di iniziative di ottimizzazione degli spazi da avviare sull’intero territorio nazionale che prevedano l’accorpamento del personale in forza nei vari uffici territoriali ubicati nel medesimo comune e la riduzione degli uffici stessi, in relazione ai criteri della domanda potenziale, della prossimità all’utenza e delle innovative modalità operative connesse all’aumento dell’informatizzazione dei servizi;

g) si proceda progressivamente alla dematerializzazione degli atti, riducendo la produzione e conservazione dei documenti cartacei al fine di generare risparmi connessi alla gestione della carta pari almeno al 30% dei costi di conservazione sostenuti nel 2011.

In relazione alle disposizioni contenute nel **punto f)**, l’attività di razionalizzazione e ottimizzazione degli spazi realizzata nel corso del 2019, dal punto di vista del contenimento della spesa per canoni di locazione, ha permesso di conseguire una riduzione di circa 50.617 mq. Per quanto riguarda il **punto g)**, significativo fattore abilitante per la dematerializzazione degli atti è la formazione nativa digitale degli atti dell’Agenzia con il supporto del Sistema documentale (NSD) che offre funzioni di archiviazione, di assegnazione del riferimento temporale, assicurando l’integrità del documento originale informatico. Per abilitare i processi amministrativi a gestire il documento originale informatico, come previsto dall’art. 40 del CAD, sono stati realizzati servizi per la formazione, firma, protocollazione, generazione di copie e spedizione dei documenti informatici integrabili all’interno delle singole applicazioni, nonché strumenti operativi di supporto alla gestione manuale.

Un’altra iniziativa di particolare rilevanza per la gestione digitale della comunicazione con il contribuente è il sempre più frequente utilizzo della posta elettronica certificata.

Inoltre, nel corso del 2019 è proseguita la progettazione e realizzazione di sistemi integrati nel sistema di gestione documentale, che consentono l’automazione completa della trasmissione a destinazione della corrispondenza in uscita:

- il cosiddetto “Spedizioniere”, infrastruttura di servizio che cura le comunicazioni verso il contribuente coordinando i fornitori dei servizi di stampa e di recapito;
- il cosiddetto “Notificatore”, che automatizza l’intero processo di notifica via PEC disciplinata dall’articolo 60, comma 7, D.P.R. n. 600/1973, come modificato dall’articolo 7-*quater* del D.L. n. 193/2016.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Il complesso delle iniziative sopra descritte in materia di gestione documentale dell’Agenzia costituisce servizi infrastrutturali, il cui utilizzo concreto richiede comunque interventi finalizzati alla loro integrazione nei sistemi applicativi specifici per processo di lavoro. Tale integrazione, curata da ogni Direzione Centrale competente in ragione del processo interessato, è stata avviata e riguarderà progressivamente un numero sempre maggiore di applicazioni. L’esito di tali integrazioni, percepibile in termini di produzione da parte dell’Agenzia di documenti digitali e di ampliamento dei servizi on line ai cittadini, avverrà dunque gradualmente nel tempo.

Articolo 9, comma 3-bis, D.L. n. 66/2014: le amministrazioni pubbliche obbligate a ricorrere a Consip Spa o agli altri soggetti aggregatori ai sensi del comma 3 possono procedere, qualora non siano disponibili i relativi contratti di Consip Spa o dei soggetti aggregatori di cui ai commi 1 e 2 e in caso di motivata urgenza, allo svolgimento di autonome procedure di acquisto dirette alla stipula di contratti aventi durata e misura strettamente necessaria. In tale caso l’Autorità nazionale anticorruzione rilascia il codice identificativo di gara (CIG).

L’Agenzia nel 2019 ha fatto ricorso ad autonome procedure di gara per il soddisfacimento del proprio fabbisogno indifferibile, acquisendo il relativo CIG, nelle sole ipotesi di assenza di convenzioni Consip attive. Si precisa che nei relativi contratti è stata prevista una clausola di recesso qualora, in corso di esecuzione contrattuale, intervenissero medio – tempore convenzioni Consip.

Articolo 21, commi 1, 6 e 7, D.Lgs. n. 50/2016 (comma 1 modificato dall’art. 11, comma 1, lett. b), D.Lgs. n. 56/2017) e Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 16 gennaio 2018 n. 14: le amministrazioni aggiudicatrici adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali.

Il programma biennale di forniture e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro. Le amministrazioni pubbliche comunicano, entro il mese di ottobre, l’elenco delle acquisizioni di forniture e servizi d’importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale al Tavolo tecnico dei soggetti di cui all’articolo 9, comma 2, del D.L. n. 66/2014 (convertito, con modificazioni, dalla L. n. 89/2014), che li utilizza ai fini dello svolgimento dei compiti e delle attività ad esso attribuiti.

Il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali sono pubblicati sul profilo del committente, sul sito informatico del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dell’Osservatorio.

Al fine di ottemperare alle disposizioni normative, l’Agenzia ha adottato il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici di cui all’art. 21 del D.Lgs. n. 50/2016.

I programmi sono stati redatti secondo gli schemi di cui al decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 16 gennaio 2018 n. 14, avvalendosi dell’applicativo messo a disposizione dallo stesso ministero per la redazione e la pubblicazione ex art. 21 dei programmi. L’Agenzia ha curato tutti gli adempimenti di pubblicazione del programma biennale e del programma triennale dei lavori sul sito internet dell’Agenzia e sul sito informatico del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Inoltre, in adempimento al disposto di cui al comma 6, è stato comunicato in data 29 ottobre 2019 al Tavolo dei soggetti aggregatori l’elenco delle acquisizioni di forniture e servizi d’importo superiore a 1 milione di euro ricompresi nella programmazione biennale 2020-2021.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Autovetture

Articolo 2, comma 588, L. n. 244/2007: a decorrere dall'anno 2008, le autovetture di servizio in dotazione delle Direzioni Centrali e Regionali dell'Agenzia, non possono avere una cilindrata media superiore ai 1.600 centimetri cubici e come previsto dall'**art. 5, comma 3, del D.L. n. 95/2012** sono tutte assegnate ad "uso non esclusivo". L'Agenzia, per il 2019, ha continuato a mantenere il suo parco auto mediante noleggio di veicoli di servizio in Convenzioni Consip avvalendosi della facoltà prevista dal comma 21-sexies, dell'art. 6, del D.L. n. 78/2010. Per completezza, si rinvia al commento di cui all'art. 2, comma 594, lett. b) della L. n. 244/2007. Inoltre, il **comma 3 dell'art. 2 del D.L. n. 98/2011**, dispone che "le auto ad oggi in servizio possono essere utilizzate solo fino alla loro dismissione o rottamazione e non possono essere sostituite".

Articolo 2, comma 594 della L. n. 244/2007: "Ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, le amministrazioni pubbliche adottano piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:

- a) [...];
- b) delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo."

Con riferimento ai beni di cui alla **lettera b)**, l'Agenzia nel corso degli anni, in conformità alle disposizioni di legge, ha ridotto drasticamente il numero dei veicoli portando, nel corso dell'anno 2014, la disponibilità del parco auto a n. 8 autovetture. Tenuto conto della dislocazione su tutto il territorio nazionale degli uffici dell'Agenzia la riduzione del parco auto avrebbe arrecato gravi disagi per le attività istituzionali dell'ente compromettendo gli spostamenti sul territorio di competenza delle Direzioni Centrali e Regionali. Pertanto, a partire dall'anno 2015 sono stati acquisiti con contratto di noleggio a lungo termine mediante adesione alle Convenzioni Consip, n. 15 autoveicoli necessari allo svolgimento delle attività d'istituto delle Strutture centrali e di quelle Regionali che ne erano rimaste sprovviste nel corso dell'anno 2014. Nel 2016 il numero delle autovetture è stato incrementato di n. 2 veicoli.

Tuttavia si fa presente che l'Agenzia ha comunque perseguito un'opera di razionalizzazione del suo parco auto e nel corso dell'anno 2019 è stato dismesso, per termine del relativo contratto di noleggio, n. 1 veicolo in dotazione alle Direzioni Centrali senza procedere alla sua sostituzione con il noleggio di un nuovo veicolo. Pertanto alla data del 31 dicembre 2019 il numero di veicoli in dotazione all'Agenzia è sceso da 25 a n. 24 unità.

Ciò detto, con riferimento all'applicazione di dette norme, l'Agenzia si è avvalsa delle disposizioni di cui all'art. 6, comma 21-sexies del D.L. n. 78/2010.

Articolo 5, comma 2, D.L. n. 95/2012 (modificato dall'art. 15, comma 1, D.L. n. 66/2014): la norma ha stabilito, a decorrere dal 1° maggio 2014, un tetto massimo di spesa di ammontare non superiore al 30% della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi.

Con riferimento a detta previsione normativa, l'Agenzia, per il 2019, si è avvalsa della facoltà prevista dal comma 21-sexies, dell'art. 6, del D.L. n. 78/2010.

Spese per collaborazioni e consulenze

Articolo 6, comma 7, D.L. n. 78/2010: "A decorrere dall'anno 2011 la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi ed incarichi di consulenza conferiti a

RELAZIONE SULLA GESTIONE

pubblici dipendenti, sostenuta dalle pubbliche amministrazioni (...), non può essere superiore al 20% di quella sostenuta nell'anno 2009. L'affidamento di incarichi in assenza dei presupposti di cui al presente comma costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale". L'Agenzia, per quanto riguarda il limite disposto dalla normativa in esame, si è avvalsa della facoltà prevista dall'articolo 6, comma 21-*sexies* del D.L. n. 78/2010.

Sotto il profilo organizzativo e gestionale, l'Agenzia ha proseguito il monitoraggio del processo negoziale e della spesa, anche ai fini degli obblighi nei confronti degli organi di controllo ovvero:

- controllo preventivo di legittimità della Corte dei Conti (art. 3, comma 1, lettera f-ter) della L. n. 20/1994 come modificato dall'art. 17, comma 30 del D.L. n. 78/2009);
- controllo successivo sulla gestione da parte della Corte dei Conti.

Nel corso dell'anno 2019 non sono stati stipulati contratti di consulenza soggetti a monitoraggio. Inoltre, **l'art. 1, comma 5-bis, del D.L. n. 101/2013**, prevede che: "le pubbliche amministrazioni trasmettano, entro il 31 dicembre 2013, i dati inerenti alla spesa disaggregata sostenuta per studi e incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi e incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, nonché per gli incarichi e i contratti a tempo determinato". Ritenendo che l'adempimento di cui al comma 5-*bis*, effettuato puntualmente nel 2013, debba essere realizzato entro il 31 dicembre di ogni anno, l'Agenzia ha comunicato entro il 31 dicembre 2019, al Dipartimento della Funzione Pubblica, i dati inerenti la spesa disaggregata sostenuta per studi e incarichi di consulenza.

Articolo 5, comma 9, D.L. n. 95/2012 (modificato dall'art. 6, comma 1, D.L. n. 90/2014 e dall'art. 17, comma 3, L. n. 124/2015): la norma prevede che sia vietato alle pubbliche amministrazioni di attribuire incarichi di studio e di consulenza a soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza. Incarichi e collaborazioni sono consentiti, esclusivamente a titolo gratuito.

L'Agenzia ha adottato un regolamento interno sull'attività negoziale che prevede per gli affidamenti degli incarichi di consulenza una procedura di autorizzazione da parte del Direttore. Nella fase istruttoria le strutture competenti provvedono ad effettuare i controlli necessari a garantire il rispetto della normativa vigente in tema di affidamento degli incarichi summenzionati.

Nel corso dell'anno 2019 non sono stati autorizzati incarichi di studio e consulenza a soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza.

Beni e servizi informatici

Articolo 17, commi 1 e 1-bis, D.Lgs. n. 82/2005 (modificato dall'art. 15 del D.Lgs. n. 179/2016 e dagli artt. 17, comma 1 e 66, D.Lgs. n. 217/2017): le pubbliche amministrazioni garantiscono l'attuazione delle linee strategiche per la riorganizzazione e la digitalizzazione dell'amministrazione definite dal Governo in coerenza con le Linee guida. A tal fine, già dal 2015, è stato attribuito alla Direzione Centrale Tecnologie e Innovazione il ruolo di responsabile per la transizione digitale previsto dall'art. 17 del CAD ed affidato il presidio del sistema informativo nonché la gestione delle banche dati e delle infrastrutture, compresa la sicurezza informatica.

In base alle proprie competenze, l'Ufficio dirigenziale ha condotto nel 2019 la pianificazione e il monitoraggio delle attività ICT dell'Agenzia, che si riferiscono agli investimenti per l'evoluzione del sistema informativo e alla conduzione del sistema stesso, con la necessaria cura dei compiti attribuiti al ruolo di responsabile per la transizione digitale di cui all'art. 17 del CAD. In particolare, riguardo a quanto previsto dall'art. 17, comma 1, lettera j) del CAD, l'Agenzia, anche in ottemperanza all'obbligo per le P.A. di formare gli originali dei propri documenti in

RELAZIONE SULLA GESTIONE

modalità digitale, continua ad evolvere i propri sistemi di gestione documentale e di conservazione a norma dei documenti informatici. Negli anni sono stati realizzati servizi software di cooperazione applicativa integrabili con i servizi applicativi del sistema informativo dell'Agenda realizzando, in questo modo, una standardizzazione delle modalità di gestione dei documenti informatici e una razionalizzazione dei costi di investimento.

Articolo 2, comma 589, L. n. 244/2007: il Centro nazionale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione effettua, anche a campione, azioni di monitoraggio e verifica del rispetto delle disposizioni contenute nell'art. 47 del CAD, di cui al D.Lgs. n. 82/2005, e successive modificazioni, nonché delle disposizioni in materia di posta elettronica certificata. Il mancato adeguamento alle predette disposizioni in misura superiore al 50% del totale della corrispondenza inviata, certificato dall'Agenda per l'Italia Digitale (ex Digit P.A.), comporta, per le Pubbliche Amministrazioni dello Stato, la riduzione, nell'esercizio finanziario successivo, del 30% delle risorse stanziare nell'anno in corso per spese di invio della corrispondenza cartacea.

In merito all'utilizzo della posta elettronica per le comunicazioni tra l'Agenda e i propri dipendenti, si evidenzia che ogni dipendente è dotato di una casella di posta elettronica nominale e per ogni ufficio è attiva almeno una casella di posta elettronica funzionale/istituzionale. Per quanto concerne le comunicazioni tra le pubbliche amministrazioni, il sistema Gestione Documentale in uso nell'Agenda delle Entrate ha integrato l'utilizzo della PEC. La posta elettronica certificata è anche utilizzata dall'Agenda in alcuni servizi specifici per la comunicazione con cittadini, enti ed istituzioni. A titolo di esempio possono essere citate le comunicazioni di irregolarità sulle dichiarazioni dei redditi, le liquidazioni IVA e gli avvisi bonari.

Allo scopo, è proseguita nel corso del 2019 la realizzazione del cosiddetto "Notificatore", che automatizza l'intero processo di notifica via PEC disciplinato dall'articolo 60, comma 7, D.P.R. n. 600/1973, come modificato dall'articolo 7-*quater* del D.L. n. 193/2016. Nel 2019, peraltro, sono state avviate iniziative volte alla automazione dei processi che prevedono la stampa delle notifiche, i cui benefici, però, saranno rilevati non prima del secondo semestre 2020.

Articolo 2, comma 594, L. n. 244/2007: "Ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, le amministrazioni pubbliche adottano piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio (...)"

L'Agenda ha predisposto il piano triennale per l'informatica che, in relazione al periodo 2020-2022, illustra i contenuti della pianificazione degli investimenti di natura ICT ed espone una sintesi delle attività di conduzione del sistema informativo con le relative previsioni di spesa.

La definizione di tale pianificazione è stata effettuata attraverso un approccio che definisce le direttive della strategia digitale dell'Agenda nel prossimo triennio, sviluppando di conseguenza le iniziative progettuali per ogni ambito di competenza in funzione di tale strategia e della missione istituzionale dell'Agenda.

In relazione a quanto disposto, l'Agenda ha ridotto il numero di postazioni di lavoro in relazione alla diminuzione dell'organico; inoltre, con cadenza annuale, viene predisposto un piano continuativo di sostituzione delle apparecchiature obsolete nell'ottica del contenimento dei costi di manutenzione e di conduzione funzionale delle apparecchiature. È altresì in corso un piano di riduzione progressiva del numero di stampanti con una contestuale razionalizzazione del loro utilizzo.

Articolo 1, comma 146, L. n. 228/2012: "Le amministrazioni pubbliche (...) possono conferire incarichi di consulenza in materia informatica solo in casi eccezionali, adeguatamente moti-

RELAZIONE SULLA GESTIONE

vati, in cui occorra provvedere alla soluzione di problemi specifici connessi al funzionamento dei sistemi informatici”.

Il regolamento interno sull'attività negoziale adottato dall'Agenzia prevede una procedura di autorizzazione all'affidamento degli incarichi di consulenza da parte del Direttore. Nella fase istruttoria le Strutture competenti provvedono ad effettuare i controlli atti a garantire il rispetto della normativa vigente in tema di affidamento degli incarichi summenzionati.

Nel 2019 non risultano affidati incarichi di consulenza in materia informatica.

Articolo 1, comma 513, L. n. 208/2015: l'Agenzia per l'Italia digitale (AgId) predispone il Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione, approvato dal Presidente del Consiglio dei Ministri o dal Ministro delegato. Il Piano contiene, per ciascuna amministrazione o categoria di amministrazioni, l'elenco dei beni e servizi informatici e di connettività e dei relativi costi, suddivisi in spese da sostenere per innovazione e spese per la gestione corrente, individuando altresì i beni e servizi la cui acquisizione riveste particolare rilevanza strategica. L'Agenzia, con cadenza periodica, comunica ad AgId i contenuti della pianificazione degli investimenti di natura ICT ed espone una sintesi delle attività di conduzione del sistema informativo con le relative previsioni di spesa. Sulla base di tali informazioni, AgId redige il piano triennale per l'informatica relativo al periodo 2020-2022.

In merito al patrimonio software, viene svolta una continua analisi di utilizzo dei servizi applicativi, che ha portato alla dismissione di quelli obsoleti o scarsamente utilizzati. Ulteriori azioni di contenimento della spesa sono state intraprese estendendo il sistema di risposta interattivo con menu vocali preregistrati (IVR - *interactive voice response*), già in esercizio per la Tessera Sanitaria, all'assistenza relativa al sistema di Fatturazione Elettronica e Corrispettivi.

Infine, si segnala che, nonostante le descritte azioni di contenimento dei costi, nel corso del 2019, per effetto dell'entrata in vigore dell'obbligo generalizzato della fatturazione elettronica tra soggetti privati (B2B e B2C) ai sensi del D.Lgs. n. 127/2015, e del connesso aumento dei volumi, si è registrato un incremento delle spese di conduzione correlato.

ALTRE TIPOLOGIE DI SPESA

Spese per organi collegiali e altri organismi

Articolo 1, comma 58, L. n. 266/2005: “Le somme riguardanti indennità, compensi, gettoni, retribuzioni o altre utilità comunque denominate, corrisposti ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati sono automaticamente ridotte del 10% rispetto agli importi risultanti alla data del 30 settembre 2005”. Inoltre, **l'art. 6, comma 3, D.L. n. 78/2010** stabilisce che a decorrere dal 1° gennaio 2011 tali somme, corrisposte dalle Pubbliche Amministrazioni ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo, sono automaticamente ridotte del 10% rispetto agli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010. Al riguardo, la circolare della Ragioneria Generale dello Stato n. 40/2010 chiarisce che la riduzione, prevista dal citato comma 3, è aggiuntiva rispetto a quella stabilita dal comma 58, articolo 1 della L. n. 266/2005.

In osservanza a tali disposizioni l'Agenzia ha tempestivamente applicato le riduzioni previste.

Telefonia mobile

Articolo 2, comma 595, L. n. 244/2007: nei piani di cui alla lettera a) del comma 594 della medesima legge sono altresì indicate le misure dirette a circoscrivere l'assegnazione di apparecchiature di telefonia mobile ai soli casi in cui il personale debba assicurare, per esigenze

RELAZIONE SULLA GESTIONE

di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento delle particolari attività che ne richiedono l'uso, individuando, nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza dei dati personali, forme di verifica, anche a campione, circa il corretto utilizzo delle relative utenze.

Le assegnazioni di apparecchiature di telefonia mobile effettuate dall'Agenzia seguono criteri prestabiliti legati alle effettive esigenze di servizio, utilizzando, per l'approvvigionamento, le Convenzioni Consip "Telefonia Mobile". A fronte di circa 35.000 unità di personale, sono state distribuite circa 4.500 SIM. Inoltre, nell'ottica di ottimizzazione dei costi, è stato deciso di fornire il terminale a noleggio solo ai dirigenti di vertice dell'Agenzia.

Articolo 8, comma 1, D.L. n. 95/2012: al fine di conseguire gli obiettivi di razionalizzazione e contenimento della spesa per l'acquisto di beni e servizi, e di riduzione della spesa pubblica, gli Enti pubblici non territoriali adottano ogni iniziativa affinché:

a), b), c), (...);

d) siano ridotte le spese di telefonia mobile e fissa attraverso una razionalizzazione dei contratti in essere ed una diminuzione del numero degli apparati telefonici.

In merito al **punto d)** l'Agenzia, grazie all'introduzione della tecnologia VoIP, ha potuto razionalizzare, riducendole, le linee telefoniche e i relativi apparati di commutazione, in quanto sono stati eliminati i centralini precedentemente presenti in ogni sede per concentrarli nella sede principale a livello provinciale. È continuata l'attività di ottimizzazione conseguente al progressivo accorpamento di sedi periferiche, ed è quasi completata l'attività di dismissione delle linee utilizzate dagli apparecchi fax tradizionali, sostituite con sistema centralizzato FoIP (fax server).

Taglia carta

Articolo 27, comma 1, D.L. n. 112/2008: le amministrazioni pubbliche riducono del 50% rispetto a quella dell'anno 2007 la spesa per la stampa delle relazioni e di ogni altra pubblicazione prevista da leggi e regolamenti e di quella distribuita gratuitamente od inviata ad altre amministrazioni.

Per tale tipologia di spesa, l'Agenzia si è avvalsa della deroga prevista dall'articolo 6, comma 21-*sexies*, del D.L. n. 78/2010.

Spese per relazioni pubbliche, pubblicità e rappresentanza

Articolo 6, comma 8, D.L. n. 78/2010: "Le amministrazioni pubbliche (...), non possono effettuare spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, per un ammontare superiore al 20% della spesa sostenuta nell'anno 2009 per le medesime finalità".

La Corte dei Conti, con pronuncia n. 50/CONTR/11, ha precisato che sono escluse dall'applicazione delle riduzioni di cui al comma 8 le spese sostenute per informazione e comunicazione istituzionale.

L'Agenzia ha monitorato per l'anno 2019 le spese in argomento, che si sono mantenute al di sotto dei limiti imposti, anche se tale norma rientra fra le disposizioni per cui è possibile assolvere all'obbligo di legge con il riversamento ai sensi del comma 21-*sexies*, articolo 6, del D.L. n. 78/2010.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Spese per sponsorizzazioni

Articolo 6, comma 9, D.L. n. 78/2010: a decorrere dall'anno 2011 le amministrazioni pubbliche non possono effettuare spese di sponsorizzazione e così come prescritto dalla norma, nel corso del 2019, non è stata sostenuta tale tipologia di spesa.

Spese per missioni

Articolo 6, comma 12, D.L. n. 78/2010 (modificato dall'art. 1, comma 303, lett. b), L. n. 232/2016, dall'art. 3, comma 2, L. n. 11/2017 e dall'art. 3, comma 2, L. n. 12/2017): a decorrere dall'anno 2011 le amministrazioni pubbliche non possono effettuare spese per missioni, anche all'estero, per un ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009. Il limite di spesa stabilito dal presente comma può essere superato in casi eccezionali, previa adozione di un motivato provvedimento dell'organo di vertice dell'amministrazione, da comunicare preventivamente agli organi di controllo ed agli organi di revisione dell'ente. Al quinto periodo, il citato comma 12 prevede che le diarie per le missioni all'estero di cui all'articolo 28 del D.L. n. 223/2006, convertito con L. n. 248/2006, non sono più dovute. Il comma 12 prevede, altresì, che con decreto del Ministero degli Affari Esteri, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, sono determinate le misure e i limiti concernenti il rimborso delle spese di vitto e alloggio per il personale inviato all'estero.

Infine, a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto non si applicano al personale contrattualizzato le norme che prevedono la possibilità, per i dipendenti che vanno in missione ricorrendo all'utilizzo del mezzo proprio, di richiedere la corresponsione di un'indennità quale rimborso delle spese di viaggio.

Relativamente all'utilizzo del mezzo proprio e alla corresponsione della relativa indennità l'Ufficio del coordinamento legislativo del Ministero dell'Economia e delle Finanze, con nota n. 3-6491 del 15/06/2010, ha precisato che l'applicazione della norma in parola non riguarda il personale dell'Agenzia impegnato in attività di accertamento e controlli fiscali esterni all'ufficio.

Tale norma, ad eccezione del quinto periodo, rientra fra le disposizioni cui è possibile assolvere all'obbligo di legge con il riversamento ai sensi del comma 21-sexies, articolo 6, del D.L. n. 78/2010.

Con riferimento alle diarie per le missioni all'estero l'**art. 4, comma 1, della L. n. 217/2011**, ha previsto che il quinto periodo del citato comma 12 non si applica alle missioni indispensabili ad assicurare la partecipazione a riunioni nell'ambito dei processi decisionali dell'Unione europea e degli organismi internazionali di cui l'Italia è parte, nonché alle missioni nei Paesi beneficiari degli aiuti erogati da parte dei medesimi organismi e dell'Unione europea.

L'Agenzia corrisponde le diarie per le missioni all'estero nel rispetto dei requisiti fissati dal combinato disposto delle norme citate.

Spese per attività di formazione

Articolo 6, comma 13, D.L. n. 78/2010 (modificato dall'art. 1, comma 303, lett. b), L. n. 232/2016 e dall'art. 3, comma 2, L. n. 12/2017): a decorrere dall'anno 2011 la spesa annua sostenuta dalle amministrazioni pubbliche, (...) per attività esclusivamente di formazione deve essere non superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009. Le predette amministrazioni svolgono prioritariamente l'attività di formazione tramite la Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA) ovvero tramite i propri organismi di formazione. Gli atti e i contratti posti in essere in violazione della disposizione contenuta nel primo periodo del presente comma costituiscono illecito disciplinare e determinano responsabilità erariale. La norma è coperta dal riversamento ex art. 6, comma 21-sexies, del D.L. n. 78/2010.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

L'Agenzia, anche nel 2019, ha realizzato il piano formativo utilizzando in via prioritaria i formatori interni, ai quali è stato affidato oltre l'80% delle docenze. Alla SNA si è fatto ricorso per l'alta formazione di carattere tributario, la formazione linguistica, le tematiche giuridico-amministrative e la normativa anticorruzione. Si precisa che, dal 2018, i corsi presenti nel catalogo della SNA sono erogati gratuitamente ai dipendenti delle amministrazioni del comparto Funzioni centrali: per tali corsi, pertanto, l'Agenzia non sostiene più alcun costo. Per i corsi di cui la SNA non ha potuto garantire la realizzazione - riguardanti principalmente la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro - si è fatto ricorso a soggetti esterni.

TEMPESTIVITÀ DEI PAGAMENTI

Articolo 33 del D.Lgs. n. 33/2013 (modificato dall'art. 29, comma 1, D.Lgs. n. 97/2016): le Pubbliche Amministrazioni pubblicano con cadenza annuale un indicatore dei propri tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture, denominato "indicatore annuale di tempestività dei pagamenti" nonché l'ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici. A decorrere dall'anno 2015, con cadenza trimestrale, pubblicano un indicatore, avente il medesimo oggetto, denominato "indicatore trimestrale dei pagamenti" nonché l'ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici. L'Agenzia ha adempiuto alla norma.

Articolo 41, comma 1, D.L. n. 66/2014: a decorrere dall'esercizio 2014, alle relazioni ai bilanci consuntivi o di esercizio delle Pubbliche Amministrazioni, di cui all'articolo 1, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001, è allegato un prospetto, sottoscritto dal rappresentante legale e dal responsabile finanziario, attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal D.Lgs. n. 231/2002, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 33 del D.Lgs. n. 33/2013. In caso di superamento dei predetti termini, le medesime relazioni indicano le misure adottate o previste per consentire la tempestiva effettuazione dei pagamenti.

L'Agenzia adempie alla norma redigendo un apposito allegato al bilancio di esercizio al quale si rimanda.

9. La gestione economica e patrimoniale dell'Agenzia

Il Bilancio 2019 chiude con un avanzo di esercizio di 412 milioni di euro.

I ricavi evidenziano un decremento, dovuto alla destinazione di parte delle dotazioni al rifinanziamento del Piano Pluriennale degli Investimenti, in parte controbilanciato dalle maggiori sopravvenienze attive registrate nell'esercizio.

I costi risultano complessivamente diminuiti rispetto a quelli dell'esercizio precedente. Tale decremento è dovuto ai minori accantonamenti a fondi rischi e a fondi oneri, ai minori costi operativi e per servizi di intermediazione. Il decremento è stato in parte neutralizzato dai maggiori costi del personale e costi informatici

La gestione finanziaria e patrimoniale si presenta equilibrata.

9.1 Sintesi dei risultati economici

9.1.1 Principali aggregati economici

L'analisi comparata delle principali grandezze economiche – approfondita nelle specifiche sezioni e nei commenti di Nota Integrativa – evidenzia quanto segue:

RELAZIONE SULLA GESTIONE

PRINCIPALI AGGREGATI ECONOMICI	2019	%	Valori in euro/migliaia	
			2018 riclassificato	%
Ricavi	3.513.032	100%	3.581.599	100%
Ricavi da assegnazioni per spese correnti	2.905.976	82,8%	3.056.772	85,3%
Ricavi da assegnazioni per quota incentivante	144.891	4,1%	144.891	4,0%
Ricavi da assegnazioni per investimenti	92.895	2,6%	91.395	2,6%
Proventi per servizi resi	64.146	1,8%	62.724	1,8%
Altri ricavi e proventi	305.123	8,7%	225.817	6,3%
Costi	3.101.251	100%	3.581.599	100%
Personale (compresa IRAP)	1.824.105	58,8%	1.782.871	49,8%
Servizi di intermediazione	300.725	9,7%	311.504	8,7%
Costi informatici	181.728	5,9%	168.656	4,7%
Ammortamenti	92.895	3,0%	91.395	2,6%
Accantonamenti a fondi rischi	55.352	1,8%	453.496	12,7%
Accantonamenti a fondi oneri	252.149	8,1%	365.367	10,2%
Altri costi operativi	394.297	12,7%	408.311	11,3%
Utile dell'esercizio	411.781		0	

Ricavi

I ricavi dell'anno segnano un decremento rispetto allo scorso esercizio attribuibile ai seguenti accadimenti.

Per quanto riguarda i ricavi istituzionali, il cui dettaglio è riportato nell'apposita sezione del Conto Economico, si registra:

- una minore assegnazione di Bilancio rispetto al 2018 (3.078 milioni di euro, assegnati a valere sui capitoli 3890 e 3891 nel 2019, contro 3.191 milioni di euro assegnati nel 2018);
- un aumento delle decurtazioni complessive²⁸ (49,5 milioni di euro nel 2019 contro 7,4 milioni di euro nel 2018);
- un aumento delle assegnazioni integrative (181 milioni di euro nel 2019 contro 80 milioni di euro nel 2018) di seguito dettagliate:
 - 157,2 milioni di euro ai sensi dell'art. 3, comma 165 della Legge n. 350/2003 per il trattamento accessorio del personale relativo all'annualità 2017 (nell'assegnazione iniziale da Legge di Bilancio dello scorso esercizio erano ricompresi 125,8 milioni di euro per quattro quinti del trattamento accessorio del personale relativo all'annualità 2016);
 - 15 milioni di euro da Legge di assestamento per l'anno 2019 n. 110 dell'1/10/2019;
 - 8,3 milioni di euro ai sensi dell'art. 1, comma 440 della Legge n. 145/2018 per indennità di vacanza contrattuale ed elemento perequativo salariale nelle more della definizione dei contratti collettivi nazionali;
 - 124 mila euro per altre assegnazioni integrative.

Nell'esercizio 2018 l'assegnazione integrativa era riferita alle risorse per la copertura dei costi derivanti dal rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (12/2/2018) relativo al per-

⁽²⁸⁾ La decurtazione 2019 è riferita alla copertura degli effetti finanziari c.d. Decreto Crescita; in ossequio alle disposizioni di cui all'art. 50, comma 2, lettera o) del D.L. n. 34/2019 "Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi".

Nel 2018 le decurtazioni risultavano così composte:

- 4,9 milioni di euro, a valere sul capitolo 3891 per riduzione delle risorse risultanti eccedentarie rispetto all'ammontare dei canoni da pagare, relativi agli immobili FIP e Patrimonio Uno;
- 2,5 milioni di euro, a valere sul capitolo 3890, quale variazione compensativa, in diminuzione di detto capitolo e in incremento sui Fondi impiegati dall'Agenzia del Demanio, ex art. 12 del D.L. n. 98/2011, per il trasferimento, a tale amministrazione, delle funzioni di manutentore unico.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

sonale del comparto funzioni centrali per il triennio 2016-2018 (6 milioni di euro per il 2016, 18 milioni di euro per il 2017 e 56 milioni di euro per il 2018).

I ricavi da assegnazioni per quota incentivante 2018 assegnata nel 2019 risultano in linea con quelli dello scorso esercizio. Anche nell'esercizio 2019 si è provveduto a riscontare circa 2 milioni di euro destinandoli al potenziamento dell'Agenzia.

I ricavi da assegnazioni per investimenti rappresentano la liberazione a Conto Economico della quota di contributi di competenza dell'esercizio corrispondente alla quota di ammortamento effettuato nello stesso e vengono rilevati in applicazione dei principi contabili dell'O.I.C. n. 16 e n. 24. L'incremento è riconducibile all'aumento complessivo degli ammortamenti imputabile alla maggiore capitalizzazione, nell'anno 2019, delle immobilizzazioni immateriali.

I proventi per servizi resi, di cui agli articoli 64 e 70, comma 1, lett. b) e c) del D.Lgs. n. 300/1999 risultano sostanzialmente costituiti dai proventi realizzati sulla base di convenzioni stipulate con le Regioni per la gestione dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'IRPEF e con diversi enti (INPS, INAIL, Unioncamere, Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, etc.) per la riscossione dei tributi, contributi e diritti, tramite il sistema di versamento unificato (F24), nonché con soggetti pubblici e privati, per l'accesso ai servizi telematici catastali. La voce accoglie, altresì, i proventi per l'attività tecnico stimativa che l'Agenzia svolge per le Pubbliche Amministrazioni e le imprese ad esse strumentali.

Tali proventi registrano un incremento complessivo dovuto ai maggiori introiti derivanti dai rimborsi spese addebitati ai soggetti convenzionati per la gestione dell'IRAP per l'utilizzo del sistema di versamento unificato (F24), parzialmente controbilanciato dalla riduzione degli altri proventi da servizi complementari per servizi vari e dei proventi per servizi di formazione resi dall'Agenzia.

Gli altri ricavi e proventi registrano un incremento rispetto al 2018 (305,1 milioni di euro nel 2019, contro 225,8 milioni di euro nel 2018) dovuto, prevalentemente, alle maggiori sopravvenienze attive registrate nell'esercizio (267 milioni di euro nel 2019, contro 180,7 milioni di euro nel 2018) in parte controbilanciato dai minori ricavi per rimborsi e recuperi diversi (38,1 milioni di euro nel 2019, contro 45,1 milioni di euro nel 2018).

Con riferimento alle sopravvenienze attive, le stesse si riferiscono per:

- 192,4 milioni di euro a liberazione di fondi del personale risultanti eccedentari di cui:
 - 73,5 milioni di euro per somme accantonate al Fondo oneri per premi incentivanti per il personale delle aree e relative alla contrattazione dell'anno 2016; tali somme sono state liberate sia in applicazione dell'art. 9, comma 2-bis, del D.L. n. 78/2010 (come modificato dall'art. 1, comma 456 della L. n. 147/2013), sia in quanto gli accantonamenti al fondo sono risultati superiori al limite posto dall'art. 1, comma 236 della Legge n. 208/2015 (successivamente abrogato dall'art. 23, comma 2, del D.Lgs. n. 75/2017 a decorrere dal 1° gennaio 2017);
 - 67,7 milioni di euro per somme accantonate al Fondo oneri per premi incentivanti per il personale delle aree e relative alla contrattazione dell'anno 2017; tali somme sono state liberate sia in applicazione dell'art. 9, comma 2-bis, del D.L. n. 78/2010 (come modificato dall'art. 1, comma 456 della L. n. 147/2013) sia in quanto gli accantonamenti al fondo sono risultati superiori al limite posto dall'art. 23, comma 2, del D.Lgs. n. 75/2017;
 - 23,9 milioni di euro per somme accantonate al Fondo oneri per premi incentivanti per il personale dirigente di seconda fascia e relative alla contrattazione dell'anno 2016 liberate ai sensi del citato art. 1, comma 236, della Legge n. 208/2015;

RELAZIONE SULLA GESTIONE

- 23,9 milioni di euro per somme accantonate al Fondo oneri per premi incentivanti per il personale dirigente di seconda fascia e relative alla contrattazione dell'anno 2017 liberate ai sensi del citato art. 23, comma 2, del D.Lgs. n. 75/2017;
- 3,5 milioni di euro per somme accantonate al Fondo oneri per premi incentivanti dell'anno 2011 risultanti eccedentarie rispetto alle somme erogate al personale a seguito degli accordi stipulati;
- 40 milioni di euro relativi alla liberazione di somme, accantonate nel 2016 a fondo oneri a titolo di contributo ex art. 9, comma 5, del D.Lgs. n. 159/2015, riferito all'esercizio 2018, che non sono state corrisposte all'Agenzia delle entrate-Riscossione in quanto non necessarie per detta annualità;
- 26,4 milioni di euro a liberazione di fondi rischi risultanti eccedentari di cui:
 - 25,5 milioni di euro alla liberazione del Fondo rischi cause e controversie in corso (relativi a contenzioso civile, amministrativo e del lavoro) per la definizione di controversie a favore dell'Agenzia o per l'aggiornamento di stime tecniche dei rischi;
 - 490 mila euro per liberazione di somme accantonate a fondo rischi diversi risultanti eccedentarie a seguito della sottoscrizione di un atto di transazione per riconoscimento dell'indennità di occupazione di immobili;
 - 400 mila euro per minori indennità da corrispondere alla proprietà in luogo dell'esecuzione dei lavori di ripristino per gli immobili FIP e Patrimonio Uno rilasciati nell'esercizio;
- 5,3 milioni di euro per rettifiche di costi relativi ad annualità precedenti (di cui 3,6 milioni di euro per chiusura ordini di acquisto di anni precedenti);
- 1,9 milioni di euro per rimborso spese personale comandato relativo ad annualità precedenti;
- 0,7 milioni di euro di ricavi e altri rimborsi riferiti a esercizi precedenti (di cui 0,4 milioni di euro relativi a perizie di stima per illeciti edilizi di cui al D.P.R. n. 380/2001);
- 0,3 milioni di euro a restituzioni retributive effettuate dal personale dipendente.

La riduzione dei rimborsi e recuperi diversi (38,1 milioni di euro nel 2019 contro 45,1 milioni di euro nel 2018) è dovuto ai seguenti fattori:

- minori rimborsi delle spese per notifica atti (22 milioni di euro nel 2019, contro 22,4 milioni di euro nel 2018);
- minori rimborsi e recuperi diversi (15,4 milioni di euro nel 2019, contro 21,4 milioni di euro nel 2018) principalmente ascrivibile al rimborso degli oneri accessori connessi alla determinazione della "rendita presunta" ovvero delle spese sostenute dall'Agenzia delle Entrate per determinare la rendita catastale e riversate dai proprietari delle unità immobiliari interessate (4,2 milioni di euro nel 2019, contro 11,8 milioni di euro rilevati nel 2018) per effetto dell'esaurimento del relativo processo avviato nelle annualità pregresse. Il decremento si riferisce altresì ai minori recuperi, da altre amministrazioni, dei costi sostenuti dall'Agenzia per servizi, utenze e oneri condominiali, relativi ad uffici condivisi con le stesse, controbilanciato dai maggiori rimborsi per spese di giudizio, risarcimenti da parte delle compagnie assicurative per infortuni del personale e rimborsi spese per personale comandato;
- minori penalità comminate a fornitori per inadempienze contrattuali (700 mila euro nel 2019, contro 1,3 milioni di euro nel 2018).

Costi

I costi dell'esercizio 2019 risultano complessivamente diminuiti rispetto all'esercizio precedente.

Tale decremento è dovuto alle minori somme accantonate ai fondi rischi e ai fondi oneri, ai minori costi operativi e per servizi di intermediazione, controbilanciato dall'aumento dei costi del personale e dei costi informatici.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Nello specifico, con riferimento ai singoli aggregati, i costi del personale vengono di seguito analizzati nella componente riferita agli stipendi e ai compensi accessori e incentivanti.

Le competenze fisse registrano un decremento dovuto all'effetto delle dinamiche del *turn-over* del personale compensato dall'aumento del costo derivante dal riconoscimento delle progressioni economiche al personale interessato.

Occorre inoltre considerare che l'esercizio 2018 risentiva dell'effetto dell'erogazione degli arretrati stabiliti dal nuovo Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro relativo al personale del comparto funzioni centrali per il triennio 2016/2018 (rinnovo del 12/2/2018).

I costi per premi incentivanti risultano aumentati per effetto delle dinamiche di corrispondenza dei compensi incentivanti al personale nell'esercizio.

Gli oneri per servizi di intermediazione risultano complessivamente diminuiti rispetto al 2018. Tale diminuzione è sostanzialmente riferita alla riduzione dei compensi dovuti agli intermediari per l'accettazione dei modelli F23 e F24.

I costi informatici hanno evidenziato un incremento riconducibile all'aumento dei volumi dei dati gestiti per i principali servizi telematici resi all'utenza, anche per effetto delle modifiche al D.Lgs. n. 125/2015 in tema di fatturazione elettronica e corrispettivi telematici; ai maggiori costi per il progetto Tessera Sanitaria nonché alla revisione di alcuni corrispettivi contrattuali unitari concordati tra il Dipartimento delle Finanze e Sogei S.p.A. nell'ambito del vigente Contratto di Servizi Quadro.

Gli ammortamenti evidenziano una variazione in aumento in linea con il saldo degli investimenti ancora da ammortizzare. La voce è pari a quella registrata per i corrispondenti ricavi da assegnazione per investimenti.

Gli accantonamenti al Fondo rischi per cause e controversie in corso sono relativi a contenzioso civile, amministrativo, tributario e del lavoro. La riduzione degli accantonamenti pari a 398 milioni di euro (54 milioni di euro nel 2019, contro 452 milioni di euro nel 2018), deriva dalla valutazione tecnica delle passività potenziali stimate sulle controversie in essere di cui si è trattato in apposito paragrafo della presente Relazione sulla Gestione.

Gli accantonamenti al Fondo per rischi diversi si riferiscono, quanto a 1,6 milioni di euro (contro 2 milioni di euro nel 2018), alle indennità da riconoscere, in luogo dell'esecuzione dei lavori, per gli immobili FIP e Patrimonio Uno da rilasciare.

La diminuzione complessiva della voce riferita agli accantonamenti per premi incentivanti è sostanzialmente attribuibile ai minori accantonamenti per la parte fissa del Fondo Risorse Decentrate anno 2019 riferiti alle progressioni economiche e per la retribuzione di risultato dei dirigenti, nonché ai minori accantonamenti a fronte delle risorse di cui al comma 165 e alla quota incentivante. Tale riduzione è stata controbilanciata dall'accantonamento relativo al Fondo risorse decentrate dell'anno 2019 a valere su risorse proprie dell'Agenzia ai sensi dell'art. 1, comma 492, della Legge 27 dicembre 2017, n. 205 e dell'art. 1, comma 720, della Legge n. 30 dicembre 2018, n. 145, nonché dall'accantonamento per la retribuzione di risultato spettante al personale che ricopre le posizioni organizzative per lo svolgimento di incarichi di elevata responsabilità, alta professionalità o particolare specializzazione istituite ai sensi dell'art. 1, comma 93, della Legge n. 205/2017. E' stato effettuato, inoltre, l'accantonamento relativo agli incentivi riferiti al personale che svolge le funzioni tecniche di cui all'articolo 113 del D.Lgs. n. 50/2016.

La voce accantonamenti a Fondo oneri accoglie 5 milioni di euro a fronte dell'onere che potrà gravare sull'Agenzia per lo svolgimento delle analisi di vulnerabilità sismica degli immobili FIP, Patrimonio Uno e di proprietà.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

La voce accoglie altresì, l'accantonamento di 18,1 milioni di euro, da riversare all'entrata di Bilancio dello Stato nell'esercizio 2020, in applicazione delle disposizioni contenute nel comma 21-sexies dell'art. 6 del D.L. n. 78/2010 e ss.mm.ii.

Gli altri costi operativi evidenziano un decremento complessivo dovuto, prevalentemente, alla riduzione delle spese postali e notifica atti, dei canoni di locazione degli immobili e dei servizi riguardanti il personale; tale decremento è stato, in parte, controbilanciato dall'aumento delle sopravvenienze passive derivanti dalla gestione ordinaria.

9.1.2 Quadro di riclassificazione dei risultati economici

Valori in euro/migliaia

DESCRIZIONE	ESERCIZIO 2019	ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI
A. RICAVI	3.513.032	3.581.599	(68.567)
B. VALORE DELLA PRODUZIONE "TIPICA"	3.513.032	3.581.599	(68.567)
Consumi delle materie prime e servizi esterni	(876.466)	(887.941)	11.475
C. VALORE AGGIUNTO	2.636.566	2.693.658	(57.092)
Costo del lavoro	(1.717.029)	(1.677.817)	(39.213)
D. MARGINE OPERATIVO LORDO	919.536	1.015.841	(96.305)
Ammortamenti	(92.895)	(91.395)	(1.500)
Stanziamenti a fondi rischi ed oneri	(307.501)	(818.863)	511.362
E. RISULTATO OPERATIVO	519.141	105.584	413.557
Proventi ed oneri finanziari	35	3	32
F. RISULTATO OPERATIVO PRIMA DELLE IMPOSTE	519.176	105.586	413.589
G. RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	519.176	105.586	413.589
Imposte di esercizio	(107.395)	(105.586)	(1.808)
H. UTILE DELL'ESERCIZIO	411.781	0	411.781

9.2 Stato Patrimoniale riclassificato

Lo Stato Patrimoniale è stato riclassificato, come per gli scorsi esercizi, adottando i seguenti criteri:

- i crediti per fondi da ricevere (dal Ministero dell'Economia e delle Finanze) derivanti da assegnazioni annuali, pur in presenza di erogazioni distribuite anche su più esercizi, sono stati classificati nell'attivo corrente;
- i risconti passivi, registrati in applicazione dei principi contabili n. 16 e n. 24 dell'O.I.C., sono stati imputati al passivo immobilizzato per la quota che fronteggia le immobilizzazioni am-

RELAZIONE SULLA GESTIONE

mortizzabili e al passivo corrente per la quota dei contributi in conto capitale non ancora utilizzati per l'acquisto di immobilizzazioni;

- i fondi rischi sono stati iscritti nel passivo corrente in quanto posti a presidio del rischio insito nella gestione ordinaria;
- i fondi oneri sono evidenziati tenendo conto del presumibile utilizzo temporale e sono prevalentemente relativi al passivo corrente in quanto si riferiscono a spese da sostenere nell'anno successivo a quello di accantonamento e riguardano principalmente premi incentivanti da erogare al personale.

Valori in euro/migliaia

ATTIVO				PASSIVO				MARGINI	
Descrizione	2019	2018	Diff.	Descrizione	2019	2018	Diff.	2019	2018
Attivo immobilizzato	762.498	743.706	18.792	Passivo immobilizzato	855.480	424.908	430.573	(92.983)	318.798
Immobilizzazioni Immateriali	228.603	208.221	20.382	Patrimonio Netto	460.990	49.209	411.781	Attivo Immobilizzato - Passivo Immobilizzato	
Immobilizzazioni Materiali	86.763	88.353	(1.591)	Fondi rischi ed oneri	100.000	100.000	0		
Immobilizzazioni Finanziarie	447.132	447.132	0	Risconti passivi per investimenti non ammortizzati	294.490	275.699	18.792		
Attivo corrente	2.313.017	2.264.245	48.772	Passivo corrente	2.220.034	2.583.043	(363.009)	92.983	(318.798)
Crediti per fondi da ricevere	20.187	11.977	8.210	Fondi rischi ed oneri	1.060.576	1.519.709	(459.133)	Attivo Corrente - Passivo Corrente	
Altri Crediti	179.296	208.421	(29.124)	Debiti	479.659	458.767	20.892		
Disponibilità liquide	2.112.941	2.043.655	69.285	Ratei passivi	1.949	2.234	(285)		
Ratei e risconti attivi	593	192	401	Risconti passivi per contributi in conto capitale impegnati e altri risconti passivi	677.850	602.333	75.517		
Totale Attivo	3.075.515	3.007.951	67.564	Totale Passivo	3.075.515	3.007.951	67.564		

Dall'analisi delle voci, dal confronto con l'esercizio precedente emerge:

- l'incremento del valore netto delle immobilizzazioni immateriali per gli investimenti dell'esercizio;
- il decremento del valore netto delle immobilizzazioni materiali che riflette la dinamica degli ammortamenti;
- l'incremento dei crediti per fondi da ricevere, prevalentemente riferito ad assegnazioni dell'esercizio per Tessera Sanitaria e residualmente per oneri di gestione;
- il decremento degli altri crediti che deriva sostanzialmente dalla riduzione della voce riferita alle anticipazioni corrisposte a Sogei S.p.A. e a Sose S.p.A., nonché dalla riduzione dei crediti verso contabilità speciale fondi di bilancio e dai minori crediti tributari; tale decremento è stato in parte compensato dall'aumento dei crediti verso terzi per servizi resi legato alla dinamica degli incassi nonché all'aumento dei relativi proventi;
- l'aumento delle disponibilità liquide, commentato nel Rendiconto finanziario e nell'analisi della liquidità;

RELAZIONE SULLA GESTIONE

- la variazione del Patrimonio Netto che risente del risultato dell'esercizio;
- l'aumento dei risconti passivi per investimenti non ammortizzati dovuto all'imputazione a ricavi, ai sensi dei principi contabili n. 16 e n. 24 dell'O.I.C., della quota di contributi corrispondente all'ammortamento di competenza dell'esercizio;
- la riduzione dei fondi rischi e oneri del passivo corrente dovuta agli utilizzi del fondo oneri per premi incentivanti e del fondo altri rischi;
- l'aumento dei debiti dovuto ai debiti verso erario per regolazioni contabili per effetto della nuova tempistica dei versamenti all'entrata del Bilancio dello Stato;
- la riduzione dei ratei passivi riferita ai canoni di locazione per contratti stipulati per periodi non coincidenti con l'anno solare e che riflette le scadenze delle relative rate di canone;
- la variazione della quota corrente di risconti passivi per contributi in conto capitale e conto esercizio dovuta:
 - all'aumento delle risorse assegnate per il potenziamento dell'Agenzia;
 - all'aumento delle somme riscontate per la copertura degli investimenti previsti nel Piano Pluriennale degli Investimenti 2020-2022.

10. Piano Pluriennale degli Investimenti per il triennio 2019-2021

Il Piano Pluriennale degli Investimenti (PPI) espone il complesso dei progetti di investimento da realizzare nel medio-lungo periodo, dando evidenza dei relativi impegni economici e viene predisposto dall'Agenzia delle Entrate in coerenza con quanto previsto dall'art. 3, comma 7, della Convenzione triennale stipulata dall'Agenzia con il Sig. Ministro dell'Economia e delle Finanze, nonché dall'art. 5 del Regolamento di Contabilità della stessa.

Il PPI, deliberato dal Comitato di Gestione su proposta del Direttore, è corredato da una relazione che definisce la finalità di ciascun investimento, le modalità di attuazione, i fondi da utilizzare in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 70, comma 6, del D.Lgs. n. 300/1999 ed i risultati attesi. Tale comma prevede che "(...) i piani di investimento e gli impegni a carattere pluriennale devono conformarsi al limite costituito dalle risorse finanziarie stabilite dalla Legge Finanziaria e dalle altre entrate proprie delle Agenzie fiscali". L'Agenzia, nel rispetto di tale norma finanzia il Piano Pluriennale degli Investimenti con le risorse, a tal fine destinate, individuabili nella voce di Bilancio "Risconti passivi".

Il Piano viene revisionato annualmente per tenere conto, in relazione agli impegni assunti, di eventuali modifiche e/o integrazioni nei progetti di investimento, nonché della fatturazione di somme già impegnate. Inoltre, dal punto di vista finanziario, sulla base delle risorse disponibili, l'Agenzia provvede, alla chiusura dell'esercizio, a rifinanziare i risconti passivi al fine di dare continuità all'attività di pianificazione e consentire la copertura finanziaria del Piano Pluriennale anche negli esercizi successivi.

Il Piano Pluriennale si articola nelle seguenti tipologie di investimenti:

1. *Investimenti ICT*: sono iniziative finalizzate all'innovazione del patrimonio informativo e a garantire un efficace supporto alle attività operative dell'Agenzia.
2. *Investimenti di natura immobiliare*: sono interventi finalizzati alla riqualificazione e all'adeguamento funzionale-normativo degli immobili; in tale categoria sono compresi anche alcuni interventi di acquisizione di attrezzature, arredi e impianti.

Per ciascuna delle tipologie di investimento indicate, sono state individuate le risorse necessarie alla loro realizzazione e determinati – per ogni annualità – sia gli impegni di spesa, sia la prevedibile fatturazione delle prestazioni.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Alla luce dei consuntivi del 2018 e delle puntuali ricognizioni dell'effettivo fabbisogno espresso dalle diverse Strutture dell'Agenzia, il Piano Pluriennale degli Investimenti per il triennio 2019-2021, in un'ottica di continuità con il passato, ha aggiornato le previsioni dei Piani precedenti, definito le stime per l'anno 2019 e riportato le previsioni di fabbisogno per gli anni 2020 e 2021.

Il Piano 2019-2021, deliberato dal Comitato di Gestione con delibera n. 51 del 18 dicembre 2018, oltre a esporre la previsione degli impegni suddivisi per progetti e per le tre annualità di riferimento, recepisce anche i residui impegni al 31/12/2018 per i medesimi progetti.

In dettaglio:

IMPEGNI ECONOMICI TRIENNIO 2019-2021
(importi in milioni di euro, IVA inclusa)

	2018 e precedenti (A)	2019	2020	2021	TOTALE TRIENNIO 2019-2021 (B)	TOTALE INVESTIMENTI PREVISTI (A + B)
Investimenti ICT	78,79	106,50	116,50	111,40	334,40	413,19
Investimenti di natura immobiliare	149,65	26,69	9,28	7,88	43,85	193,50
Totale	228,44	133,19	125,78	119,28	378,25	606,69
Impegni 2018 e 2019	228,44 + 133,19 = 361,63					

La tabella evidenzia che il totale degli impegni economici risulta essere di 606,69 milioni di euro, pari alla somma tra impegni per 228,44 milioni di euro assunti a tutto il 2018, e 378,25 milioni di euro previsti per il triennio 2019-2021.

A fronte della pianificazione, pari a 606,69 milioni di euro, il Comitato di Gestione, in conformità all'art. 70 del D.Lgs. n. 300/1999, ha autorizzato complessivamente una spesa pari a 361,63 milioni di euro, la cui copertura finanziaria è assicurata dalle risorse individuabili nella voce di Bilancio dei Risconti passivi che al 31/12/2017 risultavano pari a 605,98 milioni di euro.

11. Evoluzione prevedibile della gestione

Fin dalla prima parte dell'esercizio in corso, a partire dal mese di febbraio 2020, a seguito del diffondersi dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, l'Autorità politica ha adottato diversi e successivi provvedimenti normativi per consentire a cittadini, imprese, lavoratori dipendenti e autonomi, di fronteggiare i disagi economici e sociali connessi alla diffusione della pandemia e alle conseguenti misure di contenimento del rischio.

I predetti provvedimenti hanno tutti avuto la finalità di fornire sostegno finanziario alle imprese e ai lavoratori, mediante il differimento degli adempimenti tributari e del pagamento delle imposte, nonché di rendere disponibili, anche in ambito fiscale, strumenti agili che permettano ai cittadini di assolvere in sicurezza i propri obblighi tributari.

Le principali misure adottate nel corso del primo semestre a sostegno di famiglie, lavoratori e imprese sono contenute principalmente nei seguenti decreti:

- Decreto Legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante "Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19";
- Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 24 febbraio 2020, recante "Sospensione

RELAZIONE SULLA GESTIONE

dei termini per l'adempimento degli obblighi tributari a favore dei contribuenti interessati dall'emergenza epidemiologica da Covid-19”;

- Decreto Legge 2 marzo 2020, n. 9, recante “Misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19”, le cui disposizioni sono riprese nella conversione in legge del Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18;
- Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18, recante “Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19” (cd. Decreto “Cura Italia”);
- Decreto Legge 8 aprile 2020, n. 23, recante “Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali” (c.d. “Decreto liquidità”);
- Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34, recante “Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19” (cd. Decreto “Rilancio”).

Al fine di tutelare la salute pubblica e garantire, al contempo, la continuità dell'azione amministrativa, l'Agenzia ha adottato, a sua volta, provvedimenti indirizzati verso la riduzione della permanenza in ufficio dei propri dipendenti. Dal punto di vista organizzativo, la modalità ordinaria di lavoro prevista per il personale dell'Agenzia è stata fin da subito quella del cosiddetto lavoro agile, finalizzata a ridurre al minimo la presenza presso gli uffici dei circa 34 mila dipendenti e, in tal modo, garantire la tutela della salute dei medesimi, nonché dei cittadini potenzialmente esposti a contatti con un numero significativo di soggetti. Tutto questo è stato possibile implementando in tempi brevissimi soluzioni tecnologiche a carattere straordinario, in particolare attraverso l'accesso al PC dell'ufficio o alla posta elettronica da casa attraverso internet. Già a metà aprile risultavano complessivamente operativi in tal senso circa 30 mila dipendenti dell'Agenzia.

Nel contempo è stata garantita l'apertura al pubblico degli uffici, seppure con un orario limitato e per alcuni giorni della settimana, con criteri di turnazione del personale addetto, per consentire la fruizione dei servizi da rendere in presenza, come nel caso degli atti relativi alla conservatoria dei registri immobiliari. In tale scenario l'Agenzia ha comunque garantito all'utenza tutti i servizi da remoto, potenziando tutti i canali alternativi al contatto diretto, da quello telematico (sito *internet* e *social media*) a quello telefonico (Sezioni di Assistenza Multicanale).

* * * * *

In continuità con il 2019, le attività inizialmente programmate nel 2020 dall'Agenzia si sono poste l'obiettivo di migliorare la *compliance* volontaria dei contribuenti e di ridurre strutturalmente il *tax gap*. Allo scopo di agevolare gli adempimenti e l'interazione tra fisco e contribuente particolare impegno continuerà ad essere rivolto verso:

- il costante miglioramento dei servizi, soprattutto quelli telematici;
- la progressiva dematerializzazione dei modelli di dichiarazione;
- l'interoperabilità delle banche dati;
- la massima facilitazione e razionalizzazione degli adempimenti per ridurre al minimo l'onerosità degli obblighi tributari strumentali.

L'intervenuta e straordinaria situazione di emergenza sanitaria dovuta alla diffusione del virus Covid-19 ha indotto l'Agenzia ad adottare in linea con le indicazioni governative, come già ricordato, modalità semplificate di svolgimento sia delle attività lavorative dei propri dipendenti che delle interazioni con i contribuenti/utenti. Rispetto a questi ultimi, sono state

RELAZIONE SULLA GESTIONE

individuare e adottare una serie di misure dirette a privilegiare la relazione “a distanza” con l’utente, promuovendo i contatti per via telefonica o per via telematica.

Per garantire alla collettività la fruizione dei servizi essenziali riducendo al minimo gli accessi fisici negli uffici dell’Agenzia, si è previsto l’utilizzo quanto più diffuso possibile della Posta Elettronica Certificata e della posta elettronica nella richiesta e nella gestione delle richieste di assistenza. Modificando le funzionalità dei centralini delle Direzioni Provinciali, è stato attivato un servizio di assistenza telefonica curato dagli Uffici Territoriali e dagli Uffici Provinciali-territorio che consente ai funzionari degli uffici operativi di richiamare i cittadini che, per il sovraccarico delle linee, non siano riusciti a parlare con un operatore.

Inoltre, in luogo del tradizionale “appuntamento in ufficio” per richiedere informazioni e assistenza è stata prevista la possibilità di prenotare, se compatibile, un “appuntamento telefonico”.

Prosegue l’attività, intrapresa da alcuni anni, di predisposizione di modelli di dichiarazione precompilata sempre più completi, tali da indurre il maggior numero possibile di contribuenti ad avvalersene, sia direttamente che ricorrendo all’ausilio di intermediari. Dal 5 maggio 2020 i contribuenti possono visualizzare via *web* il modello 730 precompilato per i redditi 2019 (nell’applicativo *web* sono reperibili anche le dichiarazioni precompilate trasmesse direttamente all’Agenzia negli anni precedenti), caratterizzato da una maggiore quantità di dati precompilati in relazione a talune tipologie di spese detraibili, ai quali si aggiungono gli oneri e le spese già presenti lo scorso anno. Pure nel 2020 sarà possibile compilare in modo assistito i dati relativi agli oneri detraibili e deducibili da indicare nel quadro E del modello 730, anche con riferimento alle spese sostenute per i familiari a carico. In particolare, il contribuente potrà inserire nuove spese oppure modificare, integrare o non utilizzare i dati degli oneri comunicati dai soggetti terzi e, successivamente, il sistema ricalcolerà automaticamente gli importi totali che verranno inseriti nei rispettivi righe del modello 730.

Sul fronte degli operatori IVA, proseguiranno le attività finalizzate all’evoluzione dei servizi digitali attraverso il rinnovamento dell’area riservata presente sul sito dell’Agenzia. In particolare, la nuova area riservata consentirà una “vista unica” dell’utente su tutti i servizi telematici che lo riguardano, con la differenziazione in relazione alla titolarità di partita IVA o meno e in relazione alla sua specifica figura di intermediario. Oltre a tutti i servizi notoriamente conosciuti come “cassetto fiscale”, nella predetta area riservata l’utente, in relazione al profilo con il quale accederà, potrà utilizzare anche tutti i servizi immobiliari e catastali, quelli relativi alla dichiarazione precompilata e quelli presenti nel portale “*Fatture e Corrispettivi*”.

Con riguardo a tale ultima area tematica, nel 2020 saranno evoluti i servizi e le funzionalità già esistenti per facilitare l’adempimento degli obblighi di fatturazione elettronica, di comunicazione dei dati delle fatture e di memorizzazione e trasmissione telematica dei corrispettivi previsti dal D.Lgs. n. 127/2015, nonché l’adempimento dell’obbligo di comunicazione delle liquidazioni periodiche IVA previsto dal D.L. n. 78/2010. In particolare saranno implementati i servizi di consultazione e monitoraggio dei dati acquisiti dall’Agenzia per consentire all’utente, o al suo intermediario, di avere una vista organica dei dati fiscalmente rilevanti ai fini IVA e consentire una più semplice e automatica quadratura della propria contabilità. Il naturale sbocco di tale evoluzione saranno i servizi di esposizione delle bozze dei registri IVA e, di conseguenza, delle bozze delle liquidazioni periodiche e della dichiarazione IVA a partire dai dati riferiti alle operazioni effettuate dal 1° gennaio 2021²⁹. Nel 2020, infatti, proseguiranno le attività dell’Agenzia finalizzate a mettere a disposizione dei soggetti IVA, in via sperimentale con riferimento alle operazioni effettuate dal 1° gennaio 2021, le bozze dei registri IVA, delle comunicazioni delle liquidazioni periodiche IVA e della dichiarazione annuale dell’IVA,

⁽²⁹⁾ Termine differito dall’art. 142 del D.L. n. 34/2020 rispetto alla previsione iniziale del 1° luglio 2020.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

sulla base dei dati e delle operazioni acquisiti con le fatture elettroniche e con le comunicazioni delle operazioni transfrontaliere nonché sui dati dei corrispettivi acquisiti telematicamente.

In tale contesto, il portale “*Fatture e Corrispettivi*” conterrà sempre maggiori servizi di interazione automatizzata tra Agenzia e contribuente, volti a rendere più semplice e diffuso il processo di confronto pre-dichiarativo per ridurre gli errori, semplificare i processi contabili e aumentare la *tax compliance*.

L'evoluzione dei servizi *on-line* sopra descritta sarà accompagnata, come avvenuto nel 2019, da un programma di assistenza costante, sia a livello puntuale, con i singoli contribuenti ovvero con i loro intermediari (anche mediante l'aggiornamento delle guide *on-line* presenti sul sito dell'Agenzia), che mediante attività di carattere formativo e informativo nei confronti delle associazioni di categoria.

Saranno, inoltre, ampliati i servizi digitali esistenti a favore degli utenti e sarà favorita l'integrazione con infrastrutture informatiche nazionali, quali il Sistema Pubblico per la gestione dell'Identità Digitale (SPID) e l'Anagrafe Nazionale delle Popolazione Residente (ANPR).

Già dal 2018 l'accesso all'area autenticata dei servizi telematici dell'Agenzia è consentito anche attraverso il Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID). Nel corso del 2020 dovrebbe essere inclusa anche, quale strumento di autenticazione, la Carta di Identità elettronica (CIE) di cui all'art. 64 *bis* del Codice dell'Amministrazione Digitale. Proseguono inoltre i lavori di analisi per la migrazione dell'area riservata del sito su piattaforme tecnologiche evolute, per rendere tutti i servizi *on-line* dell'Agenzia fruibili con un'unica operazione di autenticazione e con modalità più semplici e integrate. La migrazione dovrebbe essere avviata nel corso del 2020; è previsto l'accesso a tutti i servizi (sia dell'area fiscale che dell'area catastale e di pubblicità immobiliare) con un'unica autenticazione dell'utente che sarà profilato sulla base di eventuali preventive registrazioni e di eventuali convenzioni stipulate.

Il potenziamento dei servizi telematici dell'Agenzia continuerà attraverso il miglioramento dei servizi disponibili sul canale CIVIS, ormai ampiamente diffuso e apprezzato dai cittadini, e lo sviluppo dei servizi offerti tramite l'*App mobile* dell'Agenzia. Tra i nuovi servizi che si conta di mettere a disposizione in un prossimo futuro con l'*App mobile* dell'Agenzia si evidenzia il servizio di visualizzazione delle certificazioni uniche relative ai redditi dell'utente e il servizio di notifica *push* per avvisare gli utenti di scadenze e/o adempimenti a loro carico. In generale, l'*App* si avvarrà delle nuove potenzialità degli strumenti di autenticazione e di profilazione per l'uso dei servizi *on-line*.

Per quanto concerne la gestione dei versamenti e dei servizi convenzionali, nel corso del 2020 proseguirà l'attività di manutenzione e sviluppo degli accordi per ottimizzare l'interscambio dei dati e dei servizi, alla luce delle novità normative e delle esigenze istituzionali manifestate dagli enti interessati. Sarà assicurato l'adeguamento del servizio F24 alle nuove tipologie di entrate e crediti di imposta derivanti dalle disposizioni normative intervenute e dagli accordi convenzionali con gli enti impositori. Infine, una volta perfezionato il percorso di adesione dell'Agenzia al sistema dei pagamenti PagoPA, si prevede il rilascio dei primi servizi telematici (nell'area libera e nell'area autenticata del sito internet) che consentono di effettuare versamenti fiscali tramite la piattaforma istituzionale.

In attuazione dell'articolo 25 del Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34 (cd. decreto “Rilancio”), l'Agenzia è chiamata a dare tempestiva attuazione alla disposizione normativa che prevede la rapida erogazione di un contributo a fondo perduto a favore delle imprese e delle partite IVA colpite dalle conseguenze economiche del *lockdown*, nonché a gestire le diverse misure agevolative introdotte. In relazione al contributo previsto dall'articolo 25 del Decreto Legge n. 34/2020, il Direttore dell'Agenzia ha adottato il provvedimento che definisce il contenuto informativo, le modalità e i termini di presentazione dell'istanza per il riconoscimento del pre-

RELAZIONE SULLA GESTIONE

detto contributo, il cui modello di richiesta può essere inviato dal 15 giugno 2020, avvalendosi di un intermediario mediante il canale telematico Entratel oppure mediante un'apposita procedura *web* all'interno del portale "Fatture e Corrispettivi".

In merito ai servizi catastali, cartografici e di pubblicità immobiliare, l'Agenzia ha in programma di realizzare, presumibilmente entro l'esercizio 2020, la migrazione delle proprie procedure relative al settore catastale nel nuovo ambiente denominato Sistema Integrato del Territorio³⁰ (SIT); si tratta di un sistema informativo territoriale che integra le informazioni grafiche (elementi geometrici, posizionali e rappresentazioni del territorio) con le informazioni alfanumeriche (attributi censuari). Il SIT può rappresentare, quindi, una vera e propria infrastruttura del Paese, in grado di essere al servizio della fiscalità, ma anche di supportare Pubbliche Amministrazioni, cittadini e imprese e professionisti nei molteplici processi di gestione del territorio e degli immobili, per aumentare trasparenza e sicurezza del mercato immobiliare, gestire emergenze, tutelare l'ambiente e beni culturali, progettare opere, supportare le politiche di sviluppo, gestire i beni pubblici, etc.

Per quanto riguarda i servizi relativi alle tematiche catastali e di pubblicità immobiliare, l'obiettivo di ridurre i tempi di erogazione sarà orientato verso azioni volte al mantenimento dei livelli qualitativi di trattazione degli atti di aggiornamento; si intensificherà, inoltre, il presidio della qualità e completezza delle banche dati catastali, con particolare riferimento alla cartografia catastale e all'Anagrafe dei Titolari, per una piena interoperabilità con i sistemi cartografici di altri enti, per una sempre maggiore fruibilità delle banche dati immobiliari, sia per scopi tributari, sia per attività di supporto agli enti territoriali e per la gestione delle emergenze. Le attività di emersione degli immobili non registrati in catasto, nonché l'aggiornamento delle variazioni non dichiarate, contribuiscono a rendere la banca dati immobiliari completa e coerente con la realtà territoriale, anche nell'ottica di una più equa imposizione fiscale.

L'evoluzione degli innovativi servizi di visualizzazione dinamica della cartografia *on-line*, a partire dagli attuali servizi *Web Map Service* (WMS) e Geoportale Cartografico Catastale, potrà, da un lato, avvicinare ulteriormente i cittadini alle attività dell'Agenzia in campo immobiliare, diventando anche strumento di trasparenza e *accountability*, e, dall'altro, incrementare i livelli di interoperabilità e collaborazione con le altre Amministrazioni, a supporto sia delle attività esclusivamente interne, sia dei più generali processi di gestione del territorio.

Inoltre, con la nuova versione della procedura Pregeo³¹, è stata perseguita la finalità di pervenire ad un aggiornamento della cartografia e del censuario di Catasto Terreni più facile e immediato. Le novità introdotte dalla nuova versione del *software* sono finalizzate all'implementazione di ulteriori funzionalità e servizi al fine di agevolare la predisposizione degli atti di aggiornamento da parte dei tecnici redattori, l'integrazione di controlli direttamente nella procedura anche nell'ottica della migrazione alla piattaforma SIT e un ulteriore impulso alla informatizzazione dei flussi documentali e alla trasmissione telematica, estesa alla quasi totalità degli atti di aggiornamento geometrico. Con la nuova procedura è atteso un incremento della percentuale di registrazione automatica degli atti di aggiornamento geometrico, con contestuale immediato aggiornamento dell'archivio cartografico e dell'archivio censuario di Catasto Terreni³². Inoltre, l'ulteriore ampliamento del periodo informatizzato delle banche

⁽³⁰⁾ Basato sulla realizzazione di un'infrastruttura unica in architettura *web*, non più frammentata tra cartografia, archivio censuario terreni, urbano e planimetrico, dove tutte le entità sono georiferite agli oggetti cartografici e distribuite in un continuo geografico unitario.

⁽³¹⁾ Versione Pregeo 10.6.1 - APAG 2.12, sviluppata nel 2019 e rilasciata in esercizio contestualmente all'emanazione della Risoluzione n. 1/E del 7 gennaio 2020.

⁽³²⁾ E' opportuno precisare che l'aggiornamento automatico non azzera l'impegno dei tecnici dell'Agenzia che, comunque, sono tenuti ad effettuare dei controlli sul buon esito delle attività che hanno condotto all'approvazione automatica oltre ai successivi adempimenti previsti.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

dati ipotecarie consentirà all'Agenzia di sviluppare nuovi servizi di consultazione delle banche dati di pubblicità immobiliare.

In termini operativi il miglioramento della qualità delle banche dati ed evoluzione della cartografia proseguirà secondo le direttrici individuate e relative al perseguimento della completa integrazione degli oggetti immobiliari e dei dati delle Unità Immobiliari Urbane; all'attendibilità dei soggetti titolari di immobili in Catasto; all'incremento del grado di informatizzazione della pubblicità immobiliare, all'aggiornamento della Cartografia e al miglioramento della qualità degli indirizzi catastali.

Per quanto riguarda i servizi estimativi e le consulenze specialistiche saranno assicurate le attività ed i livelli di servizio richiesti dalla domanda corrente. In tale ambito, sono sempre di particolare rilievo le attività di stima che verranno svolte, sulla base di specifici protocolli di intesa/accordi di collaborazione, su richiesta di amministrazioni pubbliche di rilevanza nazionale, tra cui si citano l'Agenzia delle entrate-Riscossione, il Dipartimento di Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno, l'Agenzia Nazionale dei beni Sequestrati e Confiscati alla criminalità organizzata, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero degli Affari Esteri, l'Ente Nazionale dell'Aviazione Civile, l'INPS, l'Ente Strumentale alla Croce Rossa Italiana. Per l'INPS, in particolare, occorre stimare un portafoglio di ulteriori 2.000 beni e individuare tra questi i fabbricati c.d. di pregio in base alla normativa vigente.

Infine, proseguirà l'attività relativa al progetto di Monitoraggio delle operazioni di sviluppo immobiliare al fine di migliorare la qualità intrinseca delle relazioni di stima e di fornire al mercato immobiliare utili informazioni in questo specifico settore.

Nel corso del 2020, gli interventi ICT per la parte inerente i Servizi Estimativi riguarderanno innanzitutto la messa in esercizio delle attuali funzionalità del Monitoraggio Amministrativo dei Servizi Estimativi nella nuova piattaforma tecnologica SIT e del relativo sito di assistenza, nonché la realizzazione nell'arco di un triennio, nell'ambito della stessa infrastruttura, di un più ampio Sistema per la Gestione dei Servizi Estimativi (Si.Ge.SE) che sostituirà l'applicazione Monitoraggio Amministrativo dei Servizi Estimativi (MASE) a supporto dell'intero processo. Durante il 2020 si prevede di realizzare, come primo passo per la realizzazione del Si.Ge.SE, una procedura per la redazione assistita delle stime a supporto dell'accertamento dell'imposta di Registro sul trasferimento di diritti reali immobiliari, che sostituirà il *format* stime fiscali attualmente utilizzato in modalità *stand alone*.

Per quanto riguarda l'Osservatorio del Mercato Immobiliare, saranno assicurati gli interventi che consentono la disponibilità delle quotazioni immobiliari e la pubblicazione delle informazioni sulle statistiche relative al mercato immobiliare. Nel corso del 2020 proseguiranno le attività progettuali per l'evoluzione delle banche dati contenenti i micro dati dello *stock* immobiliare, delle locazioni immobiliari e delle iscrizioni ipotecarie e saranno sviluppate nuove analisi ed elaborazioni statistiche relativamente al patrimonio immobiliare e al suo mercato anche in funzione del ruolo assegnato all'OMI dal D.Lgs. n. 72/2016³³ che introduce nel Testo Unico Bancario l'art. 120-*sexiesdecies*³⁴.

Infine, nel corso del 2020 saranno previsti gli opportuni interventi per migliorare la qualità dei dati attraverso l'evoluzione dei sistemi informativi per la gestione, l'aggiornamento e l'elaborazione degli archivi che migreranno gradualmente nel Sistema Integrato del Territorio (SIT).

⁽³³⁾ Attuazione della direttiva 2014/17/UE, in merito ai contratti di credito ai consumatori relativi a beni immobili residenziali nonché modifiche e integrazioni del titolo VI-*bis* del Decreto Legislativo n. 385 del 1° settembre 1993, sulla disciplina degli agenti in attività finanziaria e dei mediatori creditizi e del Decreto Legislativo n. 141 del 13 agosto 2010.

⁽³⁴⁾ Art. 120-*sexiesdecies*: Osservatorio del mercato immobiliare - L'Osservatorio del mercato immobiliare istituito presso l'Agenzia delle Entrate assicura il controllo statistico sul mercato immobiliare residenziale ed effettua le opportune comunicazioni ai fini dei controlli di vigilanza macro-prudenziale.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

In materia di prevenzione e contrasto all'evasione, anche per il 2020 le strategie delineate in linea generale sono finalizzate a promuovere la *compliance* e un sistema fiscale sempre più equo e favorevole alla crescita, attraverso l'adozione di misure volte a semplificare e facilitare gli adempimenti tributari e contrastare più efficacemente l'evasione e l'elusione fiscale.

La particolare situazione sanitaria, sociale ed economica, conseguente all'emergenza epidemiologica da Covid-19 in atto, ha inciso profondamente sulle attività programmate dall'Agenzia, determinando in prima battuta, in applicazione dei primi provvedimenti normativi d'urgenza adottati, la sospensione dal 8 marzo al 31 maggio dei termini relativi alle attività di liquidazione, di controllo, di accertamento, di riscossione e di contenzioso, da parte degli uffici impositori, nonché di quelli processuali (artt. 67 e 83 del Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 aprile 2020, n. 27).

A seguito dell'emanazione del Decreto Cura Italia e del decreto liquidità, l'Agenzia ha fornito, anche sotto forma di risposte a quesiti e attraverso documenti di prassi quali circolari e risoluzioni, chiarimenti interpretativi illustrando la portata delle previsioni fiscali dei decreti che interessano i contribuenti e delle norme che esplicano effetti sull'attività degli uffici dell'Agenzia delle Entrate e definendo gli ambiti applicativi delle previsioni fiscali in essi contenuti.

In questo periodo emergenziale gli uffici dell'Agenzia delle Entrate sono stati destinatari di istruzioni volte a regolarizzare lo svolgimento delle attività sopra indicate, al fine da un lato di non sollecitare spostamenti fisici da parte dei contribuenti e loro rappresentanti, nonché del personale dipendente, dall'altro a proseguire, con modalità semplificate ma altrettanto efficaci, tutte quelle attività connesse alle richieste dei contribuenti.

Le modalità operative adottate (ad esempio utilizzo della posta elettronica certificata o ordinaria per l'invio di documenti, utilizzo del contraddittorio telefonico o per video conferenza) consentiranno di agevolare il più possibile l'interazione a distanza con i cittadini sia nella fase della richiesta che nella fase di lavorazione, soprattutto in ambiti operativi come quelli connessi ad esempio alle istanze di interpello (ordinario, *cooperative compliance*, nuovi investimenti e *patent box*).

Sempre al fine di agevolare quanto più possibile l'interazione a distanza, è stato altresì promosso l'utilizzo dei servizi telematici anche nella fase di presentazione della documentazione giustificativa delle anomalie comunicate con le lettere di *compliance* inviate prima dell'emergenza, consentendo di interagire agevolmente con gli Uffici ed eliminando la necessità di recarsi personalmente presso gli sportelli. Con l'insorgere della situazione di crisi sanitaria, tuttavia, sono stati di fatto sospesi gli invii delle comunicazioni di promozione della *compliance* dirette a favorire l'emersione delle basi imponibili, la cui trasmissione era stata programmata a partire dal mese di marzo 2020. Proseguirà comunque la predisposizione centralizzata di tali comunicazioni utilizzando le basi dati alimentate dai diversi flussi informativi, anche quelli derivanti dallo scambio automatico internazionale di informazioni, e quelli derivanti dalla fatturazione elettronica generalizzata, integrati con quelli generati dalla trasmissione telematica dei corrispettivi relativi alle transazioni verso i consumatori finali. L'art. 157 del D.L. n. 34/2020, proprio in considerazione delle difficoltà per i contribuenti connesse all'emergenza Covid-19, prevede che l'invio delle comunicazioni elaborate centralmente con modalità massive entro il 31 dicembre 2020, sia differito al 2021.

Nell'ambito dell'attività di contrasto all'evasione, a causa della particolare situazione sociale conseguente all'emergenza epidemiologica, gli uffici svolgeranno prevalentemente attività accertative indifferibili e urgenti quali quelle connesse alla constatazione di fatti costituenti reato con riferimento alle fattispecie delittuose di cui al Decreto Legislativo 10 marzo 2000, n. 74, o quelle di contrasto ai fenomeni fraudolenti finalizzati all'emissione dei provvedimenti

RELAZIONE SULLA GESTIONE

di cui all'art. 35, comma 15-bis, D.P.R. 633 del 1972. Anche per l'attività di contrasto all'evasione è comunque previsto³⁵ che gli atti di accertamento, di contestazione, di irrogazione delle sanzioni nonché di recupero dei crediti di imposta, relativi ad atti o imposte per i quali i termini di decadenza scadono tra l'8 marzo ed il 31 dicembre 2020, sono notificati non prima del 1 gennaio 2021 e fino al 31 dicembre 2021, in deroga agli ordinari termini di decadenza. Proseguirà anche la collaborazione operativa con altre Autorità pubbliche nazionali, europee e internazionali, rafforzando lo scambio di informazioni e gli strumenti di cooperazione internazionale. Tale attività avrà come obiettivo principale un più incisivo contrasto all'evasione fiscale sul piano internazionale quali, ad esempio, le frodi carosello nel settore dell'IVA intraunionale, e le frodi in materia di accise. Procederà anche l'attività di analisi del rischio, propedeutica alle iniziative di controllo, mediante l'utilizzo degli applicativi di ausilio all'attività di accertamento, nonché il ricorso agli strumenti di cooperazione internazionale e, in particolare, all'utilizzo dei dati che derivano dallo scambio automatico di informazioni.

Tale approccio operativo consentirà di costituire una riserva di progetti e di iniziative di approfondimento istruttorio da utilizzare dopo il termine del periodo di sospensione delle attività di controllo, previsto dal citato D.L. n. 34/2020.

Relativamente all'attività legale, continuerà ad essere perseguita la riduzione della conflittualità nei rapporti con il contribuente e il consolidamento delle vittorie in giudizio. Sebbene per motivi diversi rispetto al 2019, anche il 2020³⁶ sarà un anno straordinario per il contenzioso tributario, poiché a causa dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 si è determinata una minore capacità operativa delle strutture, anche per la chiusura forzata degli Uffici per alcuni periodi; a ciò si aggiunga che, per effetto del D.L. n. 18/2020³⁷, convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 aprile 2020, n. 27, e poi del D.L. n. 23/2020³⁸ nonché del D.L. n. 34/2020³⁹, sono stati sospesi i termini relativi alle attività del contenzioso, processuali e procedurali.⁴⁰

Ciò avrà un impatto sia sul numero di atti notificati oggetto di reclami e oggetto di ricorsi non provenienti da mediazione, ma anche sulle attività processuali degli Uffici prodromiche al miglior presidio degli indici di vittoria e alla celere attuazione delle pronunce giurisdizionali (costituzioni in giudizio, acquiescenze alle pronunce sfavorevoli, affidamenti all'Agente della Riscossione etc.). Inoltre, data la sospensione di tutti i termini processuali, probabilmente passerà in giudicato un numero di pronunce sensibilmente inferiore al dato "ordinario", come del resto è avvenuto (anche se per motivi diversi) nel 2019. Tuttavia ciò non dovrebbe influenzare gli indici di vittoria che rappresentano il frutto di una programmazione pluriennale dell'attività che, per questo, non dovrebbe risentire più di tanto di tali eventi.

La celerità e la trasparenza del contenzioso tributario potranno essere migliorate anche mediante il deposito telematico dei ricorsi e degli appelli presso le Commissioni tributarie, reso ormai obbligatorio a partire dal 1° luglio 2019 per effetto dell'art. 16, comma 5 del D.L. n. 119/2018.

⁽³⁵⁾ Citato art. 157 del D.L. n. 34/2020.

⁽³⁶⁾ Il 2019 è stato un anno straordinario per la definizione agevolata delle controversie tributarie in quanto per la maggior parte delle controversie (quelle aventi ad oggetto atti "impositivi") risultano sospesi i termini di impugnazione delle pronunce per effetto dell'art. 6, comma 11, del Decreto Legge n. 119 del 2018, convertito con modificazioni dalla Legge n. 136 del 2018 (termini di impugnazione anche incidentale, per nove mesi delle pronunce giurisdizionali e di riassunzione che scadono tra la data di entrata in vigore del presente decreto e il 31 luglio 2019): di conseguenza passerà in giudicato un numero di pronunce sensibilmente inferiore al dato "ordinario" e relative ad alcune particolari tipologie di atti. Sulla gestione del contenzioso hanno impattato altresì gli effetti della definizione agevolata dei carichi affidati all'Agente della Riscossione di cui all'articolo 3 del predetto Decreto Legge. Nel 2019 sono passate in giudicato soprattutto le pronunce emesse nei giudizi aventi a oggetto dinieghi di rimborso e altre tipologie di atti non rientranti nei provvedimenti di "pace fiscale".

⁽³⁷⁾ Vedi articoli 67, comma 1, e 83, commi 1, 2 e 21, del Decreto Legge n. 18 del 2020. In particolare, in base al citato comma 21, "Le disposizioni del presente articolo, in quanto compatibili, si applicano altresì ai procedimenti relativi alle commissioni tributarie (...)".

⁽³⁸⁾ Vedi articolo 36 del Decreto Legge n. 23 del 2020.

⁽³⁹⁾ Art. 158 del D.L. n. 34/2020 che ha fornito l'interpretazione autentica relativa all'applicazione della sospensione dei termini processuali introdotta dal D.L. n. 18/2020.

⁽⁴⁰⁾ Al riguardo, la circolare 10/E/2020 del 16 aprile 2020 ha fornito chiarimenti in ordine al contenuto dei citati articoli 83 D.L. n. 18/2020 e 36 D.L. n. 23/2020.

12. Emergenza Epidemiologica COVID-19 – Misure di prevenzione e protezione

In Italia lo stato di emergenza sanitario nazionale dovuto alla diffusione del nuovo coronavirus SARS-2-CoV è stato dichiarato lo scorso 31 gennaio 2020 con validità fino al 31 luglio 2020. Il Consiglio dei ministri ha varato un primo Decreto Legge in data 23 febbraio 2020 con misure per il divieto di accesso e allontanamento nei Comuni dove erano presenti focolai e la sospensione di manifestazioni ed eventi. Successivamente sono stati emanati i seguenti decreti attuativi:

- D.P.C.M. 25 febbraio 2020;
- D.P.C.M. 1° marzo 2020;
- D.P.C.M. 4 marzo 2020;
- D.P.C.M. 8 marzo 2020;
- D.P.C.M. 9 marzo 2020;
- D.P.C.M. 11 marzo 2020 che chiude le attività commerciali non di prima necessità.

Tra le misure adottate l'ordinanza 22 marzo 2020, firmata congiuntamente dal Ministro della Salute e dal Ministro dell'Interno, che vietava a tutte le persone fisiche di trasferirsi o spostarsi con mezzi di trasporto pubblici o privati in un Comune diverso da quello in cui si trovano, salvo che per comprovate esigenze lavorative, di assoluta urgenza ovvero per motivi di salute.

Il Governo ha poi emanato con il D.P.C.M. 22 marzo 2020 nuove ulteriori misure in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale. Il provvedimento prevedeva la chiusura delle attività produttive non essenziali o strategiche. Restavano aperti alimentari, farmacie, negozi di generi di prima necessità, servizi essenziali e anche la Pubblica Amministrazione. Le stesse disposizioni si applicavano, cumulativamente al D.P.C.M. 11 marzo 2020 nonché a quelle previste dall'ordinanza del Ministro della salute del 20 marzo 2020 i cui termini di efficacia, già fissati al 25 marzo 2020, venivano entrambi prorogati al 3 aprile 2020.

Con il D.P.C.M. 1 aprile 2020, tutte le misure per contrastare il diffondersi del contagio da coronavirus sono state prorogate fino al 13 aprile 2020. Il decreto, entrato in vigore il 4 aprile, sospendeva anche le sedute di allenamento degli atleti, professionisti e non professionisti, all'interno degli impianti sportivi di ogni tipo.

In seguito con il D.P.C.M. 10 aprile 2020 tutte le misure sono state prorogate fino al 3 maggio. Il Decreto ha permesso la riapertura dal 14 aprile dei negozi per neonati e bambini, librerie e cartolerie.

Con il D.P.C.M. 26 aprile 2020 sono state specificate le misure per il contenimento dell'emergenza Covid-19 della cosiddetta "fase due". Le disposizioni del decreto si applicavano a partire dal 4 maggio 2020 in sostituzione di quelle del D.P.C.M. 10 aprile 2020 ed erano efficaci fino al 17 maggio 2020, a eccezione di quanto previsto per le attività di imprese, che si applicavano dal 27 aprile 2020 cumulativamente.

Il Decreto Legge n. 33/2020 ha poi disciplinato la fine delle limitazioni agli spostamenti e la riapertura delle attività produttive, commerciali, sociali a partire dal 18 maggio e fino al 31 luglio.

Con il D.P.C.M. 17 maggio 2020 sono state definite le misure di prevenzione e contenimento per la convivenza con il coronavirus.

Per ultimo il D.P.C.M. 11 giugno 2020 con validità fino al 14 luglio 2020 ha autorizzato la ripresa di ulteriori attività.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Nel contesto, rapidamente mutante del quadro epidemiologico nazionale, l’Agenzia delle Entrate ha prontamente fornito a tutti i Datori di Lavoro della propria organizzazione le necessarie indicazioni sull’emergenza, suggerendo una serie di misure di prevenzione e protezione immediatamente dopo la dichiarazione del suddetto stato di emergenza epidemiologica nazionale. Sono state poi emanate diverse note interne a regolamentazione della nuova modalità di lavoro agile e, in data 30 aprile 2020, sono state emesse le “Linee guida e Accordo sindacale per la definizione delle misure di prevenzione e la sicurezza dei dipendenti pubblici in ordine all’emergenza sanitaria da Covid-19”, in coerenza con i provvedimenti governativi emergenziali e le indicazioni del Ministero della Pubblica Amministrazione.

Come precisato dalle linee guida della Divisione Risorse dello scorso 30 aprile 2020, stante il modello organizzativo decentrato dell’Agenzia, rientra nell’ambito dell’autonomia decisionale di ogni Datore di Lavoro adottare le misure di prevenzione e protezione ritenute più opportune, sulla base della valutazione del rischio effettuata per ciascuna sede anche in relazione alla specifica situazione epidemiologica locale. A tal fine ai sistemi “*safety*” di ciascuna articolazione dell’Agenzia delle Entrate è richiesto, con la collaborazione indispensabile del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) e soprattutto del medico competente, di contemperare al meglio la necessità di tutela del personale e dell’utenza, con quella di garantire la più efficace erogazione dei servizi. Si illustrano brevemente di seguito le maggiori misure di prevenzione e protezione attuate dall’Agenzia delle Entrate a far data dallo scorso 31 gennaio 2020.

1. Istituzione Unità di crisi COVID-19 centrale e periferiche

La nota prot. n. 96451 del 27/02/2020 ha previsto l’istituzione delle unità di crisi COVID-19 operanti presso gli Uffici Centrali e presso ciascuna Direzione Regionale e delle Province autonome di Trento e Bolzano. Le unità sono tuttora operative.

I compiti dell’unità di crisi centrale sono: monitorare quotidianamente la situazione epidemiologica, dialogare, ove necessario, con le Autorità centrali e locali preposte alla gestione dell’emergenza, fornire linee guida e suggerimenti utili alle strutture periferiche dell’Agenzia, elaborare un “*situation report*” di dettaglio regionale/provinciale aggiornato a cadenza settimanale.

I compiti delle unità periferiche sono: monitorare la situazione epidemiologica locale, coordinare le attività da implementare per le sedi sul territorio regionale/provinciale, verificare le disposizioni eventualmente adottate dalle Autorità competenti per territorio e la loro attuazione, supportare le strutture territoriali e trasmettere, secondo modalità individuate dall’unità centrale, il report delle misure adottate sul territorio di competenza.

2. Aggiornamento dei Documenti di Valutazione dei Rischi

Le misure sono in corso di continuo aggiornamento dovendo tener conto della specifica situazione epidemiologica oltre che della specificità della sede lavorativa.

3. Aggiornamento piani di emergenza/evacuazione e primo soccorso

Si è reso necessario revisionare i piani di emergenza di evacuazione e di primo soccorso necessari sulla base delle nuove condizioni operative dell’Agenzia basate in particolare sul ricorso al lavoro agile come modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa.

4. Situation report COVID-19

A livello nazionale, sono settimanalmente monitorate tutte le informazioni legate all’infezione COVID-19. Sono state riportate le chiusure delle sedi, la presenza di casi “confermati”, “sospetti” e “contatti stretti” e lo stato di adozione delle misure di prevenzione e protezione (suddivise in misure valide in via generale, misure per la riduzione della presenza di personale dipendente, misure per la riduzione della mobilità del personale di-

pendente, misure per la riduzione della presenza di personale non dipendente, misure per il servizio mensa, misure per la pulizia e la sanificazione, misure per l'informazione dei lavoratori).

5. Sezione "COVID-19" sito intranet

Con la collaborazione dell'Ufficio Prevenzione Rischi e Salute dei Lavoratori è stata elaborata ed è in corso di continuo aggiornamento anche dietro indicazioni dell'unità di crisi COVID-19 centrale un'apposita sezione intranet. La sezione riporta tutte le informazioni necessarie e utili ai lavoratori (legislazione, materiali informativi, riferimenti delle unità di crisi, documenti di riferimento dell'Istituto Superiore di Sanità e del Ministero della Salute, *situation report*).

6. Pulizia e sanificazione dei luoghi di lavoro

La misura preventiva di pulizia e sanificazione dei luoghi di lavoro è da ritenersi fondamentale per il contenimento del potenziale rischio di contagio COVID-19. In tal senso tutte le sedi dell'Agenzia delle Entrate vengono pulite e sanificate utilizzando prodotti idonei ad inattivare il coronavirus Sars-CoV-2 secondo le indicazioni fornite dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS) e dal Ministero della Salute.

7. Ricorso al lavoro agile come modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa

In osservanza alle direttive/circolari emanate dal Ministro per la Pubblica Amministrazione e ai D.P.C.M. di successiva emanazione, per le sedi dell'Agenzia è stato adottato un massiccio programma di adozione di forme di lavoro agile. L'attuazione ha richiesto un notevole impegno organizzativo ed in termini di dotazioni informatiche necessarie per l'implementazione (licenze, apparecchiature, etc.).

8. Predisposizione soluzioni a base alcolica per la disinfezione delle mani

In merito alla disponibilità di soluzioni igienizzanti a base alcolica ciascun Datore di Lavoro deve renderle disponibili in tutte le aree ove è normativamente previsto (tipo le aree aperte al pubblico – front office) ma anche in tutte quelle aree in cui, sulla base della valutazione del rischio, si ritiene necessario il loro utilizzo.

9. Dotazione di mascherine chirurgiche monouso per il personale in accesso alle sedi

10. Dotazione di guanti monouso per il personale in accesso alle sedi

Occorre in merito precisare che viste le più recenti informazioni da parte dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, dell'ISS e del Ministero della Salute è in corso di ulteriore valutazione l'adozione di tale misura (che potrebbe di conseguenza attuarsi solo per specifiche attività e secondo le risultanze della valutazione del rischio).

11. Misurazione della temperatura corporea

L'adozione della misura di rilevazione della temperatura corporea è un'eventualità lasciata al Datore di Lavoro dalla normativa nazionale e dalle linee guida della Divisione Risorse del 30 aprile 2020. Sono naturalmente fatte salve le ordinanze locali che, sulla base del quadro epidemiologico locale, ne impongono l'adozione.

In caso di adozione la misura richiede, oltre che l'utilizzo di strumentazione adeguata, anche l'implementazione della logistica e delle procedure operative e gestionali.

12. Misure di prevenzione e contenimento del rischio di contagio da Sars-CoV-2 nel funzionamento e nella gestione degli impianti di condizionamento e ventilazione per gli immobili

L'Istituto Superiore di Sanità nel Rapporto ISS COVID-19 - n. 5/2020 versione 25 maggio 2020 e recante "Indicazioni ad interim per la prevenzione e gestione degli ambienti *indoor* in relazione alla trasmissione dell'infezione da virus SARS-CoV-2" ha indicato una serie di consigli, azioni e raccomandazioni generali da porre in atto nelle condizioni di emergenza della "nuova fase 2" associate all'epidemia virale SARS-CoV-2. Le misure sono da

RELAZIONE SULLA GESTIONE

attuarsi per un approccio integrato cautelativo e di mitigazione del rischio e sono correlate al mantenimento di una buona qualità dell'aria *indoor* negli ambienti di lavoro. Tali raccomandazioni sono state fornite dall'unità di crisi centrale a tutte le unità di crisi periferiche al fine di darne attuazione per la specifica realtà degli immobili e per le diverse tipologie impiantistiche in essi esistenti.

13. Misure per la riduzione degli affollamenti

Per coloro che necessariamente devono svolgere attività lavorativa in presenza sono adottati criteri di rotazione e gli spazi di lavoro sono rimodulati nell'ottica del distanziamento sociale. Anche l'articolazione del lavoro può essere ridefinita con orari differenziati, riducendo il numero di presenze in contemporanea nel luogo di lavoro e in modo da evitare il più possibile i contatti tra colleghi sia in entrata che in uscita. È evidente che le modalità attuative sono rimandate ad ogni specifica realtà sulla base delle valutazioni del Datore di Lavoro.

14. Misure specifiche per front-office

È stato previsto che tutti i *front-office* siano dotati, nelle postazioni operatori, di schermi protettivi in *plexiglass*.

Per tali aree, oltre alle potenziate operazioni di ordinaria pulizia, sono da prevedersi sanificazioni quotidiane al termine di ogni giornata lavorativa.

15. Cautele nei confronti dei lavoratori "fragili"

Sono state fornite precise disposizioni che vietano ai lavoratori "fragili", così come individuati dal Ministero della Salute e/o comunque sulla base della specifica indicazione del Medico Competente, il lavoro in presenza.

16. Mobilità interna alle sedi, trasferte, riunioni

Sono stati limitati al minimo gli spostamenti all'interno della sede e sospese tutte le attività di trasferta e i viaggi di lavoro (nazionali e internazionali). Le riunioni dovranno avvenire con forme di collegamento da remoto. Qualora fossero necessarie riunioni in presenza, le stesse potranno avvenire solo se è possibile garantire un adeguato distanziamento e riducendo al minimo il numero di partecipanti.

17. Informativa al personale

Il personale è continuamente informato e sensibilizzato circa le disposizioni delle Autorità e sulla necessità di adottare ogni precauzione volta a evitare il contagio, con particolare riferimento alla esigenza di ridurre il più possibile le occasioni di contatto con gli altri colleghi, al mantenimento della distanza minima di sicurezza raccomandata (un metro), nonché alla frequente pulizia delle mani.

Le modalità sono demandate al singolo Datore di Lavoro che, nell'ambito della propria autonomia, deve integrare le informative sulla base delle esigenze relative alla specifica realtà locale.

II. Stato Patrimoniale, Conto Economico e Rendiconto finanziario

STATO PATRIMONIALE, CONTO ECONOMICO E RENDICONTO FINANZIARIO

Stato Patrimoniale

ATTIVO	Valori in euro	
	2019	2018
B) IMMOBILIZZAZIONI	762.497.733	743.706.059
I. Immobilizzazioni Immateriali	228.602.770	208.220.540
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	2.326.814	3.378.501
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	15.258.551	14.864.626
7) Altre	211.017.405	189.977.413
II. Immobilizzazioni Materiali	86.762.669	88.353.226
1) Terreni e fabbricati	56.808.049	58.953.842
2) Impianti e macchinari	8.400.065	8.217.212
3) Attrezzature	2.781.508	3.078.933
4) Altri beni	18.173.617	17.513.519
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	599.429	589.720
III. Immobilizzazioni Finanziarie	447.132.294	447.132.294
2) Crediti	447.132.294	447.132.294
<i>d-bis) Verso altri</i>	447.132.294	447.132.294
C) ATTIVO CIRCOLANTE	2.312.423.984	2.264.053.239
II. Crediti	199.483.404	220.398.001
1) Verso clienti	61.834.905	58.119.371
<i>a) Crediti verso terzi per servizi resi</i>	61.834.905	58.119.371
5-bis) Crediti tributari	10.046.583	11.833.068
5-quater) Verso altri	127.601.915	150.445.562
<i>a) Crediti verso MEF per fondi da ricevere</i>	20.187.196	11.977.444
<i>b) Crediti verso contabilità speciale "Fondi di Bilancio "</i>	1.426.307	10.013.801
<i>c) Crediti verso dipendenti</i>	203.654	202.390
<i>d) Altri crediti</i>	105.718.834	128.180.036
<i>e) Crediti verso Agenzie Fiscali e MEF</i>	65.924	71.891
IV. Disponibilità liquide	2.112.940.580	2.043.655.238
1) Depositi bancari e postali	2.112.704.065	2.043.406.116
3) Denaro e valori in cassa	236.515	249.121
D) RATEI E RISCONTI	592.911	191.608
1) Ratei attivi	0	0
2) Risconti attivi	592.911	191.608
TOTALE ATTIVO	3.075.514.629	3.007.950.907

STATO PATRIMONIALE, CONTO ECONOMICO E RENDICONTO FINANZIARIO

Valori in euro		
PASSIVO	2019	2018
A) PATRIMONIO NETTO	460.989.984	49.209.007
VI) Altre riserve	49.209.007	49.209.007
1) Riserva da risultati di esercizi precedenti	28.333.911	28.333.911
6) Riserva per immobilizzazioni materiali	20.875.096	20.875.096
IX) Utile (perdita) dell'esercizio	411.780.977	0
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	1.160.576.273	1.619.708.833
4) Altri	1.160.576.273	1.619.708.833
a) Cause e controversie in corso	702.747.869	708.758.216
b) Altri rischi	5.644.684	185.452.457
c) Fondi per oneri	452.183.720	725.498.159
- Fondi oneri per premi incentivanti	253.851.928	501.820.035
- Altri Fondi per oneri	198.331.792	223.678.125
C) FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	0	0
D) DEBITI	479.658.840	458.766.948
7) Debiti verso fornitori	340.849.003	342.231.682
a) Debiti verso fornitori terzi	340.734.875	341.971.136
b) Debiti verso contabilità speciale 'Fondi di Bilancio'	0	0
c) Debiti verso amministrazioni pubbliche	114.128	260.546
12) Debiti verso Erario	70.388.598	48.627.336
13) Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale	2.223.045	1.916.096
14) Altri debiti	66.198.194	65.991.834
a) Debiti verso personale dipendente	4.967.300	5.136.553
b) Debiti verso altri	61.230.894	60.855.281
E) RATEI E RISCONTI	974.289.532	880.266.119
1) Ratei passivi	1.949.414	2.234.433
2) Risconti passivi	972.340.118	878.031.686
TOTALE PASSIVO	3.075.514.629	3.007.950.907

STATO PATRIMONIALE, CONTO ECONOMICO E RENDICONTO FINANZIARIO

Conto Economico

CONTO ECONOMICO	Valori in euro	
	2019	2018 riclassificato
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	3.513.031.809	3.581.598.937
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.207.908.521	3.355.781.917
a) Ricavi da assegnazioni istituzionali	3.143.762.262	3.293.057.807
b) Proventi per servizi resi	64.146.259	62.724.110
5) Altri ricavi e proventi	305.123.288	225.817.019
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	2.993.891.189	3.476.015.418
6) Per materie prime, sussidiarie e di consumo	7.775.061	8.493.586
7) Per servizi	655.004.584	663.297.502
8) Per godimento beni di terzi	186.963.537	192.166.707
9) Per il personale	1.717.029.303	1.677.816.770
a) Salari e stipendi	1.315.004.818	1.284.234.409
b) Oneri sociali	399.779.781	391.372.575
e) Altri costi del personale	2.244.704	2.209.786
10) Ammortamenti e svalutazioni	92.894.565	91.394.670
a) Ammortamento immobilizzazioni immateriali	82.504.641	80.000.940
b) Ammortamento immobilizzazioni materiali	10.389.924	11.393.731
12) Accantonamento per rischi	55.352.124	453.495.992
a) Accantonamento per rischi per cause in corso	53.736.324	451.529.287
b) Accantonamento per rischi diversi	1.615.800	1.966.705
13) Altri accantonamenti	252.149.053	365.367.062
a) Accantonamenti fondi oneri per premi incentivanti	212.175.119	261.889.951
b) Altri accantonamenti	39.973.934	103.477.112
14) Oneri diversi di gestione	26.722.962	23.983.128
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	519.140.620	105.583.519
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI (16-17)	35.219	2.956
16) Altri proventi finanziari	38.129	6.409
d) proventi diversi	38.129	6.409
17) Interessi ed altri oneri finanziari	2.909	3.453
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B±C)	519.175.839	105.586.475
20) Imposte sul reddito dell'esercizio	107.394.862	105.586.475
21) Utile (perdite) dell'esercizio	411.780.977	0

Rendiconto finanziario

Il D.Lgs. n. 139/2015, di recepimento della direttiva 2013/34 UE ha modificato, tra gli altri, l'articolo 2423 del Codice Civile il quale, al primo comma, statuisce che il Bilancio d'esercizio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa.

Il principio contabile di riferimento per la redazione del documento in questione è il n. 10, emanato dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) nel 2014 e revisionato nel 2016.

Tale principio ha definito i criteri di redazione del Rendiconto finanziario prendendo come risorsa finanziaria di riferimento le disponibilità liquide.

In particolare, per la redazione, è stato utilizzato il metodo indiretto in base al quale l'Utile (o la perdita) dell'esercizio viene rettificato per tenere conto di elementi non monetari che non hanno generato esborso/incasso di liquidità, ma che comunque hanno avuto influenza sulla stessa, nonché delle imposte dell'esercizio.

Di seguito si riporta il Rendiconto finanziario per l'anno 2019 che evidenzia un *cash flow* positivo di circa 69 milioni di euro rispetto al 2018.

Valori in euro

Rendiconto finanziario dei flussi di cassa	Esercizio 2019	Esercizio 2018
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
Utile (perdita) dell'esercizio	411.780.977	0
Imposte sul reddito	107.394.862	105.586.475
Interessi passivi/(interessi attivi)	(35.219)	(2.956)
(Dividendi)	0	(127.746.491)
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione delle attività	0	0
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze	519.140.620	(22.162.972)
Rettifiche per elementi che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	0	0
Accantonamento ai fondi	307.501.177	818.863.054
Ammortamenti delle immobilizzazioni	92.894.565	91.394.670
Svalutazione per perdite durevoli di valore	0	0
Altre rettifiche per elementi non monetari	0	0
<i>Totale rettifiche elementi non monetari</i>	<i>400.395.742</i>	<i>910.257.725</i>
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	919.536.362	888.094.753
Variazione del capitale circolante netto	0	0
Decremento (incremento) delle rimanenze	0	0
Decremento (incremento) dei crediti verso Ministero	(8.209.752)	(5.314.724)
Decremento (incremento) degli altri crediti	29.124.349	(405.135.231)
Incremento (decremento) dei debiti	24.771.031	(48.451.774)
Decremento (incremento) dei ratei e risconti attivi	(401.303)	(65.470)
Incremento (decremento) dei ratei e risconti passivi	94.023.413	(14.704.072)
Altre variazioni del capitale circolante netto	0	0
<i>Totale variazioni capitale circolante netto</i>	<i>139.307.739</i>	<i>(473.671.271)</i>

SEGUE

STATO PATRIMONIALE, CONTO ECONOMICO E RENDICONTO FINANZIARIO

SEGUE

Valori in euro

Rendiconto finanziario dei flussi di cassa	Esercizio 2019	Esercizio 2018
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	1.058.844.100	414.423.482
Altre rettifiche	0	0
Interessi incassati /(pagati)	35.219	2.956
(Imposte sul reddito pagate)	(111.274.002)	(101.930.157)
Dividendi incassati	0	0
(Utilizzo dei fondi)	(766.633.736)	(341.035.224)
<i>Totale altre rettifiche</i>	<i>(877.872.519)</i>	<i>(442.962.425)</i>
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	180.971.582	(28.538.943)
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali	0	0
(Investimenti)	(111.686.239)	(95.322.151)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0
Immobilizzazioni immateriali	0	0
(Investimenti)	0	0
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0
Immobilizzazioni finanziarie	0	0
(Investimenti)	0	0
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0
Acquisizione o cessione di società controllate o di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide	0	0
Flusso finanziario dell'attività d'investimento (B)	(111.686.239)	(95.322.151)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi	0	0
Mezzi propri	0	0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	0	0
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A±B±C)	69.285.343	(123.861.094)
Disponibilità liquide al 1° gennaio	2.043.655.238	2.167.516.332
Disponibilità liquide al 31 dicembre	2.112.940.580	2.043.655.238
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio di cui :		
depositi bancari e postali	2.112.704.065	2.043.406.116
assegni	0	0
denaro e valori in cassa	236.515	249.121

L'aumento delle disponibilità (2.113 milioni di euro nel 2019 contro 2.044 milioni di euro nel 2018), prendendo come base l'utile dell'esercizio, risulta prevalentemente ascrivibile:

- all'accantonamento ai fondi (308 milioni di euro);
- al decremento della voce altri crediti (29 milioni di euro);
- all'incremento dei debiti (25 milioni di euro);
- all'aumento dei ratei e risconti passivi (94 milioni di euro).

A fronte dell'aumento della liquidità, determinata dalle citate voci, si rileva la diminuzione della stessa recata, in particolare, dall'utilizzo dei fondi per rischi e oneri (767 milioni di euro) che registrano un incremento di 426 milioni di euro rispetto all'esercizio 2018, nonché dall'incremento dei crediti nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze (8 milioni di euro).

STATO PATRIMONIALE, CONTO ECONOMICO E RENDICONTO FINANZIARIO

Analisi della liquidità

Valori in euro/migliaia

RIF.	DESCRIZIONE	2019	2018
A = A1 + A2	Liquidità iniziale	2.043.655	2.167.516
A1	di cui banca	2.043.406	2.167.262
A2	di cui cassa	249	254
B	Incassi	3.333.071	3.398.707
	di cui per assegnazioni convenzionali	3.211.454	3.263.966
	di cui per Tessera Sanitaria	18.239	12.391
	di cui altri incassi	103.378	122.351
C	Pagamenti	3.263.773	3.148.999
	di cui per spese correnti, incentivi al personale, investimenti	3.247.204	3.132.305
	di cui per debiti pregressi	0	142
	di cui per Tessera Sanitaria	16.569	16.551
D1=A1+B-C	Banca	2.112.704	2.416.971
D2	Somme vincolate	0	373.565
D3	Cassa	237	249
D=D1-D2+D3	Liquidità	2.112.941	2.043.655
E	Debiti Correnti	479.659	458.767
F	Fondi rischi ed oneri a breve termine	1.160.576	1.619.709
G	Ratei e Risconti Passivi	260.995	248.929
H = E+F+G	<i>Decrementi previsti per attività corrente</i>	<i>1.901.230</i>	<i>2.327.405</i>
I	Crediti Correnti	179.296	208.421
L	Ratei e Risconti attivi	593	192
M	Crediti Correnti vs Ministero	20.187	11.977
N = I+L+M	<i>Incrementi previsti per attività corrente</i>	<i>200.076</i>	<i>220.590</i>
O = H-N	Saldo della gestione corrente	1.701.154	2.106.815
P	Risconti Passivi	713.294	631.337
Q	Investimenti	762.498	743.706
R = P-Q	Saldo della gestione investimenti	(49.204)	(112.369)
S	Fondi per Rischi ed Oneri a M/L	0	0
T	Fondo TFR	0	0
U	Patrimonio Netto	460.990	49.209
V = S+T+U	Saldo del passivo consolidato	460.990	49.209
Z = O+R+V	Totale a pareggio	2.112.941	2.043.655

L'analisi della liquidità evidenzia l'andamento degli incassi e dei pagamenti, integrando le informazioni rilevabili dal Rendiconto finanziario.

Dall'analisi del prospetto si evidenzia una flessione degli incassi a fronte di un aumento dei pagamenti. Tuttavia si registra comunque un aumento della liquidità in considerazione del differenziale che rimane positivo tra incassi e pagamenti.

Il valore della voce banca è al netto dell'importo di 374 milioni di euro, relativo a somme gravate da vincoli giuridici in deposito sul conto corrente di tesoreria unica n. 12105 presso Banca d'Italia. Tali somme non essendo immediatamente utilizzabili, sono state riclassificate nell'esercizio 2018 e contabilizzate tra le immobilizzazioni finanziarie, sulla base delle caratteristiche del vincolo suddetto, in ossequio a quanto previsto dal punto 9) del Principio Contabile O.I.C. n. 14.

III. Nota Integrativa

NOTA INTEGRATIVA

Criteri di redazione

Il Bilancio d'esercizio dell'Agenzia delle Entrate, al 31 dicembre 2019, è stato redatto in base alle disposizioni di cui agli artt. 2423 e seguenti del Codice Civile, così come modificati dal D.Lgs. n. 139/2015; è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione sulla Gestione.

Il Rendiconto finanziario è stato redatto, in forma comparativa, in conformità alle disposizioni dell'art. 2425-ter del Codice Civile, secondo il metodo indiretto e utilizzando lo schema previsto dal principio contabile n. 10 dell'O.I.C.

Inoltre, costituiscono allegati al Bilancio d'esercizio i documenti di cui all'art. 5, comma 3, del D.M. 27 marzo 2013.

Negli schemi obbligatori di Stato Patrimoniale, Conto Economico e Rendiconto finanziario gli importi sono arrotondati all'unità di euro; nelle tabelle di Nota Integrativa gli importi sono indicati in migliaia di euro.

Nella redazione si è inoltre fatto riferimento alle disposizioni previste da:

- Decreto Legislativo n. 300 del 30 luglio 1999;
- D.P.R. n. 97 del 27 febbraio 2003 - Regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli Enti pubblici di cui alla L. 20 marzo 1975, n. 70;
- Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27 marzo 2013;
- Statuto (di cui all'art. 68 del D.Lgs. n. 300/1999);
- Regolamento di Contabilità dell'Agenzia delle Entrate (di cui all'art. 70, comma 5, del D.Lgs. n. 300/1999);
- Principi Contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità, principi contabili generali previsti nell'allegato 1 al D.Lgs. n. 91/2011 e, ove applicabili, i Principi Contabili per il bilancio di previsione e il rendiconto generale degli Enti pubblici istituzionali redatti dalla Commissione di cui al D.M. 21/10/2000.

In attuazione dell'art. 2423-ter del Codice Civile, per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente. Al fine di consentire la comparabilità dei dati sono state effettuate alcune riclassificazioni delle voci dell'esercizio 2018 fornendo informativa dei criteri adottati nell'allegato 7.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, comma 5, del Codice Civile.

Si attesta che tutte le operazioni poste in essere dall'Agenzia risultano nelle scritture contabili effettuate sui libri sezionali e sono riflesse nel Bilancio d'esercizio al 31/12/2019. I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, ai sensi dell'art. 2427 del Codice Civile, sono stati indicati in un'apposita sezione della Nota Integrativa.

Il Bilancio è integrato da tutte le informazioni ritenute necessarie per una rappresentazione veritiera e corretta anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Al fine di fornire una migliore informativa sono stati predisposti i seguenti allegati:

- conto consuntivo in termini di cassa redatto ai sensi del D.Lgs. n. 91/2011 e dell'art. 9, commi 1 e 2 del decreto attuativo D.M. 27 marzo 2013 (All. 1);
- movimentazione dei capitoli dell'Agenzia delle Entrate (All. 2);
- movimentazione dei capitoli relativi a progetti assegnati all'Agenzia delle Entrate (All. 2 bis);
- schema di contabilizzazione dei contributi in conto capitale (All. 3);

NOTA INTEGRATIVA

- classificazione crediti e debiti per scadenza (All. 4);
- gestione del progetto Tessera Sanitaria (All. 5);
- gestione dei fondi per il ripianamento dei debiti pregressi dei cessati Dipartimenti delle Entrate e del Territorio (All. 6);
- riclassificazione del Conto Economico 2018 ai sensi dell'art. 2423-ter, comma 5, Codice Civile (All. 7);
- conto economico riclassificato secondo lo schema di cui all'Allegato 1, del D.M. 27 marzo 2013 (All. 8);
- relazione sugli adempimenti di cui all'art. 41, comma 1, D.L. n. 66/2014 (All. 9);
- finalità della spesa complessiva riferita a ciascuna delle attività svolte secondo un'articolazione per missioni e programmi ex art. 7, D.M. 27 marzo 2013 (All. 10);
- rapporto sui risultati redatto in conformità alle linee guida generali definite con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 settembre 2012 (art. 5, comma 3 del D.M. 27 marzo 2013) (All. 11).

Con riferimento agli allegati 5 e 6 occorre segnalare quanto segue.

Per quanto riguarda il progetto Tessera Sanitaria è stata effettuata una separata rilevazione contabile - in aderenza a quanto disposto nella relativa Convenzione con il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - registrando su specifici conti di Conto Economico e di Stato Patrimoniale i relativi fatti amministrativi. In particolare è stato interessato il Conto Economico in quanto l'operazione è assimilata agli altri rapporti convenzionali in essere, sia per la parte relativa ai ricavi che per i costi fatturati per lo più dalla Sogei S.p.A., partner tecnologico e principale esecutore del progetto.

Per quanto riguarda il ripianamento dei debiti pregressi le attività inerenti la gestione in argomento sono svolte in nome e per conto dei cessati Dipartimenti delle Entrate e del Territorio. Per entrambe le gestioni è stata data evidenza contabile dei relativi fatti amministrativi su specifici conti di Stato Patrimoniale.

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione delle singole voci di bilancio, di seguito illustrati, sono conformi a quanto disposto dall'art. 2426 del Codice Civile.

I criteri di valutazione ed i principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio sono esposti nel seguito per le voci maggiormente significative.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Immobilizzazioni

In conformità a quanto effettuato negli esercizi precedenti, le risorse destinate agli investimenti sono state qualificate come contributi in conto capitale.

Il criterio adottato dall'Agenzia per la contabilizzazione delle risorse finanziarie destinate agli investimenti materiali ed immateriali è quello previsto, rispettivamente, dal principio contabile n. 16 dell'O.I.C., punto 88, lett. a) e dal principio contabile n. 24 dell'O.I.C., punto 87, lett. a) che prevedono l'imputazione a Conto Economico della quota di contributo correlata alla vita utile dei cespiti acquistati. In particolare viene esposta tra i ricavi da assegnazioni istituzionali

NOTA INTEGRATIVA

la quota di contributi corrispondente all'ammortamento di competenza dell'esercizio calcolata sui beni acquisiti; la parte residua viene rinviata agli esercizi successivi attraverso l'iscrizione di risconti passivi.

Il relativo schema di contabilizzazione è riportato nell'allegato 3.

Nella categoria dei terreni e fabbricati, gli edifici ed i terreni su cui gli stessi insistono sono considerati beni separabili e vengono trattati separatamente ai fini contabili, anche se acquistati congiuntamente. I terreni, di norma, hanno un'utilità non destinata ad esaurirsi e, pertanto, non sono ammortizzabili. I fabbricati, avendo un'utilità limitata nel tempo, sono ammortizzabili. Nel bilancio al 31 dicembre 2014 l'Agenzia delle Entrate ha modificato i valori dei terreni e dei fabbricati, sulla base di perizie di stima, scorporando il valore dei terreni sui quali gli edifici insistono. Il cambio di metodo è stato effettuato in quanto la nuova versione del Principio contabile nazionale n. 16, emanato nel 2014 dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e rivisto, da ultimo, nel 2017 dallo stesso Organismo, relativo alle immobilizzazioni materiali, richiede lo scorporo del valore del terreno dal fabbricato.

Anche nell'esercizio 2019 gli investimenti materiali e immateriali dell'anno, inclusi nel Piano Pluriennale degli Investimenti 2019-2021 (di cui all'art. 70, comma 6, del D.Lgs. n. 300/1999), sono stati finanziati con le risorse appostate nei precedenti esercizi nella voce "risconti passivi". Gli ammortamenti sono determinati in base ad aliquote costanti e riflettono la residua possibilità di utilizzazione dei beni.

Il valore iscritto nell'attivo patrimoniale delle immobilizzazioni materiali ed immateriali (circa 2.325 milioni di euro al lordo dei relativi fondi) trova parziale contropartita nella voce fornitori per fatture da ricevere (circa 56 milioni di euro). In considerazione dell'incertezza relativa all'effettiva entrata in funzione dei beni cui si riferiscono le fatture da ricevere e conformemente a quanto effettuato negli esercizi precedenti, non si è proceduto nell'esercizio 2019 ad ammortizzare i beni in argomento.

L'effetto sul risultato economico dell'Agenzia di tale comportamento è neutro in conseguenza del criterio applicato per la registrazione dei contributi in conto capitale descritto precedentemente.

Gli effetti sulla situazione patrimoniale sono dettagliati nella seguente tabella:

Valori in euro				
Descrizione	Importo Fatture da Ricevere	Ammortamenti non eseguiti	Effetto a Cespiti	Effetto a risconti passivi
Immobilizzazioni Immateriali	51.772.705	10.496.949	10.496.949	10.496.949
Immobilizzazioni Materiali	3.974.462	778.531	778.531	778.531
Totale	55.747.167	11.275.480	11.275.480	11.275.480

Le immobilizzazioni finanziarie si riferiscono, da un lato, ai depositi sul conto corrente di tesoreria unica n. 12105 presso Banca d'Italia gravati da vincoli giuridici, e, dall'altro, al credito di finanziamento nei confronti di Agenzia delle entrate-Riscossione.

Tale credito deriva dalla liquidazione anticipata degli strumenti finanziari, in proprietà dell'Agenzia delle Entrate, emessi da Equitalia S.p.A. ai sensi dell'art. 3 del D.L. n. 203/2005, alla quale, in esito allo scioglimento delle società del Gruppo Equitalia disposto dall'art. 1 del D.L. n. 193/2016, l'Agenzia è subentrata a titolo universale in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi.

NOTA INTEGRATIVA

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, costituite da costi aventi utilità pluriennale, sono iscritte al costo nelle rispettive voci dell'attivo.

Le immobilizzazioni immateriali sono prevalentemente costituite dal software applicativo e dai relativi costi accessori.

I costi a utilità pluriennale vengono ammortizzati, in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione, comunque entro un periodo non superiore a cinque anni.

Le spese di manutenzione straordinaria su immobili di terzi - generalmente riferibili agli immobili demaniali e agli immobili trasferiti ai fondi immobiliari pubblici - sono sistematicamente ammortizzate in quote costanti per un periodo pari a cinque anni.

Al riguardo, in applicazione del principio contabile n. 24 emesso dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.), punto A.22 "i costi sostenuti per migliorie e spese incrementative su beni presi in locazione dall'impresa (anche in leasing) sono capitalizzabili ed iscrivibili tra le "altre" immobilizzazioni immateriali se le migliorie e le spese incrementative non sono separabili dai beni stessi (ossia non possono avere una loro autonoma funzionalità); altrimenti sono iscrivibili tra le "Immobilizzazioni materiali" nella specifica voce di appartenenza".

Con riferimento alle spese di ricerca, il Decreto Legislativo n. 139/2015 ne ha escluso la possibilità di capitalizzazione e, pertanto, concorrono al risultato economico dell'esercizio. Per quanto riguarda i costi capitalizzati negli esercizi precedenti all'entrata in vigore del citato decreto, l'Agenzia si è avvalsa della facoltà prevista dall'Organismo Italiano di Contabilità, nel principio contabile n. 24, al paragrafo n. 101 delle "Disposizioni di prima applicazione", emanato nel corso del mese di dicembre 2016, secondo cui i costi di ricerca, capitalizzati in esercizi precedenti all'entrata in vigore del D.Lgs. n. 139/2015, ricorrendone i presupposti, possono essere iscritti, in sede di prima applicazione della nuova disciplina, tra i Costi di sviluppo; da tale data i costi di ricerca concorrono al risultato economico dell'esercizio. Si rappresenta che tali costi al 31 dicembre 2019 risultano interamente ammortizzati.

Le aliquote di ammortamento applicate sono le seguenti:

Categoria	Tasso di ammortamento
Licenze software	33,33%
Manutenzioni su beni di terzi	20%
Sviluppo software	20%
Studi e ricerche per l'informatica	20%
Spese pluriennali diverse	20%
Prestazioni professionali	20%
Spese per studi di settore	20%
Spese pluriennali per attivazione nuovi uffici	20%
Spese di manutenzione straordinaria su fabbricati di terzi	20%

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione nonché dell'IVA non detraibile, in ossequio al principio contabile n. 16 dell'O.I.C., paragrafi da 35 a 38.

NOTA INTEGRATIVA

In conformità a quanto già avvenuto negli esercizi precedenti sono stati iscritti nello Stato Patrimoniale i beni di valore superiore a 10 euro; sotto tale soglia i beni acquisiti nell'esercizio sono rilevati a Conto Economico (materiale di consumo).

Le immobilizzazioni sono rettificate sulla base di piani di ammortamento che tengono conto della vita tecnica economica e della residua possibilità di utilizzo.

L'ammortamento dei beni è computato nel primo anno ad una aliquota ridotta del 50% e ha inizio con la disponibilità e l'utilizzo effettivo del bene. Tale criterio, basato su una semplificazione gestionale, è considerato ragionevolmente corretto da un punto di vista economico-aziendale tenuto conto della tecnica contabile utilizzata per l'imputazione dei contributi in conto capitale che prevede l'allineamento tra ammortamenti dell'esercizio e la corrispondente quota di ricavi, inoltre la quota di ammortamento ottenuta non si discosta significativamente dalla quota calcolata a partire dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto per l'uso.

Le aliquote annue di ammortamento utilizzate, ritenute rappresentative dell'effettivo ciclo economico dei beni, sono le seguenti:

Categoria	Tasso di ammortamento
Fabbricati	3%
Costruzioni leggere	10%
Impianti meccanici	7,5%
Impianti elettrici	7,5%
Impianti di telefonia e telecomunicazione	25%
Impianti video trasmittenti	30%
Impianti di riscaldamento e condizionamento	15%
Impianti anticendio	7,5%
Impianti antifurto e di sicurezza	7,5%
Impianti idrici	15%
Ascensori	7,5%
Gruppi elettrogeni	7,5%
Gruppi di continuità	7,5%
Macchinari	15%
Attrezzature varie	15%
Mobili e arredi	12%
Macchine elettroniche-elaboratori	20%
Macchine elettroniche-periferiche	20%
Macchine elettroniche-ufficio	20%
Autoveicoli	25%
Spese attrezzaggio strutture	20%
Assistenza installazione hardware	20%
Rete TLC	20%
Altri beni	12%

NOTA INTEGRATIVA

Immobilizzazioni finanziarie

La voce include le somme in deposito sul conto corrente di tesoreria unica n. 12105 presso Banca d'Italia gravate da vincoli giuridici. Tali somme, non essendo immediatamente utilizzabili, sono contabilizzate, sulla base delle caratteristiche del vincolo suddetto, in ossequio a quanto previsto dal punto 9) del Principio Contabile O.I.C. n. 14.

La voce include inoltre i crediti di finanziamento nei confronti di Agenzia delle entrate-Riscossione.

In particolare, in esito allo scioglimento delle società del Gruppo Equitalia disposto, a far data dal 1° luglio 2017, dall'art. 1 del D.L. n. 193 del 22 ottobre 2016, gli strumenti finanziari emessi da Equitalia S.p.A. sono stati annullati con contestuale iscrizione, tra le immobilizzazioni finanziarie, di un credito di finanziamento nei confronti del nuovo ente Agenzia delle entrate-Riscossione, subentrato, a titolo universale, nei rapporti giuridici attivi e passivi, delle società del Gruppo Equitalia.

L'art. 2426 C.C., primo comma, numero 8), prescrive che i crediti siano rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo. Ciò detto, si precisa che il suddetto credito finanziario è rappresentato in bilancio al valore di presunto realizzo, rettificando il valore nominale di iscrizione tramite un fondo di svalutazione appositamente stanziato per le perdite per inesigibilità che possono ragionevolmente essere previste.

Infatti, il criterio del costo ammortizzato, e della connessa attualizzazione, non si è reso applicabile in quanto, come previsto dal principio contabile O.I.C. n. 15 ai paragrafi 33 e 35, nonché dal punto n. 3 della sezione "Motivazioni alla base delle decisioni assunte", gli effetti di una eventuale adozione sarebbero risultati irrilevanti in quanto, per tale credito, non vi sono stati costi di transazione, commissioni pagate tra le parti, premi/scarti di sottoscrizione o negoziazione o ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza.

Rimanenze

Il conto non viene valorizzato ed i costi relativi a materiale di consumo, materiale tecnico e cancelleria sono imputati a Conto Economico, stante la scarsa significatività della voce nel Bilancio dell'Agenzia.

Crediti

L'art. 2426 C.C., primo comma, numero 8), prescrive che i crediti siano rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

Ciò detto, si precisa che i crediti finanziari, commerciali e diversi sono rappresentati in bilancio al valore di presunto realizzo, rettificando il valore nominale di iscrizione tramite un fondo di svalutazione appositamente stanziato per le perdite per inesigibilità che possono ragionevolmente essere previste.

Infatti, il criterio del costo ammortizzato, e della connessa attualizzazione, non si è reso applicabile in quanto:

- per i crediti sorti antecedentemente al 1° gennaio 2016 che non hanno ancora esaurito i loro effetti in bilancio, l'Agenzia si è avvalsa delle disposizioni di prima applicazione di cui all'art. 12, comma 2, del D.Lgs. n. 139/2015 che consente di non applicare detto criterio;
- per i crediti sorti successivamente al 1° gennaio 2016 tale criterio non ha trovato applicazione poiché, come previsto dal principio contabile O.I.C. n. 15 ai paragrafi 33 e 35, nonché dal punto n. 3 della sezione "Motivazioni alla base delle decisioni assunte", gli effetti di

NOTA INTEGRATIVA

una eventuale adozione sarebbero risultati irrilevanti in quanto trattasi di crediti a breve termine e non vi sono stati costi di transazione, premi/scarti di sottoscrizione o negoziazione o ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza.

Crediti verso il Ministero per fondi da ricevere

Il conto è acceso ai crediti nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze per i fondi da ricevere, stabiliti nella Legge di Bilancio e successive variazioni, relativi a oneri di gestione, alla quota incentivante, alle spese d'investimento e alle assegnazioni per il progetto Tessera Sanitaria.

I crediti verso il Ministero per fondi da ricevere trovano contropartita nella voce di Conto Economico "Ricavi da assegnazioni istituzionali" e, secondo quanto indicato dal Dipartimento delle Finanze, sono registrati sulla base delle assegnazioni previste in Legge di Bilancio ovvero, per gli stanziamenti integrativi, sulla base dei relativi decreti di assegnazione e/o di incasso. Analogamente a quanto effettuato nello scorso esercizio, è stato necessario derogare a tale principio per una parte dei crediti relativi all'assegnazione per Tessera Sanitaria (il cui importo risulta definito in riferimento ai costi sostenuti in corso d'anno).

Le movimentazioni delle assegnazioni sui capitoli 3890 e 3891 sono dettagliate nell'allegato 2 (Movimentazione dei capitoli dell'Agenzia).

Le ulteriori risorse vincolate alla gestione del progetto Tessera Sanitaria sono stanziato sullo specifico capitolo 7585, la cui movimentazione è dettagliata nell'allegato 2 bis (Movimentazione dei capitoli relativi a progetti assegnati all'Agenzia delle Entrate).

Il saldo del conto al 31 dicembre esprime, pertanto, l'ammontare dei crediti per fondi assegnati all'Agenzia al netto dei relativi incassi per riversamenti effettuati sul conto di Tesoreria.

Crediti verso contabilità speciale "Fondi di Bilancio"

Si tratta di una voce caratteristica afferente all'attività istituzionale dell'Agenzia.

Il conto evidenzia il credito al 31 dicembre nei confronti della contabilità speciale "Fondi di Bilancio" derivante dalle movimentazioni finanziarie in entrata (versamenti effettuati per il pagamento di commissioni dovute per l'attività di riscossione tramite mod. F24, trattenute in autoliquidazione da banche, Poste Italiane S.p.A. e Agenti della Riscossione) e in uscita (per le regolazioni contabili in sede di ripartizione delle somme riscosse all'Erario e agli enti impositori).

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono iscritte al valore nominale, al netto di eventuali somme gravate da vincoli giuridici, e sono riferite alle giacenze al 31 dicembre 2019 sui conti di Tesoreria presso la Banca d'Italia (banca tesoreria), ai saldi dei conti correnti postali e ai valori presenti presso le casse economali utilizzate dagli uffici dell'Agenzia.

Ratei e Risconti attivi

La voce ratei attivi accoglie i proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi.

La voce risconti attivi accoglie la quota di costi che hanno avuto manifestazione numeraria nell'esercizio ma che sono di competenza di esercizi successivi.

NOTA INTEGRATIVA

PASSIVO

Patrimonio Netto

Riserva da risultati di esercizi precedenti

Il conto accoglie il risultato degli esercizi precedenti come da delibere del Comitato di Gestione. La riserva patrimoniale è posta a presidio di potenziali *deficit* economici che dovessero verificarsi negli esercizi futuri.

Riserve a fronte di immobilizzazioni materiali

Tali riserve rappresentano la contropartita tecnica alla registrazione nell'attivo patrimoniale del valore dei terreni scorporato dai fabbricati secondo quanto previsto dal principio O.I.C. n. 16.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza o ammontare indeterminati.

In particolare, come previsto dal principio contabile n. 31 dell'Organismo Italiano di Contabilità:

- i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati. Si tratta, quindi, di passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato di incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di eventi futuri;
- i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Il fondo rischi per cause e controversie in corso fronteggia le potenziali spese relative al contenzioso in essere di natura civile, amministrativo, tributario (limitatamente alle spese di lite) e con il personale.

Il fondo per altri rischi fronteggia passività che potrebbero gravare sull'Agenzia, a favore dell'entrata del Bilancio dello Stato, relative a presunte mancate regolazioni contabili riferite ai modelli F23 di annualità pregresse; presidia inoltre rischi gestionali relativi a passività potenziali derivanti da costi di competenza dell'esercizio non accertabili dall'Agenzia alla data di redazione del Bilancio per effetto delle particolari modalità di determinazione dei costi previsti dai vigenti rapporti contrattuali e convenzionali nonché presidia il rischio di risorse decretate ma in tutto o in parte non perfezionate.

I fondi oneri sono principalmente riferiti alle risorse assegnate all'Agenzia per l'erogazione di premi incentivanti e per il sostenimento delle spese di potenziamento.

Il fondo oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica accoglie le riduzioni di spesa derivanti dall'applicazione di norme che contengono disposizioni di contingentamento delle spese.

Debiti

L'art. 2426 C.C., primo comma, numero 8), prescrive che i debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

Ciò detto si precisa che i debiti sono rappresentati in bilancio al loro valore nominale.

Infatti, il criterio del costo ammortizzato, e della connessa attualizzazione, non si è reso applicabile in quanto:

- per i debiti sorti antecedentemente al 1° gennaio 2016, che non hanno ancora esaurito i loro effetti in Bilancio, l'Agenzia si è avvalsa delle disposizioni di prima applicazione di cui all'art. 12, comma 2, del D.Lgs. n. 139/2015 che consente di non applicare detto criterio;

NOTA INTEGRATIVA

- per i debiti sorti successivamente al 1° gennaio 2016 tale criterio non ha trovato applicazione poiché, come previsto dal principio contabile O.I.C. n. 19 ai paragrafi 42 e 45, nonché dal punto n. 3 della sezione “Motivazioni alla base delle decisioni assunte”, gli effetti di una eventuale adozione sarebbero risultati irrilevanti in quanto trattasi di debiti a breve termine e non vi sono stati costi di transazione, premi/scarti di sottoscrizione o negoziazione o ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza.

Non vi sono debiti in valuta.

Debiti verso contabilità speciale “Fondi di Bilancio”

Si tratta di una voce caratteristica afferente all'attività istituzionale dell'Agenzia.

Il conto evidenzia il debito al 31 dicembre nei confronti della contabilità speciale “Fondi di Bilancio” derivante dalle movimentazioni finanziarie in entrata (versamenti effettuati per il pagamento di commissioni dovute per l'attività di riscossione tramite mod. F24, trattenute in autoliquidazione da Banche, Poste Italiane S.p.A. e Agenti della Riscossione) e in uscita (per le regolazioni contabili in sede di ripartizione delle somme riscosse all'Erario e agli enti impositori).

Ratei e Risconti passivi

I ratei e i risconti passivi sono determinati secondo il principio della competenza economica temporale ai sensi del sesto comma dell'art. 2424-*bis* del Codice Civile.

La voce ratei passivi accoglie le quote di costi, comuni a due o più esercizi, maturati ma non ancora liquidati al termine del periodo.

La voce risconti passivi accoglie le quote di ricavo percepite nel periodo ma di competenza di esercizi successivi. In particolare, accoglie la quota di contributi destinata alla spesa per investimenti, rinviata agli esercizi successivi in applicazione del principio contabile n. 16 dell'O.I.C. e le somme riscontate, a copertura delle spese degli esercizi futuri sulla base dei principi della prudenza e della continuità operativa.

CONTO ECONOMICO

Le voci sono determinate in base al principio della prudenza e della competenza economica. Il principio della prudenza si estrinseca essenzialmente nella regola secondo la quale i profitti non certi non devono essere contabilizzati, mentre tutte le perdite, anche se non definitivamente realizzate, devono essere riflesse in bilancio.

Il principio della competenza economica prevede che l'effetto delle operazioni e degli altri eventi debba essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti). La determinazione del risultato d'esercizio implica un procedimento di identificazione, di misurazione e di correlazione di ricavi e costi relativi ad un esercizio.

Ricavi

Ricavi da assegnazioni istituzionali

Le risorse statali destinate all'Agenzia sono stanziare sul capitolo di spesa 3890 “Somma occorrente per far fronte agli oneri di gestione dell'Agenzia delle Entrate” e 3891 “Somme da assegnare all'Agenzia delle Entrate per il pagamento all'Agenzia del Demanio dei canoni di locazione per gli immobili assegnati alle amministrazioni dello Stato”.

NOTA INTEGRATIVA

In continuità con la rilevazione dei ricavi esposti nei Bilanci degli esercizi trascorsi, è stata mantenuta la suddivisione in tre voci di “Ricavi”:

- “Ricavi relativi a oneri di gestione” che rappresentano le somme occorse per la gestione della spesa corrente dell’Agenzia;
- “Ricavi relativi a quota incentivante” che si riferiscono alle somme determinate ed erogate allo scopo dal Dipartimento delle Finanze;
- “Ricavi relativi a spese d’investimento” che si riferiscono alle somme assegnate per il finanziamento del programma d’investimenti dell’esercizio tenuto conto dell’applicazione dei principi contabili nn. 16 e 24 dell’O.I.C. Tale principio prevede per la registrazione dei contributi in conto capitale l’imputazione a Conto Economico della sola quota di ricavi di competenza dell’esercizio mediante l’iscrizione di risconti passivi, relativi alla quota di contributi di competenza degli esercizi futuri.

Nell’esercizio 2019, una parte dei ricavi da assegnazioni per il progetto Tessera Sanitaria è stata iscritta pur in mancanza del relativo decreto di assegnazione. Tale impostazione è stata adottata, come negli scorsi esercizi, tenuto conto dell’esigenza di correlare i costi ai relativi ricavi e di quanto previsto dalla Convenzione stipulata tra l’Agenzia e il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato (che prevede il trasferimento all’Agenzia dei fondi necessari alla copertura finanziaria delle attività di esecuzione del progetto).

Proventi per servizi resi

La voce accoglie i ricavi di competenza dell’esercizio per le attività previste dagli artt. 64 e 70, comma 1, lett. b) e c), del D.Lgs. n. 300/1999.

Altri ricavi e proventi

La voce si riferisce alle rettifiche positive apportate a Conto Economico e derivanti dal mancato manifestarsi di oneri accertati negli esercizi precedenti, alle penali attive applicate, alla liberazione di Fondi rischi e oneri, nonché ai recuperi di costi connessi all’attività istituzionale.

Costi

Compensi ad intermediari per servizi relativi alla riscossione e all’accertamento

La voce include i compensi per i servizi di riscossione mediante i modelli F23 e F24, per attività di supporto all’accertamento, per la ricezione e la trasmissione delle dichiarazioni dei redditi, per servizi di distribuzione e vendita di valori bollati e Marca Servizi, per attività di rimborso, per la riscossione del canone RAI e per il servizio di riscossione di tasse ipotecarie e catastali con modalità elettroniche.

Servizi informatici

I costi relativi all’informatica sono da riferire quasi esclusivamente alle prestazioni della Sogei S.p.A. con la quale l’Agenzia stipula Contratti Esecutivi sulla base del Contratto Quadro che la stessa società ha stipulato con il Dipartimento delle Finanze. In particolare, questa voce si riferisce al costo per la gestione delle infrastrutture centrali e periferiche, per la manutenzione delle applicazioni, per il *call center* tecnico e applicativo, e per altri servizi strumentali. Nell’ambito dei servizi informatici sono ricompresi anche i servizi di trasmissione dati relativi al Sistema Pubblico di Connettività.

Costi del personale

La rilevazione dei costi del personale riflette la dinamica finanziaria dei contratti pubblici.

NOTA INTEGRATIVA

Pertanto l'effetto dei rinnovi dei C.C.N.L. viene rilevato nell'esercizio in cui vengono corrisposti gli emolumenti.

Costi del personale – Emolumenti fissi

Il sistema di gestione delle retribuzioni prevede il pagamento degli stipendi mediante addebito al conto di Tesoreria sulla base della liquidazione delle competenze predisposta dal Dipartimento dell'Amministrazione Generale del Personale e dei Servizi, Direzione dei sistemi informativi e dell'innovazione che fornisce, mediante appositi riepiloghi mensili, anche i dati economici e finanziari necessari per le registrazioni di contabilità civilistica.

Costi del personale – Emolumenti incentivanti

Le spese relative ai compensi incentivanti del personale includono componenti variabili afferenti alla vera e propria incentivazione (produttività collettiva, produttività individuale, budget d'ufficio, etc.) e a componenti stipendiali (indennità di amministrazione, progressioni economiche e posizioni organizzative ex art.17 e 18 del C.C.N.I.).

Il finanziamento di tutte le suddette voci è assicurato dal Fondo Risorse Decentrate, di cui agli articoli 76 e 77 del C.C.N.L., comparto funzioni centrali 2016-2018, che, peraltro, è alimentato da risorse (ricavi) che solo in parte vengono erogate nell'esercizio di competenza. Per quanto precede, in ossequio al principio della prudenza, vengono rilevati:

- a costo i compensi incentivanti corrisposti nell'esercizio;
- ad accantonamenti al fondo oneri i compensi incentivanti ancora da corrispondere e fronteggiati da risorse assegnate nell'esercizio;
- a utilizzo del fondo oneri i compensi incentivanti fronteggiati da risorse assegnate e accantonate negli esercizi precedenti.

Costi del personale – Missioni

L'Agenzia, nel recepire nel C.C.N.L. del comparto la normativa che regola il trattamento di trasferta, stabilisce che il rimborso delle spese sostenute in missione, nonché la liquidazione dell'indennità di trasferta, ove dovuta, spettino al dipendente a seguito della presentazione di un apposito modulo di richiesta di rimborso del trattamento di missione. La rilevazione del costo relativo alle missioni è effettuata sulla base delle missioni presentate nell'anno.

Spese di lite

Le spese relative al contenzioso poste a carico dell'Agenzia - tenuto conto delle dinamiche finanziarie e gestionali riscontrate negli esercizi precedenti - sono rilevate:

- con accantonamenti a fondo rischi per cause e controversie in corso alla chiusura dell'esercizio;
- con utilizzo del fondo rischi per cause e controversie in corso per la quota corrisposta nell'esercizio ma di competenza degli esercizi precedenti.

Imposte

Le imposte d'esercizio sono determinate sulla base del risultato fiscalmente imponibile, calcolato in ossequio alla normativa fiscale vigente.

NOTA INTEGRATIVA

Commento alle voci di bilancio

STATO PATRIMONIALE – ATTIVO
B. IMMOBILIZZAZIONI

IMMOBILIZZAZIONI	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
(in migliaia di euro)	762.498	743.706	18.792

B.I Immobilizzazioni immateriali

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
(in migliaia di euro)	228.603	208.221	20.382

I movimenti, relativi alle immobilizzazioni immateriali, intervenuti nell'esercizio sono evidenziati nella seguente tabella:

Valori in euro/migliaia

Immobilizzazioni immateriali	Costo storico				Fondi Ammortamento				Valore di bilancio
	Saldo inizio esercizio	Incremento	Decremento	Saldo fine esercizio	Fondo inizio esercizio	Ammortamenti	Utilizzo	Fondo fine esercizio	
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	131.183	1.308	0	132.492	(127.805)	(2.360)	0	(130.165)	2.327
Immobilizzazioni in corso	14.865	2.164	(1.770)	15.259	0	0	0	0	15.259
Altre	1.611.280	101.214	(30)	1.712.464	(1.421.303)	(80.144)	0	(1.501.447)	211.017
Totale	1.757.328	104.687	(1.800)	1.860.215	(1.549.108)	(82.505)	0	(1.631.612)	228.603

Gli incrementi dell'esercizio (104.687 mila euro) sono relativi alle acquisizioni e capitalizzazioni dell'esercizio. Tale ultimo valore, raffrontato con il dato degli acquisti effettuati nel 2018 (92.589 mila euro) registra un incremento dovuto principalmente ad un aumento delle capitalizzazioni (11,6 milioni di euro) di "Altre immobilizzazioni immateriali", prevalentemente ascrivibili alle spese per studi di settore e per la realizzazione degli Indici Sintetici di Affidabilità fiscale (ISA). Nel seguito vengono commentate le voci componenti il saldo.

B.I.4 Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

CONCESSIONI, LICENZE, MARCHI E DIRITTI SIMILI	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
(in migliaia di euro)	2.327	3.379	(1.052)

La voce si riferisce prevalentemente ai costi sostenuti per l'acquisto di pacchetti applicativi e per la personalizzazione di software su licenza. La voce registra un decremento degli investimenti rispetto all'esercizio precedente (1.308 mila euro nel 2019, contro 1.821 mila euro nel 2018) imputabile essenzialmente al rinvio al successivo esercizio di acquisti di prodotti e licenze inizialmente previsti per l'anno 2019.

NOTA INTEGRATIVA

B.I.6 Immobilizzazioni in corso

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI IN CORSO	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
(in migliaia di euro)	15.259	14.865	394

La voce accoglie i costi capitalizzabili relativi a lavori di manutenzione straordinaria eseguiti su fabbricati di terzi (demaniali e riferibili ai Fondi Immobili Pubblici - FIP e Patrimonio Uno). In particolare, riguarda costi afferenti a commesse di lavoro di durata pluriennale - c.d. O.L.S. (ordini di lavoro specifico) - che alla chiusura dell'esercizio risultano ancora in fase di realizzazione o comunque in attesa di verbale di collaudo. Tali costi vengono classificati nelle altre immobilizzazioni immateriali e quindi ammortizzati al termine della commessa di lavoro. Nello specifico, una commessa viene ritenuta completata nel momento in cui le opere previste diventano disponibili per l'utilizzo secondo le destinazioni per le quali sono state progettate, ovvero sono stati acquisiti tutti i documenti previsti dalla legge (D.Lgs. n. 50/2016, D.P.R. n. 207/2010 e ss.mm.ii.) come il verbale di fine lavori, il certificato di regolare esecuzione ed il certificato di collaudo.

B.I.7 Altre immobilizzazioni immateriali

ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
(in migliaia di euro)	211.017	189.977	21.040

La voce si riferisce ai costi sostenuti per lo sviluppo del software, ai connessi studi di fattibilità, alle spese per studi di settore, alla manutenzione straordinaria su beni di terzi, in particolare su immobili e a spese pluriennali diverse.

La voce è così dettagliata:

Altre immobilizzazioni immateriali	Costo storico			Fondi Ammortamento				Valore di Bilancio	
	Saldo inizio esercizio	Incremento	Decremento	Saldo fine esercizio	Fondo inizio esercizio	Ammortamenti	Utilizzo		Fondo fine esercizio
Spese sviluppo software	878.577	61.242	(7)	939.812	(727.629)	(59.386)	0	(787.015)	152.797
Spese per studi di settore e ISA	199.730	37.808	(18)	237.521	(171.015)	(15.844)	0	(186.859)	50.662
Spese pluriennali diverse	180.795	0	0	180.795	(180.774)	(5)	0	(180.779)	16
Prestazioni professionali per sviluppo software	213.106	74	0	213.180	(212.716)	(204)	0	(212.920)	261
Spese pluriennali per attivazione uffici	18.923	0	0	18.923	(18.923)	0	0	(18.923)	0
Spese di manutenzione straordinaria su beni di terzi	120.148	2.090	(5)	122.233	(110.246)	(4.706)	0	(114.951)	7.282
Totale	1.611.280	101.214	(30)	1.712.464	(1.421.303)	(80.144)	0	(1.501.447)	211.017

Valori in euro/migliaia

NOTA INTEGRATIVA

La voce **Spese sviluppo software** si riferisce agli investimenti ICT per lo sviluppo di nuove applicazioni e per l'aggiornamento delle procedure software del sistema informativo della fiscalità. Tale voce registra un decremento rispetto allo scorso esercizio (61.242 mila euro rispetto a 63.649 mila euro del 2018), pur in un contesto di crescente digitalizzazione ed ampliamento di servizi ICT erogati dall'Agenzia, a causa sia dell'annullamento di attività già avviate, sia dello slittamento, all'anno 2020, di un consistente numero di consegne relative agli applicativi dell'Agenzia nonché, infine, della riduzione delle tariffe unitarie previste dal Contratto Sogei. Si evidenzia che gli annullamenti e le varianti registrate, con estensione dei tempi attesi di consegna, rappresentano una casistica ricorrente nell'attuale contesto, a causa del quadro normativo in continua evoluzione che spesso rende necessario attuare, in corso d'opera, significative modifiche alla pianificazione inizialmente prevista.

Le **Spese per studi di settore** si riferiscono alle attività commissionate a Sose S.p.A. per l'aggiornamento delle relative procedure, nonché per la realizzazione degli Indici Sintetici di Affidabilità fiscale (ISA) che hanno sostituito gli studi di settore e parametri già per la dichiarazione dei redditi relativa al periodo di imposta 2018. I 175 ISA attualmente in vigore sono stati approvati con i decreti del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 28/12/2018 (G.U. n. 3/2019) e del 24 dicembre 2019 (G.U. n. 5/2020) in base all'art. 9-bis, comma 2, del Decreto Legge n. 50 del 24 aprile 2017, convertito con la Legge n. 96 del 21 giugno 2017. La spesa nel 2019 registra un rilevante incremento (37.808 mila euro rispetto a 19.115 mila euro del 2018) per il completamento sia delle attività di realizzazione degli ISA avviati nel 2018 al fine di completare il quadro complessivo dei nuovi 175 ISA operativi dal 2019 in sostituzione dei precedenti 193 Studi di Settore, sia dalle attività di evoluzione di 89 ISA applicabili a partire dal periodo d'imposta 2019, che rappresentano le prime evoluzioni dei precedenti ISA approvati a marzo e dicembre 2018 in attuazione del ciclo di revisione biennale previsto dal medesimo comma 2 dell'articolo 9-bis. Sono stati inoltre aggiornati 83 indici già approvati con il decreto MEF del 28 dicembre 2018 e tre territorialità specifiche al fine di tener conto dell'influenza della localizzazione territoriale sulla determinazione dei ricavi. Si evidenzia che i predetti ISA sono stati interessati da un'attività "straordinaria" di aggiornamento per adeguarli agli esiti della Commissione degli esperti, riunitasi il 24 ottobre ed il 5 dicembre 2019. Tale attività, alla data del 31 dicembre 2019, risulta in corso e conseguentemente i relativi oneri saranno registrati nel prossimo esercizio.

La voce **Prestazioni professionali per sviluppo software** riguarda, per la gran parte, attività di supporto funzionale e operativo, quali la predisposizione degli studi di fattibilità (propedeutici allo sviluppo delle applicazioni software), la produzione della documentazione di ausilio all'uso delle procedure e, più in generale, gli ulteriori apporti professionali richiesti per l'ottimizzazione e l'utilizzo del sistema informatico.

La voce **Spese di manutenzione straordinaria su beni di terzi**, che viene alimentata al completamento delle commesse di lavori, segna un incremento (2.090 mila euro) inferiore a quanto rilevato nel precedente esercizio (6.743 mila euro) per effetto del minore numero di ordini di lavoro specifici (O.L.S.) conclusi nel 2019.

B.II Immobilizzazioni materiali

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
(in migliaia di euro)	86.763	88.353	(1.591)

I movimenti, relativi alle immobilizzazioni materiali, intervenuti nell'esercizio sono evidenziati nella seguente tabella:

NOTA INTEGRATIVA

Valori in euro/migliaia

Immobilizzazioni materiali	Costo storico			Fondi Ammortamento				Valore di bilancio	
	Saldo inizio esercizio	Incremento	Decremento	Saldo fine esercizio	Fondo inizio esercizio	Amm.ti	Utilizzo		Fondo fine esercizio
Terreni	20.875	0	0	20.875	0	0	0	0	20.875
Fabbricati	71.546	2	0	71.548	(33.467)	(2.148)	0	(35.615)	35.933
Impianti e macchinari	60.504	2.124	(348)	62.280	(52.286)	(1.934)	341	(53.879)	8.400
Attrezzature	27.135	490	(345)	27.280	(24.056)	(776)	333	(24.499)	2.782
Altri beni	280.852	6.232	(4.645)	282.439	(263.339)	(5.532)	4.606	(264.265)	18.174
Immobilizzazioni in corso e acconti	590	11	(2)	599	0	0	0	0	599
Totale	461.502	8.860	(5.340)	465.021	(373.149)	(10.390)	5.280	(378.259)	86.763

Gli incrementi dell'anno delle immobilizzazioni materiali risultano pari a 8.860 mila euro e registrano un lieve decremento rispetto agli acquisti rilevati nel 2018 (9.211 mila euro) dovuto principalmente all'effetto da un lato di una minore capitalizzazione di impianti e macchinari, attrezzature, dall'altro lato, di una maggiore capitalizzazione di elaboratori e periferiche. Tali incrementi sono relativi prevalentemente alle voci "Impianti e macchinari" e "Altri beni" analizzate nei successivi paragrafi B.II.2 e B.II.4.

B.II.1 Terreni e fabbricati

TERRENI E FABBRICATI	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
(in migliaia di euro)	56.808	58.954	(2.146)

La voce è relativa ai fabbricati, di proprietà dell'Agenzia, ai terreni su cui essi insistono, e alle costruzioni leggere, come di seguito specificato:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
Terreni	20.875	20.875	0
Fabbricati	35.931	38.077	(2.145)
Costruzioni leggere	2	2	0
Totale	56.808	58.954	(2.146)

Nell'esercizio l'Agenzia non ha proceduto ad acquisti di immobili da destinare a sede di uffici. Il valore storico di tali immobili risulta sostanzialmente invariato rispetto al 2018. Il valore netto risulta complessivamente modificato a seguito della rilevazione dell'ammortamento dell'esercizio.

NOTA INTEGRATIVA

La voce costruzioni leggere è relativa all'acquisto di un prefabbricato da utilizzare per il servizio di guardiania del centro di gestione documentale di Via Osvaldo Licini n. 12 in Roma. La tabella che segue riporta il dettaglio degli immobili di proprietà evidenziandone il valore di acquisto, il fondo ammortamento ed il valore netto contabile.

Valori in euro

Tipologia	Ufficio	Data acquisto	Valori di iscrizione			Fondo ammortamento	Valore di bilancio Terreni	Valore netto di bilancio Fabbricati	Valore netto di bilancio complessivo
			Valore complessivo immobile	di cui valore terreno	di cui valore fabbricato				
1 Direzione Provinciale, Ufficio Territoriale	Benevento (BN)	06-07-04	9.181.966	1.816.440	7.365.526	3.424.969	1.816.440	3.940.556	5.756.997
2 Direzione Provinciale	Taranto (TA)	25-05-04	5.409.800	1.467.775	3.942.025	1.833.041	1.467.775	2.108.983	3.576.759
3 Direzione Regionale, Direzione Provinciale, Ufficio Territoriale	Catanzaro (CZ)	29-07-03	13.949.379	2.274.207	11.675.172	5.779.210	2.274.207	5.895.962	8.170.169
4 Ufficio Territoriale	Bolzano (BZ)	12-05-03	17.378.542	6.057.558	11.320.984	5.603.887	6.057.558	5.717.097	11.774.655
5 Ufficio Territoriale	Milano 6 (MI)	24-01-03	22.321.517	3.017.401	19.304.116	9.555.537	3.017.401	9.748.578	12.765.979
6 Ufficio Territoriale	Gardone Val Trompia (BS)	25-06-02	2.517.613	879.290	1.638.323	860.120	879.290	778.203	1.657.493
7 Ufficio Territoriale	Feltre (BL)	18-04-02	1.554.194	244.319	1.309.876	687.685	244.319	622.191	866.510
8 Ufficio Territoriale	Tolentino (MC)	17-04-02	974.363	170.514	803.849	422.021	170.514	381.829	552.342
9 Ufficio Territoriale	Tolentino (MC)	17-04-02	2.210.135	386.379	1.823.756	957.472	386.379	866.284	1.252.663
10 Ufficio Territoriale	Merate (LC)	01-03-02	2.036.685	869.334	1.167.351	612.859	869.334	554.492	1.423.826
11 Ufficio Territoriale	Gavirate (VA)	01-03-02	2.408.741	377.259	2.031.481	1.066.528	377.259	964.954	1.342.213
12 Ufficio Territoriale	Cesena (FC)	01-03-02	7.765.991	2.325.590	5.440.400	2.856.210	2.325.590	2.584.190	4.909.781
13 Ufficio Territoriale	Magenta (MI)	28-02-02	2.222.098	332.209	1.889.889	992.192	332.209	897.697	1.229.907
14 Ufficio Territoriale	Montichiari (BS)	04-02-02	2.488.661	656.822	1.831.839	961.715	656.822	870.124	1.526.945
TOTALE TERRENI E FABBRICATI (A)			92.419.684	20.875.096	71.544.588	35.613.446	20.875.096	35.931.141	56.806.238
1 Prefabbricato per Centro di gestione documentale	Roma (RM)	13-08-15	3.294	0	3.294	1.482	0	1.812	1.812
TOTALE COSTRUZIONI LEGGERE (B)			3.294	0	3.294	1.482	0	1.812	1.812
TOTALE IMMOBILI DI PROPRIETÀ (A) + (B)			92.422.978	20.875.096	71.547.882	35.614.928	20.875.096	35.932.953	56.808.049

NOTA INTEGRATIVA

B.II.2 Impianti e macchinari

IMPIANTI E MACCHINARI	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
(in migliaia di euro)	8.400	8.217	183

La voce comprende il costo degli impianti generici (elettrici, di telefonia, di sicurezza, di riscaldamento e condizionamento) e dei macchinari al netto dei relativi fondi ammortamento. Gli investimenti dell'esercizio sono prevalentemente dovuti all'acquisto di impianti di telefonia e telecomunicazione (1,6 milioni di euro), impianti antincendio (0,2 milioni di euro) e impianti di riscaldamento e condizionamento (0,2 milioni di euro). Il minore incremento, per investimenti, registrato da questa voce (2,1 milioni di euro nel 2019 rispetto a 3,1 milioni di euro nel 2018) è ascrivibile prevalentemente ad un decremento degli acquisti di impianti di telefonia e telecomunicazione.

B.II.3 Attrezzature

ATTREZZATURE	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
(in migliaia di euro)	2.782	3.079	(297)

La voce si riferisce al costo sostenuto per l'acquisto delle attrezzature (ad es. sistemi elimina code, nuova segnaletica per gli uffici territoriali), che hanno un utilizzo complementare o ausiliario a quello degli impianti e dei macchinari, al netto dei relativi fondi ammortamento. Gli investimenti dell'anno in attrezzature risultano pari a 490 mila euro e registrano un decremento rispetto agli acquisti rilevati nel 2018 (866 mila euro).

B.II.4 Altri beni

ALTRI BENI	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
(in migliaia di euro)	18.174	17.514	660

La voce relativa agli altri beni è così dettagliata:

Valori in euro/migliaia

Immobilizzazioni materiali Altri beni	Costo storico				Fondi Ammortamento				Valore di Bilancio
	Saldo inizio esercizio	Incremento	Decremento	Saldo fine esercizio	Fondo inizio esercizio	Ammortamenti	Utilizzo	Fondo fine esercizio	
Mobili ed arredi	126.899	1.788	(864)	127.823	(117.862)	(2.327)	848	(119.340)	8.483
Macchine d'ufficio – Elaboratori e periferiche	142.743	4.370	(3.763)	143.351	(134.296)	(3.197)	3.738	(133.755)	9.596
Autoveicoli e mezzi di trasporto	212	0	0	212	(211)	0	0	(211)	1
Rete di Telecomunicazione	4	0	0	4	(4)	0	0	(4)	0
Assistenza installazione hardware	189	0	0	189	(189)	0	0	(189)	0
Spese attrezzaggio strutture	4.510	0	0	4.510	(4.510)	0	0	(4.510)	0
Altri beni	6.295	74	(19)	6.350	(6.266)	(8)	19	(6.256)	95
Totale	280.852	6.232	(4.645)	282.439	(263.339)	(5.532)	4.606	(264.265)	18.174

NOTA INTEGRATIVA

L'incremento degli altri beni pari a 6,2 milioni di euro si riferisce all'acquisto di mobili e arredi per 1,8 milioni di euro e elaboratori (server, personal computer) e periferiche (stampanti, scanner) per 4,4 milioni di euro.

B.II.5 Immobilizzazioni in corso e acconti

IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO E ACCONTI	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
(in migliaia di euro)	599	590	10

La voce rappresenta i costi capitalizzabili relativi a lavori di manutenzione straordinaria eseguiti su immobili di proprietà e, in particolare, a costi afferenti commesse di lavoro di durata pluriennale – c.d. O.L.S. (ordini di lavoro specifico) – che alla chiusura dell'esercizio risultano ancora in fase di realizzazione o comunque in attesa del verbale di collaudo. Tali costi vengono imputati a incremento degli immobili di proprietà e quindi ammortizzati al termine della commessa di lavoro. Nello specifico, una commessa può ritenersi completata nel momento in cui le opere previste diventano disponibili per l'utilizzo secondo le destinazioni per le quali sono state progettate, ovvero sono stati acquisiti tutti i documenti previsti dalla legge (D.Lgs. n. 50/2016) come il verbale di fine lavori, il certificato di regolare esecuzione ed il certificato di collaudo.

B.III Immobilizzazioni finanziarie

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
(in migliaia di euro)	447.132	447.132	0

La voce è relativa a crediti verso terzi come di seguito specificato.

Valori in euro

Immobilizzazioni finanziarie	Saldo inizio esercizio	Incrementi	Decrementi	Rivalutazioni	Svalutazioni	Saldo fine esercizio
Crediti verso terzi	447.132.294	0	0	0	0	447.132.294
Totale	447.132.294	0	0	0	0	447.132.294

B.III.2.d-bis) Crediti verso altri

CREDITI VERSO ALTRI	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
(in migliaia di euro)	447.132	447.132	0
<i>Di cui esigibili entro l'esercizio successivo</i>	0	0	0

La voce è di seguito descritta e, in dettaglio, si riferisce:

- per un importo di 373.565 mila euro, a somme in deposito sul conto corrente di tesoreria unica n. 12105 presso Banca d'Italia gravate da vincoli giuridici. Tali somme, non essendo immediatamente utilizzabili, sono contabilizzate nell'attivo immobilizzato del Bilancio d'esercizio sulla base delle caratteristiche del vincolo suddetto, in ossequio a quanto pre-

NOTA INTEGRATIVA

visto dal punto 9) del Principio Contabile O.I.C. n. 14. Nello specifico, Banca d'Italia ha provveduto a vincolare il suddetto importo in esito ad una procedura esecutiva promossa dalla Regione Campania come di seguito descritta.

Con atto di ingiunzione, ex Regio Decreto n. 639/1910, prot. n. 0434767 del 22 giugno 2017, notificato in data 14 luglio 2017, la Regione Campania ha intimato all'Agenzia delle Entrate e al Ministero dell'Economia e delle Finanze il pagamento dell'importo di circa 249 milioni di euro per il presunto mancato riversamento alla tesoreria regionale dell'importo derivante dall'attività di recupero fiscale di IRAP e addizionale regionale all'IRPEF per il periodo dal 27 maggio 2011 al 31 dicembre 2014. Nell'attesa dell'impugnazione da parte dell'Agenzia delle Entrate, la Regione Campania, sulla base dell'atto di ingiunzione citato, ha inoltre promosso contro la stessa, presso il Tribunale di Roma, un atto di pignoramento presso terzi, notificato nel mese di gennaio 2018, all'Agenzia e a Banca d'Italia, in qualità di terzo pignorato, al fine di vincolare la somma in argomento maggiorata del 50% ai sensi di legge. Avverso l'ingiunzione di pagamento *de quo*, ad istanza dell'Agenzia delle Entrate e del Ministero dell'Economia e delle Finanze, è stato proposto ricorso innanzi alla Corte dei Conti per il tramite dell'Avvocatura dello Stato. Con sentenza n. 1045/2018, depositata in data 26 novembre 2018, la Corte dei Conti – sezione giurisdizionale Campania ha respinto l'opposizione proposta dall'Agenzia e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e ha accertato la sussistenza di un credito della Regione Campania nei confronti dei ricorrenti pari alla citata somma di circa 249 milioni di euro, condannando gli stessi ricorrenti, in solido tra loro, al pagamento in favore della Regione della suddetta somma. La citata sentenza n. 1045/2018 è stata impugnata e quindi la relativa esecuzione è sospesa *ipso iure* (come confermato dalla stessa Corte con ordinanza n. 40/2019 dell'8 ottobre 2019). Il giudizio di appello predisposto pende davanti alla Sezione Prima Giurisdizionale di Appello della Corte dei Conti (n. RG 54516/2019), con udienza attualmente fissata all'11 settembre 2020 e, pertanto, l'obbligo di pagamento, oltre ad essere sospeso ex art. 190, comma 4 del Codice di giustizia contabile di cui al D.Lgs. n. 174/2016, non risulta definitivamente accertato;

- per un importo di 73.568 mila euro, a un credito di finanziamento nei confronti di Agenzia delle entrate – Riscossione subentrata, a titolo universale, nei rapporti giuridici attivi e passivi delle società del Gruppo Equitalia. Tale credito deriva dalla liquidazione anticipata degli strumenti finanziari emessi da Equitalia S.p.A. ai sensi dell'art. 3 del D.L. n. 203/2005. In particolare, il Consiglio di Amministrazione di Equitalia S.p.A., con il consenso della Agenzia delle Entrate, prima dello scioglimento delle società del Gruppo disposto dall'art. 1 del D.L. n. 193/2016, ha deliberato di procedere alla liquidazione anticipata di tutti gli strumenti finanziari in parola, ai sensi dell'art. 7.17 dello Statuto di Equitalia S.p.A., con conseguente appostamento, in un conto del passivo del proprio Bilancio, di un corrispondente debito verso l'Agenzia delle Entrate.

Al riguardo si rappresenta che, tenuto conto del fabbisogno finanziario manifestato dal nuovo Ente, nonché della strumentalità dello stesso, per l'attività di riscossione attribuita dalla normativa vigente all'Agenzia delle Entrate, quest'ultima ritiene di richiedere il pagamento del debito all'Agenzia delle entrate-Riscossione oltre l'esercizio successivo a quello della chiusura del presente bilancio.

NOTA INTEGRATIVA

C. ATTIVO CIRCOLANTE

ATTIVO CIRCOLANTE	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
(in migliaia di euro)	2.312.424	2.264.053	48.371

C.II Crediti

CREDITI	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
(in migliaia di euro)	199.483	220.398	(20.915)

I crediti sono così composti:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
Verso clienti	61.835	58.119	3.716
Crediti verso terzi per servizi resi	61.835	58.119	3.716
Crediti tributari	10.047	11.833	(1.786)
Crediti tributari	10.047	11.833	(1.786)
Verso altri	127.602	150.446	(22.844)
Crediti verso MEF per fondi da ricevere	20.187	11.977	8.210
Crediti verso contabilità speciale Fondi di Bilancio	1.426	10.014	(8.587)
Crediti verso dipendenti	204	202	1
Altri crediti	105.719	128.180	(22.461)
Crediti verso Agenzie Fiscali e MEF	66	72	(6)
Totale	199.483	220.398	(20.915)

Il decremento dei crediti è dovuto agli anticipi erogati a Sogei S.p.A. e Sose S.p.A., alla riduzione dei “Crediti verso contabilità speciale Fondi di Bilancio” e ai crediti tributari per minori acconti IVA versati. Tale decremento è stato in parte controbilanciato dall'aumento dei “Crediti verso MEF per fondi da ricevere” per risorse spettanti all'Agenzia per la gestione del progetto Tessera Sanitaria e per oneri di gestione nonché dall'aumento dei “Crediti verso terzi per servizi resi” dovuto alla dinamica degli incassi per servizi resi in convenzione.

C.II.1. Crediti verso clienti

CREDITI VERSO CLIENTI	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
(in migliaia di euro)	61.835	58.119	3.716
Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0

C.II.1.a) Crediti verso terzi per servizi resi

CREDITI VERSO TERZI PER SERVIZI RESI	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
(in migliaia di euro)	61.835	58.119	3.716
Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0

NOTA INTEGRATIVA

La voce si riferisce ai crediti, per importi fatturati e da fatturare, non incassati al 31 dicembre relativi alle attività istituzionali e commerciali. Il valore complessivo è al netto del Fondo svalutazione crediti che accoglie la quota presunta dei crediti inesigibili.

Tali crediti sono relativi a:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
Crediti per servizi resi	31.506	30.950	556
Crediti per fatture/note debito da emettere per servizi resi	33.028	29.868	3.159
Fondo svalutazione crediti	(2.699)	(2.699)	0
Totale	61.835	58.119	3.716

Il dettaglio dei crediti per servizi resi, suddiviso per tipologia della controparte, è il seguente:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
Per servizi resi ad altre Agenzie Fiscali	676	385	291
Per servizi resi ad Amministrazioni statali ed Enti territoriali	38.345	37.410	934
Per servizi resi a imprese e altri Enti	25.513	23.023	2.490
Totale	64.534	60.818	3.716
Fondo svalutazione crediti	(2.699)	(2.699)	0
Totale	61.835	58.119	3.716

La voce **Crediti per servizi resi ad altre Agenzie Fiscali** registra un incremento dovuto ai maggiori importi da fatturare relativi alla convenzione con l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli per la riscossione delle accise.

La voce **Crediti per servizi resi ad Amministrazioni statali ed Enti territoriali** accoglie principalmente gli importi dei crediti per servizi di gestione dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'IRPEF, oggetto di specifiche convenzioni con le Regioni.

L'incremento della voce è dovuto all'aumento del fatturato, relativo a tali convenzioni, con particolare riferimento agli effetti delle attività di controllo sostanziale effettuata nei confronti dei soggetti passivi IRAP.

Il saldo del conto **Crediti per servizi resi a imprese ed altri Enti** è costituito, in massima parte, dagli importi vantati nei confronti degli Enti Previdenziali, per la riscossione dei contributi di loro pertinenza attraverso l'utilizzo del modello F24.

Il **Fondo svalutazione crediti** non risulta movimentato nell'esercizio.

C.II.5-bis Crediti tributari

CREDITI TRIBUTARI	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
(in migliaia di euro)	10.047	11.833	(1.786)
Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0

NOTA INTEGRATIVA

Di seguito il dettaglio della voce.

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
IVA	4.679	7.058	(2.379)
IRAP	4.861	4.442	418
IRES	506	332	174
Totale	10.047	11.833	(1.786)

In analisi:

- la voce relativa al credito IVA accoglie prevalentemente gli acconti versati per l'IVA in regime di *split payment*;
- la voce relativa al credito IRAP (4,9 milioni di euro) è riferita all'IRAP versata in eccedenza sulle retribuzioni erogate, nell'anno 2019, al personale diversamente abile;
- la voce relativa al credito IRES accoglie gli acconti d'imposta liquidati sulla base del metodo storico; l'incremento è ascrivibile alla diversa composizione della base imponibile dell'anno 2018 rispetto a quella dell'esercizio 2017.

C.II.5-quater Verso Altri

CREDITI VERSO ALTRI	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
(in migliaia di euro)	127.602	150.446	(22.844)
Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0

C.II.5-quater. a) Crediti verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per fondi da ricevere

CREDITI VERSO IL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE PER FONDI DA RICEVERE	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
(in migliaia di euro)	20.187	11.977	8.210
Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0

I crediti verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze sono relativi alle risorse assegnate all'Agenzia non ancora trasferite sul conto di Tesoreria.

Il saldo si riferisce:

- quanto a 8,3 milioni di euro per residuo credito verso il MEF per le risorse assegnate sul capitolo 3890;
- quanto a 11,9 milioni di euro (12 milioni di euro nel 2018) per risorse da ricevere per il progetto Tessera Sanitaria.

La composizione della voce è la seguente:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
Crediti verso il Ministero per oneri di gestione	8.258	0	8.258
Crediti verso il Ministero per Tessera Sanitaria - Carta Nazionale dei Servizi	11.929	11.977	(48)
Totale	20.187	11.977	8.210

Ad integrazione dell'informativa sono stati predisposti l'allegato 2 "Movimentazione dei capitoli dell'Agenzia" e l'allegato 2 bis "Movimentazione dei capitoli relativi a progetti assegnati all'Agenzia delle Entrate", cui si rinvia per le analisi di dettaglio dei crediti in argomento.

NOTA INTEGRATIVA

C.II.5-quater. b) Crediti verso contabilità speciale Fondi di Bilancio

CREDITI VERSO CONTABILITÀ

SPECIALE FONDI DI BILANCIO

	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
(in migliaia di euro)	1.426	10.014	(8.587)
Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0

Il saldo del conto, in contrapposizione a quanto rappresentato nella voce patrimoniale D. 7.b) – Debiti verso contabilità speciale Fondi di Bilancio - a saldo zero, risulta dalla differenza tra quanto versato dall'Agenzia nel corso dell'anno ai Fondi di Bilancio e le somme utilizzate al 31 dicembre per “regolare contabilmente” le minori entrate derivanti dalle commissioni trattate in autoliquidazione dagli intermediari (Banche, Poste Italiane S.p.A. e Agenti della Riscossione) per il servizio di riscossione da modello F24. Nel 2019, per effetto della dinamica delle operazioni di versamento tramite delega unica, il conto chiude con un saldo a credito.

In particolare, si rappresenta che le risorse messe a disposizione della Struttura di Gestione nell'esercizio 2019 sono state pari a 164 milioni di euro, oltre a 10 milioni di euro risultanti a credito dallo scorso esercizio, per un totale di 174 milioni di euro e sono state utilizzate per regolare i compensi F24 autoliquidati dagli intermediari per 172,6 milioni di euro. Pertanto, al 31/12/2019, risultano crediti verso la contabilità speciale “Fondi di Bilancio” per 1,4 milioni di euro.

C.II.5-quater.c) Crediti verso dipendenti

CREDITI VERSO DIPENDENTI

	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
(in migliaia di euro)	204	202	1
Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0

La voce si riferisce prevalentemente ai crediti verso dipendenti per retribuzioni fisse e accessorie erogate al personale e in corso di recupero.

C.II.5-quater.d) Altri crediti

ALTRI CREDITI

	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
(in migliaia di euro)	105.719	128.180	(22.461)
Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0

La voce accoglie prevalentemente le anticipazioni nei confronti della Sogei S.p.A.

Il dettaglio è il seguente:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
Anticipazioni a SOGEI su spese correnti	53.515	73.619	(20.103)
Anticipazioni a SOGEI su spese per investimenti	24.606	23.591	1.015
Anticipazioni a SOGEI per progetto Tessera Sanitaria - CNS	3.216	5.633	(2.417)
Anticipazioni a SOSE su spese per investimenti	13.169	14.262	(1.093)
Crediti verso altri	8.437	8.240	197
Crediti per rimborso costi condivisi	2.740	2.798	(57)
Fatture/note di debito da emettere	36	38	(2)
Totale	105.719	128.180	(22.461)

NOTA INTEGRATIVA

In analisi:

- la voce **Anticipazioni a Sogei S.p.A.** su spese correnti ed investimenti si riferisce agli acconti, previsti da contratto, corrisposti alla stessa e che verranno interamente conguagliati nel corso dell'esercizio successivo. I beni e servizi ricevuti, nonché le immobilizzazioni acquisite a fronte di tali anticipazioni, sono rilevati nelle corrispondenti voci di bilancio in contropartita del debito. La variazione della voce risulta dalla dinamica di fatturazione da parte della società fornitrice;
- la voce **Anticipazioni a Sogei S.p.A.** relative al progetto Tessera Sanitaria – CNS ricalca, nella sostanza, i meccanismi che regolano la fatturazione degli altri servizi prestati a favore dell'Agenzia. Analogamente, la variazione della voce risulta dalla dinamica di fatturazione da parte della società fornitrice;
- la voce **Anticipazioni a Sose S.p.A.** è riferita agli anticipi erogati alla società, sulla base dell'atto esecutivo n. 106007/2015, che verranno interamente conguagliati nel corso dell'esercizio successivo per dinamiche legate al ciclo di fatturazione del fornitore;
- i **Crediti verso altri** si riferiscono principalmente ai crediti per personale comandato presso altre Amministrazioni (2,7 milioni di euro), ai crediti verso dipendenti cessati per il recupero di quote stipendiali (1,7 milioni di euro) e ai crediti (1,5 milioni di euro) per anticipi a INAIL;
- i **Crediti per rimborso di costi condivisi** riguardano le note di debito emesse a tale titolo. Al riguardo si precisa che per tali costi, riferibili all'utilizzo dello stesso immobile da parte di differenti strutture della Pubblica Amministrazione, l'Agenzia delle Entrate, quale intestataria del relativo contratto, registra per l'intero importo le fatture passive recuperando le quote di costi di competenza degli altri Enti;
- i **Crediti per fatture/note debito da emettere** si riferiscono a crediti per prestazioni effettuate nei confronti dei Comuni per le attività estimali attinenti alle verifiche sugli abusi edilizi.

Per completezza di informativa si riporta la tabella della dinamica delle anticipazioni corrisposte nell'esercizio dall'Agenzia:

Valori in euro/migliaia					
Movimentazione del conto	Saldo 2018	Acconti erogati 2019	Fatture imputate ad acconti nel 2019	Saldo 2019	Variazione
Anticipazioni a SOGEI su spese correnti	73.619	141.135	(161.238)	53.515	(20.103)
Anticipazioni a SOGEI su spese per investimenti	23.591	61.574	(60.559)	24.606	1.015
Anticipazioni a SOGEI per progetto Tessera Sanitaria - CNS	5.633	11.329	(13.746)	3.216	(2.417)
Anticipazioni a SOSE su spese per investimenti	14.262	13.169	(14.262)	13.169	(1.093)
Totale	117.104	227.207	(249.806)	94.506	(22.599)

C.II.5-quater. e) Crediti verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze ed altre Agenzie per anticipazioni varie

CREDITI VERSO AGENZIE FISCALI

E MINISTERO ECONOMIA E FINANZE

	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
(in migliaia di euro)	66	72	(6)
Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0

Il saldo accoglie gli anticipi per conto del Ministero dell'Economia e delle Finanze per liti e risarcimenti. La voce è riferita alle somme pignorate sul conto tesoreria unica n. 12105 per le annualità 2010, 2011 e 2018.

NOTA INTEGRATIVA

C.IV Disponibilità liquide

DISPONIBILITÀ LIQUIDE	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
(in migliaia di euro)	2.112.941	2.043.655	69.285

La voce include le giacenze al 31 dicembre 2019 sul conto di Tesoreria presso la Banca d'Italia esposte al netto di somme gravate da vincoli giuridici. Tali somme, per la natura di tali vincoli, sono iscritte alla voce B.III.2.d-bis) Crediti verso altri tra le Immobilizzazioni finanziarie B.III ai sensi del Principio contabile O.I.C. n. 14. La voce include, inoltre, le somme disponibili presso le piccole casse decentrate e le somme giacenti presso i conti correnti postali.

C.IV.1 Depositi bancari e postali

DEPOSITI BANCARI E POSTALI	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
(in migliaia di euro)	2.112.704	2.043.406	69.298

La voce è dettagliata come segue:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	2019	2018
Banca d'Italia somme disponibili	2.111.067	2.041.699
Banca d'Italia somme indisponibili	395	352
C/C Postali per attività di servizi resi ai cittadini	5	4
C/C Postali per cassa decentrata ex Agenzia del Territorio	27	27
C/C Poste carte prepagate - D.Lgs. n. 81/2008	1.211	1.325
Totale	2.112.704	2.043.406

La voce “**Banca d'Italia somme disponibili**” accoglie il saldo del conto di Tesoreria Unica n.12105 aperto dall'Agenzia presso la Banca d'Italia ai sensi dell'art. 70, comma 2, del D.Lgs. n. 300/1999.

La voce “**Banca d'Italia somme indisponibili**” accoglie le somme indisponibili per pignoramenti notificati presso la Banca d'Italia, in qualità di terzo pignorato e non ancora perfezionati con il decreto di assegnazione delle somme ai creditori.

La voce “**C/C Postali per attività di servizi resi ai cittadini**” è relativa ad alcuni conti correnti postali utilizzati per attività convenzionali di servizi ipotecari-catastali.

Nel corso dell'anno 2019, alcuni di questi conti correnti postali non risultavano più movimentati a seguito della riorganizzazione di alcune procedure amministrative; si è provveduto pertanto a chiedere a Poste Italiane S.p.A. la chiusura degli stessi, anche nell'ottica di una razionalizzazione dei conti detenuti dall'Agenzia. Tale chiusura si è perfezionata nei primi giorni dell'anno 2020.

La voce “**C/C Postali per cassa decentrata ex Agenzia del Territorio**” accoglie il saldo residuo di alcuni conti correnti postali aperti presso le Direzioni Regionali, originariamente destinati, presso l'incorporata Agenzia del Territorio, all'incasso delle somme versate dai contribuenti per accesso agli atti ex Legge n. 241 del 7 agosto 1990.

Il “**C/C Poste Carte prepagate – D.Lgs. n. 81/2008**” è dedicato alla gestione delle carte prepagate in dotazione ai datori di lavoro per le spese connesse alla sicurezza e salute nei luoghi di lavoro ex D.Lgs. n. 81/2008; tali carte, a seguito del provvedimento n. 89180 dell'8 giugno 2016 del Direttore dell'Agenzia, sono state assegnate ai dirigenti/funzionari dell'Agenzia che rivestono il ruolo di Datore di Lavoro o di suo delegato.

NOTA INTEGRATIVA

Le movimentazioni dei conti negli esercizi 2019 e 2018 sono riportate nella tabella che segue:

Valori in euro/migliaia

Riferimento	Descrizione	2019	2018
A	Liquidità iniziale	2.043.406	2.167.262
	Liquidità iniziale	2.043.406	2.167.262
B	Incassi	3.333.071	3.398.707
	di cui per assegnazioni convenzionali	3.211.454	3.263.966
	di cui per debiti pregressi	0	0
	di cui per Tessera Sanitaria	18.239	12.391
	di cui altri incassi	103.378	122.351
C	Pagamenti	3.263.773	3.148.999
	di cui per spese correnti, incentivi al personale, investimenti	3.247.204	3.132.305
	di cui per debiti pregressi	0	142
	di cui per Tessera Sanitaria	16.569	16.551
D	Somme vincolate	0	373.565
E = A+B-C-D	Liquidità finale	2.112.704	2.043.406

In particolare, il dettaglio degli "altri incassi" è così composto:

Valori in euro/migliaia

Classificazione degli incassi	2019	2018
Per penali	657	600
Recupero spese di notifica	22.000	22.412
Altri introiti	21.946	26.152
Totale A	44.602	49.163
Ricavi da convenzione con enti esterni	57.262	71.812
Storni e riversamenti	1.513	1.374
Riversamenti per debiti pregressi	1	1
Totale B	58.776	73.188
Totale complessivo (A + B)	103.378	122.351

La voce principale è rappresentata dai **Ricavi da convenzioni con enti esterni**, relativa a servizi resi dall'Agenzia prevalentemente ad altre amministrazioni pubbliche; in particolare si segnalano le convenzioni per riscossione tramite modello F24 e per la gestione dell'IRAP e delle addizionali regionali all'IRPEF (stipulate con le Regioni).

La voce **Altri introiti** include incassi di varia natura; all'interno di tale categoria le voci più rilevanti sono rappresentate da:

- rimborsi spese per personale comandato;
- riversamento degli oneri accessori connessi alle attività catastali (rendita presunta e procedimento di surroga);

NOTA INTEGRATIVA

- rimborso costi per richieste di accesso degli utenti alle banche dati catastali (*una Tantum e Fee Password*);
- rimborsi spese per costi condivisi (relativi al comune utilizzo di immobili).

Si segnala infine che il conto **Recupero spese di notifica**, si riferisce alle spese di notifica incassate a seguito delle attività di recupero delle imposte.

C.IV.3 Denaro e valori in cassa

DENARO E VALORI IN CASSA	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
(in migliaia di euro)	237	249	(13)

La voce è composta dal saldo al 31 dicembre delle somme disponibili presso le piccole casse decentrate degli uffici.

D. RATEI E RISCONTI ATTIVI

RATEI E RISCONTI ATTIVI	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
(in migliaia di euro)	593	192	401

I conti che compongono la voce sono riportati nella tabella che segue:

Descrizione	Valori in euro/migliaia		
	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
Ratei attivi	0	0	0
Risconti attivi	593	192	401
Totale	593	192	401

D.1 Ratei attivi

La voce, fino al 2016, si riferiva al recupero della quota di commissioni, maturate alla data del 31 dicembre, da riversare all'Agenzia dai rivenditori dei generi di monopolio, tale voce, dal 2017, è stata riclassificata, ai sensi dell'art. 2423-ter, comma 5 del Codice Civile nella voce dell'attivo circolante crediti verso altri.

D.2 Risconti attivi

I conti che compongono la voce sono riportati nella tabella che segue:

Descrizione	Valori in euro/migliaia		
	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
Premi assicurativi	210	140	70
Libri, giornali e riviste	0	1	(1)
Servizi di consultazione di banche dati	216	0	216
Fitti passivi	167	51	116
Totale Risconti Attivi	593	192	401

NOTA INTEGRATIVA

I risconti attivi si riferiscono, prevalentemente, a servizi di consultazione di banche dati di ausilio all'analisi fiscale, per la quota di costo contrattualmente di competenza dell'anno successivo, nonché per premi assicurativi per effetto della sottoscrizione, a marzo 2019, di nuovo contratto annuale con pagamento del premio in corso d'anno. La voce relativa ai fitti passivi, è ascrivibile a canoni di locazione passiva di immobili relativi a contratti stipulati per periodi non coincidenti con l'anno solare.

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

A. PATRIMONIO NETTO

PATRIMONIO NETTO	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
(in migliaia di euro)	460.990	49.209	411.781

Il patrimonio netto, costituito dalle riserve alimentate con gli utili degli esercizi precedenti, e dalla riserva vincolata costituita a fronte della separata iscrizione del valore dei terreni, risulta incrementato di 411.781 mila euro pari all'ammontare dell'avanzo dell'esercizio conseguito nell'esercizio 2019.

Ad integrazione del corredo informativo ed in ottemperanza all'art. 2427, comma 1, n. 7-bis del Codice Civile, viene riportato il prospetto delle variazioni delle voci del patrimonio netto e le tabelle di dettaglio delle singole voci.

Al riguardo si segnala che:

- le riserve non sono state utilizzate nei precedenti esercizi;
- le riserve sono utilizzabili con delibera del Comitato di Gestione.

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Saldo al 31/12/2018	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31/12/2019
Utile dell'esercizio	0	411.781	0	411.781
Riserva da risultati di esercizi precedenti	28.334	0	0	28.334
Riserva per immobilizzazioni materiali	20.875	0	0	20.875
Totale	49.209	411.781	0	460.990

A. VI Altre riserve

ALTRE RISERVE	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
(in migliaia di euro)	49.209	49.209	0

I saldi dei conti che compongono la voce sono riportati nella tabella che segue:

NOTA INTEGRATIVA

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
Riserva da risultati di esercizi precedenti	28.334	28.334	0
Riserva per immobilizzazioni materiali	20.875	20.875	0
Totale	49.209	49.209	0

La **Riserva da risultati di esercizi precedenti** è costituita dagli utili realizzati dall'Agenzia negli anni 2001 (euro 15.732.099), 2003 (euro 2.772.639), 2004 (euro 2.459.047) e 2005 (euro 287.079) e destinati a tale riserva conformemente alle relative delibere di attribuzione; nonché da 7.083.047 euro appostati nel 2012 e provenienti dai saldi di patrimonio netto dell'incorporata Agenzia del Territorio.

La **Riserva per immobilizzazioni materiali** è stata costituita, nel corso dell'esercizio 2014, in esito alla modifica del Principio contabile nazionale O.I.C. n. 16 relativamente allo scorporo del valore di stima dei terreni su cui i fabbricati di proprietà dell'Agenzia insistono. In particolare, attesa l'applicazione del metodo di contabilizzazione delle risorse destinate agli investimenti adottato dall'Agenzia (O.I.C. n. 16), nel 2014, è stato necessario liberare le risorse utilizzate per l'acquisto dei fabbricati, accantonate tra i risconti passivi, per un importo di 20,9 milioni di euro pari al valore di stima dei terreni, iscrivendole nella riserva vincolata di patrimonio netto in argomento. Tale riserva seguirà le sorti dell'immobilizzazione.

A.IX Utile dell'esercizio

UTILE DELL'ESERCIZIO	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
(in migliaia di euro)	411.781	0	411.781

L'avanzo di gestione è determinato dalla registrazione degli accadimenti gestionali.

B. FONDI PER RISCHI E ONERI

FONDI PER RISCHI ED ONERI	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
(in migliaia di euro)	1.160.576	1.619.709	(459.133)

I fondi per rischi e oneri sono stanziati per fronteggiare passività, rispettivamente di esistenza probabile o certa, per le quali, alla chiusura dell'esercizio, non sono determinabili l'ammontare e/o la data della sopravvenienza.

La composizione dei fondi e le movimentazioni intervenute nell'esercizio sono di seguito descritte.

B.4 Altri

B.4.a) Fondo rischi per cause e controversie in corso

FONDO RISCHI PER CAUSE E CONTROVERSIE IN CORSO	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
(in migliaia di euro)	702.748	708.758	(6.010)

NOTA INTEGRATIVA

Il fondo fronteggia le passività potenziali relative al contenzioso in essere di natura civile, amministrativa, tributaria e del lavoro.

Il Fondo rischi per cause e controversie in corso risulta così movimentato:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2018	Utilizzi dell'esercizio	Accantonamenti dell'esercizio	Esercizio 2019
Fondo rischi per cause e controversie in corso	708.758	(59.747)	53.736	702.748
Totale	708.758	(59.747)	53.736	702.748

Gli utilizzi del fondo si riferiscono sia alla definizione di contenziosi in essere, per i quali si è provveduto nell'anno al pagamento del relativo onere (34,2 milioni di euro), sia alla liberazione di risorse accantonate per effetto della definizione, con esito favorevole all'Agencia, di contenziosi in essere (25,5 milioni di euro). Gli accantonamenti (53,7 milioni di euro) integrano la consistenza del fondo per adeguarlo all'ammontare delle passività potenziali relative al contenzioso conosciuto alla data di redazione del Bilancio e di cui si è trattato nella Relazione sulla gestione.

B.4.b) Fondi altri rischi

FONDI ALTRI RISCHI	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
(in migliaia di euro)	5.645	185.452	(179.808)

Le movimentazioni intervenute nell'esercizio sono riportate nella tabella seguente:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2018	Utilizzi dell'esercizio	Accantonamenti dell'esercizio	Esercizio 2019
Fondo altri rischi	185.452	(181.424)	1.616	5.645

Il fondo altri rischi subisce un decremento a seguito del riversamento, in data 17/05/2019, all'entrata del Bilancio dello Stato di 177,7 milioni di euro per somme all'uopo accantonate per regolazioni contabili riferite ai modelli F23 di annualità pregresse.

Nell'esercizio 2019 si registra altresì l'utilizzo del fondo pari a 1,1 milioni di euro a seguito dell'atto di transazione che, relativamente agli imprevisti contrattuali, ha previsto la corresponsione di 0,6 milioni di euro con relativa liberazione di 0,5 milioni di euro di somme del fondo risultate eccedentarie.

Il fondo accoglie 4,5 milioni di euro relativi alle indennità da riconoscere, in luogo dell'esecuzione dei lavori, per gli immobili FIP e Patrimonio Uno da rilasciare. Nell'esercizio sono stati accantonati a tale titolo 1,6 milioni di euro (2 milioni di euro nel 2018). Gli utilizzi del fondo sono riferiti quanto a 2,2 milioni di euro a indennità riconosciute nell'esercizio e quanto a 429 mila euro a liberazione di somme del fondo risultate eccedentarie.

Residualmente, tale conto accoglie gli oneri connessi all'attuazione del D.P.C.M. 13/11/2000 e dell'art. 4 del D.P.C.M. 14/12/2000, n. 446 sul conferimento alle Regioni ed Enti locali delle funzioni in materia di demanio idrico e per altre potenziali passività.

NOTA INTEGRATIVA

B.4.c) Fondi per oneri

FONDI PER ONERI (in migliaia di euro)	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
	452.184	725.498	(273.314)

I fondi oneri hanno avuto nell'esercizio le seguenti movimentazioni:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2018	Utilizzi dell'esercizio	Accantonamenti dell'esercizio	Riclassificazioni	Esercizio 2019
Fondo indennità varie al personale	7.118	(109)	16.900	0	23.908
Fondo oneri per contrattazione integrativa	92.468	0	31.059	(62.377)	61.150
Fondi oneri per premi incentivanti	409.353	(460.143)	181.107	62.386	192.702
Fondo oneri per la retribuzione di posizione e di risultato dei dirigenti	0	0	9	(9)	0
Fondo oneri potenziamento Agenzia	51.318	0	0	0	51.318
Fondo oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	16.431	(16.431)	18.074	0	18.074
Fondo oneri diversi	148.812	(48.780)	5.000	0	105.032
Totale	725.498	(525.463)	252.149	0	452.184

- Il **Fondo indennità varie al personale** comprende prevalentemente la retribuzione di risultato spettante al personale che ricopre le posizioni organizzative per lo svolgimento di incarichi di elevata responsabilità, alta professionalità o particolare specializzazione istituite ai sensi dell'art.1, comma 93, della Legge n. 205/2017 e le posizioni speciali (POS) previste dall'art. 23-quinquies del D.L. n. 95/2012, nonché le somme riferite agli incentivi per il personale che svolge le funzioni tecniche di cui all'articolo 113 del D.Lgs. n. 50/2016.
- Il **Fondo oneri per la contrattazione integrativa** è alimentato dai ricavi realizzati dall'Agenzia per i servizi resi ai sensi degli artt. 64 e 70, comma 1, lett. b) e c), del D.Lgs. n. 300/1999. Nel 2019 è stato incrementato per un importo pari a 31 milioni di euro in conformità alla previsione dell'art. 16 - ter del D.L. n. 124/2019.
- Il **Fondo oneri per premi incentivanti** è costituito dagli accantonamenti e dagli utilizzi, relativi agli esercizi dal 2011 al 2019, intervenuti per l'erogazione dell'incentivazione al personale. Il dettaglio e la movimentazione del fondo sono rappresentati nella tabella seguente:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2018	Utilizzi dell'esercizio	Accantonamenti dell'esercizio	Riclassificazioni	Esercizio 2019
Fondo oneri per premi incentivanti 2011	4.475	(3.491)	0	0	984
Fondo oneri per premi incentivanti 2012	324	(32)	0	0	292
Fondo oneri per premi incentivanti 2013	429	(71)	0	0	358
Fondo oneri per premi incentivanti 2014	1.737	(89)	0	0	1.648
Fondo oneri per premi incentivanti 2015	1.999	(139)	0	0	1.860
Fondo oneri per premi incentivanti 2016	204.931	(222.106)	7.454	31.700	21.979
Fondo oneri per premi incentivanti 2017	100.816	(167.383)	73.800	30.677	37.909
Fondo oneri per premi incentivanti 2018	94.641	(66.831)	22.199	0	50.009
Fondo oneri per premi incentivanti 2019	0	0	77.655	9	77.664
Totale	409.353	(460.143)	181.107	62.386	192.702

NOTA INTEGRATIVA

Il fondo oneri incentivanti riferito alla annualità 2011 è stato movimentato per la liberazione delle somme risultate eccedentarie rispetto agli importi erogati al personale a seguito degli accordi stipulati.

Il fondo oneri incentivanti riferito alle annualità dal 2012 al 2015 è stato utilizzato per la corresponsione dei compensi spettanti ai dipendenti per tali annualità.

Il fondo oneri per premi incentivanti relativo all'esercizio 2016 è stato utilizzato per la corresponsione dei compensi spettanti ai dipendenti relativamente all'anno 2016. Il saldo del fondo, inoltre, tiene conto dell'applicazione del limite posto dall'art. 1, comma 236 della Legge n. 208/2015, per il quale l'ammontare della contrattazione relativa all'anno 2016 non può superare quello della contrattazione relativa all'anno 2015 ed è comunque, automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, nonché della decurtazione di un importo pari alla riduzione operata nel 2014 ai sensi dell'art. 9, comma 2 bis, del D.L. n. 78/2010 (come modificato dall'art. 1, comma 456, della Legge n. 147/2013).

Il fondo oneri per premi incentivanti relativo all'esercizio 2017 è stato alimentato dalle risorse assegnate nell'anno 2019 ai sensi del comma 165 dell'art. 3 della L. n. 350/2003 e utilizzato per la corresponsione dei compensi spettanti ai dipendenti relativamente all'anno 2017.

Il saldo del fondo, inoltre, tiene conto dell'applicazione del limite posto dall'art. 23, comma 2, del D.Lgs. n. 75/2017, per il quale l'ammontare della contrattazione relativa all'anno 2017 non può superare quello della contrattazione relativa all'anno 2016, nonché della decurtazione di un importo pari alla riduzione operata nel 2014 ai sensi dell'art. 9, comma 2 bis, del D.L. n. 78/2010 (come modificato dall'art. 1, comma 456, della Legge n. 147/2013).

Il fondo oneri per premi incentivanti relativo all'esercizio 2018 è stato alimentato prevalentemente dalle risorse assegnate nell'anno 2019 riferite alla quota incentivante 2018 e utilizzato per la corresponsione dei compensi spettanti ai dipendenti relativamente all'anno 2018.

Il fondo oneri per premi incentivanti relativo all'esercizio 2019 accoglie l'accantonamento al Fondo risorse decentrate dell'anno 2019 a valere su risorse proprie dell'Agenzia ai sensi dell'art. 1, comma 492, della Legge 27 dicembre 2017, n. 205 e dell'art. 1, comma 720, della Legge n. 30 dicembre 2018, n. 145, nonché l'accantonamento relativo alla parte del Fondo non rilevata tra gli stipendi ma di competenza dell'esercizio e destinata alla successiva erogazione dei compensi incentivanti. Accoglie, inoltre, gli importi destinati all'erogazione della retribuzione di risultato dei dirigenti, delle progressioni economiche di competenza dell'esercizio e non ancora erogate, nonché le somme destinate alla retribuzione di risultato, relativa al periodo gennaio-aprile 2019, spettante al personale che ricopre le posizioni organizzative temporanee (POT) istituite ai sensi dell'art. 4-bis, comma 2, del D.L. n. 78/2015.

- Il **Fondo oneri per la retribuzione di posizione e di risultato dei dirigenti** accoglie le risorse accantonate nell'esercizio per il finanziamento di tale retribuzione e riclassificate nel Fondo oneri per premi incentivanti.
- Il **Fondo oneri potenziamento** è destinato all'integrazione delle risorse per l'incentivazione al personale e alle politiche di potenziamento dell'Agenzia.
- Il **Fondo oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica** accoglie 18,1 milioni di euro accantonati nell'esercizio 2019 ai fini del riversamento, all'entrata del Bilancio dello Stato, da effettuare nel 2020 in adempimento alle disposizioni contenute nell'art. 6, comma 21-sexies, del D.L. n. 78/2010 e ss.mm.ii. Tale Fondo risulta utilizzato per il ver-

NOTA INTEGRATIVA

samento, effettuato in data 7 ottobre 2019, delle somme accantonate nel 2018 per la medesima disposizione normativa.

- Il **Fondo oneri diversi** risulta utilizzato nel corso dell'esercizio, prevalentemente (40 milioni di euro) per liberazione del contribuente, previsto dall'art. 9, comma 5, del D.Lgs. n. 159/2015, non dovuto per l'esercizio 2018 all'Agenzia delle entrate-Riscossione e per 8,8 milioni per gli importi, riversati in data 15/10/2019, al Capo X, Capitolo 2368, Articolo 6 di entrata del Bilancio dello Stato, riferiti alle somme assegnate all'Agenzia delle Entrate per lo svolgimento dei servizi di generazione, trasmissione e conservazione delle fatture elettroniche, di cui all'art. 1 del D.Lgs. n. 127/2015, risultanti eccedentarie rispetto a quanto consuntivato nell'esercizio 2018. Nel corso del 2019, il fondo è stato alimentato di 5 milioni di euro per fronte all'onere che potrà gravare sull'Agenzia per lo svolgimento delle analisi di vulnerabilità sismica degli immobili FIP, Patrimonio Uno e di proprietà.

D. DEBITI

DEBITI	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
(in migliaia di euro)	479.659	458.767	20.892

I debiti sono così composti:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
Debiti verso fornitori terzi	340.735	341.971	(1.236)
Debiti verso contabilità speciale "Fondi di Bilancio"	0	0	0
Debiti verso amministrazioni pubbliche	114	261	(146)
Debiti verso Erario	70.389	48.627	21.761
Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale	2.223	1.916	307
Debiti verso personale dipendente	4.967	5.137	(169)
Debiti verso altri	61.231	60.855	376
Totale	479.659	458.767	20.892

D.7 Debiti verso fornitori

DEBITI VERSO FORNITORI	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
(in migliaia di euro)	340.849	342.232	(1.383)

D.7.a) Debiti verso fornitori terzi

DEBITI VERSO FORNITORI TERZI	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
(in migliaia di euro)	340.735	341.971	(1.236)

La voce accoglie i debiti per fatture registrate con scadenza di pagamento successiva al 31 dicembre e i debiti per fatture ancora da ricevere relative sia a oneri di gestione che a investimenti.

NOTA INTEGRATIVA

La composizione del conto è la seguente:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
Fornitori nazionali – altri	68.022	91.015	(22.993)
Fornitori esteri	0	0	0
Debiti verso professionisti e collaboratori	45	139	(94)
Fornitori c/fatture da ricevere	272.668	250.817	21.851
Totale	340.735	341.971	(1.236)

Per quanto riguarda il conto **"Fornitori nazionali – altri"**, il decremento è dovuto sostanzialmente alle dinamiche di pagamento a Sogei S.p.A.

Nella seguente tabella si riporta la movimentazione del conto **"Fornitori c/fatture da ricevere"**.

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Saldo al 31/12/2018	FdR 2004/2018 ricevute nel 2019	Scarico FdR eccedentarie		Totale FdR 2004/2018	FdR comp. 2019	Saldo FdR al 31/12/2019	Variazioni 2018/2019
			Effetti su S/P	Effetti su C/E				
	A	B	C	D	E=A+B+C+D	F	G=E+F	H=G-A
Spese generali di funzionamento	58.081	(28.586)	0	(4.802)	24.693	30.354	55.048	(3.033)
Costi relativi alla riscossione	89.412	(6.214)	0	(233)	82.964	12.251	95.215	5.803
Oneri informatici	59.701	(58.171)	0	(149)	1.382	65.276	66.658	6.957
Tot. Fatture da ricevere per oneri di gestione	207.194	(92.971)	0	(5.184)	109.039	107.881	216.921	9.727
Investimenti informatici	40.666	(40.651)	(8)	0	8	37.475	37.482	(3.184)
Altri investimenti	2.957	(2.885)	(33)	0	38	18.227	18.265	15.308
Tot. Fatture da ricevere per investimenti	43.623	(43.536)	(41)	0	46	55.701	55.747	12.124
Tot. Fornitori c/fatture da ricevere	250.817	(136.507)	(41)	(5.184)	109.085	163.583	272.668	21.851

La tabella illustra la formazione del saldo 2019 ed evidenzia in apposita colonna il riflesso in bilancio dei decrementi per fatture da ricevere risultate eccedentarie nell'esercizio.

Di seguito viene riportata la movimentazione delle fatture da ricevere relative ai costi per servizi di supporto alle attività di accertamento e riscossione.

NOTA INTEGRATIVA

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Saldo al 31/12/2018	FdR 2004/2018 ricevute nel 2019	Scarico FdR eccedentarie		Totale FdR 2004/2018	FdR comp. 2019	Saldo FdR al 31/12/2019	Variazioni 2018/2019
			Effetti su S/P	Effetti su C/E				
			A	B				
S.I.A.E.	5.820	(2.698)	0	(194)	2.928	2.928	5.856	36
RAI	15.600	0	0	0	15.600	7.800	23.400	7.800
Imprese elettriche per la riscossione del canone RAI	7.199	(2.606)	0	0	4.592	0	4.592	(2.606)
Poste per bollettini di c/c	5.177	0	0	0	5.177	600	5.777	600
Poste per rimborsi minimi	418	(418)	0	0	0	606	606	188
Intermediari F24 on-line	23.574	(4)	0	0	23.570	0	23.570	(4)
Intermediari di cui al D.P.R. n. 322/1998, art. 3 (ENTRATEL)	30.845	(8)	0	0	30.838	0	30.838	(8)
Compensi ad aziende di credito per servizio di riscossione tributi con modalità elettroniche	779	(480)	0	(39)	260	317	577	(202)
Totale Fornitori c/fatture da ricevere da riscossione	89.412	(6.214)	0	(233)	82.964	12.251	95.215	5.803

- compensi alla S.I.A.E. per l'accertamento delle imposte sulle attività di intrattenimento e spettacolo: nel corso del 2019 sono stati definiti gli importi fino al 2017. Con riferimento all'esercizio 2019, il costo è stato calcolato sulla base dell'accordo di revisione delle condizioni economiche stipulato tra l'Agenzia e la S.I.A.E. il 25/05/2017 relativo al periodo 2017/2019;
- rimborsi spese alla RAI per i servizi di supporto alla gestione del canone: il saldo è relativo al solo accantonamento del costo degli anni 2017, 2018 e 2019;
- imprese elettriche per la Riscossione del canone RAI: trattasi di compensi da riconoscere, per gli esercizi 2016 e 2017, alle imprese elettriche, ai sensi del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico n. 94 del 13 maggio 2016, in attuazione dell'articolo 1, comma 154, della Legge n. 208 del 28 dicembre 2015, per l'implementazione dei servizi previsti in merito alla riscossione del canone RAI (c.d. canone RAI in bolletta). Nel corso dell'esercizio sono stati corrisposti parte degli importi relativi alle annualità 2016 e 2017;
- compensi a Poste Italiane S.p.A. per il servizio di riscossione tramite bollettini di c/c postale dei tributi vari: il saldo al 31/12/2019 è composto da accantonamenti dal 2010 ad oggi;
- Poste per rimborsi minimi: il saldo al 31/12/2019 si riferisce all'accantonamento del 2019 relativo ai compensi per l'effettuazione dei rimborsi di imposta. Nell'esercizio sono stati corrisposti, quanto a 418 mila euro gli importi relativi al 2018;
- Intermediari F24 on-line: la diminuzione del saldo al 31/12/2019 è dovuta alle fatture pervenute relative ad accantonamenti anni precedenti;

NOTA INTEGRATIVA

- compensi agli intermediari abilitati: la voce si riferisce ai compensi spettanti agli intermediari, di cui all'art. 3, comma 3-ter, del D.P.R. n. 322 del 22/07/1998, per il servizio di ricezione e trasmissione in via telematica delle dichiarazioni fiscali tramite il sistema Entratel e per il servizio di riscossione tramite delega unica con modalità telematiche (F24 on-line). In base all'art. 4, commi 33 e 34, della Legge n. 183 del 12/11/2011, dal 2012, non sono più riconosciuti agli intermediari abilitati i compensi per la trasmissione telematica dei modelli di pagamento F24 e delle dichiarazioni fiscali tramite il canale Entratel, pertanto, non è stato effettuato alcun accantonamento per l'anno 2019; la diminuzione del saldo al 31/12/2019 è dovuta alle fatture pervenute relative ad accantonamenti anni precedenti;
- compensi ad aziende di credito per il servizio di riscossione dei tributi con modalità elettroniche: si riferiscono ai compensi connessi alla riscossione dei tributi presso gli Uffici Provinciali-Territorio. La riduzione riflette la dinamica dei relativi costi.

D.7.b) Debiti verso contabilità speciale Fondi di Bilancio

DEBITI VERSO CONTABILITÀ SPECIALE

FONDI DI BILANCIO	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
(in migliaia di euro)	0	0	0
Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0

La voce **Debiti verso contabilità speciale Fondi di Bilancio** accoglie il debito nei confronti della contabilità speciale "Fondi di Bilancio" derivante dalle movimentazioni finanziarie in entrata (versamenti effettuati per il pagamento di commissioni dovute per l'attività di riscossione tramite mod. F24, trattenute in autoliquidazione da Banche, Poste Italiane S.p.A. e Agenti della Riscossione) e in uscita (per le regolazioni contabili in sede di ripartizione delle somme riscosse all'Erario e agli enti impositori).

D.7.c) Debiti verso amministrazioni pubbliche

DEBITI VERSO AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
(in migliaia di euro)	114	261	(146)
Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0

Il conto si riferisce, in particolare, ai debiti nei confronti dell'Avvocatura Generale e delle Avvocature Distrettuali dello Stato per i servizi prestati all'Agenzia.

D.12 Debiti verso Erario

DEBITI VERSO ERARIO	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
(in migliaia di euro)	70.389	48.627	21.761
Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0

Il conto accoglie i debiti verso l'Erario per:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
Debiti vs Erario per regolazioni contabili	51.552	25.911	25.640
Debiti tributari	18.260	22.232	(3.972)
Altri debiti verso Erario	577	484	93
Totale	70.389	48.627	21.761

NOTA INTEGRATIVA

La voce **Debiti verso Erario per regolazioni contabili** si riferisce:

- alle commissioni per il servizio di riscossione mediante delega F23;
- ai compensi da riconoscere ai rivenditori di valori bollati per il servizio di emissione dei contrassegni sostitutivi delle marche da bollo, della marca servizi e di riscossione del contributo unificato.

Per tali fattispecie gli intermediari trattengono le proprie spettanze sulle somme riscosse dai contribuenti e da riversare all'Erario. Poiché i versamenti al Bilancio dello Stato devono avvenire per gli importi lordi delle riscossioni, l'Agenzia procede alla c.d. "regolazione contabile" su indicazione del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

L'analisi dei debiti verso Erario per regolazioni contabili è riportata nella tabella seguente:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
Commissioni F23	30.765	4.510	26.255
Aggi per il servizio di emissione dei contrassegni sostitutivi delle marche da bollo	13.448	13.425	23
Contributo unificato	7.339	7.976	(637)
Totale	51.552	25.911	25.640

L'aumento del saldo dei debiti per commissioni F23 è dovuto alla nuova tempistica dei versamenti all'entrata del Bilancio dello Stato, definita con il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, a partire dalle somme trattenute nell'anno 2019.

Il saldo dei debiti per gli aggi dovuti per il servizio di emissione dei contrassegni sostitutivi delle marche da bollo e marca servizi, in linea con lo scorso esercizio, risente della dinamica di regolazione e riversamento di tale tipologia di compenso.

La riduzione dei saldi per contributo unificato riflette la dinamica del relativo costo.

La voce **Debiti tributari** è composta da imposte e ritenute ancora da versare relative ad IVA *split payment*, IRPEF, IRAP su competenze al personale, dall'IRES calcolata sui ricavi commerciali, dal debito per imposte diverse riferito a debiti verso Comuni per tasse locali nonché a ritenute d'acconto su interessi attivi di conto corrente. Il decremento della voce è ascrivibile al debito verso l'Erario per IVA *split payment*. Con riferimento all'IVA *split payment*, si segnala che, tra i crediti verso erario - voce C.II.5-bis Crediti tributari - è ricompreso l'acconto versato ai sensi dell'art. 5, comma 2-bis, del D.M. del 23/1/2015, come modificato dall'art. 1 del D.M. del 27/6/2017. L'acconto, quantificato nella misura dell'88%, del versamento dovuto per il mese di dicembre 2018, è stato versato entro il 27 dicembre 2019 ai sensi dell'art. 6, comma 2, della L. 405/1990. La voce risente altresì della riduzione dei debiti verso erario per imposte sui redditi ascrivibile alla riduzione dell'IRES dovuta per il 2019.

Il dettaglio è evidenziato nella tabella che segue:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
Erario c/imposte diverse	57	108	(51)
I.V.A. c/ <i>split payment</i>	16.882	20.603	(3.721)
Erario c/ritenute IRPEF	473	524	(51)
Regioni c/IRAP	554	491	63
Debiti verso Erario per imposte sui redditi	295	506	(212)
Totale	18.260	22.232	(3.972)

NOTA INTEGRATIVA

La voce **Altri debiti verso Erario** si riferisce a versamenti effettuati da terzi sul conto di Tesoreria non di competenza dell'Agenzia da riversare al Bilancio dello Stato, nonché agli importi di cui all'art. 23-ter, comma 4 del D.L. n. 201/2011.

D.13 Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale
DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA

E SICUREZZA SOCIALE	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
(in migliaia di euro)	2.223	1.916	307
Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0

La voce accoglie i debiti verso Istituti previdenziali, assistenziali e assicurativi per contributi e trattenute effettuate al personale e/o ad altri soggetti in ottemperanza a disposizioni di legge e del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro.

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
Debiti verso INPS	2.005	1.876	130
Debiti verso INAIL	218	40	177
Totale	2.223	1.916	307

I debiti verso l'istituto previdenziale INPS, legati alla tempistica del versamento delle ritenute operate su compensi fissi e accessori riconosciuti al personale, risultano in linea con l'esercizio precedente.

I debiti verso INAIL, relativi all'autoliquidazione del premio assicurativo, aumentano per l'effetto combinato dell'aumento delle tariffe e della dinamica degli anticipi.

D.14 Altri Debiti

ALTRI DEBITI	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
(in migliaia di euro)	66.198	65.992	206
Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0

D.14.a) Debiti verso personale dipendente

DEBITI VERSO PERSONALE DIPENDENTE	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
(in migliaia di euro)	4.967	5.137	(169)
Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0

Il dettaglio della voce è il seguente:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
Debiti verso dipendenti per competenze diverse	4.964	5.128	(164)
Debiti v/dipendenti per liti e risarcimenti	1	8	(7)
Debiti v/dipendenti per missioni	2	0	2
Totale	4.967	5.137	(169)

La voce, che accoglie sostanzialmente i debiti nei confronti dei dipendenti per competenze fisse, accessorie (straordinari, docenze, etc.) e per missioni di competenza 2019 non ancora corrisposti alla chiusura dell'esercizio, risulta in linea con l'esercizio precedente.

NOTA INTEGRATIVA

D.14.b) Debiti verso altri

DEBITI VERSO ALTRI	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
(in migliaia di euro)	61.231	60.855	376
Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0

Il conto rileva i debiti di natura residuale che non trovano specifica collocazione negli altri conti del passivo dello Stato Patrimoniale. In dettaglio:

Valori in euro/migliaia			
Descrizione	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
Debiti verso MEF per debiti pregressi	37.547	37.547	1
Debiti diversi	18.963	18.542	421
Debiti verso terzi per liti e risarcimenti	4.721	4.767	(46)
Totale	61.231	60.855	376

I **debiti verso il MEF**, per il ripianamento dei debiti pregressi, registrano un aumento per i rimborsi ricevuti nell'anno a tale titolo come riepilogato nell'allegato 6 "Gestione dei fondi per il ripianamento dei debiti pregressi dei cessati Dipartimenti delle Entrate e del Territorio".

La voce **Debiti diversi**, in linea con lo scorso esercizio, è prevalentemente riferita a somme disponibili per la copertura finanziaria di norme in materia di contrattazione integrativa.

I **debiti verso terzi per liti e risarcimenti** sono riferiti al contenzioso tributario ed extratributario. La voce risulta in linea con l'anno precedente.

E. RATEI E RISCONTI PASSIVI

RATEI E RISCONTI PASSIVI	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
(in migliaia di euro)	974.290	880.266	94.023

Il dettaglio della voce è il seguente:

Valori in euro/migliaia			
Descrizione	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
Ratei passivi	1.949	2.234	(285)
Risconti passivi	972.340	878.032	94.308
Totale	974.290	880.266	94.023

E.1 Ratei passivi

Il conto accoglie i Ratei passivi relativi a:

Valori in euro/migliaia			
Descrizione	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
Fitti passivi	1.949	2.234	(285)
Totale	1.949	2.234	(285)

NOTA INTEGRATIVA

I ratei passivi si riferiscono ai canoni di locazione derivanti da contratti stipulati per periodi non coincidenti con l'anno solare i cui ratei risultano movimentati sulla base delle pattuite scadenze delle rate di canone.

E.2 Risconti passivi

I conti che compongono la voce sono riportati nella tabella che segue:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
Risconti passivi a fronte di assegnazioni destinate al potenziamento dell'Agenzia	247.046	234.695	12.351
Risconti passivi a fronte di assegnazioni per investimenti	671.454	589.497	81.957
Risconti passivi a fronte di assegnazioni per investimenti destinati alla riforma del catasto	41.840	41.840	0
Risconti passivi	12.000	12.000	0
Totale risconti passivi	972.340	878.032	94.308

Si riferiscono:

- per 247 milioni di euro alla registrazione di risorse destinate al potenziamento dell'Agenzia, incrementati, quanto a 10,2 milioni di euro, con le risorse assegnate nel corso dell'esercizio in base all'art. 3, comma 165, della L. n. 350/2003 per l'annualità 2017, nonché a 2,1 milioni di euro, con le risorse, assegnate nella Legge di Bilancio 2019, riferite alla quota incentivante 2018 per la parte destinata al potenziamento dell'Agenzia;
- per 671 milioni di euro alla contabilizzazione, in applicazione del principio contabile n. 16 dell'O.I.C., delle assegnazioni per investimenti e riguardano, in parte gli ammortamenti residui da effettuare su beni acquisiti e in parte le risorse per fronteggiare i futuri investimenti previsti nel Piano Pluriennale degli Investimenti 2020-2022;
- per 41,8 milioni di euro per investimenti destinati alla riforma del catasto;
- per 12 milioni di euro alle dotazioni previste dall'art. 1, comma 280, della L. n. 244 del 24 dicembre 2007, da destinarsi ad incentivi per mobilità ed indennità di trasferta per il processo di decentramento delle funzioni catastali.

NOTA INTEGRATIVA

IMPEGNI, GARANZIE E PASSIVITÀ POTENZIALI

IMPEGNI GARANZIE E PASSIVITÀ POTENZIALI (in migliaia di euro)	Esercizio 2019 6.040.838	Esercizio 2018 8.770.934	Variazioni (2.730.096)
---	------------------------------------	------------------------------------	----------------------------------

Valori in euro

Descrizione	Esercizio 2019	Esercizio 2018
A - Impegni dell'Agenzia verso terzi	0	0
1. Impegni verso il Personale	0	0
2. Impegni verso Fornitori	0	0
3. Altri impegni	0	0
B - Impegni di terzi verso l'Agenzia	0	0
C - Altre passività potenziali	6.040.838.145	8.770.934.102
1. Fondi di terzi	6.038.169.932	8.767.290.734
2. Beni di terzi	2.668.213	3.643.369
Totale	6.040.838.145	8.770.934.102

La rilevazione degli impegni, garanzie e passività potenziali fornisce la rappresentazione di rilevanti e complessi fatti gestionali, per i quali non sono ancora maturati i relativi crediti e debiti, ma esistono già disposizioni normative, specifici atti amministrativi o altri fatti gestionali che determineranno partite patrimoniali ed economiche negli esercizi futuri.

In particolare sono rilevati:

- A. Impegni dell'Agenzia verso terzi.
- B. Impegni di terzi verso l'Agenzia.
- C. Altre passività potenziali.

Valori in euro/migliaia

IMPEGNI, GARANZIE E PASSIVITÀ POTENZIALI	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
A - Impegni dell'Agenzia verso terzi	0	0	0
B - Impegni di terzi verso l'Agenzia	0	0	0
C - Altre passività potenziali	6.040.838	8.770.934	(2.730.096)
TOTALE	6.040.838	8.770.934	(2.730.096)

A. Impegni dell'Agenzia verso terzi

Nel 2019, come nel precedente esercizio, non sono emersi impegni della specie.

B. Impegni di terzi verso l'Agenzia

Gli impegni di terzi verso l'Agenzia evidenziano gli stanziamenti da ricevere, formalizzati dal Dipartimento delle Finanze o dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, ma non ancora decretati. Nel 2019, come nel precedente esercizio, non sono emersi impegni della specie.

NOTA INTEGRATIVA

C. Altre passività potenziali

Valori in euro/migliaia

IMPEGNI, GARANZIE E PASSIVITÀ POTENZIALI	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
1. Fondi di terzi	6.038.170	8.767.291	(2.729.121)
2. Beni di terzi	2.668	3.643	(975)
TOTALE	6.040.838	8.770.934	(2.730.096)

1. Fondi di terzi

I fondi di terzi registrano le movimentazioni intervenute sulle contabilità speciali, intestate all'Agenzia, utilizzate per la ripartizione delle somme riscosse, attraverso il modello F24, di pertinenza dell'Erario, degli Enti territoriali, degli Istituti previdenziali e delle Camere di Commercio nonché gli importi riferiti agli agenti contabili per l'utilizzo dei servizi ipo-catastali da parte degli utenti.

Di seguito il dettaglio:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
Somme versate su Fondi Riscossione	1.558.525	1.643.396	(84.871)
Somme versate su Fondi Bilancio	4.434.584	7.075.298	(2.640.714)
Somme versate su Fondi INPS	23.066	26.198	(3.132)
Somme versate su Fondi INAIL	489	496	(8)
Somme da riversare all'Erario e alle Regioni Sicilia e Sardegna	619	612	7
Somme da riversare all'Erario da conti degli agenti contabili	20.887	21.290	(403)
Totale Fondi di terzi	6.038.170	8.767.291	(2.729.121)

Somme versate su Fondi Riscossione

Il conto registra le movimentazioni intervenute sulla contabilità speciale n. 1777 denominata "Agenzia Entrate - Fondi riscossione".

Tale contabilità speciale viene utilizzata in entrata per il riversamento delle somme riscosse dagli Intermediari attraverso il modello F24 ed in uscita per la ripartizione delle somme agli enti destinatari (Erario, Regioni, INPS, INAIL, ENPALS, INPDAI ed altri). Il saldo al 31 dicembre 2019 esprime l'ammontare dei fondi ripartiti dall'Agenzia alla chiusura dell'esercizio i cui mandati, per i normali tempi tecnici connessi all'elaborazione dei flussi informativi, sono stati perfezionati ad inizio 2020.

Somme versate su Fondi Bilancio

Il conto registra le movimentazioni intervenute sulla contabilità speciale n. 1778 denominata "Agenzia Entrate - Fondi Bilancio", utilizzata per regolare le minori entrate derivanti dalle commissioni trattenute dagli intermediari e dalle compensazioni per crediti erariali esercitate dai

NOTA INTEGRATIVA

contribuenti. Tale contabilità viene inoltre utilizzata per accreditare agli Agenti della Riscossione le somme necessarie all'erogazione dei rimborsi in conto fiscale. Viene alimentata:

- dai capitoli di spesa dei rimborsi e dei crediti di imposta, gestiti dall'Agenzia per conto del Dipartimento delle Finanze per le compensazioni e per i rimborsi in conto fiscale;
- dal conto di tesoreria dell'Agenzia per commissioni e interessi trattenuti dagli intermediari.

Il saldo al 31 dicembre esprime l'ammontare dei residui fondi da utilizzare per le compensazioni e per i rimborsi in conto fiscale, necessari per assicurare continuità alle attività di ripartizione.

Somme versate su Fondi INPS e Fondi INAIL

I conti registrano rispettivamente le movimentazioni delle contabilità speciali n. 1779, "Agenzia Entrate - Fondi INPS" e n. 1789 "Agenzia Entrate - Fondi INAIL".

Tali fondi vengono utilizzati per regolare le minori entrate derivanti dalle compensazioni esercitate dai contribuenti, in sede di versamento tramite mod. F24, per crediti verso INPS ed INAIL. Il saldo al 31 dicembre, in analogia a quanto rappresentato per i "Fondi Bilancio", rappresenta i residui fondi per effettuare le dovute regolazioni contabili in sede di ripartizione giornaliera.

Somme da riversare all'Erario e alle Regioni Sicilia e Sardegna

La voce accoglie il saldo al 31 dicembre dei conti correnti postali intestati all'Agenzia delle Entrate per la riscossione delle tasse di concessione governativa, canone RAI ed altri tributi minori.

In tali conti affluiscono i pagamenti effettuati dai contribuenti, tramite bollettino postale o tramite altri canali di pagamento previsti dalla normativa. L'Agenzia provvede successivamente al riversamento all'Erario e alle Regioni Sicilia e Sardegna delle somme riscosse.

Il saldo al 31 dicembre 2019 esprime l'ammontare delle somme da riversare e non ripartite dall'Agenzia alla chiusura dell'esercizio i cui mandati, per i normali tempi tecnici connessi all'elaborazione dei flussi informativi, sono stati perfezionati ad inizio 2020.

Somme da riversare all'Erario da conti degli agenti contabili

La voce accoglie gli importi da riversare all'Erario depositati su conti gestiti dagli agenti contabili. Tali somme risultano dai versamenti effettuati dagli utenti convenzionati con l'Agenzia per preconstituire la provvista necessaria all'utilizzo dei servizi telematici, nonché dalle somme incassate dagli agenti contabili a fronte di richieste di volture, certificati catastali e verifiche straordinarie catastali.

2. Beni di terzi

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
Beni in comodato	10	104	(95)
Beni in leasing operativo	2.658	3.539	(880)
Totale Beni di terzi	2.668	3.643	(975)

La voce dei beni in comodato si riferisce prevalentemente al valore dei residui canoni per il comodato d'uso, da corrispondere fino alla scadenza, dei terminali POS installati presso gli Uffici Provinciali - Territorio per consentire agli utenti il pagamento, tramite carte di debito dei tributi dovuti. La diminuzione è dovuta al fatto che il contratto è in scadenza il 2 febbraio 2020. La voce dei beni in leasing operativo si riferisce al valore dei residui canoni, fino alla conclusione del contratto, dei beni in uso presso gli Uffici dell'Agenzia. In particolare si tratta di macchine fotocopiatrici, il cui valore residuo dei canoni è pari a 2.431,3 mila euro; autoveicoli di servizio il cui valore residuo dei canoni è pari a 227,1 mila euro.

NOTA INTEGRATIVA

CONTO ECONOMICO

Nella presente sezione vengono analizzate le voci di Conto Economico maggiormente significative. Le informazioni sull'andamento economico generale dell'Agenzia sono esposte nella Relazione sulla Gestione.

A. VALORE DELLA PRODUZIONE

VALORE DELLA PRODUZIONE	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
(in migliaia di euro)	3.513.032	3.581.599	(68.567)

In dettaglio la voce si compone di:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.207.909	3.355.782	(147.873)
Altri ricavi e proventi	305.123	225.817	79.306
Totale	3.513.032	3.581.599	(68.567)

Vengono di seguito commentate le singole poste.

1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni

RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
(in migliaia di euro)	3.207.909	3.355.782	(147.873)

In dettaglio:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
Ricavi da assegnazioni istituzionali	3.143.762	3.293.058	(149.296)
Proventi per servizi resi	64.146	62.724	1.422
Totale	3.207.909	3.355.782	(147.873)

1.a) Ricavi da assegnazioni istituzionali

I ricavi in argomento si riferiscono a:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
Ricavi relativi a oneri di gestione	2.887.771	3.038.917	(151.146)
Ricavi relativi a quota incentivante	144.891	144.891	0
Ricavi relativi a spese di investimento	92.895	91.395	1.500
Ricavi da assegnazioni per progetto Tessera Sanitaria	18.205	17.855	350
Totale	3.143.762	3.293.058	(149.296)

NOTA INTEGRATIVA

I **ricavi relativi ad oneri di gestione**, registrati in contropartita ai crediti verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, sono la risultante delle assegnazioni istituzionali previste in Legge di Bilancio - utilizzate per fronteggiare la spesa corrente - tenuto conto delle successive modifiche e integrazioni, derivanti da disposizioni normative ed atti amministrativi, intervenute nell'esercizio.

Valori in euro/migliaia	
Dettaglio ricavi relativi a oneri di gestione	Esercizio 2019
Assegnazione da Legge di Bilancio capitolo 3890 "Somma occorrente per far fronte agli oneri di gestione dell'Agenzia delle Entrate"	2.996.309
Assegnazione da Legge di Bilancio capitolo 3891 "Somme assegnate all'Agenzia delle Entrate per il pagamento all'Agenzia del Demanio dei canoni di locazione per gli immobili assegnati alle amministrazioni dello Stato"	81.830
Assegnazione integrativa ex art. 3, comma 165, L. n. 350/2003 per il trattamento accessorio del personale annualità 2017	157.246
Assegnazione integrativa ex art. 3, comma 165, L. n. 350/2003 per il potenziamento dell'Agenzia annualità 2017	10.245
Variazione in aumento D.M. del 9 ottobre 2019 ex Legge di assestamento per l'anno 2019 n. 110 dell'1/10/2019	50.000
	(35.000)
Variazione in diminuzione D.M.T. n. 179158 del 26/9/2019 ex art. 50, comma 2, lettera o) del D.L. n. 34/2019 (Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi - c.d. Decreto crescita) e art. 4-quinquies, comma 2 del D.L. n. 34/2019	(50.000)
	500
Assegnazione integrativa ex art. 1, comma 440 della Legge n. 145/2018 per indennità di vacanza contrattuale ed elemento perequativo salariale nelle more della definizione del CCNL	8.258
Altre assegnazioni integrative	124
Risconto delle assegnazioni per potenziamento dell'Agenzia	(10.245)
Risorse destinate al finanziamento del Piano Pluriennale degli Investimenti	(174.499)
Quota ricavi relativi alla quota incentivante	(146.998)
TOTALE	2.887.771

La Legge di Bilancio n. 145 del 30 dicembre 2018 e il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze di ripartizione in capitoli del 31 dicembre 2018 hanno assegnato all'Agenzia un importo complessivo di 3.078,1 milioni di euro (di cui 2.996,3 milioni di euro a valere sul capitolo 3890 e 81,8 milioni di euro a valere sul capitolo 3891).

Nell'anno sono state inoltre stanziati le seguenti risorse integrative:

- 167,5 milioni di euro in applicazione dell'art. 3, comma 165, della L. n. 350/2003, di cui 157,2 milioni di euro per il trattamento accessorio al personale riferito all'anno 2017 e 10,2 milioni di euro, appostati nella specifica voce dei risconti passivi, per potenziamento Agenzia per l'annualità 2017;
- 15 milioni di euro da Legge di assestamento per l'anno 2019 n. 110 dell'1/10/2019 (di cui 50 milioni assegnati ai sensi dell'articolo 23-quater del D.L. n. 95/2012 e 35 milioni di euro decurtati ai sensi dell'art. 70, comma 2 del D.Lgs. n. 300/1999);
- 8,3 milioni di euro ai sensi dell'art. 1, comma 440 della Legge n. 145/2018 per indennità di vacanza contrattuale ed elemento perequativo salariale, riferiti all'esercizio 2019, nelle more della definizione dei contratti collettivi nazionali;
- 124 mila euro per altre assegnazioni integrative.

NOTA INTEGRATIVA

Nel 2018, erano state stanziato risorse integrative pari a 80 milioni di euro per la copertura dei costi derivanti dal rinnovo, del 12/2/2018, del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro relativo al personale del comparto funzioni centrali per il triennio 2016-2018 (6 milioni di euro per il 2016, 18 milioni di euro per il 2017 e 56 milioni di euro per il 2018). Per detta annualità, le assegnazioni da Legge di Bilancio, con riferimento al capitolo 3890, comprendevano 134,6 milioni di euro di risorse in applicazione dell'art. 3, comma 165, della L. n. 350/2003, di cui 125,8 milioni di euro per quattro quinti del trattamento accessorio al personale riferito all'anno 2016 e 8,8 milioni di euro, appostati nella specifica voce dei risconti passivi, per quattro quinti del potenziamento dell'Agenzia per l'annualità 2016.

Nel corso dell'esercizio 2019, sono state effettuate le seguenti decurtazioni:

- 49,5 milioni di euro ex art. 50, comma 2, lettera o) del D.L. n. 34/2019 (Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi) per la copertura degli effetti finanziari del c.d. Decreto crescita (la decurtazione iniziale di 50 milioni di euro è stata ridotta di 500 mila euro).

Nel 2018, invece, erano state effettuate le seguenti decurtazioni:

- 4,9 milioni di euro, a valere sul capitolo 3891, per riduzione delle risorse risultanti eccedentarie rispetto all'ammontare dei canoni da pagare, relativi agli immobili FIP e Patrimonio Uno, da destinare alle maggiori esigenze di altre amministrazioni;
- 2,5 milioni di euro, a valere sul capitolo 3890, quale variazione compensativa, in diminuzione dal capitolo 3890 ed in incremento sui Fondi impiegati dall'Agenzia del Demanio ex art. 12 del D.L. n. 98/2011, per il trasferimento, a tale amministrazione, della funzione di manutentore unico.

I **ricavi relativi alla quota incentivante** (145 milioni di euro) sono riferiti alle assegnazioni determinate allo scopo dal Dipartimento delle Finanze (147 milioni di euro) e riscontate, come nello scorso esercizio, quanto a 2 milioni di euro, per la componente riferita all'annualità 2018 e riconosciuta nel 2019, destinata al potenziamento dell'Agenzia.

I **ricavi relativi a spese di investimento** (92,9 milioni di euro) si riferiscono alla quota di contributi di competenza dell'esercizio (corrispondente alla quota di ammortamento dei beni acquisiti) che ha concorso a formare il risultato dell'esercizio.

Valori in euro/migliaia	
Dettaglio ricavi relativi a spese di investimento	Esercizio 2019
Quota di contributi di competenza dell'esercizio corrispondente alla quota di ammortamento	92.895
Variazione in aumento per Decreto MEF n. 11813 dell' 11/12/2019 per assegnazioni per l'anno 2018 per la digitalizzazione delle amministrazioni statali, di cui al D.M.T. n. 19405 del 12/03/2019	200
Importi riscontati per investimenti relativi alla trasmissione telematica dei corrispettivi	(200)
Finanziamento progetto CEF eIGOR "eInvoicing GO Regional" – Action 2015-EU-IA-0050	199
Importi riscontati per progetto CEF eIGOR "eInvoicing GO Regional" – Action 2015-EU-IA-0050	(199)
TOTALE	92.895

NOTA INTEGRATIVA

Nel 2019 sono stati assegnati all'Agenzia delle Entrate 200 mila euro, riferite a Spese di sviluppo software capitalizzate nel 2018, per la digitalizzazione delle amministrazioni statali, nonché 199 mila euro per la conclusione del Progetto CEF eIGOR "eInvoicing GO Regional" avviato negli esercizi precedenti; dette somme sono state interamente riscontate in ossequio ai principi contabili O.I.C. nn. 16 e 24.

La voce **Ricavi da assegnazioni per Tessera Sanitaria** (18,2 milioni di euro) si riferisce alle risorse riconosciute all'Agenzia per la gestione del progetto di cui all'art. 50 del D.L. n. 269 del 30/09/2003, che trovano sostanziale contropartita nell'ammontare dei relativi costi rendicontati nello specifico allegato.

1.b) Proventi per servizi resi

La voce accoglie i ricavi di competenza dell'esercizio per le attività previste dagli artt. 64 e 70, comma 1, lettere b) e c), del D.Lgs. n. 300/1999.

In dettaglio:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
Proventi per servizi resi alla fiscalità	63.100	61.233	1.868
Proventi per servizi di collaborazione, formazione e consulenza	29	38	(10)
Altri proventi da servizi complementari	1.017	1.453	(436)
Totale	64.146	62.724	1.422

I **proventi per servizi resi alla fiscalità** derivano principalmente dai proventi realizzati sulla base di convenzioni stipulate con le Regioni per la gestione dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'IRPEF e con diversi enti (INPS, INAIL, Unioncamere, Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, etc.) per la riscossione dei tributi, contributi e diritti, tramite il sistema di versamento unificato (F24), nonché con soggetti pubblici e privati, per l'accesso ai servizi telematici catastali. La voce accoglie, altresì, i proventi per l'attività tecnico estimativa che l'Agenzia svolge per le Pubbliche Amministrazioni e le imprese ad esse strumentali.

Tali proventi registrano un incremento ascrivibile principalmente ai maggiori introiti derivanti dai rimborsi spese addebitati ai soggetti convenzionati per la gestione dell'IRAP.

La voce **Proventi per servizi di collaborazione, formazione e consulenza** si riferisce all'attività di formazione resa dall'Agenzia ad Enti pubblici, associazioni professionali ed altri soggetti pubblici e privati, nonché ad attività esterne rese dal personale dirigente dell'Agenzia a soggetti istituzionali.

Gli **altri proventi da servizi complementari** che hanno per oggetto i proventi per servizi vari, registrano una riduzione rispetto allo scorso esercizio prevalentemente riferita alle attività per l'accesso ai servizi integrati di verifica delle informazioni anagrafiche che, dal 2019, è stata classificata nella voce proventi per servizi resi alla fiscalità.

Di seguito si espone la suddivisione territoriale dei proventi in parola:

NOTA INTEGRATIVA

Valori in euro/migliaia

Regione	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
Abruzzo	1.547	1.781	(235)
Basilicata	245	290	(45)
Calabria	758	886	(128)
Campania	2.679	2.926	(247)
Emilia Romagna	2.746	3.112	(366)
Friuli V.G.	665	752	(87)
Lazio	25.191	25.877	(686)
Liguria	1.240	1.102	138
Lombardia	14.757	12.023	2.733
Marche	900	1.000	(100)
Molise	196	202	(7)
Piemonte	2.712	3.287	(575)
Puglia	1.874	2.142	(268)
Sardegna	874	965	(91)
Sicilia	100	69	30
Toscana	3.771	2.272	1.499
Trentino Alto Adige	628	632	(4)
Umbria	437	455	(18)
Valle d'Aosta	72	74	(2)
Veneto	2.755	2.875	(120)
Totale	64.146	62.724	1.422

5. Altri ricavi e proventi

ALTRI RICAVI E PROVENTI	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
(in migliaia di euro)	305.123	225.817	79.306

Il dettaglio della voce è il seguente:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
Ricavi diversi	38.085	45.095	(7.010)
Sopravvenienze attive gestionali	267.038	180.722	86.316
Totale	305.123	225.817	79.306

La composizione dei ricavi diversi viene analizzata nella tabella seguente:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
Per recupero spese di notifica atti	21.998	22.410	(412)
Per rimborsi, recuperi e ricavi diversi	15.389	21.375	(5.985)
Penalità a fornitori	697	1.310	(613)
Totale	38.085	45.095	(7.010)

I ricavi per **recupero spese di notifica atti** sono relativi ai rimborsi, da parte dei contribuenti, delle spese di notifica di atti amministrativi sostenute dall'Agenzia. Il saldo del 2019 (22 milioni di euro) evidenzia un decremento rispetto al 2018 (22,4 milioni di euro) dovuto ai minori rimborsi dell'esercizio.

NOTA INTEGRATIVA

I ricavi per **rimborsi, recuperi e ricavi diversi** registrano un complessivo decremento prevalentemente ascrivibile al rimborso degli oneri accessori connessi alla determinazione della “rendita presunta” ovvero delle spese sostenute dall’Agenzia delle Entrate per determinare la rendita catastale e riversate dai proprietari delle unità immobiliari interessate (4,2 milioni di euro nel 2019, contro 11,8 milioni di euro rilevati nel 2018); tale riduzione è ascrivibile all’esaurimento di tale processo avviato nelle annualità pregresse. Il decremento si riferisce altresì ai minori recuperi, da altre amministrazioni, dei costi sostenuti dall’Agenzia per servizi, utenze e oneri condominiali, relativi ad uffici condivisi con le stesse. La riduzione della voce è compensata da un incremento dovuto ai maggiori rimborsi per spese di giudizio, risarcimenti da parte delle compagnie assicurative per infortuni del personale e rimborsi spese per personale comandato.

Le **penalità a fornitori** riguardano le sanzioni comminate per inadempienze contrattuali e sono riferite agli scostamenti dei livelli di servizio registrati dalla Sogei S.p.A., alla tardiva trasmissione delle dichiarazioni da parte di Poste Italiane S.p.A. e, residualmente, alle inadempienze contrattuali degli altri fornitori. La voce risulta diminuita rispetto al precedente esercizio in quanto, nell’anno 2019, si è verificato un numero inferiore di inadempienze da parte di Poste Italiane S.p.A.

La tabella che segue mostra nel dettaglio la composizione della voce sopravvenienze attive da fatti gestionali ordinari.

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
Liberazione fondi	258.820	116.609	142.211
Accertamento minori costi relativi ad anni precedenti	5.311	14.294	(8.983)
Proventi e rimborsi spese riferiti ad anni precedenti	2.590	49.347	(46.756)
Costi del personale esercizi precedenti	317	472	(155)
Totale	267.038	180.722	86.316

La voce delle sopravvenienze attive evidenzia un incremento rispetto al 2019. Esse si riferiscono quanto a:

- 258,8 milioni di euro a liberazione di fondi eccedentari di cui:
 - 73,5 milioni di euro per somme accantonate al Fondo oneri per premi incentivanti per il personale delle aree e relative alla contrattazione dell’anno 2016; tali somme sono state liberate sia in applicazione dell’art. 9, comma 2-bis, del D.L. n. 78/2010 (come modificato dall’art. 1, comma 456 della L. n. 147/2013), sia in quanto gli accantonamenti al fondo sono risultati superiori al limite posto dall’art. 1, comma 236 della Legge n. 208/2015 (successivamente abrogato dall’art. 23, comma 2, del D.Lgs. n. 75/2017 a decorrere dal 1° gennaio 2017);
 - 67,7 milioni di euro per somme accantonate al Fondo oneri per premi incentivanti per il personale delle aree e relative alla contrattazione dell’anno 2017; tali somme sono state liberate sia in applicazione dell’art. 9, comma 2-bis, del D.L. n. 78/2010 (come modificato dall’art. 1, comma 456 della L. n. 147/2013) sia in quanto gli accantonamenti al fondo sono risultati superiori al limite posto dall’art. 23, comma 2, del D.Lgs. n. 75/2017;
 - 40 milioni di euro relativi alla liberazione di somme, accantonate nel 2016 a fondo oneri a titolo di contributo ex art. 9, comma 5, del D.Lgs. n. 159/2015, riferito all’esercizio 2018, che non sono state corrisposte all’Agenzia delle entrate – Riscossione, in quanto non necessarie per detta annualità;
 - 25,5 milioni di euro relativi alla liberazione del Fondo rischi cause e controversie in corso

NOTA INTEGRATIVA

- (riferito a contenzioso civile, amministrativo e del lavoro) per la definizione di alcune controversie a favore dell’Agenzia o per aggiornamenti delle stime tecniche dei rischi (nel 2018 furono liberati a tale titolo circa 16,2 milioni di euro);
- 23,9 milioni di euro per somme accantonate al Fondo oneri per premi incentivanti per il personale dirigente di seconda fascia e relative alla contrattazione dell’anno 2016 liberate ai sensi del citato art. 1, comma 236, della Legge n. 208/2015;
 - 23,9 milioni di euro per somme accantonate al Fondo oneri per premi incentivanti per il personale dirigente di seconda fascia e relative alla contrattazione dell’anno 2017 liberate ai sensi del citato art. 23, comma 2, del D.Lgs. n. 75/2017;
 - 3,5 milioni di euro per somme accantonate al Fondo oneri per premi incentivanti dell’anno 2011 risultanti eccedentarie rispetto alle somme erogate al personale a seguito degli accordi stipulati;
 - 0,5 milioni di euro per liberazione di somme accantonate a fondo rischi diversi risultanti eccedentarie a seguito della sottoscrizione di un atto di transazione per riconoscimento dell’indennità di occupazione di immobili;
 - 0,4 milioni di euro per liberazione di somme accantonate a fondo rischi diversi risultanti eccedentarie rispetto alle indennità da corrispondere in luogo dell’esecuzione dei lavori di ripristino per gli immobili FIP e Patrimonio Uno rilasciati nell’esercizio (nel 2018 furono liberati a tale titolo circa 100 mila euro);
 - 5,3 milioni di euro a rettifiche di costi relativi ad annualità precedenti (nel 2018 circa 14,3 milioni). Tali importi includono, tra l’altro, circa 3,6 milioni di euro relativi ad accantonamenti effettuati sulla base di ordini di acquisto che, a seguito della ricognizione delle rispettive strutture competenti, sono risultati eccedenti rispetto alle relative fatture ricevute;
 - 2,6 milioni di euro per proventi e rimborsi riferiti ad anni precedenti, così composti:
 - 1,9 milioni di euro per rimborso spese personale comandato relativo ad annualità precedenti (nel 2018 furono liberati 2,8 milioni di euro a tale titolo);
 - 0,7 milioni di euro di ricavi e altri rimborsi riferiti a esercizi precedenti (nel 2018 furono liberati circa 1,8 milioni di euro a tale titolo) di cui 423 mila euro relativi a perizia di stima per illeciti edilizi di cui al D.P.R. n. 380/2001;
 - 317 mila euro per restituzioni retributive effettuate dal personale dipendente riferite a competenze di annualità pregresse (lo scorso anno vennero liberati a tale titolo 472 mila euro).

B. COSTI DELLA PRODUZIONE

COSTI DELLA PRODUZIONE	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
(in migliaia di euro)	2.993.891	3.476.015	(482.124)

Il dettaglio dei costi della produzione è il seguente:

Valori in euro/migliaia			
Descrizione	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
Costi per materie prime, sussidiarie e di consumo	7.775	8.494	(719)
Costi per servizi	655.005	663.298	(8.293)
Costi per godimento beni di terzi	186.964	192.167	(5.203)
Costi per il personale dipendente	1.717.029	1.677.817	39.213
Ammortamenti e svalutazioni	92.895	91.395	1.500
Accantonamenti per rischi	55.352	453.496	(398.144)
Altri accantonamenti	252.149	365.367	(113.218)
Oneri diversi di gestione	26.723	23.983	2.740
Totale	2.993.891	3.476.015	(482.124)

NOTA INTEGRATIVA

6. Costi per materie prime, sussidiarie e di consumo

COSTI PER MATERIE PRIME
SUSSIDIARIE E DI CONSUMO

	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
(in migliaia di euro)	7.775	8.494	(719)

La voce accoglie il costo dei beni di consumo funzionali all'attività degli uffici.

In particolare:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazione
Cancelleria, stampati e altri materiali di consumo	7.381	8.247	(866)
Combustibili, carburanti e lubrificanti	394	247	147
Totale	7.775	8.494	(719)

Il consuntivo 2019 evidenzia un complessivo decremento della voce dovuto ai minori costi sostenuti per materiali di consumo per stampanti e apparecchiature informatiche, cancelleria e stampati, in parte controbilanciato dall'aumento dei costi per combustibili per impianti di riscaldamento.

7. Per servizi

PER SERVIZI

	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
(in migliaia di euro)	655.005	663.298	(8.293)

La variazione dei costi per servizi è dettagliata nella tabella che segue:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazione
Servizi di supporto alle attività di accertamento e riscossione	300.725	311.504	(10.779)
Compensi agli organi dell'Agenzia	384	407	(23)
Prestazioni professionali	559	1.490	(931)
Servizi informatici	181.728	168.656	13.072
Servizi vari	97.124	103.041	(5.916)
Servizi riguardanti il personale	35.779	39.516	(3.737)
Utenze	25.535	26.018	(483)
Manutenzioni ordinarie	13.170	12.667	503
Totale	655.005	663.298	(8.293)

Servizi di supporto alle attività di accertamento e riscossione

La voce risulta così composta:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
Servizi di riscossione - modelli F24-F23	199.019	206.462	(7.442)
Servizi di intermediazione e supporto all'accertamento	50.875	51.512	(637)
Servizi per invio telematico delle dichiarazioni fiscali	500	800	(300)
Servizi di distribuzione e vendita dei valori bollati	47.722	49.720	(1.998)
Servizi per attività di rimborso	1.592	1.829	(237)
Compensi per il servizio di riscossione tributi ipotecari e catastali con modalità elettroniche	1.017	1.181	(164)
Totale	300.725	311.504	(10.779)

NOTA INTEGRATIVA

La voce **Servizi di riscossione - modelli F24 – F23** è riferita all'ammontare delle commissioni trattenute in autoliquidazione dagli intermediari per l'attività di riscossione mediante modelli F24 e F23.

In dettaglio, il costo relativo alla riscossione tramite modello F24 registra una flessione rispetto all'esercizio precedente (172,8 milioni di euro nel 2019 contro 177,2 milioni di euro nel 2018). La riduzione del costo risente della diminuzione dei compensi riconosciuti per l'acquisizione delle deleghe cartacee F24 presso gli sportelli di Poste Italiane S.p.A., della diminuzione del numero delle deleghe cartacee F24 presentate, nonché del maggiore utilizzo, da parte dei contribuenti, dei canali telematici meno onerosi rispetto ad altre modalità di acquisizione delle deleghe.

Il decremento della spesa (26,3 milioni di euro nel 2019 contro 29,3 milioni di euro nel 2018) relativamente ai compensi dovuti per l'accettazione del modello F23 risente, come per gli anni passati, dell'applicazione del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze dell'8/11/2011 che ha previsto la graduale estensione del modello F24 per la riscossione dei tributi versati tramite modello F23.

Il costo **Servizi di intermediazione e supporto all'accertamento** è dettagliato nella tabella che segue:

Valori in euro/migliaia

Dettaglio servizi di intermediazione e supporto all'accertamento	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
S.I.A.E.	35.136	35.136	0
RAI	7.800	7.800	0
Poste Italiane S.p.A.	600	600	0
Titolari di rivendite di generi di monopolio e valori bollati	7.339	7.976	(637)
Totale	50.875	51.512	(637)

- compensi alla S.I.A.E. – si riferiscono alle attività svolte dalla società per conto dell'Agenzia e consistono nell'acquisizione degli elementi utili per l'accertamento delle imposte dovute dai soggetti che svolgono attività di intrattenimento, spettacolo, mostre e fiere, nonché tutte le funzioni amministrative connesse a tali attività. Il dato risulta in linea con lo scorso esercizio;
- rimborsi spese alla RAI – si riferiscono alle attività per i servizi di supporto alla gestione del canone. Il costo risulta in linea con l'anno precedente;
- compensi a Poste Italiane S.p.A. – si riferiscono al costo per i servizi di riscossione di vari tributi mediante bollettino di conto corrente postale. La voce risulta in linea con lo scorso esercizio;
- compensi a titolari di rivendite di generi di monopoli e valori bollati – sono relativi all'aggio per la riscossione del "contributo unificato di iscrizione a ruolo". La riduzione del costo è dovuta alle minori riscossioni del contributo.

La voce **Servizi per invio telematico delle dichiarazioni** si riferisce ai compensi spettanti a Poste Italiane S.p.A. per il servizio di ricezione e trasmissione telematica delle dichiarazioni fiscali presentate nell'anno solare 2019. In analogia a quanto effettuato negli ultimi esercizi, i costi rilevati per il 2019 derivano da una stima effettuata sulla base delle dichiarazioni pervenute.

NOTA INTEGRATIVA

La voce **Servizi di distribuzione e vendita dei valori bollati** accoglie gli aggi dovuti ai rivenditori di valori bollati per il servizio di emissione dei contrassegni sostitutivi delle marche da bollo e marca servizi (47,7 milioni di euro nel 2019, contro 49,7 milioni di euro nel 2018). La riduzione del costo è dovuta a minori riscossioni.

La voce **Servizi per attività di rimborso** è relativa ai compensi spettanti a Poste Italiane S.p.A. per l'esecuzione dei rimborsi fiscali di importo fino a 1.549,37 euro, risultanti dalle liquidazioni delle dichiarazioni delle imposte sui redditi. La voce registra una lieve flessione che riflette la consuntivazione delle operazioni svolte nel 2019.

La voce **Compensi per il servizio di riscossione tributi ipotecari e catastali con modalità elettroniche** si riferisce ai compensi connessi alla riscossione dei tributi ipotecari e catastali presso gli Uffici Provinciali-Territorio. La voce è in linea con lo scorso esercizio.

Compensi agli Organi dell'Agenzia

La voce si compone di:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
Compensi e rimborsi al Comitato di Gestione	24	63	(38)
Compensi al Direttore dell'Agenzia	227	226	1
Compensi al Collegio dei Revisori dei Conti	63	67	(4)
Contributi previd. e assist. su compensi agli Organi dell'Agenzia	70	51	20
Totale	384	407	(23)

I compensi ai membri del Comitato di Gestione vengono corrisposti in conformità alle previsioni normative vigenti. La voce subisce un decremento in quanto, il Comitato di Gestione, scaduto nel corso dell'anno, non è stato rinnovato al 31 dicembre 2019.

La voce "Compensi al Direttore dell'Agenzia" si riferisce alle somme corrisposte in base al contratto stipulato con il Ministro dell'Economia e delle Finanze.

L'ammontare dei compensi al Collegio dei Revisori dei Conti è determinato in base all'art. 6, comma 3, del D.L. n. 78/2010, convertito con modificazioni dalla Legge n. 122 del 30 luglio 2010.

Prestazioni professionali

Il dettaglio delle prestazioni è il seguente:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
Consulenze legali, tecniche e amministrative	31	58	(27)
Consulenze diverse	3	14	(12)
Spese giudiziarie e di patrocinio legale	525	1.418	(893)
Contributi cassa di previdenza	0	0	0
Totale	559	1.490	(931)

NOTA INTEGRATIVA

La voce si riferisce prevalentemente ai costi sostenuti per il rimborso delle spese all'Avvocatura per il patrocinio legale prestato all'Agenzia. Il decremento è imputabile alle disposizioni, di cui all'art. 9 del D.L. n. 90 del 24/06/2014, che ha modificato la disciplina degli onorari spettanti all'Avvocatura Generale dello Stato.

Servizi Informatici

I servizi informatici si riferiscono principalmente alle prestazioni fornite dalla Sogei S.p.A. e all'adesione al Sistema Pubblico di Connettività (SPC) per i servizi di trasmissione dati.

L'analisi dei costi è riportata nella tabella che segue:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
Prestazioni professionali per l'informatica	4	0	4
Servizi di telecomunicazione	6.576	6.772	(196)
Gestione infrastrutture informatiche centrali	25.586	19.733	5.853
Gestione infrastrutture informatiche periferiche	12.137	12.940	(803)
Servizi di elaborazione e acquisizione dati	102.348	94.230	8.118
Altre manutenzioni e assistenza software	16.036	18.308	(2.272)
Formazione e assistenza utenti	7.420	5.337	2.083
Servizi Informatici Specifici	11.621	11.337	285
Totale	181.728	168.656	13.072

Per tali servizi, si osserva un complessivo incremento dei livelli di spesa registrati rispetto all'esercizio precedente. Tale incremento è riconducibile all'aumento dei volumi dei dati gestiti per i principali servizi telematici resi all'utenza anche per effetto delle modifiche al D.Lgs. n. 125/2015 in tema di fatturazione elettronica e corrispettivi telematici; ai maggiori costi per il progetto Tessera Sanitaria nonché alla revisione di alcuni corrispettivi contrattuali unitari concordati tra il Dipartimento delle Finanze e Sogei S.p.A. nell'ambito del vigente Contratto di Servizi Quadro.

In particolare si registra:

- un lieve decremento della voce **Servizi di telecomunicazione** dovuto ai minori costi sostenuti in relazione al numero degli invii massivi di SMS ai soggetti esterni (contribuenti, professionisti, etc.) nonché al minore numero di accessi al Sistema Pubblico di Connettività (SPC);
- l'incremento della voce **Gestione infrastrutture informatiche centrali** prevalentemente ascrivibile all'ampliamento dei volumi dei dati sottoposti a *Disaster Recovery*;
- la riduzione della voce **Gestione infrastrutture informatiche periferiche** riconducibile alla diminuzione del numero delle singole postazioni di lavoro per effetto della contrazione del personale in organico;
- l'incremento della voce **Servizi di elaborazione ed acquisizione dati** derivante:
 - dall'aumento del corrispettivo unitario di erogazione del servizio da parte del partner tecnologico Sogei S.p.A.;
 - dal potenziamento dei sistemi di elaborazione dei dati per la conduzione dei maggiori volumi di dati gestiti dai sistemi informatici dedicati all'erogazione dei servizi di fatturazione elettronica, trasmissione telematica dei corrispettivi e dichiarazione precompilata;
 - dalla crescita dei volumi dei dati gestiti dai sistemi *Mainframe* riferiti al sistema di fatturazione elettronica e trasmissione telematica dei corrispettivi;

NOTA INTEGRATIVA

- il decremento dei costi per **Altre manutenzioni e assistenza software** conseguenti alla diminuzione dei corrispettivi unitari a seguito della revisione contrattuale;
- l'incremento della voce **Formazione ed assistenza utenti** per effetto delle maggiori richieste di assistenza, pervenute dagli utenti, relative ai nuovi servizi dell'Agenzia;
- l'aumento della voce **Servizi Informatici Specifici** riconducibile ai maggiori volumi di Tessere Sanitarie emesse e rinnovate.

Servizi vari

Il dettaglio della voce è così composto:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
Servizi di pulizia, giardinaggio, vigilanza e portierato	23.237	22.990	247
Servizi di stampa, rilegatura ed editoriali	917	910	7
Servizi di trasporto, traslochi e archiviazione documenti	3.904	4.919	(1.015)
Spese per notifica atti a mezzo messo	1.356	1.515	(159)
Spese postali ordinarie e per notifica atti	48.349	51.300	(2.951)
Spese per servizi POSTEL	16.115	19.344	(3.229)
Altri servizi	2.352	1.266	1.086
Servizi di consultazione di banche dati	896	798	98
Totale	97.124	103.041	(5.916)

I costi per servizi vari risultano complessivamente decrementati rispetto allo scorso esercizio. Tale decremento è prevalentemente ascrivibile alla riduzione delle **spese per servizi POSTEL**, che include i servizi di stampa e imbustamento (16,1 milioni di euro nel 2019, contro 19,3 milioni di euro nel 2018) dovuta al minor numero di comunicazioni inviate ai contribuenti. Si registra altresì la riduzione delle **spese postali ordinarie e per notifica atti** dovuta ai minori servizi postali ordinari (4,5 milioni di euro nel 2019, contro 6,6 milioni di euro nel 2018) e alle minori spese per notifica atti (39 milioni nel 2019, contro 39,9 milioni nel 2018). Tali riduzioni sono state in parte compensate dall'aumento delle spese postali per Tessera Sanitaria (4,8 milioni di euro nel 2019, contro 4,7 milioni di euro nel 2018) dovuto al maggior numero di spedizioni delle Tessere Sanitarie in scadenza. Le **spese per notifica atti a mezzo messo** registrano una lieve flessione rispetto allo scorso esercizio.

La voce **servizi di trasporto, traslochi e archiviazione documenti**, che lo scorso anno comprendeva i costi relativi ai lavori necessari al rilascio di un immobile del Centro di Gestione documentale adibito ad archivio, subisce un decremento.

Si registra un aumento degli **altri servizi** per i costi sostenuti per lo svolgimento delle selezioni per l'assegnazione degli incarichi di elevata responsabilità previsti dall'art. 1, comma 93, della Legge n. 205/2017, nonché per l'espletamento dei concorsi per l'assunzione di personale.

I servizi di pulizia, giardinaggio, vigilanza e portierato registrano un complessivo aumento dovuto ai maggiori costi per servizi di vigilanza, *reception* e portierato controbilanciati dalla riduzione dei servizi di pulizia per effetto della razionalizzazione degli spazi.

I servizi di stampa, rilegatura ed editoriali risultano in linea con lo scorso esercizio.

I servizi di consultazione banche dati, oggetto di riclassifica ai sensi dell'art. 2423-ter, comma 5 del Codice Civile, di cui è stata fornita evidenza in apposito allegato, risultano in linea con lo scorso esercizio.

NOTA INTEGRATIVA

Servizi riguardanti il personale

Riguardano:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
Buoni pasto	28.882	30.379	(1.497)
Spese di missione (biglietteria, alloggio, vitto)	4.212	5.590	(1.379)
Altri costi	2.686	3.546	(861)
Totale	35.779	39.516	(3.737)

La riduzione del costo per **buoni pasto** è correlata essenzialmente alla consistenza del personale.

Il costo per le **spese di missione** riflette l'operatività dell'esercizio e risente dell'ottimizzazione delle liquidazioni delle spese in argomento, ottenuta con l'utilizzo della procedura informatica, realizzata in *house*, denominata Ge.Mi. 2.0 per la gestione delle missioni, avviata nello scorso esercizio.

Il decremento degli **altri costi** dipende prevalentemente dalle minori spese per personale comandato, nonché dai minori oneri per spese per visite mediche al personale anche con riferimento alle prestazioni derivanti dall'applicazione dell'art. 41 del D.Lgs. n. 81/2008 che disciplina la sorveglianza sanitaria.

Utenze

Le utenze sono relative all'erogazione di energia elettrica, all'approvvigionamento di gas e acqua e alle spese telefoniche.

In dettaglio:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
Energia elettrica e forza motrice	18.434	17.875	559
Approvvigionamento di acqua e gas	6.581	7.368	(787)
Spese telefoniche	520	774	(255)
Totale	25.535	26.018	(483)

La voce subisce un complessivo decremento dovuto alla riduzione degli **oneri per approvvigionamento di acqua e gas** e delle **spese telefoniche**, controbilanciato dall'aumento della voce **energia elettrica e forza motrice**.

Manutenzioni ordinarie

La voce si riferisce ad interventi di manutenzione non incrementativa del valore dei beni riferiti prevalentemente a immobili, macchine e beni informatici di proprietà di terzi.

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
Spese per manutenzione fabbricati e relativi impianti	10.076	9.610	467
Spese manutenzione macchine elettroniche	2.079	1.866	214
Spese manutenzione macchinari e attrezzature varie	969	1.129	(160)
Spese di manutenzione mobili e arredi	22	25	(3)
Altre spese di manutenzione	23	37	(14)
Totale	13.170	12.667	503

NOTA INTEGRATIVA

La voce subisce un complessivo aumento sostanzialmente ascrivibile alle manutenzioni eseguite su fabbricati e relativi impianti e alle manutenzioni sulle macchine elettroniche; in parte compensato dalla riduzione delle manutenzioni sui macchinari e attrezzature varie.

8. Per godimento beni di terzi

PER GODIMENTO BENI DI TERZI	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
(in migliaia di euro)	186.964	192.167	(5.203)

Il costo è riferibile ai canoni di locazione di immobili utilizzati dagli uffici, comprensivi dei canoni del Fondo Immobili Pubblici (FIP) e dei canoni del Fondo Patrimonio Uno, alle indennità extracontrattuali per occupazioni di immobili, alle indennità di ripristino su immobili di terzi rilasciati, alle spese condominiali, al noleggio hardware e ai noleggi di impianti e macchinari.

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
Canoni di locazione immobili	124.088	130.350	(6.262)
Indennità extracontrattuale per occupazione immobili	49.330	48.198	1.133
Indennità di ripristino su immobili di terzi rilasciati	0	864	(864)
Leasing e noleggio hardware e software	5.723	4.950	773
Noleggio impianti e macchinari	1.577	1.699	(122)
Spese condominiali su immobili di terzi	6.245	6.106	139
Totale	186.964	192.167	(5.203)

La riduzione dei **canoni di locazioni immobili** è prevalentemente ascrivibile al proseguimento delle attività di contenimento della spesa, previste dal D.L. n. 66/2014, poste in essere dall'Agenzia e attuate mediante riduzione e razionalizzazione degli spazi, ricerca di sedi meno onerose, nonché rilascio delle sedi di proprietà dei fondi immobiliari (FIP e Patrimonio Uno) i cui canoni risultano più onerosi.

La riduzione dei canoni di locazione relativi agli immobili conferiti al Fondo Immobili Pubblici - FIP (73 milioni di euro nel 2019, contro 73,2 milioni di euro nel 2018) dovuta ai rilasci di immobili di tale tipologia è stata in parte controbilanciata dall'aumento dei canoni corrisposti per effetto degli adeguamenti ISTAT.

I canoni relativi al Fondo Immobiliare Patrimonio Uno risultano in linea con lo scorso esercizio (7,7 milioni di euro nel 2019, contro 7,7 milioni di euro nel 2018); in particolare, il risparmio conseguito per il rilascio di un immobile è stato controbilanciato dall'aumento dei canoni corrisposti per effetto degli adeguamenti ISTAT.

La riduzione dei canoni di locazione di immobili di terzi (43,4 milioni di euro nel 2019, contro 49,5 milioni di euro nel 2018) è stata, in parte, compensata dall'incremento delle **indennità extracontrattuali di occupazione degli immobili** (49,3 milioni di euro nel 2019, contro 48,2 milioni di euro nel 2018) rivenienti dai contratti scaduti, nel corso dell'esercizio 2019, in attesa di rinnovo.

La voce **indennità di ripristino su immobili di terzi rilasciati**, riferita al riconoscimento alla proprietà di un indennizzo in luogo dell'esecuzione dei lavori di ripristino previsti al momento della riconsegna degli immobili FIP e Patrimonio Uno, non registra alcuna movimentazione nel 2019 (0,9 milioni di euro nel 2018) in quanto le indennità per il rilascio di tre immobili hanno trovato integrale copertura nelle somme all'uopo accantonate nel fondo rischi diversi.

I costi per **leasing e noleggio hardware e software**, sono riferiti ai costi per noleggio software che registrano un incremento ascrivibile ai maggiori costi unitari delle licenze d'uso dei software di base installati sui computer in uso.

NOTA INTEGRATIVA

I costi per **noleggio impianti e macchinari** risultano in linea con lo scorso esercizio. Il costo per **spese condominiali su immobili di terzi** risulta in linea con lo scorso esercizio.

9. Per il personale

PER IL PERSONALE	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
(in migliaia di euro)	1.717.029	1.677.817	39.213

Il dettaglio della voce è il seguente:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
Salari e stipendi	1.315.005	1.284.234	30.770
Oneri sociali	399.780	391.373	8.407
Altri costi del personale	2.245	2.210	35
Totale	1.717.029	1.677.817	39.213

9.a) Salari e Stipendi

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
Stipendi e assegni fissi	1.213.577	1.242.052	(28.474)
Straordinari	12.776	13.021	(245)
Indennità variabili	88.651	29.162	59.489
Totale	1.315.005	1.284.234	30.770

Il saldo dei costi per **salari e stipendi** risulta aumentato rispetto a quanto consuntivato nell'esercizio precedente.

L'analisi delle voci che compongono il saldo evidenzia le seguenti variazioni.

La spesa per **stipendi e assegni fissi** evidenzia un decremento (1.214 milioni di euro nel 2019 rispetto a 1.242 milioni di euro nel 2018) attribuibile sostanzialmente all'effetto dei minori costi derivanti dalle dinamiche del *turn – over* compensati dai maggiori costi correlati all'erogazione delle progressioni economiche al personale interessato. Il costo dello scorso esercizio includeva inoltre gli arretrati previsti dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro relativo al personale del comparto funzioni centrali per il triennio 2016/2018 (sottoscritto il 12/2/2018).

La spesa per **straordinari** risulta in linea con quella dell'esercizio precedente.

La voce **indennità variabili** risulta aumentata di 59 milioni di euro per effetto della dinamica di corresponsione dei compensi incentivanti.

Anche nell'esercizio 2019 non è stato rilevato il costo potenziale dell'Agenzia nei confronti del personale dipendente per ferie maturate e non godute in quanto, in applicazione dell'articolo 44 del C.C.N.L., le ferie costituiscono diritto irrinunciabile e non sono monetizzabili. Il principio è stato confermato anche dall'art. 28 del nuovo C.C.N.L. – funzioni centrali 2016-2018.

9.b) Oneri sociali

La voce accoglie i costi relativi agli oneri sociali a carico dell'Agenzia sulle competenze fisse e accessorie maturate nell'esercizio. L'andamento risulta coerente con il costo del personale.

9.e) Altri costi del personale

La voce si riferisce principalmente ai compensi e agli indennizzi erogati al personale dipendente ed è così composta:

NOTA INTEGRATIVA

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
Indennità di missione e trasferimento	645	873	(227)
Spese per liti e risarcimenti al personale dipendente	790	398	392
Costi per docenza interna	342	449	(107)
Altri compensi al personale dipendente	467	490	(23)
Totale	2.245	2.210	35

Le spese rilevate per gli altri costi relativi al personale sono complessivamente in linea con l'esercizio precedente.

In particolare, la voce **Indennità di missione e trasferimento** riflette l'andamento dell'operatività. Tali indennità, a partire dallo scorso esercizio, sono gestite tramite la procedura informatica, realizzata in *house*, denominata Ge.Mi. 2.0 che ha consentito una ottimizzazione delle liquidazioni delle spese per missioni.

Con riferimento alle **spese per liti e risarcimenti al personale dipendente** si segnala un aumento legato all'andamento delle decisioni giudiziali in materia.

10. Ammortamenti e svalutazioni

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
(in migliaia di euro)	92.895	91.395	1.500

Le quote di ammortamento sono state determinate sulla base delle aliquote descritte nei criteri di valutazione.

La voce si compone come segue:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	82.505	80.001	2.504
Ammortamento immobilizzazioni materiali	10.390	11.394	(1.004)
Totale	92.895	91.395	1.500

10.a) Ammortamento immobilizzazioni immateriali

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	2.360	2.300	60
Sviluppo software	59.385	58.877	508
Studi e ricerche per l'informatica	0	2	(2)
Spese per studi di settore e ISA	15.844	14.148	1.696
Spese pluriennali diverse	5	5	0
Prestazioni professionali per sviluppo software	204	187	17
Spese di manutenzione straordinaria su beni di terzi	4.706	4.481	224
Totale	82.505	80.001	2.504

NOTA INTEGRATIVA

Gli ammortamenti sulle immobilizzazioni immateriali evidenziano un aumento rispetto allo scorso esercizio prevalentemente dovuto agli incrementi di investimenti relativi alle spese per studi di settore e Indici Sintetici di Affidabilità fiscale (ISA), nonché alle spese di sviluppo software per effetto dell'ampliamento dei servizi ICT erogati dall'Agenzia e del relativo livello di complessità, frutto della crescente digitalizzazione.

10.b) Ammortamento immobilizzazioni materiali

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
Fabbricati	2.148	2.227	(80)
Impianti e macchinari	1.934	1.947	(12)
Attrezzature	776	808	(33)
Altre (mobili e arredi, elaboratori, macchine elettr.)	5.532	6.412	(879)
Totale	10.390	11.394	(1.004)

Il decremento complessivo degli ammortamenti delle altre immobilizzazioni materiali è imputabile sostanzialmente alla conclusione del processo di ammortamento delle immobilizzazioni acquisite in esercizi precedenti.

12. Accantonamenti per rischi

ACCANTONAMENTI PER RISCHI	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
(in migliaia di euro)	55.352	453.496	(398.144)

Il dettaglio degli accantonamenti è il seguente:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
Accantonamento al fondo rischi per cause e controversie in corso	53.736	451.529	(397.793)
Accantonamento al fondo rischi diversi	1.616	1.967	(351)
Totale	55.352	453.496	(398.144)

L'**accantonamento al fondo rischi per cause e controversie in corso** è relativo a contenzioso civile, amministrativo, tributario e del lavoro. La riduzione degli accantonamenti pari a 398 milioni di euro (54 milioni di euro nel 2019, contro 452 milioni di euro nel 2018), deriva dalla valutazione tecnica delle passività potenziali stimate sulle controversie in essere. In particolare, si rileva:

- la riduzione di 373 milioni di euro del contenzioso civile e amministrativo (38 milioni di euro nel 2019, contro 411 milioni di euro nel 2018), che hanno per oggetto le controversie in materia di appalti, locazioni passive, rapporti con i fornitori, attività estimali compiute dagli uffici, servizi di pubblicità immobiliare, le controversie di risarcimento danni relativi allo svolgimento delle attività di controllo e accertamento tributario e le controversie in materia di legittimità degli atti e dei provvedimenti amministrativi;
- la riduzione di 23 milioni di euro (13 milioni di euro nel 2019, contro 36 milioni di euro nel 2018) riferita alle spese di giudizio del contenzioso tributario, amministrativo e civile. Tale

NOTA INTEGRATIVA

voce assume rilievo per il bilancio dell'Agenzia limitatamente ai costi relativi alla condanna al pagamento delle spese di giudizio e di eventuali consulenti tecnici di ufficio e di parte. In proposito, è proseguita l'analisi, già avviata negli scorsi esercizi, di soccombenza con condanna alle spese, tenendo conto delle controversie in essere al 31 dicembre 2019. Sulla base di tali informazioni, si è provveduto a determinare le risorse ritenute necessarie a fronteggiare le passività potenziali relative a detto contenzioso anche alla luce della mutata disciplina introdotta dall'art. 9, comma 1, lettera f) del D.Lgs. n. 156/2015 che ha definito criteri di maggiore rigore nell'applicazione del principio di soccombenza ai fini della condanna del rimborso delle spese di giudizio;

- la riduzione di 2 milioni di euro, del contenzioso con il personale dipendente (2,8 milioni di euro nel 2019, contro 4,7 milioni di euro nel 2018).

L'**accantonamento al fondo rischi diversi** registra un decremento relativamente alle indennità da riconoscere, in luogo dell'esecuzione dei lavori, per gli immobili FIP e Patrimonio Uno da rilasciare (1,6 milioni di euro nel 2019, contro 2 milioni di euro nel 2018).

13. Altri accantonamenti

ALTRI ACCANTONAMENTI	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
(in migliaia di euro)	252.149	365.367	(113.218)

Il dettaglio degli accantonamenti è il seguente:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
Accantonamento indennità varie al personale	16.900	2.219	14.681
Accantonamento fondo oneri per la retribuzione di posizione e di risultato dei dirigenti	9	10	(1)
Accantonamento fondo oneri per contrattazione integrativa	31.059	28.268	2.791
Accantonamento al fondo oneri per premi incentivanti	181.107	233.612	(52.505)
Accantonamento al fondo oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	18.074	16.431	1.643
Accantonamento per oneri diversi	5.000	84.827	(79.827)
Totale	252.149	365.367	(113.218)

L'**accantonamento per indennità varie al personale** si riferisce alla retribuzione di risultato spettante al personale che ricopre le posizioni organizzative per lo svolgimento di incarichi di elevata responsabilità, alta professionalità o particolare specializzazione istituite ai sensi dell'art. 1, comma 93, della Legge n. 205/2017 e al personale che ricopre le posizioni speciali (POS) previste dall'art. 23-quinquies del D.L. n. 95/2012 (quest'ultime per il solo periodo gennaio – maggio 2019). Il conto accoglie, altresì, le somme riferite agli incentivi per funzioni tecniche di cui all'articolo 113 del D.Lgs. n. 50/2016.

L'**accantonamento al fondo oneri per la contrattazione integrativa** si riferisce alle risorse derivanti dai ricavi realizzati dall'Agenzia per i servizi resi ai sensi degli artt. 64 e 70, comma 1, lett. b) e c), del D.Lgs. n. 300/1999, in conformità alla previsione dell'art. 16 ter del D.L. n. 124/2019.

NOTA INTEGRATIVA

L'**accantonamento al fondo oneri per premi incentivanti** rappresenta la quota delle indennità variabili ancora da corrispondere al personale. In dettaglio:

Valori in euro/migliaia

Dettaglio accantonamenti per premi incentivanti	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
Accantonamento al fondo oneri per premi incentivanti 2016	7.454	91.979	(84.525)
Accantonamento al fondo oneri per premi incentivanti 2017	73.800	47.002	26.798
Accantonamento al fondo oneri per premi incentivanti 2018	22.199	94.631	(72.432)
Accantonamento al fondo oneri per premi incentivanti 2019	77.655	0	77.655
Totale	181.107	233.612	(52.505)

L'accantonamento al fondo oneri per premi incentivanti 2016 è relativo ai compensi incentivanti per il personale non dirigente non ancora erogati.

L'accantonamento al fondo oneri per premi incentivanti 2017 è alimentato prevalentemente dalle risorse assegnate nell'anno 2019 ai sensi del comma 165 dell'art. 3 della L. n. 350/2003 per la parte non erogata al personale.

L'accantonamento al fondo oneri per premi incentivanti 2018 è relativo sostanzialmente alla quota incentivante 2018 riconosciuta nel 2019 per la parte non erogata al personale delle aree e ai dirigenti.

L'accantonamento al fondo oneri per premi incentivanti 2019 è riferito all'accantonamento al Fondo risorse decentrate dell'anno 2019 a valere su risorse proprie dell'Agenzia ai sensi dell'art. 1, comma 492, della Legge 27 dicembre 2017, n. 205 e dell'art. 1, comma 720, della Legge n. 30 dicembre 2018, n. 145, ai compensi incentivanti per il personale non dirigente di competenza dell'esercizio e alla spesa relativa alle progressioni economiche all'interno delle aree, aventi decorrenza dal 1 gennaio 2019 ma non ancora erogate. Il fondo comprende anche gli accantonamenti per la retribuzione di risultato dei dirigenti e per la retribuzione di risultato delle posizioni organizzative temporanee (previste dall'art. 4 bis del D.L. n. 78/2015) riferita al solo periodo gennaio – aprile 2019.

L'accantonamento di 18,1 milioni di euro al **fondo oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica** è stato effettuato in applicazione delle disposizioni contenute nel comma 21-sexies dell'art. 6 del D.L. n. 78/2010 e ss.mm.ii., ai fini del riversamento all'entrata del Bilancio dello Stato, da effettuare nel 2020, come disposto dall'art. 1, comma 611, lett. h) della L. n. 147/2013. L'importo da accantonare è stato calcolato in misura pari all'1% delle risorse stanziato per l'Agenzia con la Legge di Bilancio per l'anno 2010 al netto delle risorse destinate alla copertura delle spese per competenze fisse al personale; incrementato del 10% in ossequio alle disposizioni di cui all'art. 1, comma 594 della Legge n. 160 del 27/12/2019.

L'**accantonamento per oneri diversi** accoglie 5 milioni di euro a fronte dell'onere che potrà gravare sull'Agenzia per lo svolgimento delle analisi di vulnerabilità sismica degli immobili FIP, Patrimonio Uno e di proprietà dell'Agenzia.

Lo scorso anno detta voce accoglieva 8,8 milioni di euro per le somme da riversare all'entrata del Bilancio dello Stato, riferite allo svolgimento delle attività previste dall' art. 1 del D.Lgs. n. 127/2015, così come modificato dall' art. 1, comma 909 della Legge n. 205/2017, in quanto le assegnazioni all'uopo ricevute nel 2018 erano risultate eccedentarie rispetto alle spese consuntivate per detta annualità. Al riguardo, si rappresenta che analoghe risorse eccedentarie riferite alle annualità 2019 (9 milioni di euro), come accaduto per le annualità 2016 (3,3 milioni di euro) e

NOTA INTEGRATIVA

2017 (8 milioni di euro), saranno ricomprese nell'avanzo di gestione che, in ossequio alle disposizioni di cui all'art. 1, comma 358 della Legge n. 244/2007, saranno riversate al Bilancio dello Stato.

14. Oneri diversi di gestione

ONERI DIVERSI DI GESTIONE	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
(in migliaia di euro)	26.723	23.983	2.740

Il dettaglio è il seguente:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
Premi assicurativi	1.153	1.277	(123)
Spese di promozione istituzionale	17	18	(1)
Spese di rappresentanza	4	7	(3)
Altre spese amministrative	339	531	(192)
Imposte, tasse e tributi	10.397	9.859	538
Spese per liti e risarcimenti	8	67	(59)
Sopravvenienze passive derivanti dalla gestione ordinaria	14.805	12.225	2.580
Totale	26.723	23.983	2.740

I **premi assicurativi** registrano una lieve flessione che risente della sottoscrizione, già dallo scorso anno, di contratti a condizioni più vantaggiose per l'Agenzia.

Le **spese di promozione istituzionale**, sostenute dall'Agenzia per manifestazioni di promozione della "legalità fiscale" (Fisco e Scuola, Forum P.A., etc.) e **le spese di rappresentanza** permangono su livelli molto contenuti in linea con l'esercizio 2018.

Le **altre spese amministrative** includono le spese condominiali su immobili di proprietà, i costi per abbonamenti a libri, giornali e riviste e le iscrizioni annuali a organismi istituzionali (OECD, IOTA, etc.).

La voce **imposte, tasse e tributi**, relativa all'IMU, alla TASI e alla Tassa raccolta rifiuti (per le sedi degli uffici dell'Agenzia), registra un incremento rispetto allo scorso esercizio e riflette le tariffe applicate dai singoli Comuni per le sedi degli uffici dell'Agenzia.

Le **spese per liti e risarcimenti** relative alle spese liquidate in sentenza per contenziosi di natura tributaria ed extratributaria, che nell'esercizio 2019 ammontavano a complessivi 19,8 milioni di euro (23,1 milioni di euro nel 2018), sono state interamente coperte dal fondo rischi per cause e controversie in corso a tal fine adeguato.

Le **sopravvenienze passive derivanti dalla gestione ordinaria** derivano da costi accertati nell'esercizio, ma di competenza degli esercizi precedenti o da un'errata rilevazione di poste attive e sono relative principalmente a:

- 12,3 milioni di euro (1,3 milioni di euro nel 2018) per spese di funzionamento degli uffici;
- 1,5 milioni di euro (4,1 milioni di euro nel 2018) per costi del personale;
- 0,6 milioni di euro (6,6 milioni di euro nel 2018) per maggiori altri costi riferiti ad anni precedenti;
- 0,4 milioni di euro (0,2 milioni di euro nel 2018) di minori proventi prevalentemente riferiti al rimborso per costi condivisi, registrati in esercizi precedenti e rettificati con l'emissione di note di credito.

C. PROVENTI E ONERI FINANZIARI

PROVENTI E ONERI FINANZIARI	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
(in migliaia di euro)	35	3	32

NOTA INTEGRATIVA

La voce è così composta:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
Interessi attivi	38	6	32
Interessi passivi v/fornitori	(3)	(3)	1
Totale	35	3	32

16. Altri proventi finanziari

16.d) Proventi diversi

I proventi finanziari sono relativi a interessi attivi moratori, a interessi attivi commerciali e maturati sul sotto-conto fruttifero intestato all'Agenzia presso la Banca d'Italia (il relativo ammontare è determinato sull'importo delle giacenze giornaliere per incassi diversi da quelli istituzionali) e agli interessi maturati sui conti correnti postali.

L'incremento della voce è ascrivibile a maggiori incassi per interessi attivi moratori.

17. Interessi e altri oneri finanziari

La voce, riferita prevalentemente a interessi passivi di natura commerciale, risulta in linea con lo scorso esercizio.

20. Imposte sul reddito dell'esercizio

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
(in migliaia di euro)	107.395	105.586	1.808

Il dettaglio è il seguente:

Valori in euro/migliaia

Descrizione	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
IRES dell'esercizio	295	506	(212)
IRAP su compensi agli Organi dell'Agenzia	24	26	(2)
IRAP su retribuzioni personale dipendente	107.076	105.054	2.022
Totale	107.395	105.586	1.808

L'IRES dell'esercizio è determinata sulla base dei proventi per prestazioni rese in regime di mercato. Il decremento della voce è ascrivibile alla riduzione dei proventi da servizi complementari. Il costo per IRAP è correlato alle retribuzioni fisse ed accessorie del personale dipendente.

21. Utile (perdite) dell'esercizio

UTILE DELL'ESERCIZIO	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
(in migliaia di euro)	411.781	0	411.781

Proposta di destinazione del risultato d'esercizio

Il Bilancio d'esercizio al 31/12/2019 chiude con un avanzo di esercizio di 411.780.976,80 euro che si propone all'approvazione del Comitato di Gestione. Detto importo, quanto a 200.000.000 euro sarà destinato quale contributo di cui all'art. 155 del D.L. n. 34 del

NOTA INTEGRATIVA

19/05/2020 e quanto a 211.780.976,80 euro verrà riversato al Bilancio dello Stato a valere sul Capo X Capitolo 2957 in ossequio alle disposizioni di cui all'art. 1, comma 358 della Legge n. 244/2007.

FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nomina del Direttore dell'Agenzia delle Entrate

Con Decreto del Presidente della Repubblica del 31 gennaio 2020 è stato nominato Direttore dell'Agenzia delle Entrate, per la durata di tre anni, l'Avv. Ernesto Maria Ruffini.

Differimento del termine di adozione del presente bilancio d'esercizio

L'articolo 107, comma 1, del Decreto Legge n. 18 del 17 marzo 2020 ha disposto per gli enti e gli organismi pubblici diversi dalle società destinatarie delle disposizioni del Decreto Legislativo 31 maggio 2011, n. 91 (quindi anche per le Agenzie Fiscali), il differimento al 30 giugno 2020 del termine di adozione dei rendiconti o dei bilanci d'esercizio relativi all'esercizio 2019 e della relativa approvazione da parte del Comitato di Gestione, ordinariamente fissati al 30 aprile 2020. Conseguentemente, il termine di approvazione da parte dell'amministrazione vigilante competente dei rendiconti o dei bilanci di esercizio relativi all'esercizio 2019, ordinariamente fissato al 30 giugno 2020, è differito al 30 settembre 2020.

Si riporta di seguito nel dettaglio il suddetto articolo e le motivazioni sottostanti tale provvedimento: "In considerazione della situazione straordinaria di emergenza sanitaria derivante dalla diffusione dell'epidemia da COVID-19 e della oggettiva necessità di alleggerire i carichi amministrativi di enti ed organismi pubblici anche mediante la dilazione degli adempimenti e delle scadenze, è differito il termine di adozione dei rendiconti o dei bilanci d'esercizio relativi all'esercizio 2019 ordinariamente fissato al 30 aprile 2020:

- a) al 30 giugno 2020 per gli enti e gli organismi pubblici diversi dalle società destinatari delle disposizioni del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91. Conseguentemente, per gli enti o organismi pubblici vigilati, i cui rendiconti o bilanci di esercizio sono sottoposti ad approvazione da parte dell'amministrazione vigilante competente, il termine di approvazione dei rendiconti o dei bilanci di esercizio relativi all'esercizio 2019, ordinariamente fissato al 30 giugno 2020, è differito al 30 settembre 2020;
- b) ... (omissis)".

Decreto Legge n. 34 del 19 maggio 2020 (cd. Decreto Rilancio)

L'art. 155 del D.L. n. 34 del 19/05/2020, sostituendo l'art. 1, comma 326, della Legge n. 145/2018, prevede che: (...) "tenuto conto dell'esigenza di garantire, nel triennio 2020-2022, l'equilibrio gestionale del servizio nazionale di riscossione, l'Agenzia delle entrate, in qualità di titolare, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del Decreto Legge 22 ottobre 2016, n. 193, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 2016, n. 225, della funzione della riscossione, svolta dall'ente pubblico economico Agenzia delle entrate-Riscossione, eroga allo stesso ente, a titolo di contributo e in base all'andamento dei proventi risultanti dal relativo bilancio annuale, una quota non superiore a 300 milioni di euro per l'anno 2020, a valere sui fondi accantonati in bilancio a favore del predetto ente, incrementati degli eventuali avanzi di gestione dell'esercizio 2019, in deroga all'articolo 1, comma 358, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e sulle risorse assegnate per l'esercizio 2020 alla medesima Agenzia delle entrate".

Al 31 dicembre 2019 risultano accantonati in apposito fondo 100 milioni di euro da destinare al contributo in oggetto. Tale importo potrà essere incrementato con l'avanzo di gestione dell'esercizio 2019, nonché con le risorse assegnate per l'esercizio 2020 alla Agenzia delle Entrate.

NOTA INTEGRATIVA

Emergenza epidemiologica da COVID-19

Con riferimento all'argomento si rinvia a quanto esplicitato nei paragrafi 11 "Evoluzione prevedibile della gestione" e 12 "Emergenza Epidemiologica COVID-19 – Misure di prevenzione e protezione".

Atto di ingiunzione di pagamento riferito ai versamenti previsti dall'art. 9, comma 1, del D.Lgs. n. 68 del 6 maggio 2011

In data 9 giugno 2020 è stato notificato all'Agenzia delle Entrate l'atto di ingiunzione n. 104894/12AA di pari data, con il quale una Regione ha intimato all'Agenzia delle Entrate e, in solido con essa, al Ministero dell'Economia e delle Finanze il pagamento dell'importo di circa 34,5 milioni di euro per il presunto mancato versamento alla tesoreria regionale dell'importo derivante dall'attività di recupero fiscale dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'IRPEF, per gli anni di imposta dal 2011 al 2014, ai sensi dell'art. 9, comma 1 del D.Lgs. n. 68 del 6 maggio 2011. Tale Regione ha agito in analogia al procedimento esecutivo già avviato da altra Regione basandosi su medesimi presupposti normativi (cfr. Relazione sulla Gestione, Paragrafo "Il contenzioso civile, amministrativo, tributario e del lavoro", sezione "Contenzioso contabile").

Al riguardo l'Agenzia, come già fatto per il contenzioso già in atto con altra Regione per analoga fattispecie, sta predisponendo gli atti e le iniziative necessarie a sostenere la propria estraneità rispetto alle richieste avanzate con il citato atto di ingiunzione.

IV. Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

In data 12 giugno 2020, il Direttore dell’Agenzia ha trasmesso al Collegio il progetto di Bilancio al 31 dicembre 2019, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa, corredato dalla Relazione sulla Gestione.

Si premette che l’Agenzia, per l’adozione del Bilancio d’esercizio 2019, ha dato applicazione alle disposizioni di cui all’art. 107, comma 1, del D.L. n. 18/2020, in virtù delle quali, in considerazione della situazione straordinaria di emergenza sanitaria derivante dalla diffusione dell’epidemia da COVID-19, il termine di adozione del bilancio dell’esercizio 2019 ordinariamente fissato al 30 aprile è differito al 30 giugno 2020.

La gestione dell’esercizio 2019 si chiude con un avanzo di 411.780.976,80 euro ed è sinteticamente rappresentata nelle seguenti risultanze patrimoniali e reddituali:

Valori in euro

Situazione Patrimoniale	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Attivo	3.075.514.629	3.007.950.907
Passivo	3.075.514.629	3.007.950.907
di cui Patrimonio Netto	460.989.984	49.209.007
di cui Riserve	49.209.007	49.209.007
di cui Utile dell’esercizio	411.780.977	0

Valori in euro

Conto Economico	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Valore della produzione	3.513.031.809	3.581.598.937
Costi della produzione	2.993.891.189	3.476.015.418
Differenza tra valore e costi della produzione	519.140.620	105.583.519
Proventi e oneri finanziari	35.219	2.956
Risultato prima delle imposte	519.175.839	105.586.475
Imposte sul reddito dell’esercizio	107.394.862	105.586.475
Utile dell’esercizio	411.780.977	0

Gli impegni, le garanzie e le altre passività potenziali, in base alle modifiche apportate alle disposizioni del Codice Civile dal D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 139, attuativo della direttiva europea n. 2013/34/UE, vengono rappresentati in Nota Integrativa per l’ammontare complessivo di 6.040.838.145 euro per il 2019, rispetto all’importo di 8.770.934.102 euro per il 2018.

Come più dettagliatamente specificato nella Nota Integrativa, i criteri di iscrizione in bilancio e di valutazione degli elementi patrimoniali ed economici sono conformi alla disciplina civilistica e ai principi contabili nazionali formulati dall’Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.), adattati ed integrati, ove applicabili, con i Principi Contabili per il bilancio di previsione e il rendiconto generale degli Enti pubblici istituzionali redatti dalla Commissione di cui al D.M. 21 ottobre 2000 nonché ai principi contabili previsti dall’art. 2, comma 2 del D.Lgs. n. 91/2011 ed esplicitati nell’allegato 1 della medesima norma.

Inoltre, il bilancio è stato redatto nel rispetto delle disposizioni del D.M. 27 marzo 2013, emanato in attuazione del citato D.Lgs. n. 91/2011.

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

In ossequio alle disposizioni dell'art. 5, comma 3, lettere a) e b) del citato D.M. 27 marzo 2013, sono stati allegati al bilancio d'esercizio i seguenti documenti:

- il conto consuntivo in termini di cassa;
- il rapporto sui risultati, redatto in conformità alle linee guida generali definite con D.P.C.M. 18 settembre 2012.

Sulla base delle verifiche effettuate, le risultanze delle registrazioni, integrate dalle scritture di rettifica e assestamento, risultano coerenti con la Situazione Patrimoniale, con il Conto Economico e con il Rendiconto Finanziario al 31 dicembre 2019 e con quanto illustrato nella Nota Integrativa. Tali documenti risultano redatti in conformità alle prescrizioni del Codice Civile.

Il Collegio ha altresì acquisito informazioni in merito all'andamento della gestione nei suoi molteplici aspetti ed ai principali accadimenti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, con particolare riferimento alle attività poste in essere dall'Agenzia delle Entrate a seguito dell'emergenza epidemiologica Covid-19 e della normativa conseguentemente emanata.

In particolare, l'Agenzia ha effettuato, sulla base delle risultanze disponibili e degli scenari allo stato ipotizzabili, valutazioni circa la propria operatività in continuità. Alla luce di tali analisi, per quanto riferitoci, non sono state verificate situazioni di incertezza.

Nella Nota Integrativa sono riportate, inoltre, informazioni sulla gestione effettuata nel corso dell'esercizio 2019, per la quale l'assegnazione per l'Agenzia delle Entrate – determinata nella Legge di Bilancio 30 dicembre 2018 n. 145 e nel Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze di ripartizione in capitoli del 31 dicembre 2018 – risulta pari a complessivi 3.078 milioni di euro.

Analisi di singole voci di bilancio

Il Collegio ha condotto la propria analisi, soffermandosi in particolare su alcune voci di bilancio di seguito riepilogate.

Fondo rischi per cause e controversie in corso

Gli accantonamenti al fondo rischi per cause e controversie in corso sono stati determinati sulla base delle valutazioni riportate nella Relazione sulla Gestione ed effettuati per adeguare il relativo fondo all'ammontare delle passività potenziali relative al contenzioso civile, amministrativo, tributario e del lavoro.

L'accantonamento per il 2019 è pari a circa 54 milioni di euro, in diminuzione rispetto all'importo accantonato nell'esercizio precedente (452 milioni di euro).

Il fondo rischi per cause e controversie in corso è stato utilizzato nel 2019 per circa 34 milioni di euro a fronte del pagamento di oneri relativi a contenziosi definiti con esito sfavorevole e per circa 26 milioni di euro a fronte delle sopravvenienze attive rilevate per effetto di contenziosi definiti con esiti favorevoli all'Agenzia; il saldo finale, a seguito dei predetti utilizzi e degli accantonamenti effettuati, è pari a circa 703 milioni di euro (rispetto al valore iniziale di circa 709 milioni di euro).

Fondo altri rischi

Il Fondo altri rischi complessivamente pari a circa 6 milioni di euro (185 milioni di euro nel 2018) subisce un decremento a seguito del riversamento, in data 17/05/2019, all'entrata del Bilancio dello Stato di circa 178 milioni di euro per somme all'uopo accantonate per regolazioni contabili riferite ai modelli F23 di annualità pregresse.

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Crediti finanziari, commerciali e diversi

I crediti finanziari, commerciali e diversi sono rappresentati in bilancio al valore di presunto realizzo, rettificando il valore nominale di iscrizione tramite un fondo di svalutazione appositamente stanziato per le perdite per inesigibilità che possono ragionevolmente essere previste.

Al riguardo, si rappresenta che l'art. 2426 c.c., comma 1, numero 8), prescrive che i crediti siano rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

Al riguardo, l'Agenzia ha espressamente rappresentato nei criteri di valutazione che il citato criterio del costo ammortizzato, e della connessa attualizzazione, non si è reso applicabile nel bilancio dell'Agenzia in quanto:

- per i crediti sorti antecedentemente al 1° gennaio 2016 che non hanno ancora esaurito i loro effetti in bilancio, l'Agenzia si è avvalsa delle disposizioni di prima applicazione di cui all'art. 12, comma 2, del D.Lgs. n. 139/2015 che consente di non applicare detto criterio;
- per i crediti sorti successivamente al 1° gennaio 2016 tale criterio non ha trovato applicazione poiché, come previsto dal principio contabile O.I.C. n. 15 ai paragrafi 33 e 35, nonché dal punto n. 3 della sezione "Motivazioni alla base delle decisioni assunte", gli effetti di una eventuale adozione sarebbero risultati irrilevanti in quanto trattasi di crediti a breve termine e non vi sono stati costi di transazione, premi/scarti di sottoscrizione o negoziazione o ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza.

Con riferimento alle immobilizzazioni finanziarie, complessivamente pari a circa 447 milioni di euro, il Collegio rileva come le stesse siano riferibili per l'importo di 374 milioni di euro circa a somme in deposito sul conto corrente di tesoreria unica n. 12105 presso la Banca d'Italia e gravate da vincoli giuridici.

Con riferimento al credito di finanziamento di 74 milioni di euro – iscritto anch'esso nelle immobilizzazioni finanziarie – sorto, nel corso del 2017, nei confronti del nuovo ente Agenzia delle entrate – Riscossione, a seguito dello scioglimento delle società del Gruppo Equitalia e del conseguente annullamento degli strumenti finanziari emessi da Equitalia S.p.A., il Collegio prende atto che, nelle more della definizione del piano di rientro, l'Agenzia si è impegnata a non esigere il rimborso del credito in oggetto fino al 31 dicembre 2020, fatto salvo il caso di necessità che si dovesse manifestare nel corso del periodo indicato.

Il Collegio evidenzia che i crediti verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze trovano esplicitazione negli allegati 2 e 2-bis al bilancio.

I risconti passivi ed il finanziamento del piano pluriennale degli investimenti

Il Collegio rileva che l'Agenzia ha finanziato gli investimenti realizzati nell'esercizio con le risorse appostate nella voce dei risconti passivi (parte disponibile) degli esercizi precedenti.

Al fine di assicurare continuità nella politica di investimento dell'Agenzia, nell'esercizio 2019, la dotazione finanziaria dei risconti è stata integrata, per un ammontare complessivo di 174,5 milioni di euro, al fine di adeguare la copertura del PPI per il triennio 2020-2022 (a fronte di investimenti dell'esercizio di complessivi 111,8 milioni di euro).

I costi del personale

Con riferimento al costo di produzione, la spesa per salari e stipendi del personale (pari a 1.315 milioni di euro nel 2019) registra un incremento (circa 31 milioni di euro) rispetto a

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

quanto consuntivato nell'esercizio precedente derivante da un lato dall'effetto combinato della riduzione (- 28 milioni di euro) delle competenze fisse per effetto del *turn-over* del personale e dell'aumento dei costi derivanti dal riconoscimento delle progressioni economiche al personale interessato; dall'altro lato (+ 59 milioni di euro) dall'aumento delle indennità variabili per effetto della dinamica di corresponsione dei compensi incentivanti. Il costo dello scorso esercizio, peraltro, includeva gli arretrati previsti dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro relativo al personale del comparto funzioni centrali per il triennio 2016/2018 sottoscritto il 12/2/2018.

Attestazioni del Collegio

Come previsto dall'art. 8, commi 1 e 2 del D.M. 27 marzo 2013, in base alle verifiche effettuate, il Collegio attesta che:

- ai sensi dell'art. 5, comma 1 del citato D.M., i criteri di iscrizione in bilancio e di valutazione degli elementi patrimoniali ed economici sono conformi alla disciplina civilistica, ai principi contabili nazionali formulati dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) nonché ai principi contabili previsti dall'art. 2, comma 2 del D.Lgs. n. 91/2011 ed esplicitati nell'allegato 1 alla medesima norma;
- ai sensi dell'art. 5, commi 2 e 3 del citato D.M. sono stati predisposti il conto consuntivo in termini di cassa (art. 9 del citato D.M.), il rapporto sui risultati, redatto in conformità alle linee guida generali definite con il D.P.C.M. del 18 settembre 2012 e il rendiconto finanziario in termini di liquidità (art. 6 del citato D.M. 27 marzo 2013), redatto secondo quanto stabilito dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C. 10);
- ai sensi dell'art. 7 del D.M. 27 marzo 2013, a corredo delle altre informazioni previste dal Codice Civile, è stato predisposto un apposito prospetto con evidenza delle finalità della spesa complessiva riferite a ciascuna delle attività svolte secondo un'articolazione per missioni e programmi sulla base degli indirizzi individuati nel D.P.C.M. del 12 dicembre 2012;
- il conto consuntivo redatto in termini di cassa ai sensi dell'art. 9, comma 1 del D.M. 27 marzo 2013 è coerente, nelle risultanze, con il rendiconto finanziario di cui all'art. 6 del citato D.M. Il conto consuntivo di cassa è redatto secondo il formato e regole tassonomiche riportate negli allegati al decreto e ripartito relativamente alla spesa, per missioni e programmi e per gruppi COFOG (*Classification of Function of Government*), tenuto conto delle indicazioni operative previste nella nota metodologica alla tassonomia che ne costituisce parte integrante, unitamente ad una nota illustrativa.

Il Collegio ha vigilato sull'attuazione del processo di armonizzazione contabile ai sensi del D.Lgs. n. 91/2011 e ne attesta l'adempimento, così come previsto anche dalla Circolare del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato n. 13 del 24 marzo 2015.

Come chiarito dalla Circolare del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato n. 33 del 20 dicembre 2017, il Collegio ha altresì vigilato circa il rispetto degli obblighi previsti dall'art. 15 della Legge 31 dicembre 2009 n. 196. Al riguardo, l'Agenzia ha provveduto ad inviare, entro i termini di legge, attraverso l'applicativo del tesoro (<http://portaleigf.tesoro.it>) i dati riclassificati del bilancio consuntivo 2018, del bilancio di previsione/budget 2019 e delle variazioni bilancio di previsione/budget 2019 unitamente alle delibere di approvazione degli stessi.

Il Collegio, anche attraverso l'esame della documentazione e dell'attività svolta, ha verificato l'osservanza da parte dell'Agenzia delle disposizioni legislative che prevedono l'effettuazione delle attività di monitoraggio dei pagamenti delle transazioni commerciali e di certificazione e cessione dei crediti attraverso la Piattaforma per la Certificazione dei Crediti – di cui al D.L. n. 35/2013, convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 giugno 2013 n. 64 e al D.L. n. 66/2014,

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

convertito, con modificazioni, dalla Legge 23 giugno 2014 n. 89 – così come indicato dalla Circolare del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato n. 27 del 24 novembre 2014.

Il Collegio ha verificato le attestazioni di cui all'art. 41 del D.L. n. 66/2014, relative all'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal D.Lgs. 9 ottobre 2002, n. 231, nonché all'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 33 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Tenuto conto che l'attuale Collegio dei Revisori dei Conti è stato nominato con Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 3 aprile 2019, si evidenzia che, in adempimento ai propri compiti, il Collegio dei Revisori dei Conti, in relazione a quanto desunto dai relativi verbali, ha:

- partecipato, nel corso dell'esercizio 2019, a n. 6 riunioni del Comitato di Gestione;
- effettuato le verifiche periodiche, riunendosi complessivamente n. 15 volte (di cui 2 svolte dal precedente Collegio);
- valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- verificato l'adempimento degli obblighi previsti a carico dell'Agenzia dalle norme di legge, statutarie e regolamentari nonché dalla Convenzione stipulata con il Sig. Ministro dell'Economia e delle Finanze;
- acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa dell'Agenzia e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette e raccolta di informazioni;
- valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame di documenti aziendali e l'analisi dei risultati;
- espresso parere positivo sulla compatibilità degli accordi sindacali con i vincoli di legge.

Il Collegio ha infine riscontrato che:

- gli oneri pluriennali sono stati iscritti in bilancio ai sensi dell'art. 2426 del Codice Civile e sono stati ammortizzati a termini di legge. Le nuove spese capitalizzate nell'esercizio ammontano a 101.214 mila euro;
- il Bilancio, così come è stato redatto, è rispondente ai fatti ed alle informazioni di cui il Collegio è venuto a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli Organi sociali e dell'attività di vigilanza posta in essere nel corso dell'esercizio;
- nella stesura del progetto di bilancio, l'Agenzia ha rispettato i principi previsti dagli artt. 2423 e 2423-bis del Codice Civile.

In apposito paragrafo della Relazione sulla Gestione sono ampiamente esposti gli adempimenti effettuati dall'Agenzia in applicazione delle principali disposizioni normative in materia di contenimento della spesa pubblica.

In applicazione delle disposizioni contenute nel comma 21-sexies dell'art. 6 del D.L. n. 78/2010, nell'esercizio 2019 sono stati accantonati, in un apposito fondo oneri, 18.073.934,12 euro ai fini del riversamento all'entrata del Bilancio dello Stato, effettuato nel 2020. L'importo accantonato è stato calcolato in misura pari all'1% delle risorse stanziare all'Agenzia con la Legge di Bilancio per l'anno 2010 al netto delle risorse destinate alla copertura delle spese per competenze fisse al personale, così come incrementato dall'art. 1, comma 594 della Legge n. 160/2019.

Con riferimento ad analogo accantonamento, effettuato per l'esercizio 2018, l'Agenzia ha

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

provveduto, in data 7 ottobre 2019, ad effettuare il riversamento a valere sul Capo X Capitolo 3334 del Bilancio dello Stato.

Infine, in data 15 ottobre 2019 l'Agenzia ha provveduto a riversare, a valere sul Capo X Capitolo 2368 Articolo 06 del Bilancio dello Stato, la somma di 8.780.089,29 relativa alle somme assegnate lo scorso esercizio per lo svolgimento dei servizi di generazione, trasmissione e conservazione delle fatture elettroniche, di cui all'art. 1 del D.Lgs. n. 127/2015 risultanti ec-cedentarie rispetto a quanto consuntivato nel 2018.

Il patrimonio netto dell'Agenzia, al 31 dicembre 2019, ammonta a 460.989.983,63 euro, rispet-to all'importo di euro 49.209.006,83 euro dell'esercizio 2018; l'aumento è riferito all'avanzo dell'esercizio 2019, pari a 411.780.976,80 euro.

In ossequio alle disposizioni dell'art. 14, comma 2, lettera e) del D.Lgs. n. 39/2010, così come modificato dall'art. 10 del D.Lgs. n. 139/2015, a giudizio del Collegio dei Revisori dei Conti, la Relazione sulla gestione è conforme alle norme di legge e coerente con il bilancio di esercizio dell'Agenzia delle Entrate al 31 dicembre 2019.

In conclusione, il Collegio dei Revisori dei Conti esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio ed agli indirizzi che l'Agenzia intende perseguire nel 2020 come esposti nella Re-lazione sulla Gestione.

Tuttavia, il Collegio rileva che, alla data odierna, perdura l'assenza del Comitato di Gestione, che deve essere nominato ai sensi dell'art. 67 del D.Lgs. 30 luglio 1999, n. 300.

Il Collegio ritiene ormai improcrastinabile la nomina del Comitato di Gestione, affinché il pre-detto Organo possa esercitare le attribuzioni previste dall'articolo 7 dello Statuto dell'Agen-zia delle Entrate, tra cui l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019, oltre alle delibere relative al budget economico, al piano pluriennale degli investimenti 2020-2022, al processo di elaborazione della Convenzione ex art. 59 del D. Lgs. n. 300/1999 ed agli impegni di spesa eccedenti l'importo di 2.600.000 euro.

Roma, 26 giugno 2020

Il Collegio dei Revisori dei Conti

<i>Il Presidente</i>	Dott. Pier Paolo Italia
<i>Membro effettivo</i>	Dott. Giuseppe Molinaro
<i>Membro effettivo</i>	Dott. Giovanni Battista Lo Prejato

Allegati

Allegato 1	Conto consuntivo in termini di cassa redatto ai sensi del D.Lgs. n. 91/2011 e dell'art. 9, commi 1 e 2 del decreto attuativo D.M. 27 marzo 2013
Allegato 2	Movimentazione dei capitoli dell'Agenzia
Allegato 2 bis	Movimentazione dei capitoli relativi a progetti assegnati all'Agenzia delle Entrate
Allegato 3	Schema di contabilizzazione dei contributi in conto capitale
Allegato 4	Classificazione crediti e debiti per scadenza
Allegato 5	Gestione del progetto Tessera Sanitaria
Allegato 6	Gestione dei fondi per il ripianamento dei debiti pregressi dei cessati Dipartimenti delle Entrate e del Territorio
Allegato 7	Riclassificazione del Conto Economico 2018 ai sensi dell'art. 2423-ter, comma 5, Codice Civile
Allegato 8	Conto economico riclassificato secondo lo schema di cui all'Allegato 1 del D.M. 27 marzo 2013
Allegato 9	Relazione sugli adempimenti di cui all'art. 41, comma 1, D.L. n. 66/2014
Allegato 10	Finalità della spesa complessiva riferita a ciascuna delle attività svolte secondo un'articolazione per missioni e programmi ex art. 7, D.M. 27 marzo 2013
Allegato 11	Rapporto sui risultati redatto in conformità alle linee guida generali definite con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 settembre 2012 (art. 5, comma 3 del D.M. 27 marzo 2013)

ALLEGATI

Allegato 1 - Conto consuntivo in termini di cassa redatto ai sensi del D.Lgs. n. 91/2011 e dell'art. 9, commi 1 e 2 del decreto attuativo D.M. 27 marzo 2013

Valori in euro

LIVELLO	Descrizione codice economico	TOTALE ENTRATE
I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0
II	Tributi	0
III	Imposte, tasse e proventi assimilati	0
II	Contributi sociali e premi	0
III	Contributi sociali e premi a carico del datore di lavoro e dei lavoratori	0
III	Contributi sociali a carico delle persone non occupate	0
I	Trasferimenti correnti	3.042.657.945
II	Trasferimenti correnti	3.042.657.945
III	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	3.042.657.945
III	Trasferimenti correnti da Famiglie	0
III	Trasferimenti correnti da Imprese	0
III	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0
III	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0
I	Entrate extratributarie	100.583.467
II	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione di beni	62.955.166
III	Vendita di beni	0
III	Vendita di servizi	60.670.628
III	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	2.284.538
II	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0
III	Entrate da amministrazioni pubbliche derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0
III	Entrate da famiglie derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0
III	Entrate da Imprese derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0
III	Entrate da Istituzioni Sociali e Private derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0

ALLEGATI

LIVELLO	Descrizione codice economico	TOTALE ENTRATE
II	Interessi attivi	38.129
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a breve termine	0
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a medio - lungo termine	0
III	Altri interessi attivi	38.129
II	Altre entrate da redditi da capitale	0
III	Rendimenti da fondi comuni di investimento	0
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi	0
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di utili e avanzi	0
III	Altre entrate da redditi da capitale	0
II	Rimborsi e altre entrate correnti	37.590.173
III	Indennizzi di assicurazione	0
III	Rimborsi in entrata	36.892.846
III	Altre entrate correnti n.a.c.	697.327
I	Entrate in conto capitale	187.291.888
II	Tributi in conto capitale	0
III	Altre imposte in conto capitale	0
II	Contributi agli investimenti	187.202.997
III	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	187.202.997
III	Contributi agli investimenti da Famiglie	0
III	Contributi agli investimenti da Imprese	0
III	Contributi agli investimenti da Istituzioni Sociali Private	0
III	Contributi agli investimenti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0
II	Trasferimenti in conto capitale	0
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	0
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Famiglie	0
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Imprese	0
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private	0
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	0
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	0

ALLEGATI

LIVELLO	Descrizione codice economico	TOTALE ENTRATE
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Famiglie	0
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Imprese	0
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private	0
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e Resto del Mondo	0
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Amministrazioni pubbliche	0
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Famiglie	0
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Imprese	0
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Istituzioni Sociali Private	0
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	0
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Amministrazioni pubbliche	0
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Famiglie	0
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Imprese	0
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Istituzioni Sociali Private	0
III	Altri trasferimenti in conto capitale dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0
II	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	88.891
III	Alienazione di beni materiali	58.533
III	Cessione di Terreni e di beni materiali non prodotti	0
III	Alienazione di beni immateriali	30.358
II	Altre entrate in conto capitale	0
III	Entrate derivanti da conferimento immobili a fondi immobiliari	0
III	Altre entrate in conto capitale n.a.c.	0
I	Entrate da riduzione di attività finanziarie	165.341
II	Alienazione di attività finanziarie	0
III	Alienazione di azioni e partecipazioni e conferimenti di capitale	0
III	Alienazione di quote di fondi comuni di investimento	0
III	Alienazione di titoli obbligazionari a breve termine	0
III	Alienazione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	0
II	Riscossione crediti di breve termine	0
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Amministrazioni Pubbliche	0

ALLEGATI

LIVELLO	Descrizione codice economico	TOTALE ENTRATE
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Famiglie	0
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Imprese	0
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	0
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Amministrazioni Pubbliche	0
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Famiglie	0
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Imprese	0
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	0
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0
II	Riscossione crediti di medio-lungo termine	0
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Amministrazioni Pubbliche	0
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Famiglie	0
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Imprese	0
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	0
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Amministrazioni Pubbliche	0
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Famiglie	0
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Imprese	0
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	0
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni Pubbliche	0
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie	0
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese	0
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private	0
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	0
II	Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	165.341
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Amministrazioni Pubbliche	165.341
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Famiglie	0
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Imprese	0

ALLEGATI

LIVELLO	Descrizione codice economico	TOTALE ENTRATE
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private	0
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Unione Europea e Resto del Mondo	0
III	Prelievi dai conti di tesoreria statale diversi dalla Tesoreria Unica	0
III	Prelievi da depositi bancari	0
I	Accensione prestiti	0
II	Emissione di titoli obbligazionari	0
III	Emissioni titoli obbligazionari a breve termine	0
III	Emissioni titoli obbligazionari a medio-lungo termine	0
II	Accensione prestiti a breve termine	0
III	Finanziamenti a breve termine	0
III	Anticipazioni	0
II	Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0
III	Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0
III	Accensione prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali	0
III	Accensione prestiti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'amministrazione	0
II	Altre forme di indebitamento	0
III	Accensione Prestiti - Leasing finanziario	0
III	Accensione Prestiti - Operazioni di cartolarizzazione	0
III	Accensione Prestiti - Derivati	0
I	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0
I	Entrate per conto terzi e partite di giro	7.371.417
II	Entrate per partite di giro	7.371.417
III	Altre ritenute	634
III	Ritenute su redditi da lavoro dipendente	0
III	Ritenute su redditi da lavoro autonomo	0
III	Altre entrate per partite di giro	7.370.783
II	Entrate per conto terzi	0
III	Rimborsi per acquisto di beni e servizi per conto terzi	0
III	Trasferimenti per conto terzi ricevuti da Amministrazioni pubbliche	0

ALLEGATI

LIVELLO	Descrizione codice economico	TOTALE ENTRATE
III	Trasferimenti per conto terzi da altri settori	0
III	Depositi di/presso terzi	0
III	Riscossione imposte e tributi per conto terzi	0
III	Altre entrate per conto terzi	0
TOTALE GENERALE ENTRATE		3.338.070.058

ALLEGATI

LIVELLO	Descrizione codice economico	TOTALE SPESE (*)
I	Spese correnti	3.166.883.309
II	Redditi da lavoro dipendente	1.985.970.746
III	Retribuzioni lorde	1.586.413.687
III	Contributi sociali a carico dell'ente	399.557.059
II	Imposte e tasse a carico dell'ente	92.901.050
III	Imposte, tasse a carico dell'ente	92.901.050
II	Acquisto di beni e servizi	1.025.803.449
III	Acquisto di beni non sanitari	8.024.297
III	Acquisto di beni sanitari	32.271
III	Acquisto di servizi non sanitari	1.016.633.275
III	Acquisto di servizi sanitari e socio assistenziali	1.113.606
II	Trasferimenti correnti	0
III	Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche	0
III	Trasferimenti correnti a Famiglie	0
III	Trasferimenti correnti a Imprese	0
III	Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private	0
III	Trasferimenti correnti versati all'Unione Europea e al Resto del Mondo	0
II	Interessi passivi	2.909
III	Interessi passivi su titoli obbligazionari a breve termine	0
III	Interessi passivi su titoli obbligazionari a medio-lungo termine	0
III	Interessi su finanziamenti a breve termine	0
III	Interessi su Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0
III	Altri interessi passivi	2.909
II	Altre spese per redditi da capitale	0
III	Utili e avanzi distribuiti in uscita	0
III	Diritti reali di godimento e servitù onerose	0
III	Altre spese per redditi da capitale n.a.c.	0
II	Rimborsi e poste correttive delle entrate	1.152.679
III	Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc...)	1.152.679

ALLEGATI

LIVELLO	Descrizione codice economico	TOTALE SPESE (*)
III	Rimborsi di imposte in uscita	0
III	Rimborsi di trasferimenti all'Unione Europea	0
III	Altri rimborsi di somme non dovute o incassate in eccesso	0
II	Altre spese correnti	61.052.475
III	Fondi di riserva e altri accantonamenti	0
III	Versamenti IVA a debito	103.588
III	Premi di assicurazione	1.223.492
III	Spese dovute a sanzioni	1.204
III	Altre spese correnti n.a.c.	59.724.191
I	Spese in conto capitale	101.901.407
II	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0
III	Tributi su lasciti e donazioni	0
III	Altri tributi in conto capitale a carico dell'ente	0
II	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	101.901.407
III	Beni materiali	8.081.650
III	Terreni e beni materiali non prodotti	0
III	Beni immateriali	93.819.757
III	Beni materiali acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario	0
III	Terreni e beni materiali non prodotti acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario	0
III	Beni immateriali acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario	0
II	Contributi agli investimenti	0
III	Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche	0
III	Contributi agli investimenti a Famiglie	0
III	Contributi agli investimenti a Imprese	0
III	Contributi agli investimenti a Istituzioni Sociali Private	0
III	Contributi agli investimenti all'Unione Europea e al Resto del Mondo	0
II	Trasferimenti in conto capitale	0
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di amministrazioni pubbliche	0
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Famiglie	0

ALLEGATI

LIVELLO	Descrizione codice economico	TOTALE SPESE (*)
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Imprese	0
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Istituzioni Sociali Private	0
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	0
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso amministrazioni pubbliche	0
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Famiglie	0
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Imprese	0
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Istituzioni Sociali Private	0
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti verso Unione Europea e Resto del Mondo	0
III	Altri trasferimenti in conto capitale a amministrazioni pubbliche	0
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Famiglie	0
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Imprese	0
III	Altri trasferimenti in conto capitale a Istituzioni Sociali Private	0
III	Altri trasferimenti in conto capitale all'Unione Europea e al Resto del Mondo	0
II	Altre spese in conto capitale	0
III	Fondi di riserva e altri accantonamenti in c/capitale	0
III	Altre spese in conto capitale n.a.c.	0
I	Spese per incremento attività finanziarie	0
II	Acquisizioni di attività finanziarie	0
III	Acquisizioni di partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale	0
III	Acquisizioni di quote di fondi comuni di investimento	0
III	Acquisizione di titoli obbligazionari a breve termine	0
III	Acquisizione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	0
II	Concessione crediti di breve termine	0
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Amministrazioni Pubbliche	0
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Famiglie	0
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Imprese	0
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Istituzioni Sociali Private	0
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato all'Unione Europea e al Resto del Mondo	0
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Amministrazioni Pubbliche	0

ALLEGATI

LIVELLO	Descrizione codice economico	TOTALE SPESE (*)
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Famiglie	0
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Imprese	0
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Istituzioni Sociali Private	0
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato all'Unione Europea e al Resto del Mondo	0
II	Concessione Crediti di medio-lungo termine	0
III	Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Amministrazioni pubbliche	0
III	Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Famiglie	0
III	Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Imprese	0
III	Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Istituzioni Sociali Private	0
III	Concessione Crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato all'Unione Europea e al Resto del Mondo	0
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Amministrazioni Pubbliche	0
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Famiglie	0
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Imprese	0
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Istituzioni Sociali Private	0
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato all'Unione Europea e al Resto del Mondo	0
III	Concessione crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni Pubbliche	0
III	Concessione crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie	0
III	Concessione crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese	0
III	Concessione crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private	0
III	Concessione crediti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	0
II	Altre spese per incremento di attività finanziarie	0
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Amministrazioni Pubbliche	0
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Famiglie	0
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Imprese	0
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private	0
III	Incremento di altre attività finanziarie verso UE e Resto del Mondo	0
III	Versamenti ai conti di tesoreria statale (diversi dalla Tesoreria Unica)	0
III	Versamenti a depositi bancari	0

ALLEGATI

LIVELLO	Descrizione codice economico	TOTALE SPESE (*)
I	Rimborso prestiti	0
II	Rimborso di titoli obbligazionari	0
III	Rimborso di titoli obbligazionari a breve termine	0
III	Rimborso di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	0
II	Rimborso prestiti a breve termine	0
III	Rimborso Finanziamenti a breve termine	0
III	Chiusura Anticipazioni	0
II	Rimborso Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0
III	Rimborso Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0
III	Rimborso prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali	0
III	Rimborso prestiti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'amministrazione	0
II	Rimborso di altre forme di indebitamento	0
III	Rimborso prestiti - Leasing finanziario	0
III	Rimborso prestiti - Operazioni di cartolarizzazione	0
III	Rimborso prestiti - Derivati	0
I	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0
I	Uscite per conto terzi e partite di giro	0
II	Uscite per partite di giro	0
III	Versamenti di altre ritenute	0
III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro dipendente	0
III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro autonomo	0
III	Altre uscite per partite di giro	0
II	Uscite per conto terzi	0
III	Acquisto di beni e servizi per conto terzi	0
III	Trasferimenti per conto terzi a Amministrazioni pubbliche	0
III	Trasferimenti per conto terzi a Altri settori	0
III	Depositi di/presso terzi	0
III	Versamenti di imposte e tributi riscosse per conto terzi	0
III	Altre uscite per conto terzi	0
TOTALE GENERALE USCITE		3.268.784.716
DIFFERENZA TRA TOTALE GENERALE ENTRATE E TOTALE GENERALE USCITE (Variazione disponibilità liquide 2019-2018)		69.285.343

ALLEGATI

(*) Con riferimento all'articolazione secondo la struttura per missioni, programmi e gruppi COFOG secondo i criteri individuati nel D.P.C.M. adottato ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lett. a) del D.Lgs. n. 91 del 31 maggio 2011, si rappresenta che, per l'esercizio 2019, tutte le uscite indicate nel prospetto sono classificate come segue:

Classificazione per missioni e programmi

Codice Missione:	029
Descrizione Missione:	Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica
Codice Programma:	010
Descrizione Programma:	Accertamento e riscossione delle entrate e gestione dei beni immobiliari dello stato

Classificazione COFOG

Divisione 01 "Servizi generali delle pubbliche amministrazioni";
 Gruppo 01.1 "Organi esecutivi e legislativi, attività finanziarie e fiscali e affari esteri";
 Classe 01.1.2 "Affari finanziari e fiscali".

Nota illustrativa

Il conto consuntivo in termini di cassa costituisce allegato al bilancio di esercizio 2019 così come previsto dall'art. 5 del D.M. 27 marzo 2013. Tale documento, sulla base di quanto previsto all'art. 9 del suddetto decreto, è redatto secondo lo schema di cui all'allegato 2 e le regole tassonomiche di cui all'allegato 3 del medesimo decreto, tenendo conto delle indicazioni operative previste nella nota metodologica alla tassonomia, parte integrante dello stesso allegato 3.

Il conto consuntivo in argomento è coerente, nelle risultanze, con il Rendiconto finanziario. Al riguardo, dalla differenza tra il totale generale delle entrate, pari a 3.338.070.058 euro e il totale generale delle uscite, pari a 3.268.784.716 euro, risulta un saldo positivo di 69.285.343 euro. Tale saldo corrisponde alla voce "Incremento (decremento) delle disponibilità liquide" del citato Rendiconto finanziario.

Si rappresenta che alcune voci degli schemi del bilancio di esercizio dell'Agenzia, risultano aggregate secondo criteri che non permettono di ricondurle univocamente alle voci di cui allo schema previsto dal decreto in oggetto. Si tratta ad esempio delle voci relative ai debiti verso fornitori, ai debiti per fatture da ricevere ed ai debiti diversi. Per tali voci, come previsto dalla nota metodologica alla tassonomia allegata al D.M. 27 marzo 2013, si è ricorso a stime ragionevoli elaborate secondo criteri di proporzionalità.

Le voci afferenti i ricavi delle vendite e delle prestazioni, nonché i costi della produzione sono inserite nello schema al lordo dell'IVA.

ALLEGATI

Allegato 2 - Movimentazione dei capitoli dell'Agenzia

L'allegato illustra la formazione dei saldi dei residui dei capitoli di finanziamento dell'Agenzia relativi all'esercizio 2019.

Valori in euro

3890 - SOMMA OCCORRENTE PER FAR FRONTE AGLI ONERI DI GESTIONE DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE		Evidenze di contabilità finanziaria	Evidenze di contabilità civilistica
	SALDO RESIDUI / CREDITI 2018 al 01/01/2019	0	0
A	SALDO RESIDUI / CREDITI 2018 al 31/12/2019	0	0
	SALDO RESIDUI / CREDITI 2019		
(a)	BILANCIO DI PREVISIONE 2019	2.996.308.653	2.996.308.653
(b)	VARIAZIONI INTERVENUTE NELL'ESERCIZIO	141.373.467	141.373.467
	Variazione in aumento D.M. del 6 dicembre 2018 registrato alla Corte dei Conti in data 13/12/2018 Registrazione Economia e Finanze n. 1-1546 per assegnazioni di cui art. 3, comma 165 L. n. 350/2003 per il trattamento accessorio del personale annualità 2017	157.246.347	157.246.347
	Variazione in aumento D.M. del 6 dicembre 2018 registrato alla Corte dei Conti in data 13/12/2018 Registrazione Economia e Finanze n. 1-1546 per assegnazioni di cui art. 3, comma 165 L. n. 350/2003 per il potenziamento dell'Agenzia annualità 2017	10.244.778	10.244.778
	Variazione in aumento D.M.T. 16707 del 24 aprile 2019 per assegnazione integrativa	124.330	124.330
	Variazione in aumento D.M.T. 179158 del 26 settembre 2019 ex art. 4 quinquies, c. 2 del D.L. n. 34/2019 (Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi) per copertura effetti finanziari c.d. Decreto crescita	500.000	500.000
	Variazione in diminuzione D.M.T. 179158 del 26 settembre 2019 ex art. 50, comma 2, lettera o) del D.L. n. 34/2019 (Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi) per copertura effetti finanziari c.d. Decreto crescita (utilizzo delle risorse di cui all'art. 70, comma 2, D.Lgs. n. 300/1999)	(50.000.000)	(50.000.000)
	Variazione in diminuzione Legge di assestamento n.110 dell'1 ottobre 2019 per riduzione ai sensi dell'art. 70, comma 2 del D.Lgs. n. 300/1999	(35.000.000)	(35.000.000)
	Variazione in aumento Legge di assestamento n. 110 dell'1 ottobre 2019 per assegnazione ai sensi dell'articolo 23-quater del D.L. n. 95/2012	50.000.000	50.000.000
	Variazione in aumento D.M.T. 244749 del 31 dicembre 2019 per assegnazioni ex art. 1, comma 440 delle Legge n. 145/2018 per indennità di vacanza contrattuale ed elemento perequativo salariale nelle more della definizione del CCNL	8.258.012	8.258.012
(c)	ACCREDITAMENTI/RIVERSAMENTI	3.129.424.108	3.129.424.108
	D.M. n. 3637 del 26/04/2019 (incasso del 22/05/2019)	167.491.125	167.491.125
	D.M. n. 6267 del 16/07/2019 (incasso del 05/08/2019)	943.365.183	943.365.183
	D.M. n. 10636 del 14/11/2019 (incasso del 22/11/2019)	1.082.354.945	1.082.354.945
	D.M. n. 11745 del 10/12/2019 (incasso del 17/12/2019)	936.212.855	936.212.855
B = (a + b - c)	SALDO RESIDUI / CREDITI 2019 al 31/12/2019	8.258.012	8.258.012

ALLEGATI

Valori in euro

Dettaglio risorse stanziato sul capitolo 3891 somme da assegnare all'Agenzia delle Entrate per il pagamento all'Agenzia del Demanio dei canoni di locazione per gli immobili assegnati alle amministrazioni dello Stato		Evidenze di contabilità finanziaria	Evidenze di contabilità civilistica
	SALDO RESIDUI / CREDITI 2019	0	0
(d)	BILANCIO DI PREVISIONE 2019	81.830.128	81.830.128
(e)	VARIAZIONI INTERVENUTE NELL'ESERCIZIO	0	0
(f)	ACCREDITAMENTI/RIVERSAMENTI	81.830.128	81.830.128
	D.M. n. 10670 del 15/11/2019 (incasso del 22/11/2019)	81.830.128	81.830.128
C = (d + e - f)	SALDO RESIDUI / CREDITI 2019 al 31/12/2019	0	0
D = A + B + C	TOTALE CREDITI VERSO MEF AL 31/12/2019	8.258.012	8.258.012

ALLEGATI

Allegato 2 bis - Movimentazione dei capitoli relativi a progetti assegnati all'Agenzia delle Entrate

Valori in euro

SOMMA OCCORRENTE PER GESTIONE PROGETTO TESSERA SANITARIA 7585 Fondo per l'accelerazione della liquidazione dei rimborsi ai soggetti erogatori di servizi sanitari nonché per il monitoraggio della spesa sanitaria		
Movimenti finanziari relativi al progetto Tessera Sanitaria	Evidenze di contabilità finanziaria	Evidenze di contabilità civilistica
SALDO RESIDUI / CREDITI Tessera Sanitaria anni precedenti al 01/01/2019	11.977.444	11.977.444
CREDITI per Tessera Sanitaria esercizio 2019	18.205.488	18.205.488
VARIAZIONI INTERVENUTE NELL'ESERCIZIO	(18.253.748)	(18.253.748)
Incasso del 25/06/2019 - Nota MEF - RGS - Prot. 118725 del 17/05/2019 - attività svolte nel periodo maggio - dicembre 2018	(11.962.379)	(11.962.379)
Incasso del 13/11/2019 - Nota MEF - RGS - Prot. 210698 del 12/09/2019 - attività svolte nel periodo gennaio - aprile 2019	(6.276.304)	(6.276.304)
Minor importo rimborsato da RGS relativo a scostamenti dai livelli di servizio contrattuali nel periodo gennaio - dicembre 2017	(15.065)	(15.065)
SALDO RESIDUI / CREDITI Tessera Sanitaria al 31/12/2019	11.929.184	11.929.184

ALLEGATI

Allegato 3 - Schema di contabilizzazione dei contributi in conto capitale

Valori in euro/migliata

Rif.	Descrizione	2001-2015	2016	2017	2018	2019	Saldo	Riferimenti di Bilancio
(A)	Ricavi per investimenti da assegnazioni istituzionali	2.019.729	240.254	43.976	79.810	187.249	2.571.018	
(A1)	Plusvalenze e contributi in conto capitale per progetti agevolati	2.204	0	0	0	0	2.204	
(A2)	Fondi da incorporazione Agenzia del Territorio	199.264	0	0	0	0	199.264	
(B)	Incremento immobilizzazioni	1.702.520	80.665	147.727	95.532	111.775	2.138.219	
(C)	Immobilizzazioni conferite	55.073	0	0	0	0	55.073	
(C1)	Immobilizzazioni nette da incorporazione Agenzia del Territorio	51.837	0	0	0	0	51.837	
(D1)	Immobilizzazioni nette alienate su beni conferiti	58	0	0	0	0	58	
(D2)	Rettifiche nette di Immobilizzazioni	1.878	481	661	76	43	3.139	
(D3)	Immobilizzazioni nette alienate/eliminate	(6.562)	39	(96)	134	46	(6.440)	
(E1)	Ammortamenti effettuati su beni acquisiti	1.333.546	93.295	89.828	91.395	92.895	1.700.958	
(E2)	Ammortamenti effettuati su beni conferiti	54.997	22	0	0	0	55.018	
(E)=(E1)+(E2)	Ammortamenti effettuati	1.388.542	93.317	89.828	91.395	92.895	1.755.976	
(F)=(B)+(C) +(C1)-(D1) -(D2)-(D3) +(D)-(E)-(O) -(O)	Immobilizzazioni (al netto dei relativi fondi ammortamento)	395.551	(13.172)	(89.733)	3.927	18.792	315.365	Attivo (BI + BII)
(G)=(A)+(A1) +(A2)-(B) -(C1)+(D2) +(O)	Fondi disponibili	475.431	160.071	(29.523)	(15.646)	75.517	665.850	

segue

ALLEGATI

Valori in euro/migliaia

Rif.	Descrizione	2001-2015	2016	2017	2018	2019	Saldo	Riferimenti di Bilancio
$(H)=(A)+(A1)+$ $(A2)-(D3)$ $-(E1)-(N)$ $+(O)-(P)$	Risconti passivi a fronte di assegnazioni per investimenti acquisiti	799.770	146.921	(45.688)	(11.718)	94.308	983.592	
(I)	Liberazione risconti passivi a fronte di dismissione investimenti di natura straordinaria	(23.249)	0	0	0	0	(23.249)	
$(L)=(C)-(E2)$ $-(D1)$	Risconti passivi a fronte di conferimento beni	19	(22)	0	0	0	(3)	
$(M)=(E)+(I)$ $+(L)$	Totale risconti per investimenti	776.540	146.899	(45.688)	(11.718)	94.308	960.340	Passivo (E.2) al netto di risconti passivi a fronte di assegnazioni d'esercizio e di altri risconti passivi
(N)	Utilizzo risconti per acquisto di Immobilizzazioni finanziarie (B.III.1+B.III.3)	80.281	0	73.500	0	0	153.781	
(O)	Liberazione riserva a fronte di Immobilizzazioni finanziarie (B.III.1+B.III.3)	6.714	0	73.568	0	0	80.281	
(P)	Liberazione risconti per scorporo valore terreni	20.875	0	0	0	0	20.875	
(Q)	Estinzione investimenti finanziari acquisiti nell'esercizio	0	0	73.500	0	0	73.500	

ALLEGATI

Il dato relativo ai fondi disponibili, riferito agli ultimi cinque esercizi, per il completamento dei piani di investimento, di cui alla lettera (G) della tabella precedente, è dettagliato nella seguente scheda

Valori in euro/migliaia

Descrizione	2015	2016	2017	2018	2019
Assegnazioni da Legge di Bilancio	132.926	240.254	43.976	79.810	187.249
Variazioni per fondi rivenienti dall'esercizio precedente	477.910	475.431	635.502	605.979	590.333
Liberazione risorse da dismissioni/eliminazioni cespiti	0	481	661	76	43
Liberazione riserva a fronte di Immobilizzazioni finanziarie (B.III.1+B.III.3)	0	0	73.568	0	0
Saldo progressivo risorse per investimenti	610.837	716.166	753.706	685.865	777.625
Immobilizzazioni lorde dell'esercizio	(135.406)	(80.665)	(147.727)	(95.532)	(111.775)
Fondi disponibili al 31/12	475.431	635.502	605.979	590.333	665.850

ALLEGATI

Allegato 4 - Classificazione crediti e debiti per scadenza

Il prospetto di classificazione per scadenza dei crediti e dei debiti aggrega, sulla base dei tempi di incasso per i crediti e di pagamento per i debiti, le relative poste di Stato Patrimoniale. Tutte le partite sono classificate a breve scadenza ovvero entro i dodici mesi successivi alla data di chiusura dell'esercizio.

Valori in euro/migliaia

DESCRIZIONE	Esercizio 2019			Esercizio 2018		
	Entro es. succ.	Dal 2° al 5° es. succ.	Oltre 5° es. succ.	Entro es. succ.	Dal 2° al 5° es. succ.	Oltre 5° es. succ.
Verso clienti						
Crediti verso terzi per servizi resi	61.835	0	0	58.119	0	0
Crediti tributari						
Crediti tributari	10.047	0	0	11.833	0	0
Verso altri						
Crediti verso MEF per fondi da ricevere	20.187	0	0	11.977	0	0
Crediti verso contabilità speciale "Fondi di Bilancio"	1.426	0	0	10.014	0	0
Crediti verso dipendenti	204	0	0	202	0	0
Altri crediti	105.719	0	0	128.180	0	0
Altri crediti verso le Agenzie Fiscali e il MEF	66	0	0	72	0	0
TOTALE CREDITI ATTIVO CIRCOLANTE	199.483	0	0	220.398	0	0

In analisi:

- la variazione dei crediti per servizi resi, riferita principalmente ai crediti per servizi di gestione dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'IRPEF, oggetto di specifiche convenzioni con le Regioni, è dovuta all'aumento dei relativi ricavi, nonché alla dinamica degli incassi;
- la variazione dei crediti tributari è dovuta alla riduzione degli acconti IVA versati;
- per quanto riguarda i crediti vantati nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze per fondi da ricevere, il saldo si riferisce alle risorse non ancora trasferite sul conto di Tesoreria per il progetto Tesserata Sanitaria e per oneri di gestione;
- i crediti verso contabilità speciale Fondi di Bilancio si riferiscono alla dinamica di movimentazione della contabilità speciale "Agenzia delle Entrate – Fondi di Bilancio";
- i crediti verso dipendenti si riferiscono prevalentemente ai crediti verso il personale per retribuzioni fisse e accessorie erogate e in corso di recupero;
- gli altri crediti si riferiscono principalmente alle anticipazioni sulle fatturazioni Sogei S.p.A. e Sose S.p.A.. Il saldo riflette la dinamica della rendicontazione e fatturazione del fornitore;
- il saldo della voce altri crediti verso le Agenzie Fiscali e il MEF si riferisce a crediti verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per liti e risarcimenti.

ALLEGATI

Valori in euro/migliaia

DESCRIZIONE	Esercizio 2019			Esercizio 2018		
	Entro es. succ.	Dal 2° al 5° es. succ.	Oltre 5° es. succ.	Entro es. succ.	Dal 2° al 5° es. succ.	Oltre 5° es. succ.
Debiti verso fornitori						
Debiti verso fornitori	340.735	0	0	341.971	0	0
Debiti verso contabilità speciale "Fondi di bilancio"	0	0	0	0	0	0
Debiti verso Amministrazioni Pubbliche	114	0	0	261	0	0
Debiti verso Erario	70.389	0	0	48.627	0	0
Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale	2.223	0	0	1.916	0	0
Altri debiti						
Debiti verso personale dipendente	4.967	0	0	5.137	0	0
Debiti verso altri	61.231	0	0	60.855	0	0
TOTALE DEBITI	479.659	0	0	458.767	0	0

Per i debiti si rileva quanto segue:

- il decremento dei debiti verso fornitori è dovuto alle dinamiche di pagamento a Sogei S.p.A.;
- i debiti verso amministrazioni pubbliche si riferiscono ai debiti nei confronti dell'Avvocatura Generale e delle Avvocature Distrettuali dello Stato per i servizi prestati all'Agenzia;
- i debiti verso Erario, per regolazioni contabili, per imposte, ritenute ancora da versare relative ad IRAP e IRPEF su competenze al personale e per IRES calcolata sui ricavi commerciali registrano un complessivo incremento dovuto alla nuova tempistica di riversamento delle regolazioni contabili riferite alle commissioni per il servizio di riscossione mediante delega F23, in parte controbilanciato dalla riduzione dell'IVA *split payment* a debito al 31/12/2019;
- i debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale si riferiscono ai debiti verso tali Enti per contributi e trattenute effettuate al personale e/o ad altri soggetti in ottemperanza a disposizioni di legge e del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro;
- i debiti verso personale dipendente accolgono i debiti nei confronti dei dipendenti per competenze fisse, accessorie (straordinari, docenze, etc.) e per missioni di competenza 2019 non ancora corrisposti alla chiusura dell'esercizio;
- i debiti verso altri accolgono i debiti verso il MEF per il ripianamento dei debiti pregressi dei cessati Dipartimenti delle Entrate e del Territorio, i debiti diversi riferiti alle somme disponibili per la copertura finanziaria di norme in materia di contrattazione integrativa nonché i debiti verso terzi per liti e risarcimenti riferiti al contenzioso tributario ed extratributario.

ALLEGATI

Allegato 5 - Gestione del progetto Tessera Sanitaria

In esecuzione della specifica Convenzione⁴¹ con il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, l'Agenzia ha proseguito negli adempimenti posti a suo carico per la conduzione del progetto "Tessera Sanitaria" in conformità a quanto previsto dall'attuale normativa in materia di monitoraggio della spesa sanitaria (art. 50 del D.L. n. 269/2003, convertito con modificazioni dalla Legge n. 326/2003 ed art. 11, comma 15 del D.L. n. 78/2010, convertito con modificazioni dalla Legge n. 122 del 30 luglio 2010).

Per gli oneri di gestione, l'Agenzia ha adottato una separata evidenza contabile delle risorse stanziare sullo specifico capitolo 7585 (dettagliate nell'allegato 2 bis) e dei costi diretti e indiretti (relativi agli oneri amministrativi delle attività svolte) sostenuti e sottoposti all'approvazione del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

Nei prospetti sotto riportati, in coerenza con la previsione normativa dell'art. 11, comma 15, del D.L. n. 78/2010, le voci di costo includono gli oneri, rimborsati dalla Ragioneria Generale dello Stato, sostenuti per la gestione delle Tessere Sanitarie, emesse nel 2019, ordinarie ed in formato CNS.

In ottemperanza alle previsioni convenzionali si evidenziano, di seguito, le risultanze contabili, relative alle attività svolte durante l'esercizio 2019.

Valori in euro

STATO PATRIMONIALE	
ATTIVO	2019
C) ATTIVO CIRCOLANTE	28.195.951
II. Crediti	15.145.087
5 quater) Verso altri	15.145.087
d) Altri crediti	15.145.087
IV. Disponibilità liquide	13.050.864
1) Depositi bancari e postali	13.050.864
TOTALE ATTIVO	28.195.951
PASSIVO	
D) DEBITI	6.632.256
7) Debiti verso fornitori	6.632.256
a) Debiti verso fornitori terzi	6.632.256
TOTALE PASSIVO	6.632.256
Margine esercizio 2004	1.985.000
Margine esercizio 2005	1.995.365
Margine esercizio 2006	2.000.000
Margine esercizio 2007	2.000.000
Margine esercizio 2008	2.000.000
Margine esercizio 2009	2.000.000
Rettifica margine 2009	(416.670)
Margine esercizio 2010	1.000.000
Margine esercizio 2011	1.000.000
Margine esercizio 2012	1.000.000
Margine esercizio 2013	1.000.000
Margine esercizio 2014	1.000.000
Margine esercizio 2015	1.000.000
Margine esercizio 2016	1.000.000
Margine esercizio 2017	1.000.000
Margine esercizio 2018	1.000.000
Margine esercizio 2019	1.000.000
MARGINE TOTALE DELLA GESTIONE PROGETTO TESSERA SANITARIA	21.563.695

⁴¹⁾ La Convenzione, in analogia al Contratto Quadro Sogei che ne costituisce indispensabile presupposto, è attualmente in regime di proroga fino alla stipula del nuovo atto regolativo e comunque non oltre il 31 dicembre 2019.

ALLEGATI

Il credito iscritto alla voce C.II.5-quater.d) Altri crediti di complessivi 15,1 milioni di euro è relativo, quanto a 11,9 milioni di euro a crediti verso il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato per risorse da erogare all'Agenzia al 31/12/2019 e quanto a 3,2 milioni di euro ad acconti erogati alla Sogei S.p.A. Il dato relativo alla disponibilità evidenzia un saldo positivo, che scaturisce dalle erogazioni avvenute nel corso dell'esercizio 2019, pari a complessivi 18,2 milioni di euro. Per il dettaglio delle movimentazioni 2019 del capitolo 7585 si rimanda all'allegato 2 bis.

Il debito iscritto alla voce D.7.a) Debiti verso fornitori terzi di complessivi 6,6 milioni di euro è relativo, per 1,1 milioni di euro a fatture di Sogei S.p.A. ricevute e non pagate e per 5,5 milioni di euro a fatture da ricevere (di cui 4,4 milioni di euro di Sogei S.p.A. e 1,1 milioni di euro di Poste Italiane S.p.A. e NEXIVE S.C.A.R.L.).

Valori in euro

CONTO ECONOMICO	2019
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	18.205.488
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	18.205.488
a) Ricavi da assegnazioni istituzionali	18.205.488
- per oneri di gestione	18.205.488
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	17.205.488
7) Per servizi	17.205.488
8) Per godimento beni di terzi	0
14) Oneri diversi di gestione	0
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	1.000.000
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	1.000.000
MARGINE DELLA GESTIONE DEL PROGETTO TESSERA SANITARIA	1.000.000

Per quanto riguarda la determinazione dei criteri di individuazione e quantificazione dei costi, diretti ed indiretti, e dei ricavi da assegnazioni riconducibili al progetto in argomento, si è provveduto ad integrare i dati desumibili dalla contabilità generale con le risultanze gestionali secondo i seguenti criteri:

- i costi diretti sono stati rilevati in contabilità generale, secondo il principio di competenza economica, in specifici conti;
- i costi indiretti, rappresentati dai costi del personale dedicato e dalle prestazioni esterne afferenti al progetto, sono stati determinati in conformità a quanto previsto nella Convenzione con il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato;
- i ricavi da assegnazioni, spettanti nella misura corrispondente all'ammontare dei relativi costi rendicontati, sono iscritti pur in assenza del relativo decreto di assegnazione.

Di seguito si fornisce uno schema dettagliato dei costi diretti ed indiretti sostenuti nel 2019, con evidenza della formazione del credito vantato verso il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato alla chiusura dell'esercizio.

ALLEGATI

In particolare, per le voci “Servizi informatici” e “Spese per servizi postali ordinari”, l’incremento registrato nell’esercizio 2019 rispetto al 2018 è dovuto al maggior numero di Tessere Sanitarie/Carte Nazionali e dei Servizi prodotte e spedite.

Valori in euro

PROSPETTO GESTIONALE - TESSERA SANITARIA e CARTA NAZIONALE DEI SERVIZI	2019
A) COSTI DIRETTI	17.205.488
Per materie prime, sussidiarie e di consumo	0
Per servizi	17.205.488
• Prestazioni professionali	0
• Servizi informatici	12.436.818
- Servizi di telecomunicazione e traffico	33
- Gestione infrastrutture informatiche	153.192
- Manutenzione, assistenza software, assistenza utenti	662.145
- Costi per prestazioni professionali	546.891
- Costi per prestazioni professionali personalizzazione CNS	11.074.557
• Servizi vari	4.768.670
- Spese per servizi postali ordinari	4.768.670
Per godimento beni di terzi	0
Oneri diversi di gestione	0
B) COSTI INDIRETTI	1.000.000
Rimborso costi come da convenzione RGS	1.000.000
C) RICAVI TOTALI (A+B)	18.205.488
D) CREDITI VERSO RGS PER RISORSE DA EROGARE PER GLI ESERCIZI PRECEDENTI	11.977.444
E) TOTALE ASSEGNAZIONI RGS PER L'ESERCIZIO IN CORSO	6.276.304
F) Rilevazione minori crediti per annualità precedenti	15.065
G) ASSEGNAZIONI RGS PER ANNUALITA' PRECEDENTI	11.962.379
H) TOTALE CREDITI VERSO RGS al 31/12/2019 (C + D - E - F - G)	11.929.184

ALLEGATI

Allegato 6 - Gestione dei fondi per il ripianamento dei debiti pregressi dei cessati Dipartimenti delle Entrate e del Territorio

Nel corso dell'esercizio 2019 non risultano affluite risorse al fondo costituito per l'estinzione dei debiti pregressi dei cessati Dipartimenti delle Entrate e del Territorio.

L'attività svolta, come esposto nella sezione "Criteri di redazione" della Nota Integrativa, trova riflesso nelle registrazioni di Stato Patrimoniale riepilogate nella tabella seguente.

Valori in euro

PROSPETTO RENDICONTAZIONE GESTIONE DEBITI PREGRESSI		
Rif.	Movimentazioni	Esercizio 2019
A	Risorse disponibili al 01/01/2019	37.546.738
	Assegnazioni	0
	Rimborsi	505
B	TOTALE ASSEGNAZIONI E RIMBORSI DELL'ANNO	505
	Pagamenti	0
	Storni	0
C	TOTALE PAGAMENTI	0
D = A + B - C	Totale risorse disponibili 31/12/2019	37.547.243

Il saldo di 37.547.243 euro risulta ricompreso nella voce C.IV.1 "Depositi bancari e postali", quale componente del saldo di Tesoreria e, a debito, nella voce D.14. b) "Debito verso altri".

L'importo residuo al 31/12/2019 è relativo prevalentemente a partite debitorie nei confronti dell'INPS – ex INPDAP (per canoni di locazione ed oneri accessori) ed a somme accantonate su richiesta delle Direzioni Regionali per contenziosi ancora in fase di definizione.

ALLEGATI

Allegato 7 - Riclassificazione del Conto Economico 2018 ai sensi dell'art. 2423-ter, comma 5, Codice Civile

Si fornisce il dettaglio delle scritture di riclassificazione effettuate ai fini della comparabilità dei dati dell'esercizio 2019 con quelli dell'esercizio 2018. Le riclassifiche hanno interessato le seguenti voci:

- "Costi per servizi" e "Oneri diversi di gestione".

Valori in euro

DETTAGLIO SCRITTURE DI RICLASSIFICA DEL CONTO ECONOMICO 2018			
Rif.	Conto Dare	Conto Avere	Importo
COSTI DELLA PRODUZIONE			
7. Costi per servizi			
Servizi di consultazione di banche dati	797.957		797.957
COSTI DELLA PRODUZIONE			
14. Oneri diversi di gestione			
Altre spese amministrative		797.957	(797.957)
TOTALE SALDO SCRITTURE DI RICLASSIFICA	797.957	797.957	0

ALLEGATI

Allegato 8 - Conto economico riclassificato secondo lo schema di cui all'Allegato 1 del D.M. 27 marzo 2013

Valori in euro

	Anno 2019		Anno 2018	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionale		3.205.093.048		3.353.044.480
a) contributo ordinario dello Stato	3.125.556.774		3.275.202.523	
b) corrispettivi da contratto di servizio	79.536.274		77.841.957	
<i>b.1) con lo Stato</i>	<i>18.205.488</i>		<i>17.855.284</i>	
<i>b.2) con le Regioni</i>	<i>40.761.216</i>		<i>38.591.219</i>	
<i>b.3) con altri enti pubblici</i>	<i>20.569.570</i>		<i>21.395.454</i>	
<i>b.4) con l'Unione Europea</i>	-		-	
c) contributi in conto esercizio	-		-	
<i>c.1) contributi dallo Stato</i>	-		-	
<i>c.2) contributi da Regioni</i>	-		-	
<i>c.3) contributi da altri enti pubblici</i>	-		-	
<i>c.4) contributi dall'Unione Europea</i>	-		-	
d) contributi da privati	-		-	
e) proventi fiscali e parafiscali	-		-	
f) ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi	-		-	
2) variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		-		-
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione		-		-
4) incremento di immobili per lavori interni		-		-
5) altri ricavi e proventi		307.938.761		228.554.457
a) quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio	-		-	
b) altri ricavi e proventi	307.938.761		228.554.457	
Totale valore della produzione (A)		3.513.031.809		3.581.598.937
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		7.775.061		8.493.586
7) per servizi		655.004.584		663.297.502
a) erogazione di servizi istituzionali	300.725.147		311.503.688	
b) acquisizione di servizi	353.336.071		349.896.659	
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni lavoro	559.036		1.490.275	
d) compensi ad organi di amministrazione e di controllo	384.330		406.881	
8) per godimento di beni di terzi		186.963.537		192.166.707
9) per il personale		1.717.029.303		1.677.816.770
a) salari e stipendi	1.315.004.818		1.284.234.409	
b) oneri sociali	399.779.781		391.372.575	
c) trattamento di fine rapporto	-		-	
d) trattamento di quiescenza e simili	-		-	
e) altri costi	2.244.704		2.209.786	
10) ammortamenti e svalutazioni		92.894.565		91.394.670
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	82.504.641		80.000.940	
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	10.389.924		11.393.731	
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-		-	
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	-		-	
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		-		-
12) accantonamento per rischi		55.352.124		453.495.992
13) altri accantonamenti		252.149.053		365.367.062
14) oneri diversi di gestione		26.722.962		23.983.128
a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	-		-	
b) altri oneri diversi di gestione	26.722.962		23.983.128	
Totale costi (B)		2.993.891.189		3.476.015.418
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)		519.140.620		105.583.519

SEGUE

ALLEGATI

SEGUE

Valori in euro

	Anno 2019		Anno 2018	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
15) proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate		-		-
16) altri proventi finanziari		38.129		6.409
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	-		-	
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	-		-	
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-		-	
d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	38.129		6.409	
17) interessi ed altri oneri finanziari		2.909		3.453
a) interessi passivi	2.901		3.264	
b) oneri per la copertura perdite di imprese controllate e collegate	-		-	
c) altri interessi ed oneri finanziari	8		188	
17bis) utili e perdite su cambi		-		-
Totale proventi ed oneri finanziari (15+16-17+ -17bis)		35.219		2.956
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		-		-
18) rivalutazioni		-		-
a) di partecipazioni	-		-	
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-		-	
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-		-	
19) svalutazioni		-		-
a) di partecipazioni	-		-	
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-		-	
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-		-	
Totale delle rettifiche di valore (18-19)		-		-
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI		-		-
20) Proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n. 5)		-		-
21) Oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n. 14) e delle imposte relative ad esercizi precedenti		-		-
Totale delle partite straordinarie (20-21)		-		-
Risultato prima delle imposte		519.175.839		105.586.475
Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	107.394.862		105.586.475	
AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO		411.780.977		0

Il prospetto riporta il Conto Economico dell'esercizio 2019, a confronto con quello dell'esercizio 2018 riclassificato secondo lo schema previsto per il budget economico annuale dall'art. 2, comma 3, del D.M. 27 marzo 2013 e riportato nell'Allegato 1 del citato D.M. Come richiesto dalla Circolare del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato n. 13 del 24 marzo 2015, tale prospetto viene allegato al presente bilancio.

ALLEGATI

Allegato 9 - Relazione sugli adempimenti di cui all'art. 41, comma 1, D.L. n. 66/2014

L'art. 41 del D.L. n. 66/2014, prevede che a decorrere dall'esercizio 2014 ai bilanci consuntivi o di esercizio delle Pubbliche Amministrazioni sia allegato un prospetto attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal D.Lgs. n. 231 del 9 ottobre 2002⁴², nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 33 del D.Lgs. n. 33/2013.

In proposito si precisa che l'Agenzia delle Entrate ha pubblicato, in data 30/01/2020, sul sito Internet, nella Sezione Amministrazione Trasparente, il proprio indicatore di tempestività dei pagamenti per il 2019. Tale indice, segnala che, in media⁴³, il pagamento delle fatture è stato effettuato con 16 giorni di anticipo rispetto alla scadenza delle stesse.

Con riferimento ai pagamenti dell'esercizio 2019, l'Agenzia ha pagato n. 119.736 documenti per 999.384.997,85 euro, di cui n. 43.348, per 511.069.657,52 euro relativi a transazioni commerciali. Nell'ambito di quest'ultimi, n. 428 risultano effettuati oltre i termini dei trenta giorni, per un valore complessivo di 4.084.215,26 euro ma, in media⁴⁴, entro i 60 giorni dalla data di ricevimento della fattura.

⁽⁴²⁾ Il secondo comma dell'art. 4 del D.Lgs. n. 231/2002 statuisce che, il periodo di pagamento non può superare i seguenti termini:

- a) trenta giorni dalla data di ricevimento da parte del debitore della fattura o di una richiesta di pagamento di contenuto equivalente. Non hanno effetto sulla decorrenza del termine le richieste di integrazione o modifica formali della fattura o di altra richiesta equivalente di pagamento;

(...omississ...)

Il quarto comma prevede che nelle transazioni commerciali in cui il debitore è una Pubblica Amministrazione le parti possono pattuire, purché in modo espresso, un termine per il pagamento superiore ai 30 giorni, quando ciò sia oggettivamente giustificato dalla natura particolare del contratto o da talune sue caratteristiche. In ogni caso i termini di cui al comma 2 non possono essere superiori a sessanta giorni.

⁽⁴³⁾ La media è stata calcolata sulla base delle indicazioni fornite dal D.P.C.M. 22/9/2014 e corrisponde alla somma per ciascuna fattura, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della stessa o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento (media ponderata). Ed è calcolata secondo la seguente formula

$$M_{a,pond} = \frac{\sum_{i=1}^n x_i f_i}{\sum_{i=1}^n f_i}$$

n = numero delle fatture

x_i = data invio della disposizione di pagamento – data scadenza fattura

f_i = importo della singola fattura

⁽⁴⁴⁾ Per tale calcolo è stata usata la formula di cui alla nota precedente.

ALLEGATI

Di tali documenti, n. 152, per euro 1.644.202,22 risultano pagati entro il quinto giorno dalla scadenza.

Inoltre, il citato art. 41, prevede “*che le relazioni indicano le misure adottate o previste per consentire la tempestiva effettuazione dei pagamenti*”; al riguardo si rappresenta che sono state ridefinite alcune procedure interne relative alle tempistiche di lavorazione delle fatture, prevedendo dei tempi più stringenti per la fase di liquidazione. Inoltre sono stati previsti dei meccanismi di “*alert*” automatici contenenti il dettaglio dei documenti che sono in “*scadenza*” rispetto ai tempi di lavorazione previsti.

Infine, si segnala che la presente relazione è stata assentita dal Collegio dei Revisori dei Conti, quale organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile che, così come prescritto dal secondo periodo dell’art. 41 del D.L. n. 66/2014, ne ha dato atto nella propria relazione allegata al bilancio.

Il Direttore Centrale Amministrazione,
Pianificazione e Logistica
f.to Giuseppe Telesca

Il Vicedirettore
Capo divisione
f.to Carlo Palumbo

Il Direttore dell’Agenzia
f.to Ernesto Maria Ruffini

ALLEGATI

Allegato 10 - Finalità della spesa complessiva riferita a ciascuna delle attività svolte secondo un'articolazione per missioni e programmi ex art. 7, D.M. 27 marzo 2013

L'art. 7 del decreto ministeriale 27 marzo 2013 del Ministero dell'Economia e delle Finanze prevede che la relazione sulla gestione evidenzi, in apposito prospetto, le finalità della spesa complessiva riferita a ciascuna delle attività svolte secondo l'articolazione per Missioni e Programmi di cui al Decreto Legislativo 31 maggio 2011, n. 91.

Al riguardo l'art. 9 del citato D.Lgs. n. 91/2011 prevede che le amministrazioni pubbliche adottino una rappresentazione dei dati di bilancio che evidenzi le finalità della spesa secondo un'articolazione per Missioni e Programmi al fine di consentire la confrontabilità dei dati di bilancio delle Amministrazioni, nonché per assicurare la trasparenza del processo di allocazione delle risorse.

In conformità a quanto previsto dall'articolo 21, comma 2, della Legge n. 196 del 31 dicembre 2009, le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche nell'utilizzo delle risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate e i programmi rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire le finalità individuate nell'ambito delle missioni e sono raccordati alla nomenclatura COFOG (*Classification of the Functions of Government*) di secondo livello.

Alla luce dell'adozione dei raggruppamenti per Missioni e Programmi delle Amministrazioni Centrali dello Stato, l'Agenzia, a decorrere dal 2017, è inserita nella seguente classificazione:

Codice Missione	Descrizione Missione	Cod. Programma	Descrizione Programma
029	Politiche economico - finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica	010	Accertamento e riscossione delle entrate e gestione dei beni immobiliari dello Stato

Il D.Lgs. n. 90/2016 ha apportato alcune innovazioni normative che impattano su diversi aspetti del processo di formazione del bilancio. In particolare, a partire dal 1° gennaio 2017, il suddetto decreto, dispone l'istituzione delle azioni quale ulteriore livello di dettaglio dei programmi di spesa del Bilancio dello Stato, al fine di migliorarne la leggibilità e la trasparenza (articolo 25-bis della Legge n. 196 del 2009 introdotto dall'articolo 2, comma 2 del Decreto Legislativo del 12 maggio 2016, n. 90).

Ciò detto, dal 2017, l'Agenzia rientra nell'azione n. 3 "attività di accertamento e relativo contenzioso in materia di entrate tributarie, catasto e mercato immobiliare, svolte dall'Agenzia delle Entrate".

Sulla base della Tabella di corrispondenza tra i programmi di spesa ed i gruppi COFOG, (individuata ai sensi dell'art. 21, c. 11, lettera d) della Legge n. 196 del 31 dicembre 2009), di cui alla Circolare n. 23 del 13 maggio 2013 del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, si determina la seguente corrispondenza:

ALLEGATI

COFOG
1 . Servizi generali delle pubbliche amministrazioni
1.1 Organi esecutivi e legislativi, attività finanziarie e fiscali e affari esteri

In particolare, i capitoli 3890 “Somma occorrente per far fronte agli oneri di gestione dell’Agenzia delle Entrate” e 3891 “Somme da assegnare all’Agenzia delle Entrate per il pagamento all’Agenzia del Demanio dei canoni di locazione per gli immobili assegnati alle amministrazioni dello Stato”, come previsto dall’Allegato tecnico per capitoli della Legge di Bilancio 2019-2021, rientrano nella classe della classificazione funzionale COFOG “1.1.2 Affari finanziari e fiscali”.

Ciò premesso, come previsto dall’articolo 7 del D.M. 27 marzo 2013, si riporta apposito prospetto con le finalità della spesa complessiva riferita a ciascuna delle attività svolte secondo un’articolazione per missioni e programmi sulla base degli indirizzi individuati nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2012 e successivi aggiornamenti adottato ai sensi dell’art. 11, comma 1, lettera a), del Decreto Legislativo n. 91 del 31 maggio 2011.

Valori in euro/migliaia

Livello	Descrizione codice economico	Totale Spese a consuntivo
I	Spese correnti	
II	Redditi da lavoro dipendente	1.946.104
II	Imposte, tasse a carico dell’ente	107.395
II	Acquisto di beni e servizi	876.466
II	Altre spese correnti	78.429
I	Spese in conto capitale	
II	Investimenti fissi lordi e acquisto terreni	111.775
TOTALE		3.120.170

Allegato 11 - Rapporto sui risultati redatto in conformità alle linee guida generali definite con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 settembre 2012 (art. 5, comma 3 del D.M. 27 marzo 2013)

Il Piano degli indicatori e dei risultati attesi di Bilancio 2019 è stato approvato con delibera del Comitato di Gestione dell'Agenzia n. 55/2018 del 18/12/2018, unitamente al Budget economico 2019, di cui costituisce allegato.

Il presente Rapporto sui risultati evidenzia i dati di consuntivo in termini di raggiungimento degli obiettivi e gli scostamenti rispetto ai risultati attesi esposti nel Piano delle attività riportato nella Convenzione triennale per gli esercizi 2019-2021, stipulata ai sensi dell'art. 59 del D.Lgs. n. 300/1999 tra il Sig. Ministro dell'Economia e delle Finanze e il Direttore dell'Agenzia delle Entrate.

Per quanto riguarda il contesto di riferimento, ossia lo scenario nel quale ha operato l'Agenzia nel 2019, i vincoli finanziari e normativi intervenuti nell'anno, nonché, gli interventi organizzativi, si rinvia a quanto esposto nella Relazione sulla gestione. In tale Relazione sono inoltre descritte le attività e i risultati conseguiti dall'Agenzia nei diversi ambiti di azione.

Nel presente allegato sono esposte le tabelle che riportano, per i nove obiettivi individuati per il 2019, il risultato raggiunto al termine del medesimo esercizio. Sono rappresentati sia gli indicatori di *output*, volti a misurare il grado di conseguimento degli obiettivi in funzione degli specifici *target*, sia gli indicatori di *outcome*, volti a monitorare, nel medio-lungo periodo, gli impatti delle varie attività svolte dall'Agenzia.

Il consuntivo delle risorse finanziarie utilizzate per la realizzazione dei nove obiettivi ripartiti in tre Aree strategiche (Servizi, Prevenzione e Contrasto) è inferiore rispetto a quanto previsto nel Piano degli indicatori (2.776 euro/mln a consuntivo rispetto a 2.935 euro/mln stimati).

L'analisi separata per gli obiettivi delle tre aree evidenzia, infatti, una diminuzione di costi sia per l'Area Servizi (1.207 euro/mln a consuntivo rispetto a 1.305 euro/mln stimati) che per l'Area Prevenzione (291 euro/mln a consuntivo rispetto a 299 euro/mln stimati) e per l'Area Contrasto (1.278 euro/mln a consuntivo rispetto a 1.331 euro/mln stimati) se confrontati con i dati del Piano degli indicatori.

Di seguito si evidenziano i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi di ciascuna Area strategica.

ALLEGATI

AREA SERVIZI									
Stakeholder: utenti									
Ore persona dedicate per la realizzazione degli obiettivi dell'area: ore migliaia									
Risorse finanziarie utilizzate per la realizzazione e degli obiettivi dell'area: €/min									
OBIETTIVI	AZIONI	INDICATORE DI OUTPUT	TARGET	RISULTATI	FONTE DEI DATI	INDICATORE DI OUTCOME	TARGET	RISULTATI	FONTE DEI DATI
OBIETTIVO 1 Facilitare il corretto e tempestivo adempimento degli obblighi tributari	Diffusione della dichiarazione precompilata	Tasso di copertura di alcuni oneri inseriti nella dichiarazione precompilata da parte delle persone fisiche rispetto a quelli complessivamente dichiarati	85%	85,00%	n/d	Percentuale di 730 precompilati trasmessi dal contribuente rispetto al totale dei 730 ricevuti dall'Agenzia	14%	15,20%	B.I.
		Studio per la predisposizione della liquidazione periodica IVA precompilata a seguito dell'entrata in vigore della fatturazione elettronica	SI/NO	SI	n/d				
	Adozione tempestiva dei documenti di prassi	% di documenti interpretativi (circolari e risoluzioni) adottati entro il 60° giorno antecedente alla data di applicazione delle norme tributarie di maggiore interesse	100%	100,0%	n/d				

ALLEGATI

AREA SERVIZI									
OBIETTIVI	AZIONI	INDICATORE DI OUTPUT	TARGET	RISULTATI	FONTE DEI DATI	INDICATORE DI OUTCOME	TARGET	RISULTATI	FONTE DEI DATI
OBIETTIVO 2 Favorire la tax compliance attraverso il miglioramento dei servizi erogati	Accelerazione dell'esecuzione dei rimborsi fiscali ai cittadini ed alle imprese, anche attraverso l'adozione di tecniche di analisi dei rischi	% di rimborsi IVA ordinari lavorati/magazzino	88%	90,55%	B.I.	Tempo medio di erogazione dei rimborsi IVA al netto delle sospensioni (espresso in giorni)	80 gg	90 gg	n/d
		% di rimborsi IVA prioritari lavorati/magazzino	91%	95,33%	B.I.				
		% di rimborsi Imposte Dirette lavorati/magazzino	80%	90,61%	B.I.				
OBIETTIVO 2 Favorire la tax compliance attraverso il miglioramento dei servizi erogati	Miglioramento dell'erogazione dei servizi	Tempi medi di attesa presso gli uffici (dalla stampa del biglietto alla chiamata dell'operatore)	21'	19'	B.I.				
		% di reclami lavorati entro 15 giorni	50%	93,68%	B.I.				
		% di risposte fornite in forma scritta entro 4 gg.	90%	99,48%	B.I.				
		Barometro della Qualità dei servizi ipotecari e catastali erogati	95%	98,84%	B.I.				
		% formalità repertorate nella medesima giornata della presentazione	95%	97,69%	B.I.				
		% Di atti di intestazione catastale lavorati	95%	98,90%	B.I.				

ALLEGATI

AREA SERVIZI									
OBIETTIVI	AZIONI	INDICATORE DI OUTPUT	TARGET	RISULTATI	FONTE DEI DATI	INDICATORE DI OUTCOME	TARGET	RISULTATI	FONTE DEI DATI
OBIETTIVO 2 Favorire la tax compliance attraverso il miglioramento dei servizi erogati	Rafforzamento del rapporto fiduciario tra contribuenti e Amministrazione prestando massima attenzione alle segnalazioni dei cittadini e fornendo proficua collaborazione ai Garanti	% di risposta alle segnalazioni dei Garanti del contribuente entro 30 giorni	85%	84,00%	n/d				
	Potenziamento dei servizi telematici	Incremento dei servizi telematici disponibili	3	4	n/d	% di utilizzo dei servizi telematici da parte dei contribuenti sul totale dei servizi erogati dall'Agenzia	60%	65,15%	B.I.
						Svolgere un'indagine di <i>customer satisfaction</i> sui servizi telematici erogati dall'Agenzia	Sì	Sì	n/d

ALLEGATI

AREA SERVIZI									
OBIETTIVI	AZIONI	INDICATORE DI OUTPUT	TARGET	RISULTATI	FONTE DEI DATI	INDICATORE DI OUTCOME	TARGET	RISULTATI	FONTE DEI DATI
OBIETTIVO 3 Migliorare la qualità e la completezza delle banche dati catastali, cartografiche e di pubblicità immobiliare	Miglioramento del livello di integrazione e di informatizzazione delle banche dati ipo-caastali e cartografiche	Completa integrazione degli oggetti immobiliari catastali	92%	92,67%	B.I.	Riduzione delle istanze di aggiornamento e rettifica rispetto al dato al 31/12/2018	7%	1,80%	B.I.
		Congruenza geometrica tra mappe contigue	16%	17,49%	B.I.	Mantenimento della media giornaliera di richieste di servizio al WMS e Geoportale	100%	105,00%	B.I.
	Efficace presidio del territorio	Attendibilità dei soggetti titolari di immobili in catasto	60%	60,38%	B.I.	Incremento annuo della base imponibile immobiliare, attribuita con evidenza a contribuenti censiti in Anagrafe Tributaria	0,6%	4,62%	n/d
		Grado di ampliamento del periodo informatizzato della Banca Dati di Pubblicità Immobiliare	64%	62,70%	B.I.	Riduzione della richiesta di consultazioni cartacee della banca dati ipotecaria	15%	24,10%	n/d
OBIETTIVO 4 Presidiare il territorio al fine di garantire il costante aggiornamento degli archivi censuari e cartografici dell'Agenzia	Efficace presidio del territorio	Tasso di immobili irregolari accertati a seguito di indagine territoriale	70%	80,94%	B.I.	Indice di efficacia dell'accertamento catastale	40%	24,71%	B.I.
		Tasso di copertura degli immobili da controllare	37%	39,26%	B.I.	Incremento percentuale annuo della base imponibile	0,4%	0,33%	n/d

ALLEGATI

Per l'Area Strategica Servizi – che comprende quattro obiettivi: “Facilitare il corretto e tempestivo adempimento degli obblighi tributari”, “Favorire la *tax compliance* attraverso il miglioramento dei servizi erogati”, “Migliorare la qualità e completezza delle banche dati catastali, cartografiche e di pubblicità immobiliare” e “Presidiare il territorio al fine di garantire il costante aggiornamento degli archivi censuari e cartografici dell’Agenzia” – i risultati hanno quasi sempre superato quelli prefissati, confermando l’efficacia dell’azione posta in essere dall’Agenzia in termini di semplificazione amministrativa, potenziamento dei servizi telematici, misurazione e valutazione del livello dei servizi erogati e miglioramento della qualità dei processi di gestione delle dichiarazioni e di lavorazione dei rimborsi.

La prima azione presa in considerazione per valutare come sia stato facilitato per i cittadini il corretto e tempestivo adempimento degli obblighi tributari è stata la diffusione della dichiarazione precompilata, cui sono dedicati tre indicatori: due di *output* e uno di *outcome*.

Il “Tasso di copertura di alcuni oneri inseriti nella dichiarazione precompilata da parte delle persone fisiche rispetto a quelli complessivamente dichiarati” è in linea con le previsioni, gli oneri presi in considerazione sono stati:

- Interessi passivi mutui acquisto abitazione principale;
- Contributi lavoratori domestici;
- Spese funebri.

In ottemperanza a quanto previsto dall’art. 4 del D.Lgs. 5 agosto 2015, n. 127, come sostituito dall’art. 16 del D.L. 26 ottobre 2019, n. 124, l’Agenzia deve mettere a disposizione di una platea predefinita di soggetti IVA le bozze dei registri IVA e delle comunicazioni delle liquidazioni periodiche IVA. Successivamente, a partire dalle operazioni IVA 2021, sarà messa a disposizione della medesima platea anche la bozza della dichiarazione annuale IVA. A tal fine, nel corso del 2019 sono stati effettuati una serie di studi su diversi aspetti finalizzati alla predisposizione delle predette bozze.

L’indicatore di *outcome* relativo alla percentuale di utilizzo dei 730 precompilati trasmessi dal contribuente rispetto al totale dei 730 ricevuti dall’Agenzia - il cui risultato atteso era fissato al 14% - ha raggiunto, in sede di consuntivo, la percentuale del 15,2%.

L’Agenzia ha, inoltre, adeguato con tempestività l’azione amministrativa alle fonti normative primarie, conseguendo pienamente l’obiettivo: la percentuale di documenti interpretativi (circolari e risoluzioni) adottati entro il 60° giorno antecedente alla data di applicazione delle norme tributarie di maggiore interesse è pari al 100%, in linea rispetto alle attese.

Per quanto riguarda l’obiettivo volto a migliorare la qualità dei servizi offerti ai contribuenti, risultati superiori alle attese si sono registrati in tema di erogazione dei rimborsi IVA: la percentuale di rimborsi lavorati nel 2019 è stata pari al 90,55%, il risultato conseguito supera la soglia assegnata in sede di programmazione dell’88%. Analogo risultato positivo è stato ottenuto nella lavorazione dei rimborsi IVA prioritari rispetto al magazzino che registra un consuntivo di 95,33% a fronte di un obiettivo fissato al 91%. Il risultato conseguito, superiore alle aspettative, conferma anche per il 2019 l’efficacia delle implementazioni, rilasciate negli esercizi passati, per l’applicativo utilizzato per le lavorazioni (in particolare la profilazione automatica del rischio).

Per il collegato indicatore di *outcome* relativo al tempo medio di erogazione dei rimborsi IVA al netto delle sospensioni non è stato possibile conseguire il risultato atteso (sono stati consuntivati 90 giorni invece degli 80 previsti). Sul risultato del primo semestre del 2019 hanno pesato, da una parte la procedura selettiva per l’attribuzione delle posizioni organizzative, dall’altra le operazioni finalizzate alla creazione dei nuovi Uffici territoriali Atti Pubblici, Successioni e

ALLEGATI

Rimborsi IVA (UT-APSR), determinando un diffuso rallentamento delle lavorazioni dei rimborsi IVA; tali lavorazioni si sono concentrate nel secondo semestre dell'anno, in condizioni di ritrovata stabilità organizzativa, ma ormai gravate dal ritardo accumulato nel primo semestre.

Medesimo impegno è stato profuso dall'Agenzia per garantire una rapida lavorazione dei rimborsi relativi alle imposte dirette, anche in questo caso l'obiettivo è stato ampiamente conseguito.

In tema di miglioramento dell'erogazione dei servizi, tutti gli indicatori inseriti per monitorarne l'andamento, tanto in ambito fiscale, quanto in ambito catastale e di pubblicità immobiliare, hanno ottenuto dei risultati superiori rispetto a quanto previsto in sede di programmazione.

È, invece, in leggero ritardo quello sulle risposte ai Garanti del contribuente che sono state fornite entro 30 giorni, in 84 casi su 100, mentre la soglia era stata fissata all'85%.

Buona la prestazione nel potenziamento dei servizi telematici erogati: sia il relativo indicatore di output "Incremento dei servizi telematici disponibili", sia l'indicatore di *outcome* rilevano, a consuntivo, prestazioni migliori di quelle assegnate; è stata inoltre svolta la prevista indagine di *customer satisfaction*.

Con riferimento all'obiettivo "Migliorare la qualità e completezza delle banche dati catastali, cartografiche e di pubblicità immobiliare", il livello di raggiungimento rispetto al risultato atteso dei tre indicatori di *output*, che rilevano le attività in tema di integrazione degli oggetti immobiliari catastali, di congruenza geometrica tra mappe contigue e di attendibilità dei soggetti titolari di immobili in catasto, è sempre superiore rispetto a quanto programmato. Si registrano risultati migliori delle aspettative per due su tre degli indicatori di *outcome* connessi alle attività catastali e cartografiche, mentre per l'indicatore, "Riduzione delle istanze di aggiornamento e rettifica rispetto al dato al 31/12/2018" per il quale era stato fissato un obiettivo del 7%, è stato conseguito un risultato pari all'1,8%. La motivazione è riconducibile all'incremento, rispetto all'esercizio 2018, della componente connessa con l'aggiornamento del Catasto Fabbricati nonostante la riduzione dell'altra componente (Catasto Terreni).

Per la banca dati di Pubblicità immobiliare, l'indicatore "Grado di ampliamento del periodo informatizzato delle Banca Dati di Pubblicità Immobiliare" registra un dato di consuntivo, pari al 62,70% leggermente inferiore al valore atteso del 64% per motivazioni imputabili ad eventi estemporanei e non prevedibili, essenzialmente riconducibili a disallineamenti della procedura informatica su lavorazioni di anni passati, individuati e corretti solo nell'esercizio di riferimento.

Il relativo indicatore di *outcome*, evidenzia l'impatto dell'attività di informatizzazione della Banca Dati di Pubblicità Immobiliare e riporta la riduzione delle richieste di ispezioni cartacee nell'esercizio 2019 rispetto a quelle del 2018; il dato è risultato migliore del previsto in quanto la riduzione stimata del 15% è stata superata e si attesta al valore del 24,1%.

Infine, per quanto concerne l'obiettivo "Presidiare il territorio al fine di garantire il costante aggiornamento degli archivi censuari e cartografici dell'Agenzia", sono state ottenute buone prestazioni per entrambi gli indicatori relativi alle attività di controllo sul territorio: il tasso di immobili irregolari accertati a seguito di indagine territoriale, pari all'80,94%, risulta significativamente superiore al valore atteso del 70%, e il tasso di copertura dei controlli ordinari in ambito immobiliare è stato pari al 39,26% a fronte di un dato atteso del 37%. Registrano, invece, dei consuntivi inferiori ai preventivi i due nuovi indicatori di *outcome* correlati; si tratta, tuttavia, di indicatori di nuova introduzione e ancora in fase di prima sperimentazione.

ALLEGATI

AREA PREVENZIONE									
Stakeholder: utenti									
Ore persona dedicate per la realizzazione degli obiettivi dell'area: ore migliaia									
Risorse finanziarie utilizzate per la realizzazione degli obiettivi dell'area: €/mln									
OBIETTIVI	AZIONI	INDICATORE DI OUTPUT	TARGET	RISULTATI	FONTE DEI DATI	INDICATORE DI OUTCOME	TARGET	RISULTATI	FONTE DEI DATI
OBIETTIVO 5 Favorire la tax compliance	Attuazione delle misure fiscali per favorire l'attrazione degli investimenti e assicurare la certezza del diritto per gli operatori	% istanze di adesione al regime di cooperative compliance presentate dal 01/09 dell'anno t-1 al 31/08 dell'anno t lavorate	50%	100,0%	n/d	Ammontare degli imponibili sotto controllo a seguito dell'accesso al regime da parte dei grandi contribuenti (€/mld)	10	10	n/d
		% di incremento delle procedure di accordo preventivo concluse (Ruling internazionale) rispetto alle istanze concluse nell'anno 2017	15%	15,68%	n/d	% di grandi contribuenti che accedono al regime di cooperative compliance rispetto alla platea	50%	65,85%	n/d
		% di avanzamento dell'esame delle istanze di accesso alle agevolazioni connesse all'utilizzo di beni immateriali (patent box) presentate nel 2016	100%	100,0%	n/d	Tempo medio di conclusione delle procedure di accordo preventivo unilaterale e bilaterale	44 mesi	42,2 mesi	n/d
		% di avanzamento dell'esame delle istanze di accesso alle agevolazioni connesse all'utilizzo di beni immateriali (patent box) presentate nel 2017	90%	97,19%	n/d	Tempo medio di conclusione degli accordi relativi alle istanze di accesso alle agevolazioni connesse all'utilizzo dei beni immateriali (patent box)	28 mesi	23 mesi	n/d
		Percentuale di risposte ai quesiti contenuti negli interpelli nuovi investimenti rese entro 110 giorni dalla data di ricezione dell'istanza	60%	61,54%	n/d	Maggior gettito atteso da nuovi investimenti oggetto di interpello (€/mln)	370	455	n/d
		Percentuale di risposta agli interpelli ordinari entro 80 giorni dalla data di ricezione dell'istanza	65%	89,00%	B.I.				

ALLEGATI

AREA PREVENZIONE									
OBIETTIVI	AZIONI	INDICATORE DI OUTPUT	TARGET	RISULTATI	FONTE DEI DATI	INDICATORE DI OUTCOME	TARGET	RISULTATI	FONTE DEI DATI
OBIETTIVO 5 Favorire la tax compliance	Gestione delle procedure amichevoli e di composizione delle controversie internazionali	% di avanzamento nella trattazione delle procedure amichevoli (Mutual Agreement Procedure - MAP) giacenti al 31/12/2016	80%	80,00%	n/d	Tempo medio di perfezionamento dei casi di MAP conclusi mediante accordo con l'autorità competente estera nell'anno t-1	24 mesi	24 mesi	n/d
		% di avanzamento nella trattazione delle procedure amichevoli (Mutual Agreement Procedure - MAP) presentate nel 2017	10%	36,28%	n/d				
	Favorire il dialogo strutturato e dinamico con i contribuenti	Numero di comunicazioni volte a favorire l'emissione degli imponibili ai fini IVA e dell'effettiva capacità contributiva di ciascun soggetto inviate ai contribuenti	1.780.000	2.150.908	n/d	Versamenti da parte dei contribuenti per effetto delle azioni di prevenzione (€/mld)	1,5	2,13	n/d
	Aggiornamento e applicazione degli indici sintetici di affidabilità fiscale finalizzati a favorire una maggiore compliance dichiarativa delle piccole e medie imprese e dei professionisti	Numero di indici di affidabilità fiscale elaborati oggetto di aggiornamento	89	89	n/d				

ALLEGATI

Relativamente all'Area Strategica Prevenzione – che comprende l'obiettivo: “Favorire la *tax compliance*” – i risultati del 2019 confermano la prosecuzione e il consolidamento dell'azione di promozione della *tax compliance*.

Quest'area accoglie tutti gli istituti di recente introduzione che mirano a semplificare il sistema e a creare un nuovo clima di fiducia e collaborazione con i cittadini contribuenti, prevedendo anche la possibilità di correggere omissioni o errori nelle dichiarazioni già presentate, con effetti positivi sui livelli di *compliance* e sul recupero del *tax gap*.

Significativo, rispetto alla pianificazione iniziale, è il consuntivo dell'indicatore che misura la percentuale di istanze di adesione al regime di *cooperative compliance* presentate dal 01/09 dell'anno t-1 al 31/08 dell'anno t lavorate che è stato pari al 100% rispetto al 50% stimato e il collegato indicatore di *outcome*, che calcola il rapporto tra il numero di grandi contribuenti che accedono al regime opzionale della *cooperative compliance* rispetto alla platea potenziale. Quest'ultimo registra un risultato del 65,85% ben al di sopra del 50% assegnato in via previsionale.

Risultati incoraggianti sono stati raggiunti anche dagli altri indicatori che monitorano le attività volte a migliorare la competitività delle imprese italiane e accrescere l'attrattività degli investimenti da parte di imprese estere che intendono operare nel nostro Paese. La “Percentuale di incremento delle istanze di accordo preventivo concluse (*Ruling internazionale*) rispetto alle istanze concluse nell'anno 2017” è stata sostanzialmente in linea con le previsioni, mentre il risultato conseguito dall'indicatore di *outcome*, che misura il tempo medio di lavorazione delle istanze di accesso alle agevolazioni concluse con accordo, è stato di 42,2 mesi, rispetto ai 44 mesi previsti come risultato atteso.

In merito all'istituto della *patent box* (cioè le istanze di accesso alle agevolazioni connesse all'utilizzo di beni immateriali) l'Agenzia si è impegnata ad esaminare nell'arco del triennio la quasi totalità delle istanze presentate fino al 2017. Per quelle presentate entro il 31/12/2016 si rileva la totale trattazione, pari al 100%, delle istanze di accordo preventivo; mentre l'analogo indicatore che fa riferimento alle istanze presentate nel 2017 ha registrato un consuntivo che si attesta oltre il 97%, superiore rispetto al risultato assegnato (90%). Il collegato indicatore di *outcome*, che misura il tempo medio di lavorazione delle istanze concluse con accordo, ovvero il tempo intercorrente tra la data di lavorabilità dell'istanza e la data di sottoscrizione dell'accordo, è pari a 23 mesi rispetto ai 28 mesi preventivati.

Particolarmente positive le prestazioni registrate in merito agli interpelli. L'Agenzia ha risposto entro 110 giorni dalla data di ricezione dell'istanza ai quesiti contenuti negli interpelli nuovi investimenti in circa il 62% dei casi e il maggior gettito atteso a fronte di quest'attività è di 455 euro milioni (superiori ai 370 stimati).

Anche in merito agli interpelli ordinari l'Agenzia ha risposto entro 80 giorni dalla data di ricezione dell'istanza all'89% di interpelli quando l'obiettivo assegnato era 65%.

Infine, risultati complessivamente in linea con le attese si sono registrati in tema di percentuale di procedure amichevoli (*Mutual Agreement Procedure - MAP*) trattate nell'anno rispetto a quelle giacenti al 31/12/2016 e per l'obiettivo di *outcome* che misura il tempo medio di perfezionamento dei casi di MAP conclusi mediante accordo con l'autorità competente estera nell'anno t-1; meglio delle aspettative il risultato conseguito nella trattazione delle MAP presentate nel 2017 (consuntivo 36,3% a fronte di un valore atteso del 10%).

Al fine di valutare l'efficacia dell'azione volta a favorire l'emersione volontaria dell'effettiva capacità contributiva di ciascun soggetto, è stato inserito l'indicatore di *outcome* relativo all'incremento percentuale di versamenti spontanei da parte dei contribuenti per effetto delle

ALLEGATI

azioni di prevenzione; il risultato conseguito di 2,13 euro miliardi è andato oltre le aspettative che prevedevano 1,5 euro miliardi ed è stato ottenuto a seguito di un numero di comunicazioni inviate superiore rispetto al preventivo (quasi 2.151.000 contro 1.780.000).

È stato pienamente conseguito anche il risultato relativo al numero di indici di affidabilità fiscale elaborati oggetto di aggiornamento.

ALLEGATI

AREA CONTRASTO									
Stakeholder: cittadini									
Ore persona dedicate per la realizzazione degli obiettivi dell'area: ore migliaia									
Risorse finanziarie utilizzate per la realizzazione degli obiettivi dell'area: €/mln									
OBIETTIVI	AZIONI	INDICATORE DI OUTPUT	TARGET	RISULTATI	FONTE DEI DATI	INDICATORE DI OUTCOME	TARGET	RISULTATI	FONTE DEI DATI
OBIETTIVO 6 Ottimizzare l'attività di controllo e migliorare la valutazione del rischio di non compliance da parte dei contribuenti	Migliorare l'efficacia dell'attività di controllo	Tasso di positività dei controlli sostanziali	94%	94,50%	B.I.	Indice di definizione della maggiore imposta accertata oggetto di definizione per adesione	60%	70,30%	B.I.
		Valore mediano della maggiore imposta definita per adesione e acquisiscenza relativa agli accertamenti eseguiti nei confronti delle imprese di grandi dimensioni e delle imprese di medie dimensioni	18.000	28.992	B.I.	Entrate complessive da attività di contrasto (€/mid)	14,2	17,73	B.I.
		Completamento della sperimentazione per l'utilizzo dell'Archivio dei rapporti finanziari nelle analisi del rischio nei confronti delle società con dichiarazione omessa p.i. 2016	Si	Si	n/d				
		% di accertamenti assistiti da indagini finanziarie	2%	2,37%	B.I.				
OBIETTIVO 7 Presidiare l'attività di controllo	Potenziamento dei controlli in materia tributaria	Tasso di copertura della platea di soggetti titolari di partita IVA	20%	21,68%	n/d				
		Accertamenti nei confronti di imprese di piccole dimensioni e professionisti	120.000	135.448	B.I.				

ALLEGATI

AREA CONTRASTO													
OBIETTIVI	AZIONI	INDICATORE DI OUTPUT	TARGET	RISULTATI	FONTE DEI DATI	INDICATORE DI OUTCOME	TARGET	RISULTATI	FONTE DEI DATI				
OBIETTIVO 8 Assicurare il coordinamento con altre Amministrazioni ai fini dell'attività di controllo	Iniziative congiunte tra l'Agenzia delle entrate e la Guardia di finanza per potenziare le attività di analisi al fine di contrastare la sottrazione all'imposizione delle basi imponibili, mappare territorialmente i fenomeni evasivi e predisporre i rispettivi piani di intervento anche in modalità integrata	Numero dei soggetti sottoposti ad analisi congiunta ai fini della rispettiva attività di controllo	80.000	85.694	n/d								
OBIETTIVO 9 Migliorare la sostenibilità in giudizio della pretesa erariale	Garantire, quantitativamente e qualitativamente, la difesa degli atti impugnati, anche al fine di ottenere una diminuzione del contenzioso	Percentuali di costituzioni in giudizio in CTP e CTR sui ricorsi il cui termine di costituzione scade nell'esercizio	96%	99,10%	B.I.	% di sentenze definitive totalmente e parzialmente favorevoli all'Agenzia	64%	73,30%	B.I.				
		Percentuale di partecipazione alle pubbliche udienze in CTP e CTR dell'esercizio relative a controversie di valore superiore a 10.000 euro e di valore indeterminabile	96%	99,40	B.I.	% degli importi decisi in via definitiva a favore dell'Agenzia	72%	82,30%	B.I.				

ALLEGATI

L'Area Strategica Contrasto comprende quattro obiettivi: "Ottimizzare l'attività di controllo e migliorare la valutazione del rischio di non *compliance* da parte dei contribuenti", "Presidiare l'attività di controllo", "Assicurare il coordinamento con altre Amministrazioni ai fini dell'attività di controllo" e "Migliorare la sostenibilità in giudizio della pretesa erariale".

Il tasso di positività dei controlli sostanziali, ha raggiunto e superato la percentuale stabilita in via preventiva, anche il corrispondente indicatore di *outcome*, che misura la qualità degli accertamenti eseguiti calcolando l'indice di definizione della maggiore imposta accertata oggetto di definizione per adesione ha superato la soglia programmata (70,3% a fronte di 60%). In merito al ricorso agli strumenti deflativi del contenzioso, il valore mediano della maggiore imposta definita per adesione ed acquiescenza, relativa agli accertamenti eseguiti nei confronti delle imprese di grandi dimensioni e delle imprese di medie dimensioni è di 28.992 euro (superiore al valore atteso di 18.000 euro).

In materia di sperimentazione per l'utilizzo dell'Archivio dei rapporti finanziari, nel 2019 si è conclusa l'attività di sperimentazione di un modello di analisi per le società che hanno omesso la presentazione della dichiarazione ai fini delle imposte dirette e ai fini IVA per il periodo d'imposta 2016. Sono inoltre state avviate le attività per estendere il modello al p.i. 2017.

Con riferimento alla percentuale di accertamenti assistiti da indagini finanziarie sul totale di accertamenti ordinari eseguiti nel 2019, al netto degli accertamenti eseguiti da *voluntary disclosure*, il risultato conseguito è pari a 2,37% in aumento di quasi 0,4 punti percentuali rispetto al risultato atteso del 2%.

L'indicatore "Tasso di copertura della platea" misura la percentuale di soggetti titolari di partita IVA, con dichiarazione presentata, nei confronti dei quali è stata svolta un'attività di presidio mediante strumenti di promozione della *compliance* (applicazione di studi di settore, parametri e comunicazioni inviate ai sensi dell'art. 1, commi 634 e ss., Legge n. 190 del 2014) o attività di controllo (controllo sostanziale o attività istruttoria esterna). In relazione alla platea di soggetti operativi titolari di partita IVA per il periodo d'imposta 2017 (circa 6.800.000 soggetti) – periodo d'imposta preso a riferimento per la costruzione dello specifico indicatore – 1.474.314 contribuenti sono stati oggetto di presidio da parte dell'Amministrazione finanziaria, con un indice di copertura della platea che raggiunge il 21,7% a fronte di un *target* del 20%.

Nell'anno 2019 sono stati eseguiti 135.488 controlli nei confronti delle imprese di minori dimensioni e dei lavoratori autonomi, superando il *target* programmato di 120.000.

Per le entrate complessive da attività di contrasto il risultato annuale conseguito nel 2019 è pari a 17,73 miliardi di euro (risultato atteso 14,2 mld), di cui 12,60 miliardi derivano dai versamenti diretti, 5,10 miliardi di euro per riscossioni tramite gli Agenti della riscossione e circa 0,03 miliardi di euro derivanti dai pagamenti rateali relativi alla definizione delle istanze da "*voluntary disclosure*".

L'indicatore previsto per assicurare il coordinamento con altre Amministrazioni ai fini dell'attività di controllo registra un buon risultato: i soggetti sottoposti ad analisi congiunta tra l'Agenzia delle entrate e la Guardia di finanza, ai fini della rispettiva attività di controllo, sono stati oltre 85 mila a fronte di un *target* assegnato pari a 80 mila.

Con riferimento all'ultimo obiettivo, "Migliorare la sostenibilità in giudizio della pretesa erariale", il risultato dell'Agenzia nel 2019 è stato complessivamente positivo. Tutti gli indicatori volti a monitorare la tempestività nella costituzione in giudizio, il presidio nelle attività di partecipazione alle pubbliche udienze con valore in contestazione superiore a 10.000 euro, nonché gli indicatori di qualità dell'azione (percentuale di sentenze definitive totalmente e parzialmente favorevoli all'Agenzia, percentuale di sentenze definitive totalmente favorevoli all'Agenzia e la percentuale degli importi decisi in via definitiva a favore dell'Agenzia) registrano, a consuntivo, dei risultati maggiori rispetto a quanto previsto.

Agenzia delle Entrate

Testi a cura della
Direzione Centrale Amministrazione, Pianificazione e Logistica

Edizione e Progetto grafico a cura della
Stazione Grafica

